

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE PRIMA n. 41 del 02-08-2023

Supplemento n. 170

mercoledì, 02 agosto 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	4
ATTI DI PROGRAMMAZIONE	5
Consiglio Regionale	
DELIBERAZIONE 27 luglio 2023, n. 60 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione.	5
SEZIONE II	192
CONSIGLIO REGIONALE	
- Ordini del giorno	193
ORDINE DEL GIORNO 27 luglio 2023, n. 621 Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2024. Approvazione). Area 5 Inclusione e Coesione - Progetto regionale 19 Diritto e qualità del lavoro.	193
ORDINE DEL GIORNO 27 luglio 2023, n. 623 Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2024. Approvazione). Area 2 Transizione ecologica - Progetto regionale 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità. Pil agricolo e prodotti tipici toscani.	194
ORDINE DEL GIORNO 27 luglio 2023, n. 625 Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2024. Approvazione). Area 1 Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività. Progetto regionale 4 Turismo e Commercio. Itinerari lenti e Aree per lo Sci Alpinismo.	195

ORDINE DEL GIORNO 27 luglio 2023, n. 626	
Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2024. Approvazione). Area 2 Transizione ecologica, Progetto regionale 6 Assetto idrogeologico, tutela della Costa e della risorsa idrica - Interventi a difesa del litorale pisano.	
.....	196
ORDINE DEL GIORNO 27 luglio 2023, n. 627	
Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2024. Approvazione). In merito al recepimento da parte dei comuni dei Progetti di paesaggio.	
.....	197
ORDINE DEL GIORNO 27 luglio 2023, n. 628	
Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2024. Approvazione). In merito agli interventi per favorire lo sviluppo delle Comunità energetiche e all'urgenza di adottare i decreti attuativi di cui al d.lgs. 199/2021 concernenti l'installazione degli impianti fotovoltaici e degli ulteriori impianti a fonti rinnovabili.	
.....	199
ORDINE DEL GIORNO 27 luglio 2023, n. 629	
Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2024. Approvazione). In merito alla valorizzazione del Borgo di Mezzana nell'ambito degli obiettivi previsti dalla programmazione regionale.	
.....	202

SEZIONE

I



Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 LUGLIO 2023.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 27 luglio 2023, n. 60:

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il programma di governo 2020 – 2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1;

Visto il documento preliminare 26 aprile 2021, n. 1 (Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto), discusso in Consiglio regionale nelle date dell'8 e 9 giugno 2021;

Vista la decisione della Giunta regionale 8 agosto 2022, n. 15, che adotta il Programma regionale di sviluppo 2021-2025 ai fini della concertazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2022, n. 1392 (Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025. Adozione);

Considerato che il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate;

Visto il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 (allegato A), ed il relativo allegato "Progetti regionali" (allegato 1a), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della l.r. 1/2015, al DEFR non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, della stessa legge;

Visto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali, espresso nella seduta dell'11 luglio 2023;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale per le pari opportunità, espresso nella seduta del 13 luglio 2023;

Visto il parere favorevole di merito per gli aspetti di competenza della Quarta Commissione consiliare, espresso nella seduta del 18 luglio 2023;

Visto il parere favorevole di merito per gli aspetti di competenza della Terza e Quinta Commissione consiliare, espresso nella seduta del 19 luglio 2023;

Visto il parere favorevole di merito per gli aspetti di competenza della Seconda Commissione consiliare, espresso nella seduta del 20 luglio 2023;

Delibera

1. di approvare il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 (Allegato A) ed il relativo allegato "Progetti regionali" (allegato 1a).

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'Allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2024**

DEFR 2024**INDICE**

1. Le previsioni economiche.....	3
2. Il quadro finanziario regionale.....	8
3. La manovra per il 2024.....	25
4. Le politiche regionali.....	29
5. La strategia regionale di Sviluppo Sostenibile.....	38
6. Modifiche al Piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023 (DCR n. 110/2022).....	42

Allegato 1a - Progetti regionali

1. Le previsioni economiche

1.1 La congiuntura economica nel corso del 2022 e ad inizio 2023

Pur in presenza di un persistente quadro di incertezza per le non risolte tensioni geopolitiche, alimentate in particolare dal conflitto fra Russia ed Ucraina, e nonostante le misure adottate dalle Banche Centrali per far fronte al ritorno dell'inflazione l'economia toscana è rimasta – nel corso del 2022 – ancorata su un sentiero espansivo.

Il tasso di crescita del PIL, secondo le stime di IRPET, è stato pari al 4,1%, un risultato questo che appare superiore a quanto ISTAT certifica su scala nazionale (+3,8%). Il ritmo leggermente superiore alla dinamica media italiana è, secondo le stime disponibili, prevalentemente il frutto di un più accentuato dinamismo del turismo. Nella nostra regione questo fenomeno, come più volte è stato osservato negli ultimi anni, ha risentito in modo pesante della pandemia, ma oggi sta tornando progressivamente verso i livelli pre-Covid19. Sulla base di questo risultato la Toscana di fatto avrebbe realizzato nel 2022 un'espansione del proprio PIL in linea con le aspettative che si formulavano per il 2022, prima che scoppiasse la guerra ai confini d'Europa.

La crescita nel 2022 è stata trainata, in Toscana come in Italia, soprattutto dalla domanda interna. Il maggior contributo è venuto, infatti, dai consumi e dagli investimenti, mentre i rapporti con l'esterno, considerando sia i flussi di vendita all'esterno che gli acquisti provenienti da fuori i confini, restituiscono per il secondo anno consecutivo un contributo non positivo alla dinamica della crescita regionale, come del resto anche del Paese nel suo complesso. Una parte predominante dei consumi interni è rappresentata da quelli effettuati dai residenti all'interno dei confini regionali, ed è naturale che la ripresa delle spese delle famiglie toscane abbia rappresentato il principale veicolo di crescita per l'economia locale. Questo è particolarmente vero con riferimento soprattutto per il sistema dei servizi che sicuramente più di altri comparti aveva risentito del mutato paniere di acquisti da parte delle famiglie nel corso dei due anni di pandemia.

Alla dinamica dei consumi dei residenti si è poi aggiunto, come si ricordava in precedenza, anche un accentuato percorso di recupero del turismo. Dopo anni di sofferenza, infatti, nel 2022 si è registrato un forte incremento dei flussi con una particolare enfasi per la ripresa di quelli provenienti dall'estero, spesso collegati anche ad un maggior contenuto di spesa per giornata di permanenza. Il recupero del turismo straniero è stato un fatto comune anche al resto della penisola ma nel caso toscano è risultato più accentuato che altrove e, visto la rilevanza che esso assume nella regione, ha determinato un contributo alla crescita del 2022 più spiccato in Toscana che nel resto del Paese. Il differenziale di crescita del PIL regionale rispetto all'Italia è del tutto attribuibile al maggiore dinamismo del turismo nella nostra regione.

Al di là dei consumi, a favorire una crescita sostenuta dell'economia regionale sono stati anche gli investimenti. Questo non dipende tanto dall'avvio dei vari programmi di investimento finanziati attraverso le risorse del PNRR, che erano a fine anno ancora su cifre marginali e che invece peseranno molto di più nei prossimi anni, quanto dalla domanda da parte del settore privato rivolta alla costruzione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli immobili, che ha spinto la ripresa di questa componente di domanda.

Come detto, secondo le stime disponibili, sarebbe stato negativo invece, per il secondo anno consecutivo, il contributo del commercio estero: le esportazioni hanno fatto registrare una dinamica positiva (+8,4% a prezzi costanti) e superiore sia alla media italiana (+7,8%), sia a quello delle principali regioni esportatrici; ma la dinamica dell'import è stata ancora più accentuata. Nel corso dei mesi i risultati toscani sui mercati esteri sono andati migliorando, a differenza di quanto invece si osservava a livello nazionale, ma nonostante si sia chiuso il 2022 in accelerazione questo non è bastato a compensare la dispersione di stimoli alla crescita che è derivata da un forte incremento delle importazioni. Queste ultime, trainate da un'espansione della produzione industriale regionale, hanno di fatto annullato l'impulso positivo che veniva dalle vendite all'estero.

Il mercato del lavoro ha continuato a segnare un aumento delle posizioni lavorative e del volume complessivo di lavoro. Le posizioni lavorative perse durante la pandemia sono ormai sopravanzate da quelle create nella successiva ripresa. Nel 2022, su base annua, vi erano in Toscana 89mila addetti in più di quelli osservati nel 2019.

A sospendere le attivazioni nette dei rapporti di lavoro sono stati in particolare i contratti a tempo indeterminato, per effetto prevalente delle trasformazioni dei contratti a termine che hanno toccato nell'ultimo anno quota 54mila: il valore più alto osservato negli ultimi tredici anni. Il saldo positivo fra avviamenti e cessazioni a tempo indeterminato ha più che controbilanciato la flessione dei tempi determinati, risultata più accentuata nella parte finale dell'anno. La crescita del lavoro ha riguardato quasi tutti i settori, sebbene in modo meno spiccato quelli a più elevato contenuto energetico.

Stando a quanto indicato da ISTAT su scala nazionale, il PIL italiano sembrerebbe aver avuto anche nel primo trimestre del 2023 una dinamica più accentuata rispetto alle attese. In particolare, la crescita su base annua del primo trimestre 2023 sullo stesso periodo dell'anno precedente è stimata per l'Italia all'1,9%. Un risultato analogo ci si aspetta anche per la Toscana visti alcuni segnali che si colgono sia sul fronte delle esportazioni che su quello del mercato del lavoro.

Se infatti il 2022 si era chiuso con un'accelerazione delle esportazioni estere da parte della nostra regione, il primo trimestre 2023 ha visto le esportazioni regionali crescere ancora, a prezzi costanti, del 9,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A dispetto di una media italiana attestatasi attorno al +1,9%, si stima che la regione abbia fatto meglio delle altre principali regioni esportatrici: Emilia-Romagna (-3,1%), Veneto (+1,7%) e Lombardia (+1,9%). I risultati del primo trimestre, pur diffusi ad ampi strati del sistema produttivo regionale, sono soprattutto il frutto di alcuni andamenti marcatamente positivi da parte della farmaceutica e della meccanica. Più articolato il risultato delle esportazioni estere del comparto moda.

Anche il mercato del lavoro ha continuato a mostrare nel corso del primo trimestre del 2023 una intonazione espansiva. Tra gennaio e marzo di quest'anno gli avviamenti hanno superato di 52mila unità le cessazioni dei rapporti di lavoro alle dipendenze. Tale saldo ha così assunto un valore superiore a quanto accaduto nello stesso periodo del 2021, del 2022 e persino del 2019. L'incremento dei flussi (attivazioni nette di posti di lavoro) e degli stock (addetti alle dipendenze) si conferma pervasivo a tutti i settori, con la sola significativa eccezione del comparto del credito, delle assicurazioni e del comparto finanziario.

Tuttavia, nonostante gli aumenti delle posizioni di lavoro che si osservano anche nel manifatturiero, l'indice della produzione industriale stimato da IRPET a scala regionale si colloca nel primo trimestre di quest'anno in territorio negativo, con una flessione tendenziale dell'1,9% e dello 0,7% su base congiunturale. Si tratta di un elemento che andrà monitorato adeguatamente in corso d'anno nella sua evoluzione, per le sue potenziali ripercussioni negative. In parte la tendenza osservata sconta il confronto con un periodo (primo trimestre 2022) di robusta crescita della manifattura toscana, che cresceva a ritmi intorno al 4%; ma in parte essa riflette, come avviene nel resto d'Italia, l'indebolimento in atto dei consumi e del commercio internazionale.

1.2 Le previsioni economiche per il 2023 ed il successivo biennio

Volgendo lo sguardo a fine anno, IRPET stima per la Toscana una crescita del PIL nel 2023 dell'1,1% (+1,0% in Italia). Questo però non consentirà ancora di sanare completamente il danno economico prodotto durante la pandemia che, come sappiamo, ha prodotto effetti negativi assai profondi sul tessuto toscano, fatto di imprese spesso specializzate in settori particolarmente colpiti dalle conseguenze della diffusione del virus.

Sul risultato che ci si attende per il 2023, sia a livello nazionale che regionale, a differenza di quanto accaduto nel 2022, pesano alcuni elementi. In particolare, come sottolineato, la crescita nel 2022 è soprattutto dovuta alla dinamica espansiva dei consumi delle famiglie che a sua volta è stata spinta da un innalzamento della propensione al consumo, tornata su livelli "consueti" dopo gli anni di restrizioni riconducibili alla diffusione del virus. L'espansione dei consumi è stata resa possibile anche grazie ad una maggiore disponibilità del risparmio, accumulato durante il Covid, che ha consentito di alimentare la

spesa delle famiglie al di là delle disponibilità reddituali. Tale effetto però è in corso di esaurimento, sia per la riduzione del surplus accumulato durante la pandemia, sia per effetto del rialzo sui prezzi. Il rischio, testimoniato anche da una recente indagine di Irpet, è che già durante quest'anno le famiglie non dispongano dei margini necessari per alimentare il livello dei propri consumi, e che di conseguenza il contributo alla crescita derivante da questa componente di domanda interna possa essere nel 2023 meno pronunciato di quanto osservato nel 2022.

Nel 2022 una variabile che ha sostenuto la crescita, ogni oltre iniziale aspettativa, è la spesa per gli investimenti. Nel 2023 essa sarà in ulteriore crescita: la previsione per la Toscana arriverebbe al +3,1% rispetto a quanto fatto nell'anno precedente. Su questo risultato dovrebbero iniziare ad agire le spese finanziate attraverso il PNRR, mentre dovrebbe venire meno il contributo di forme di bonus che invece avevano alimentato la crescita del settore costruzioni nel recente passato.

Il fatto che la crescita degli investimenti dipenda dal rispetto dell'agenda di attuazione del PNRR, rende evidentemente le previsioni di crescita dell'economia toscana per il 2023, ma anche per gli anni successivi, fortemente dipendenti dallo stato di implementazione dei vari progetti

Sulla base delle informazioni censite da Regione Toscana, è possibile fornire un monitoraggio relativo allo stato di attuazione sul territorio regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) aggiornate al 1 giugno 2023 (cfr. tabella a pag. 37), con la consapevolezza che di mese in mese tali dati tendono a crescere. A quella data si contano 7.976 progetti in carico a soggetti attuatori nella regione, ai quali è stato assegnato uno specifico finanziamento. Le risorse ammontano a poco meno di 7,4 miliardi di euro: 6,0 miliardi (82% del valore complessivo) sono a carico del finanziamento del PNRR e/o del PNC; 1,4 miliardi (18%) costituiscono il co-finanziamento con risorse attinte dai bilanci degli enti pubblici regionali o dal livello nazionale.

La quota maggiore di risorse, il 30%, afferiscono alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica). Seguono la Missione 4 (Istruzione e ricerca), con il 20% delle risorse complessive e la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo), che assorbe il 15% degli importi collegati ai progetti PNRR/PNC.

Con riferimento alla tipologia di spesa, il 64% è destinata ad investimenti in opere pubbliche, mentre il restante 36% si suddivide fra spesa corrente per beni e servizi e incentivi a imprese o contributi. È la Pubblica Amministrazione, in particolare i Comuni, la principale beneficiaria dei progetti ammessi a finanziamento (4,8 miliardi di euro, il 65% del totale), mentre significativamente più contenuta (circa il 12%) la dotazione di risorse per le imprese. Il restante 23% sono risorse collegate a progetti che fanno capo a società a partecipazione pubblica, concessionari di reti e infrastrutture, consorzi e fondazioni.

Naturalmente tutte queste risorse per produrre un reale impulso alla crescita devono effettivamente "cadere a terra". E, in questo senso, l'attuazione del PNRR resta sospesa fra annunci contrastanti di riprogrammazione dell'intero Piano e di rispetto delle scadenze e degli impegni previsti. I riflessi negativi di un rallentamento del processo di attuazione del Piano sulla crescita potrebbero essere non banali. Per darne un ordine di grandezza, si consideri che gli effetti di domanda collegati agli interventi del Piano finora monitorati determineranno, secondo le stime di IRPET, un innalzamento medio annuo di 0,8 punti percentuali del livello del PIL della Toscana rispetto ad uno scenario senza PNRR. In termini assoluti, per effetto della maggiore spesa, alla fine del periodo (2022-26) saranno generate risorse aggiuntive, in termini di prodotto interno lordo, pari a 4,6 mld di euro. Il numero medio annuo di lavoratori necessario a soddisfare la produzione aggiuntiva generata dal PNRR è stimabile -complessivamente nell'intero quinquennio- in poco più di 16.200 unità, per un incremento medio annuo dell'occupazione dello 1,0%. Un effetto maggiore rispetto a quanto qui finora stimato potrebbe essere ottenuto se gli investimenti riusciranno ad accrescere la produttività del sistema, incentivando la redditività del capitale privato investito in attività produttive e, di conseguenza, stimolandone l'accumulazione in un meccanismo che genera un circuito virtuoso. Sotto ragionevoli assunzioni, il programma di spesa associato al PNRR sarebbe in grado di innalzare, secondo le stime fornite da IRPET, il tasso di crescita della produttività del lavoro in media annua di almeno circa 0,5 punti percentuali con importanti conseguenze anche sul sentiero di crescita strutturale del PIL toscano.

Data questa portata degli effetti del PNRR si capisce bene come il risultato stimato per il 2023, mantenendosi su livelli positivi ma contenuti, subirà pienamente gli effetti negativi di un contesto internazionale carico di incertezze e in cui il rapido incremento dei prezzi non è ad oggi pienamente sotto

controllo. L'espansione del PIL regionale all'1,1% porterà comunque la Toscana a migliorare la propria condizione anche in termini occupazionali. Si stima, infatti, che il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi di altri 0,1 punti percentuali rispetto a quanto registrato in media nel 2022, attestandosi così al 6,0% su base annua.

Per il biennio successivo si continua a prevedere, in linea con quanto previsto per il 2023, una dinamica del PIL positiva ma non particolarmente pronunciata. L'incremento per il 2024 sarà pari per l'Italia all'1%, in linea con quanto si prevede per il 2023. Per la Toscana il risultato sarà di una crescita in media d'anno pari all'1,3% nel 2024. Nell'anno successivo, il risultato economico a livello nazionale sarà in leggera accelerazione con una crescita pari all'1,3%; si confermerà nuovamente all'1,3% per la Toscana. Nello specifico, guardando alle componenti di domanda, ci si aspetta un aumento dei consumi interni in Toscana dell'1% sia nel 2024 che nell'anno successivo; a questo si affiancherà una crescita degli investimenti che rispetto al 2023 cresceranno ulteriormente del 2,1% a prezzi costanti: sia nel primo che nel secondo anno di previsione. I consumi interni delle famiglie saranno condizionati da una dinamica delle spese dei residenti che nel 2024 e nel 2025 risulteranno penalizzate da un'espansione del reddito disponibile attorno al 2,6% (2024) e al 2% (2025) in termini nominali il che, tenuto conto che l'inflazione si manterrà comunque superiore al 2% in tutto il periodo di previsione, significa una sostanziale stagnazione del potere d'acquisto delle famiglie.

Queste previsioni risentono di un inevitabile margine di incertezza, legato in parte al già ricordato percorso di implementazione del PNRR, ma in parte anche ai dettagli attuativi della politica di bilancio di questa legislatura, ad esempio sul fronte della ventilata riforma del fisco, e evidentemente all'instabilità del quadro internazionale, con una guerra ancora in corso nel cuore dell'Europa.

1.3 La percezione dei problemi da parte delle famiglie e delle imprese

Per effetto principale dell'inflazione che ancora erode il potere d'acquisto delle famiglie, nonostante il graduale rientro dei prezzi, troppe famiglie avvertono ancora un senso di insicurezza. Secondo i dati della già citata indagine IRPET, condotta su un campione rappresentativo di famiglie toscane ad inizio giugno 2023, 16 nuclei su 100 si percepiscono poveri. Erano 14 l'anno precedente. Il 60% dei nuclei intervistati inoltre dichiara di arrivare con difficoltà a fine mese nella gestione delle proprie spese: 2 in più di quante non lo dichiarassero nel corso del 2022. Si tratta di un leggero ma significativo scivolamento che deve essere considerato e che non ha a che fare solo con la condizione dei singoli individui coinvolti in una situazione di difficoltà ma, più in generale è un tratto che rischia di incidere sulla tenuta dei consumi delle famiglie e di conseguenza, vista l'importanza di questa componente per il destino economico della regione, potrebbe minare il sentiero di crescita descritto in precedenza.

La percezione è fortemente condizionata dall'inflazione che pesantemente si è abbattuta sulle famiglie toscane negli ultimi trimestri e che, stando alle previsioni, accompagnerà sicuramente anche il 2023 e buona parte del 2024. A questo riguardo, la difficoltà con cui una parte non trascurabile di famiglie toscane affronta l'aumento dei prezzi è confermata dalla percentuale che deve rinunciare al consumo di alcune tipologie di beni: ad esempio, gite e viaggi (37% delle famiglie intervistate); la spesa per mobili e articoli per la casa (35%); spese per ristorazione e tempo libero (33%). Su altre tipologie di beni, come i prodotti alimentari, prevale invece la strategia basata sulla ricerca di prezzi più convenienti (61% delle famiglie), mentre l'aumento dei prezzi delle bollette è fronteggiato soprattutto attraverso una contrazione dei consumi (53% delle famiglie).

In una condizione in cui si percepisce una maggior precarietà della propria condizione economica è evidente che si è portati a concentrare l'attenzione sulle questioni più prossime, più immediate. Interpellati su quali siano le priorità per l'agenda di governo, la maggioranza dei toscani intervistati (40%) preferirebbero allocare un ipotetico budget di risorse prevalentemente per la soluzione di problemi che riguardano il presente (più rapido accesso ai servizi sanitari, la lotta ai rincari, il contrasto alla povertà, ...), mentre non più del 25% dichiara più urgenti gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo (il contrasto al declino demografico, al cambiamento climatico, ...). Il restante 35% non si esprime o mette sullo stesso piano l'esigenza di affrontare le urgenze del momento e quelle future.

La prevalenza di preferenze per la soluzione dei problemi temporalmente più ravvicinati, testimonia la permanenza di criticità ancora irrisolte, che non consentono a tutti di alzare adeguatamente lo sguardo oltre il presente per progettare il futuro.

Il sistema di imprese toscane ha mostrato la capacità di reagire alle varie difficoltà che negli ultimi anni si sono poste sulla sua strada, spesso con risultati anche superiori alle attese. Cionondimeno, emergono elementi di criticità tra i quali, sempre più spesso, vi è un elemento che definisce in modo plastico il senso di difficoltà. Il riferimento in questo caso non è tanto ad un elemento di diffusa incertezza, che peraltro esiste anche per le imprese e rischia di condizionarne le scelte, ma riguarda la faticosa ricerca di personale; si tratta di un problema che può essere un elemento di freno alla positiva dinamica del ciclo economico. Come per le famiglie, anche in questo caso si fa riferimento ad un questionario che è stato sottoposto nelle scorse settimane da IRPET ad un campione rappresentativo di imprese manifatturiere e turistiche della Toscana. Tra quelle che hanno posti vacanti, il 96% dichiara di non riuscire a ricoprire agevolmente le posizioni aperte di lavoro. Anzi, dichiarano di trovare molte difficoltà. Queste ultime sono legate prevalentemente alla mancanza di candidati (48%) e solo secondariamente riguardano motivazioni imputabili o alla qualità della domanda (21%) o dell'offerta di lavoro (31%).

Dietro al dato aggregato si nascondono però differenze di una certa rilevanza tra le imprese della manifattura e quelle dei servizi turistici: infatti, se nell'industria la qualità dei candidati (in termini di professionalità conoscenze e competenze) ha un peso importante nello spiegare le difficoltà di reperimento (44% delle imprese), nel turismo prevalgono motivazioni legate alla mancanza di candidati per le caratteristiche del lavoro offerto (31%), collegate soprattutto all'orario, mentre molto meno al salario e al tipo di contratto. La carenza di competenze trasversali, digitali e linguistiche, ha un ruolo minoritario nello spiegare le difficoltà dell'incontro domanda-offerta.

Queste dinamiche, da un lato, evidenziano uno scollamento fra la domanda di competenze richieste dal sistema produttivo e quelle disponibili nella popolazione attiva. In termini di policy, tutto ciò richiama il tema delle politiche di formazione, in particolare di natura vocazionale. Ma in un senso più ampio queste dinamiche rivelano anche un disaccoppiamento, non facilmente e velocemente colmabile, fra una forza lavoro più istruita del passato e con legittime aspirazioni di lavoro qualificato ed una domanda di occupazioni non sempre necessariamente complesse. In termini di policy, come richiamato più avanti, tutto ciò evoca il tema della qualità dello sviluppo, se di natura estensiva o intensiva.

2. Il quadro finanziario regionale

2.1. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2024 – 2026 partendo dall'accertato definitivo 2022.

Tabella 1. Entrate

(importi in milioni di euro)

	ENTRATE "Competenza pura"	2022	2023	2024	2025	2026
		Accertato definitivo su competenza pura da rendiconto	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	9.261,76	9.448,88	9.445,26	9.441,22	9.722,82
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	1.120,72	1.015,13	998,52	998,47	999,07
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	7.717,19	7.474,00	7.474,00	7.474,00	7.755,00
a.3	Compartecipazioni di tributi	423,84	459,75	472,75	468,75	468,75
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	1.452,07	930,34	577,05	464,60	465,17
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	134,10	158,95	72,21	72,22	72,12
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	76,04	49,22	49,20	49,20	49,10
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	14,46	21,58	16,35	16,36	16,36
c.3	Interessi attivi	3,94	1,88	1,73	1,73	1,72
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	3,49	0,20	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	36,18	86,07	4,73	4,73	4,74
d	Entrate in conto capitale	313,74	938,58	654,01	556,46	557,21
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	16,36	52,95	46,04	46,04	46,05
f	Accensione Prestiti	201,54	1.116,38	293,01	212,28	212,28
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	11.379,57	12.646,08	11.087,58	10.792,81	11.075,65
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	153,61	107,02	86,26	86,26	86,26
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	11.225,95	12.539,06	11.001,32	10.706,55	10.989,39
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (i-(a.2+a.4+a.5))	3.508,76	4.565,06	3.027,32	2.732,55	2.734,39
m	Entrate vincolate	2.188,83	2.997,31	1.697,96	1.483,91	1.485,20
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l – m)	1.319,93	1.567,75	1.329,36	1.248,64	1.249,19
o	Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)	-88,61	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	-156,21				
q	Mobilità sanitaria internazionale passiva	-6,08				
	Risorse tributarie libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata - LEA e extra LEA	7.466,29	7.474,00	7.474,00	7.474,00	7.755,00

Fonte: P.d.L. n.50 del 15/05/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", P.d.L. n. 26 del 29/05/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Seconda variazione", P.d.L. n. 3 del 05/06/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025. Assestamento", Bilancio di previsione 2023 - 2025 e sue modifiche ed integrazioni, contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti

Note:

a.2: L'accertato 2022 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (capitoli di uscita 26888 e 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva. Negli esercizi successivi è stato considerato solamente il saldo (crediti per mobilità - debiti per mobilità);

a.2: Una quota di Fondo Sanitario (indicata nei prospetti delle Delibere CIPE come "Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs. 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dallo Stato e costituisce un'entrata vincolata (cap/E 22473 e cap/E 22474 per la quota premiale). La quota attribuita come trasferimento vincolato nel 2022 è stata pari a: Cap/E 22473 € 0,00 e cap/E 22474 € 64.133.800,00. Negli esercizi 2024, 2025 e 2026 il FSN è stata considerato come interamente a libera destinazione e finanziato dalle entrate tributarie;

e: Le entrate da riduzione di attività finanziarie, dal 2019, comprendono il recupero delle anticipazioni di liquidità concesse dalla Regione Toscana ad ARTEA (10 milioni di euro) ed a Sviluppo Toscana (30 milioni di euro). Nel 2022 l'anticipazione è stata concessa soltanto ad ARTEA;

f: Ad oggi non è possibile determinare l'ammontare dell'indebitamento contraibile nel 2026. Per coerenza di esposizione della tabella si è mantenuto costante l'importo iscritto in bilancio di previsione - esercizio 2025;

h: L'importo del FCDE del 2021 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2021.

Il contesto economico - finanziario in cui viene elaborato il presente quadro delle risorse disponibili per le politiche regionali, risente dell'incertezza delle condizioni economiche generali influenzate dal conflitto in Ucraina e dal rialzo dei tassi d'interesse operato dalla BCE. Poiché la maggior parte delle entrate regionali libere ha natura tributaria e, almeno per quanto riguarda alcuni dei principali tributi, è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, le difficoltà nelle quali si trovano ad operare le attività economiche della regione, potrebbero avere ripercussioni sulla loro capacità di produrre e generare reddito e quindi, conseguentemente, sulle risorse a disposizione della Regione Toscana.

Pertanto, in via prudenziale, si è scelto di illustrare l'insieme delle risorse finanziarie regionali, per il periodo 2024-2026, facendo riferimento al bilancio di previsione vigente.

Negli approfondimenti che seguiranno sulle entrate tributarie, extratributarie, in conto capitale e sui trasferimenti correnti si darà indicazione delle eventuali modifiche alle previsioni.

Quanto sopra premesso, si rileva che le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2024-2026 sono inferiori all'accertato definitivo dell'esercizio 2022 e sono, mediamente, pari, in ciascun esercizio, a circa 10.985,35 milioni di euro. Poiché 7.474,00 milioni (7.755 milioni nel 2026) costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a 3,03 miliardi di euro nel 2024, a 2,73 miliardi nel 2025 e nel 2026.

Al netto del fondo sanitario, le entrate libere previste sono pari a 1,33 miliardi di euro nel 2024 e pari a circa 1,25 miliardi di euro per ciascuno degli esercizi successivi.

Nella tabella 1 le risorse destinate al finanziamento della sanità sono state prudenzialmente allineate alle previsioni del bilancio pluriennale vigente. Le nuove stime relative al Fondo Sanitario ed il contesto legislativo che lo disciplina, sono evidenziate nel paragrafo che segue.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2024 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2019-2021 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 209 del 18/12/2019);
- Legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019);
- Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020);
- Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di Bilancio 2021);
- Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge di Bilancio 2022);
- Legge n. 197 del 29/12/2022 (Legge di Bilancio 2023);
- Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 (Legge n. 77 del 17/07/2020);
- Decreto Legge n. 41 del 22/03/2021 (Legge n. 69 del 21/05/2021);
- Decreto Legge n. 73 del 25/05/2021 (Legge n. 106 del 23/07/2021);
- Decreto Legge n. 228 del 30/12/2021 (Legge n. 15 del 25/02/2022);
- Decreto Legge n. 167 del 31/10/2022 (Legge n. 34 del 27/04/2022).

Con riferimento agli atti sopra indicati, considerando che non è stato ancora approvato il nuovo Patto per la Salute, e che l'unico dato certo è il riparto del Fondo Sanitario 2022, di cui alla Delibera CIPES n. 4 del 08/02/2023, e tenuto inoltre conto della prima ipotesi di riparto 2023, formulata dal Coordinamento delle Regioni in data 01/06/2023, si ritiene ragionevole determinare il Fondo Sanitario Regionale per il 2024 pari a 7,733 mld di euro, al netto della mobilità sanitaria.

Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento di circa l'1,4% al Fondo Sanitario 2023 ipotizzato dal Coordinamento delle Regioni di cui sopra.

In riferimento alla mobilità sanitaria, considerato che i relativi Accordi Interregionali sono ancora in fase di definizione, si ritiene opportuno stimare la stessa per l'anno 2024, pari ad euro 22 mln.

Il Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2024, comprensivo della mobilità sanitaria, viene pertanto stimato pari ad euro 7,755 mld di euro.

Le entrate tributarie

Tabella 2. Entrate tributarie

(importi in milioni di euro)

ENTRATE TRIBUTARIE	2022	2023		2024		2025		2026
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2023 – 2025)	Aggiornamento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2023 – 2025)	Aggiornamento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2023 – 2025)	Aggiornamento previsioni entrata	Previsioni entrata
		Stanziamiento assestato 2023		Stanziamiento assestato 2024		Stanziamiento assestato 2025		
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	861,32	824,70	824,70	824,12	824,12	824,07	824,07	824,07
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruoli coattivi)	259,41	190,43	119,00	174,40	175,00	174,40	175,00	175,00
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	7.717,19	7.474,00	7.474,00	7.474,00	7.755,00	7.474,00	7.755,00	7.755,00
Compartecipazioni di tributi	423,84	459,75	459,75	472,75	472,75	468,75	468,75	468,75
TOTALE COMPLESSIVO	9.261,75	8.948,88	8.877,45	8.945,26	9.226,87	8.941,22	9.222,82	9.222,82

Fonte: P.d.L. n. 50 del 15/05/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, P.d.L. n. 26 del 29/05/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025. Seconda variazione.", P.d.L. n. 3 del 05/06/2023 "Bilancio di Previsione 2023 – 2025. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note: 1) Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L. 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro"

Il prospetto del DEFR 2024 mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate per il triennio 2024-2026.

Nello specifico in relazione al gettito spontaneo, si osserva che la tassa automobilistica e gli altri tributi a gestione diretta regionale presentano un livello di incasso percettibilmente più alto nel 2022 rispetto alle previsioni:

- Tassa automobilistica nel 2022 il gettito spontaneo si è attestato a 427 milioni. Le attuali previsioni per gli anni 2023 – 2024 e 2025 sono stabili a 400 milioni;
- Arisgan nel 2022 il gettito spontaneo si è attestato a 50 milioni. Le attuali previsioni per gli anni 2023 – 2024 e 2025 sono stabili a 40 milioni;
- Imposta sulle concessioni del demanio marittimo nel 2022 il gettito spontaneo si è attestato a 3,3 milioni. Le attuali previsioni per gli anni 2023 – 2024 e 2025 sono stabili a 2 milioni;
- Tassa sulla caccia e la pesca nel 2022 il gettito spontaneo si è attestato a 3 milioni. Le attuali previsioni per gli anni 2023 – 2024 e 2025 sono stabili a 3,25 milioni.

Si ricorda che il gettito ordinario dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF concorre al finanziamento del fondo sanitario regionale, ai sensi del D.Lgs. 56/2000.

Le stime MEF sulle quote manovrate dell'Addizionale regionale IRPEF ed IRAP

Le previsioni di bilancio delle manovre regionali per l'IRAP e Add.le reg.le IRPEF per ragioni prudenziali di bilancio sono confermate le stime Mef del 5 agosto 2022.

Le suddette stime Mef indicano:

- per l'Addizionale regionale IRPEF 2023 un importo di 148,70 al netto del contributo di 1,165 milioni (ex art. 1, c. 9 L. 234/2021);
- per l'IRAP 2023 un importo di 95,98 milioni al netto del contributo di 5,94 milioni (ex art. 1, c. 9 L. 234/2021). Sono inoltre previste ulteriori quote di IRAP, a titolo di ex fondo perequativo, per euro 71.271.052,07.

Nella sezione "Imposte e tasse e proventi assimilati" è compreso il contributo istituito con l'articolo 8, comma 13-duodecies del D.L. 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro".

Il recupero dell'evasione

Anche con riferimento alle previsioni di recupero dell'evasione occorre preliminarmente precisare che relativamente all'Addizionale regionale IRPEF e all'IRAP le scritture in bilancio sono effettuate "per cassa". Per gli altri tributi, di norma, le scritture contabili sono effettuate per competenza sulla base delle liste di carico, rispetto a cui si applica la svalutazione correlata alla difficile esigibilità (FCDE).

Le previsioni di bilancio per recupero IRAP e Addizionale IRPEF 2023 risultano pari ad 50 milioni a fronte di un incassato 2022 di circa 77 milioni. Tale scostamento è in buona parte dovuto:

- ad un atteggiamento prudente in fase di previsione correlato al fatto che nel periodo della pandemia (2020 e 2021) gli incassi si erano sensibilmente ridotti;
- ad una repentina ripresa dell'attività di recupero anche degli anni pregressi nel 2022 che potrebbe stabilizzarsi su livelli più bassi nel 2023.

Per quanto riguarda la tassa automobilistica nel 2022 l'accertamento finanziario complessivo (tra accertamenti fiscali e ruolo) ammonta a circa 158 milioni. La previsione 2023 ammonta a 140 milioni, mentre prudenzialmente per gli anni successivi la stessa è stata stimata a 110 milioni in considerazione del fatto che a decorrere dal 2021 una parte importante di gettito fiscale prima oggetto di recupero evasione è stata incassata in forma spontanea grazie agli avvisi di compliance in attuazione della Decisione della Giunta Regionale 49/2020.

I trasferimenti correnti**Tabella 3. Trasferimenti correnti***(importi in milioni di euro)*

Entrata	2022	2023		2024		2025		2026
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 50 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022" del 15/05/2023) - competenza pura	Bilancio di previsione 2023 - 2025 - Stanziamento assestato - competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2023 - 2025 - Stanziamento assestato - competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2023 - 2025 - Stanziamento assestato - competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	899,43	775,62	779,16	433,24	433,24	317,78	317,78	318,35
Trasferimenti correnti da Imprese	505,36	6,78	9,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,04	0,03	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	47,19	147,91	147,93	143,81	143,81	146,82	146,82	146,82
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da trasferimenti correnti	1.452,07	930,34	936,47	577,05	577,05	464,60	464,60	465,17

Fonte: P.d.L. n. 50 del 15/05/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, P.d.L. n. 26 del 29/05/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025. Seconda variazione.", P.d.L. n. 3 del 05/06/2023 "Bilancio di Previsione 2023 – 2025. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere e vincolate all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento, altrimenti sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati 07/06/2023).

In questo paragrafo sono analizzate delle tipologie di entrata, quasi esclusivamente di natura vincolata, destinate al finanziamento della spesa corrente.

Nel triennio di riferimento del presente DEFR, i trasferimenti correnti sono complessivamente stimati in oltre 577 milioni di euro nel 2024, mentre si riducono a circa 465 milioni negli anni successivi. Tali importi risultano essere notevolmente inferiori all'accertato 2022 ed allo stanziamento previsto per il 2023, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti da amministrazioni pubbliche: nell'esercizio scorso queste entrate erano state pari a 899,43 milioni di euro, nell'anno 2023 sono previsti 775,62 milioni (stima aggiornata a 779,16 milioni) mentre, per il triennio di riferimento del presente DEFR, sono attesi 433,24 milioni di euro nel 2024, per scendere a circa 317,78 milioni nel 2025 e a 318,35 milioni nel 2026. Va precisato che nell'anno appena chiuso, questa tipologia di entrate comprendeva anche una serie di trasferimenti statali destinati al finanziamento delle attività connesse al contrasto della pandemia Covid-19 e delle sue conseguenze economiche.

Per quanto riguarda la programmazione comunitaria, le risorse correnti riportate dalla tabella precedente tengono conto, per quanto riguarda l'esercizio in corso, sia della programmazione 2014–2020 (29,84 mln.) sia di quella relativa al periodo 2021–2027 (118,09 mln.), mentre per il successivo triennio 2024–2026 si riferiscono alla programmazione 2021–2027. Le entrate provenienti dalla UE sono stimate in: 143,81 milioni di euro nel 2024 e in 146,82 milioni sia nel 2025 che nel 2026.

Da segnalare che fra i trasferimenti correnti di provenienza statale sono comprese anche risorse destinate a finanziare gli interventi del PNRR ed in particolare la missione 6 "Salute" sia per quanto riguarda la componente "1" (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) che per la componente "2" (Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario) che mettono a disposizione della Regione Toscana 31,46 milioni di euro nel 2024 e 30,46 milioni negli esercizi successivi.

A partire dall'esercizio 2022, fra i trasferimenti correnti da amministrazioni centrali, è presente il Fondo per la compensazione delle minori entrate conseguenti dall'applicazione dall'articolo 1, comma 9, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022-2024), il quale dispone che: "è istituito, a decorrere dall'esercizio 2022, un fondo finalizzato a compensare le regioni a statuto ordinario della riduzione delle entrate fiscali derivanti dall'applicazione dell'aliquota base Irap e non compensate nell'ambito del finanziamento sanitario corrente del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato ovvero dall'applicazione di maggiorazioni regionali vigenti, derivante dal presente comma e dal comma 2". In particolare si tratta del ristoro della perdita di gettito derivante dalla norma statale che ha previsto l'azzeramento dell'incremento dell'aliquota IRAP disposto dalla Regione nei confronti delle persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'art. 3 del Decreto Legislativo 446 del 1997 e della riduzione di entrata derivante dalle modifiche dell'imposta sui redditi previste dall'art.1 comma 2 della L. n. 234/2021. La compensazione riconosciuta alla Regione Toscana ammonta a 7,11 milioni di euro in ciascun esercizio.

Nell'esercizio 2022 la tipologia "Trasferimenti correnti da imprese" (505,36 mln. di euro) comprende, in prevalenza, i trasferimenti inerenti il payback della sanità:

- 109,56 milioni di euro rappresentano le entrate per i rimborsi effettuati dalle aziende farmaceutiche a titolo di ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale;
- 394,74 milioni di euro sono le entrate provenienti dalle aziende private quale ripiano dell'eccedenza della spesa per dispositivi medici.

Nella tipologia sono compresi anche 1,01 milioni di proventi per l'accreditamento delle strutture sanitarie private.

Le entrate extra - tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese, negli esercizi 2024-2026 su livelli inferiori all'accertato del 2022. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, è riportato un aggiornamento delle stime per gli anni dal 2023 al 2025 e una previsione per il 2026.

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono delle entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Nel triennio 2024-2026 queste entrate sono quantificate in circa 72 milioni di euro per ciascun esercizio.

Tabella 4. Entrate extra-tributarie

(importi in milioni di euro)

Entrata	2022	2023		2024		2025	2026	
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 50 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022" del 15/05/2023 - competenza pura	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	76,04	49,22	55,24	49,20	49,10	49,20	49,10	49,10
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	14,46	21,58	22,70	16,35	16,35	16,36	16,36	16,36
Interessi attivi	3,94	1,88	2,61	1,73	1,72	1,73	1,72	1,72
Altre entrate da redditi di capitale	3,49	0,20	3,33	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	36,17	86,07	90,03	4,73	4,80	4,73	4,74	4,74
Totale entrate extratributarie	134,10	158,95	173,91	72,21	72,17	72,22	72,12	72,12

Fonte: P.d.L. n. 50 del 15/05/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", P.d.L. n. 3 del 05/06/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025. Assestamento", Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, P.d.L. n. 26 del 29/05/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025. Seconda variazione.", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti. Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (07/06/2023).

Rispetto al totale complessivo dell'accertato del Titolo III, evidenziato dal Rendiconto Generale per l'esercizio 2022 (134,10 milioni di euro) ed alle entrate attese nel 2023, pari a 158,95 milioni (in questa sede aggiornate a 173,91 milioni), le previsioni risultano notevolmente inferiori, proprio in virtù della loro natura. In particolare, poiché la componente "Rimborsi e recuperi" presenta notevoli oscillazioni fra un esercizio e l'altro la valorizzazione della sua previsione aggiornata per il 2023 (90,03 milioni di euro) è stata allineata agli accertamenti già assunti sul bilancio vigente ed ai rientri di fondi rotativi previsti nella proposta di seconda legge di variazione, mentre per il periodo 2024-2026 è stata mantenuta al livello minimo riscontrato negli ultimi anni: quasi 5 milioni di euro.

Fra le entrate extratributarie, sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni per 1,2 milioni e da locazioni per 0,3 milioni.

Una delle componenti principali delle risorse di natura extratributaria è rappresentata dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti) per i quali è prevista un'entrata di circa 18,6 milioni di euro sia per il 2024 che per gli anni successivi. Gli accertamenti registrati nel 2022 erano stati pari a 27,02 milioni.

Le entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2024–2026, sono stimate pari a circa 654,01 milioni (aggiornato a 655,08 milioni) nel 2024, mentre risultano essere pari a circa 557 milioni negli esercizi successivi.

La maggior parte di queste entrate è costituita dai "contributi agli investimenti" che ne costituiscono oltre il 99% (653,33 milioni di euro).

La quota più rilevante dei contributi agli investimenti è costituita dai trasferimenti per spesa in conto capitale provenienti dallo Stato: al netto della quota statale di cofinanziamento della programmazione europea, sono attesi 380,77 milioni nel 2024, 301,88 milioni nel 2025 e 302,08 milioni nel 2026.

A questi si aggiungono i contributi agli investimenti relativi alla programmazione comunitaria 2021-2027 (le ultime attività finanziate con la vecchia programmazione 2014-2020 si esauriscono nell'esercizio 2023): nel 2024 sono previsti 203,51 milioni di euro comprensivi di quota UE e quota stato; nei successivi esercizi tali trasferimenti sono stimati in 213,90 milioni.

Dal 2022 fra i contributi agli investimenti destinati alla Regione Toscana si trovano anche le risorse destinate a finanziare gli interventi inseriti nel PNRR nonché quelle relative al "Piano nazionale degli investimenti complementari ad integrazione del PNRR" per un importo complessivo di 275,40 milioni di euro nel 2024 e di 238,96 milioni negli esercizi successivi. A titolo di esempio, nell'anno 2024 sono attesi:

- 164,48 milioni di euro destinati a finanziare gli investimenti sanitari della Missione 6 nelle componenti 1 (reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) e 2 (innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario): 135,63 provengono dal PNRR, mentre 28,85 sono trasferimenti in c/capitale dal fondo complementare;
- contributi agli investimenti per la digitalizzazione del patrimonio culturale e per la protezione e la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale per un importo complessivo di 18,49 milioni di euro;
- finanziamenti del PNRR - programma innovativo qualità dell'abitare per 21,64 milioni;
- contributi agli investimenti PNRR destinati ai trasporti di cui 6,02 milioni di euro sono destinati al rafforzamento della mobilità ciclistica con la realizzazione del tratto toscano della ciclovie tirrenica e della ciclovie del sole, mentre altri 6,46 milioni finanziano l'acquisto di treni per i servizi di trasporto regionale
- i trasferimenti per spese di investimento dal fondo complementare al PNRR relativi al programma di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (interventi di cui al DPCM 15/09/2021) per 16,36 milioni di euro

Tutti gli altri introiti in conto capitale dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili: circa 0,54 milioni di euro per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio regionale, mentre per le "altre entrate in conto capitale" sono previsti, nel 2024, circa 0,14 milioni di euro (aggiornato a 1,21 mln.), 0,02 milioni nel 2025 e 0,56 milioni nel 2026.

Va precisato che la tipologia "altre entrate in conto capitale" comprende tutti gli introiti derivanti da rientri e recuperi in conto capitale che, rappresentando proventi di natura non ricorrente, sono stimati in modo molto prudenziale ed allineati agli accertamenti già assunti nel bilancio vigente.

Tabella 5. Entrate in c/capitale*(importi in milioni di euro)*

Entrata	2022	2023		2024		2025		2026
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 50 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022" del 15/05/2023) - competenza pura	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato	Aggiornamenti Previsioni	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato	Aggiornamenti Previsioni	Previsioni
Contributi agli investimenti	282,09	922,97	922,97	653,33	653,33	555,91	555,91	556,11
Altri trasferimenti in conto capitale	0,04	1,55	1,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,89	0,54	0,63	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54
Altre entrate in conto capitale	30,72	13,52	15,82	0,14	1,21	0,02	0,56	0,56
Totale entrate in c/capitale	313,74	938,58	940,97	654,01	655,08	556,47	557,01	557,21

Fonte: P.d.L. n. 50 del 15/05/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", P.d.L. n. 26 del 29/05/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Seconda variazione", P.d.L. n. 3 del 05/06/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025. Assestamento", Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere e vincolate all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento, altrimenti sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati 07/06/2023). Le entrate relative al patrimonio regionale sono state aggiornate con le stime del settore competente.

2.2. La spesa regionale

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2024 dal bilancio pluriennale 2023-2025, articolate per Missioni e Programma (D.Lgs. 118/2011) e per fonte di finanziamento. Gli importi sono relativi alla competenza pura comprensiva anche delle risorse previste dalla proposta di seconda legge di variazione (PdL n. 26 del 29/05/2023), con esclusione del Fondo di garanzia interregionale previsto dal D.Lgs. 56/2000 (voce di bilancio di natura tecnica presente in entrata ed in uscita per 500 milioni di euro).

(importi in milioni di euro)

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
00000: Componente passiva di amministrazione	00000: Componente passiva di amministrazione	2,9								2,9
TOTALE		2,9								2,9
00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101: Organi istituzionali	42,3					4,1		0,0	46,4
	00102: Segreteria generale	35,3	0,0	0,0	0,0				0,0	35,3
	00103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	75,1			0,0				0,0	75,1
	00104: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	34,0							0,0	34,0
	00105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	6,9								6,9
	00106: Ufficio tecnico	31,3								31,3
	00107: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,3								0,3
	00108: Statistica e sistemi informativi	26,1	0,0	2,3	0,0	0,0	1,0		0,1	29,6
	00110: Risorse umane	72,7	0,0	0,0	0,0				0,7	73,4
	00111: Altri servizi generali	6,1		0,0					0,0	6,1
00112: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,1	4,0							4,1	
TOTALE		330,2	4,0	2,3	0,0	0,0	5,1		0,8	342,5
00300: Ordine pubblico e sicurezza	00302: Sistema integrato di sicurezza urbana	3,6			0,7				1,4	5,7
TOTALE		3,6			0,7				1,4	5,7
00400: Istruzione e diritto allo studio	00401: Istruzione prescolastica	1,1			0,0				0,0	1,1
	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	4,4	0,0		7,3				0,0	11,6
	00403: Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	2,1	9,7						0,0	11,8
	00404: Istruzione universitaria	15,5			18,8				15,6	49,9
	00405: Istruzione tecnica superiore	0,0			8,3					8,3
	00406: Servizi ausiliari all'istruzione	2,5			3,6				0,0	6,1
	00407: Diritto allo studio	0,0								0,0
00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,0	0,5		0,0					0,5	
TOTALE		25,6	10,1		38,0				15,6	89,3
00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	16,8	0,9				19,3		0,2	37,3
	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	12,2	0,0	3,1	8,9				0,0	24,3
	00503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,0	1,0	3,7					0,0	4,7
TOTALE		29,0	1,9	6,8	8,9		19,3		0,2	66,2
00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601: Sport e tempo libero	16,5	0,0		1,4				0,0	17,9
	00602: Giovani	0,2							0,0	0,2
TOTALE		16,6	0,0		1,4				0,0	18,0
00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5,9		2,3					8,3	16,5

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	00702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0					0,0	0,0
TOTALE		5,9	0,0	2,3					8,3	16,5
00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	8,4		14,8	0,3		21,6		0,0	45,1
	00802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,9	0,0					16,4	0,6	17,9
TOTALE		9,3	0,0	14,8	0,3		21,6	16,4	0,6	63,0
	00901: Difesa del suolo	54,4	6,6	17,6			31,9		10,8	121,3
	00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7,3	12,0	0,0					7,0	26,3
	00903: Rifiuti	4,5		11,7					4,3	20,4
	00904: Servizio idrico integrato	1,4							0,7	2,1
	00905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4,9		5,2		0,0			1,3	11,4
	00906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,1							0,0	0,1
	00907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2,5							0,0	2,5
	00908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	4,8		2,3					0,2	7,3
	00909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)		0,0	0,0		0,0			0,0	0,0
TOTALE		79,8	18,6	36,8		0,0	31,9	6,2	24,2	191,4
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01001: Trasporto ferroviario	140,5	1,0	0,9			6,5		171,0	319,9
	01002: Trasporto pubblico locale	91,4	0,0	0,0				6,2	328,7	426,3
	01003: Trasporto per vie d'acqua	36,7	5,1						20,3	62,1
	01004: Altre modalità di trasporto	2,0	2,0	1,9			6,0		0,2	12,0
	01005: Viabilità e infrastrutture stradali	74,9	43,7						6,2	124,8
	01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,0	8,0	24,7						32,7
TOTALE		345,5	59,8	27,5			12,5	6,2	526,4	977,9
01100: Soccorso civile	01101: Sistema di protezione civile	8,1							0,0	8,1
	01102: Interventi a seguito di calamità naturali	1,4							0,0	1,4
TOTALE		9,5							0,0	9,5
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,9			56,5				0,0	57,4
	01202: Interventi per la disabilità	1,3							32,0	33,3
	01203: Interventi per gli anziani	0,3							3,5	3,8
	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	6,0	0,0		0,0				0,0	6,0
	01205: Interventi per le famiglie	0,6							0,0	0,6
	01206: Interventi per il diritto alla casa	1,5							0,0	1,5
	01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3,5			0,0				31,3	34,7
	01208: Cooperazione e associazionismo	0,1							1,6	1,8
	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0	8,4		52,8				0,0	61,3
TOTALE		14,2	8,4		109,3				68,4	200,4
01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.408,9	0,0				8,3		44,8	7.462,0
	01302: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,5							0,0	0,5
	01303: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,0								0,0
	01304: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	8,9							0,0	8,9

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	33,1	0,4				134,1	28,8	2,0	198,5
	01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	5,2					20,7		0,3	26,2
	01308: Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0	0,0				0,0	0,0
TOTALE		7.456,6	0,4	0,0	0,0		163,1	28,8	47,2	7.696,1
01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	5,8	0,0	47,2					0,0	53,1
	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,7							0,1	0,8
	01403: Ricerca e innovazione	16,5	4,0	79,3			4,0		1,6	105,4
	01404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,0		1,4					0,0	1,4
	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,8	7,2	11,2	0,0				0,0	19,3
TOTALE		23,8	11,2	139,2	0,0		4,0		1,7	179,9
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3,7		0,0	4,8		0,0		72,4	80,9
	01502: Formazione professionale	7,8	0,0	0,0	69,7		0,0		4,4	81,9
	01503: Sostegno all'occupazione	1,0		0,0	15,4				0,0	16,4
	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,8	0,8	0,0	4,3				0,0	5,9
TOTALE		13,3	0,8	0,0	94,2		0,0		76,7	185,1
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	32,2	0,5	0,0		0,4	3,3		0,7	37,2
	01602: Caccia e pesca	2,6	0,0						0,1	2,7
	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,9		0,0		44,6			0,0	45,5
TOTALE		35,7	0,5	0,0		45,0	3,3		0,8	85,3
01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701: Fonti energetiche	8,5							11,9	20,4
	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,0		45,8						45,8
TOTALE		8,5		45,8					11,9	66,2
01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	18,6							6,0	24,6
	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,0	0,1	0,0						0,1
TOTALE		18,6	0,1	0,0					6,0	24,7
01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,6		0,0					0,0	0,6
	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,0		39,1					0,0	39,1
TOTALE		0,6		39,1					0,0	39,6
02000: Fondi e accantonamenti	02001: Fondo di riserva	10,1								10,1
	02002: Fondo crediti di dubbia esigibilità	86,3							0,0	86,3
	02003: Altri fondi	65,6							0,0	65,6
TOTALE		161,9							0,0	161,9
05000: Debito pubblico	05001: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	59,4								59,4
	05002: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	106,0							0,0	106,0
TOTALE		165,4							0,0	165,4
06000: Anticipazioni finanziarie	06001: Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,0							0,0	0,0
TOTALE		0,0							0,0	0,0
Totale complessivo		8.756,5	116,0	314,6	252,8	45,0	260,9	51,4	790,4	10.587,6

2.3. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito

2.3.1 Il quadro normativo

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dagli articoli 81, 97¹ e dall'articolo 119 della Costituzione.

Ai sensi di quanto previsto, in particolare, dall'art. 119 della Costituzione è fatto divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento ed in caso di violazione di tale precetto costituzionale l'ordinamento giuridico (art. 30, co. 15, della Legge 27 dicembre 2002 n. 289) prevede la sanzione della nullità dei contratti che siano stati stipulati in violazione di detto divieto.

Il ricorso all'indebitamento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 119, sesto comma, della Costituzione³ è dunque possibile, esclusivamente, al fine di assicurare la copertura finanziaria della spesa destinata alla realizzazione di investimenti, la cui definizione è data dall'art. 3, comma 18, della Legge n. 350 del 24/12/2003. Ai sensi del predetto articolo 3 costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Il legislatore, con l'art. 3 della Legge 350/2003 ha inteso quindi circoscrivere la possibilità di ricorrere all'indebitamento ai soli casi in cui dall'indebitamento ne discenda un accrescimento del patrimonio pubblico, intendendo, con ciò non solo il patrimonio dell'Ente pubblico che contrae l'indebitamento, ma anche il patrimonio di altri Enti pubblici che risultino eventualmente destinatari (beneficiari) dei contributi per investimenti finanziati mediante il ricorso all'indebitamento da parte dell'Ente concedente i contributi.

¹ L'articolo 97 della Costituzione è stato modificato dalla Legge Costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012, che ha introdotto, con decorrenza dall'anno 2014, il principio secondo cui le Pubbliche Amministrazioni (*di cui fanno parte anche le Regioni*) devono assicurare l'equilibrio dei loro bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, anche in coerenza con l'Ordinamento dell'Unione Europea.

² La Corte Costituzionale con la Sentenza n. 6/2019 ha precisato che l'articolo 97 della Costituzione prevede due distinti precetti: a) *nel primo periodo*: il precetto relativo al rispetto dell'equilibrio a livello di singolo Ente territoriale; b) *nel secondo periodo*: il rispetto dell'equilibrio complessivo della cosiddetta "finanza pubblica allargata", finalizzato ad assicurare la sostenibilità del debito pubblico nazionale.

³ Il sesto comma dell'art. 119 della Costituzione, come modificato a seguito della Legge Cost. n. 1/2012, prevede che le Regioni Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che, per il complesso degli enti di ciascuna Regione, sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Ai fini del ricorso all'indebitamento, le Regioni sono tenute inoltre all'osservanza delle disposizioni dell'art. 9 (disposizioni in materia di pareggio del bilancio) e dell'art. 10 (disposizioni in materia di ricorso all'indebitamento) della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, così come modificata dalla Legge rinforzata n. 164 del 12 agosto 2016, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione, che traspongono nell'ordinamento nazionale vincoli di fonte comunitaria.

Con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 9 in tema di equilibri di bilancio, la Legge rinforzata n. 164/2016 che ha modificato la Legge rinforzata n. 243/2012, ha introdotto notevoli semplificazioni rispetto alla Legge del 2012, sostituendo, quattro distinti saldi con un unico parametro, in quanto gli enti territoriali possono considerarsi in equilibrio ove conseguano, sia in fase di previsione sia in sede di rendiconto, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali,⁴ nell'ambito delle quali non rientrano, tra le entrate, quelle derivanti dal ricorso all'indebitamento e, tra le spese, quelle derivanti dal rimborso di prestiti. Le entrate e le spese connesse con l'indebitamento, pertanto, non concorrono alla determinazione dei saldi di equilibrio dell'Ente.

Il successivo art. 10 della Legge rinforzata n. 243/2012, al comma 1, prevede poi che il ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni, è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento con le modalità e nei limiti previsti dal comma 2 dello stesso art. 10.

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, è previsto, in particolare, che le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 9 e 10 della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, sono stati forniti agli Enti territoriali importati chiarimenti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Circolare n. 5 del 9 marzo 2020, recante "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali. In particolare, la predetta Circolare, nel richiamare, da un lato, la Delibera della Corte dei Conti (Sez. riunite), n. 20 del 17 dicembre 2019 e, dall'altro, le Sentenze della Supr. Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha precisato che:

- a) il rispetto del vincolo del pareggio di bilancio previsto dall'art. 9 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. **è richiesto soltanto a livello di comparto** (ovvero per il complesso delle PP.AA.), come prevede anche lo stesso art. 119, comma 6, della Costituzione, e non a livello di singolo Ente territoriale;
- b) il rispetto del vincolo degli equilibri complessivi di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii. è invece richiesto **a livello di singolo Ente territoriale**.

A seguito delle pronunce della Supr. Corte Costituzionale, il legislatore è intervenuto con l'art. 1, comma 821, della Legge di Bilancio n. 145/2018 (Legge di Bilancio dello Stato per l'esercizio 2019), prevedendo che "gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118".

Invece, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri a livello di comparto, ai sensi dell'art. 10 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. (rispetto del saldo non negativo – in termini di competenza – tra entrate finali e spese finali del complesso degli Enti territoriali della regione interessata), la Circolare Ministeriale n. 5/2020 sopra citata ha precisato che gli Enti territoriali possono fare riferimento alle informazioni desumibili dalla Banca dati unitaria delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) messa a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato, nella sezione "finanza territoriale" e che gli stessi enti dovranno consultare tale banca dati prima di ricorrere alla contrazione di nuovo indebitamento.

Ai fini del ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute anche al rispetto di tutte le condizioni richieste, in capo all'Ente, dall'art. 62 del D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii., nonché delle disposizioni di cui agli articoli 27, comma 2, lett. c) e 37, comma 1, lett. b) del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, che prevedono le condizioni la cui inosservanza inibisce il ricorso all'indebitamento.

⁴ Gli aggregati delle entrate e delle spese finali sono definiti dall'art. 9, comma 1-bis della novellata L. 243/2012.

In particolare, l'articolo 62 del D.Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii. prevede sia limitazioni di ordine qualitativo sia limitazioni di ordine quantitativo. Con particolare riferimento a queste ultime, l'articolo 62, comma 6, prevede che le Regioni possono autorizzare il ricorso a nuovo indebitamento soltanto se *l'importo complessivo delle annualità di ammortamento, per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.*

Ai fini del rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento le Regioni debbono tenere conto altresì delle eventuali garanzie rilasciate ad altri Enti pubblici e/o a terzi, in quanto impattanti, quale debito potenziale, in caso di escussione delle stesse, sulla complessiva capacità di indebitamento.⁵

Non incidono invece sui limiti quantitativi all'indebitamento le rate di ammortamento relative a forme di indebitamento (mutui e/o prestiti obbligazionari) contratte in deroga agli stessi, in virtù di quanto previsto da specifiche disposizioni di legge. In particolare, non concorrono a determinare i limiti all'indebitamento le rate di rimborso delle anticipazioni di liquidità contratte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 64/2013.

Al fini di dare contezza della sussistenza della condizione prevista dall'art. 62, comma 6, del D. Lgs. 118/2011, le Regioni sono tenute ad allegare al proprio bilancio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, lett. d) del citato D.Lgs. n. 118/2011, un prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento.

2.3.2 Informazioni sul debito regionale in ammortamento

Relativamente al debito regionale in ammortamento si forniscono le seguenti informazioni:

- Consistenza del debito regionale e relativa variazione intervenuta nell'esercizio 2022.

Alla data del 31/12/2022 l'indebitamento complessivo della Regione Toscana, con oneri a proprio carico, è risultato pari a Euro 2.064,296 milioni, ovvero in aumento dell'importo di Euro 104,644 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a Euro 1.959,652 milioni).

La complessiva variazione in aumento nella consistenza dell'indebitamento regionale, per l'importo di Euro 104,644 milioni, è stata determinata, nell'anno 2022, dalle seguenti variazioni:

- variazione in diminuzione dell'importo di Euro 96,899 milioni, a seguito del rimborso delle quote di capitale sul debito regionale in ammortamento, avvenuto nel corso dell'anno 2022;
- variazione in aumento dell'importo di Euro 201,543 milioni, a seguito del ricorso all'indebitamento avvenuto nel corso dell'anno 2022.

- Altre informazioni finanziarie sul debito regionale in ammortamento.

- Il debito complessivo di Euro 2.064,296 milioni corrisponde alla percentuale dell'1,796% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana (anno 2020), quale risulta dalla banca dati "i.STAT," sez. conti e aggregati economici territoriali/Prodotto interno lordo lato produzione/Toscana), disponibile sul sito www.istat.it;

⁵ Con esclusione di quelle per cui sia stato effettuato un accantonamento pari all'intero importo del debito potenziale.

- Il debito regionale al 31/12/2022 corrisponde ad un debito medio pro-capite, sulla base della popolazione residente nel territorio regionale all'1/1/2022, pari a euro 563,52;
- Il debito regionale in essere al 31/12/2022, *secondo la forma tecnica del finanziamento*, è composto:
 - per la percentuale del 57,586%, da mutui⁶ (percentuale cui corrisponde l'importo di Euro 1.188,741 milioni);
 - per la percentuale del 7,421% (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 153,200 milioni) da prestiti obbligazionari;
 - per la percentuale del 34,993% (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 722,355 milioni) da anticipazioni di liquidità del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), contratte ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito dalla L. 64/2013;
- Il debito regionale in essere, tenuto conto della tipologia di tasso d'interesse al quale viene regolato, risulta così percentualmente suddiviso:
 - per la percentuale del 11,09%, il debito regionale è regolato a tasso variabile;
 - per la percentuale del 3,14% il debito regionale è regolato a tasso variabile strutturato;
 - per la percentuale del 85,77% il debito regionale è regolato a tasso fisso.
 Inoltre, alla data del 31/12/2022, la percentuale del 6,47% del debito regionale residuo contratto a tasso variabile risultava assistita da swap su tassi d'interesse
- Il tasso d'interesse medio che è stato pagato nell'anno 2022 sul debito regionale in ammortamento, considerando sia il debito regolato a tasso variabile (ivi compreso il debito regolato a tasso variabile strutturato) sia il debito regolato a tasso fisso - senza tenere conto degli swap - è risultato pari al 2,109%.
Tenendo conto dei contratti swap sul debito a tasso variabile, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2022, in relazione all'intero debito regionale in ammortamento, è risultato invece pari al 2,172%.

2.3.3 La gestione dell'indebitamento regionale relativa all'esercizio 2022

L'importo complessivo di nuovo indebitamento contratto nell'anno 2022, pari Euro 201,543 milioni, in particolare, discende dal perfezionamento delle seguenti operazioni di finanziamento:

a) contrazione, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di un nuovo prestito ordinario di scopo a erogazione unica dell'importo di Euro 122,724 milioni, destinato a investimenti infrastrutturali regionali in settori diversi dalla sanità ed in particolare:

- infrastrutture stradali, viabilità e sicurezza stradale;
- interventi sulle linee ferroviarie di proprietà regionale ed in particolare sulla sicurezza dei sistemi di marcia dei treni delle ferrovie regionali in concessione, secondo le più evolute normative europee;
- interventi nel settore della difesa del suolo dai rischi di dissesto idrogeologico;
- interventi di recupero e di riequilibrio della fascia costiera;
- interventi per la tutela delle risorse idriche;
- interventi nel settore dei beni culturali;
- interventi per lo sviluppo economico di aree montane della Toscana;
- acquisto di immobile da adibire ad uso di uffici regionali;

b) contrazione, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di un nuovo prestito ordinario di scopo a erogazione unica dell'importo di Euro 0,204 milioni, destinato all'acquisto di mezzi per l'antincendio boschivo;

c) contrazione, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di un prestito ordinario di scopo a erogazione unica dell'importo di Euro 22,164 milioni, destinato ad interventi sul patrimonio infrastrutturale della sanità;

⁶ L'importo di Euro 1.188,74 milioni relativo alla voce mutui, in particolare, è comprensivo delle seguenti tipologie di finanziamento:

- mutui bancari per l'importo di Euro 392,08 milioni (pari al 18,99% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti per l'importo di Euro 118,85 milioni (pari al 5,76% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'importo di Euro 677,81 milioni (pari al 32,83% dell'indebitamento regionale complessivo).

- d) contrazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di un prestito ordinario di scopo a erogazione unica dell'importo di Euro 26,523 milioni, destinato all'acquisto di attrezzature sanitarie;
- e) richiesta di erogazione dell'importo di Euro 29,928 milioni a valere di un contratto di prestito a erogazione multipla stipulato nell'anno 2019, il cui periodo di utilizzo era compreso tra il dicembre 2019 ed il novembre 2022.

A seguito della contrazione dei finanziamenti di cui sopra è stata assicurata la copertura finanziaria alla spesa per investimenti sopra descritti, finanziabili mediante ricorso all'indebitamento, in quanto rientranti nelle tipologie previste dall'art. 3, comma 18 della Legge n. 350 del 24 dicembre 2003.

I finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti sopra indicati, inoltre, sono stati contratti a tasso fisso, secondo un profilo di ammortamento con metodo "all'italiana", e con durata del periodo di ammortamento, come di seguito indicate, definito in coerenza con la durata della vita utile degli investimenti finanziati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, comma 2, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e sue ss.mm.ii.:

- durata di 29,5 anni (prestito di cui alla precedente lett.a);
- durata di 5 anni (prestito di cui alla precedente lett. b);
- durata di di 29,5 anni (prestito di cui alla precedente lett. c);
- durata di 5 anni (prestito di cui alla precedente lett. d);
- durata di 29,5 anni (prestito di cui alla precedente lett. e).

2.3.4 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2022-2024 (Bilancio di previsione 2022-2024)

Con l'approvazione della L.R. n. 56 del 28/12/2021, (Bilancio di previsione finanziario 2022-2024) era stata autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento regionale finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa per gli investimenti pubblici regionali per i seguenti importi:

- Euro 331,617 milioni per l'anno 2022;
- Euro 197,229 milioni per l'anno 2023;
- Euro 151,594 milioni per l'anno 2024;

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento autorizzato, nel triennio 2022-2024, pari a Euro 680,440 milioni.

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 10 del 28/03/2022 (Prima L.R. di variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024), per il triennio 2022-2024, sono state previste le seguenti variazioni negli importi dell'indebitamento autorizzato:

- variazione in aumento per l'importo di Euro 0,469 milioni per l'anno 2022;
- nessuna variazione per l'anno 2023;
- variazione in aumento per l'importo di Euro 3,600 milioni per l'anno 2023.

Pertanto, nel triennio 2022-2024, la complessiva autorizzazione all'indebitamento, per effetto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 10/2022 (prima variazione al bilancio di previsione 2022-2024) risulta incrementata dell'importo di Euro 4,069 milioni.

A seguito dell'approvazione della L.R. 07/06/2022, n. 17 (seconda L.R. di variazione al bilancio di previsione 2022-2024) sono state previste, con riferimento al triennio 2022-2024, le seguenti variazioni negli importi dell'indebitamento autorizzato:

- variazione in diminuzione per l'importo di Euro 8,211 milioni per l'anno 2022;
- variazione in aumento per l'importo di Euro 3,200 milioni per l'anno 2023;
- variazione in aumento per l'importo di Euro 29,800 milioni per l'anno 2024.

Pertanto, nel triennio 2022-2024, la complessiva autorizzazione all'indebitamento, per effetto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n.17/2022 (seconda variazione al bilancio di previsione 2022-2024), risulta in aumento per un importo pari a Euro 25,509 milioni.

A seguito dell'approvazione della L.R. 28/11/2022, n. 41 (terza L.R. di variazione al bilancio di previsione 2022-2024) sono state previste, con riferimento al triennio 2022-2024, le seguenti variazioni negli importi dell'indebitamento autorizzato:

- variazione in diminuzione per l'importo di Euro 121,834 milioni per l'anno 2022;
- variazione in aumento per l'importo di Euro 125,227 milioni per l'anno 2023;
- variazione in aumento per l'importo di Euro 56,612 milioni per l'anno 2024.

Pertanto, nel triennio 2022-2024, la complessiva autorizzazione all'indebitamento, per effetto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 41/2022 (terza L.R. di variazione al bilancio di previsione 2022-2024), risulta in aumento per un importo pari a Euro 60,005 milioni.

L'ammontare complessivo del nuovo indebitamento autorizzato per il triennio 2022-2024, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 10/2022 (prima L.R. di variazione al bilancio di previsione finanziario 2022-2022), dall'art. 3 della L.R. n. 17/2022 (seconda L.R. di variazione al bilancio di previsione finanziario 2022-2024), dall'art. 3 della L.R. n. 41/2022 (terza L.R. di variazione al bilancio di previsione 2022-2024), risulta rideterminato, per ciascuna annualità, nei seguenti importi:

- Euro 202,042 milioni per l'anno 2022;
- Euro 326,376 milioni per l'anno 2023;
- Euro 241,605 milioni per l'anno 2024.

L'ammontare complessivo del nuovo indebitamento regionale autorizzato nel triennio 2022-2024, risulta quindi pari a Euro 770,023 milioni.

2.3.5 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2023-2025 (Bilancio di previsione 2023-2025)

Con l'approvazione della L.R. n. 29 dicembre 2022, n. 46 (Bilancio di previsione finanziario 2023-2025) è stata autorizzata la contrazione di indebitamento per assicurare la copertura finanziaria alle spese di investimento, come indicato nella successiva tabella:

(importi in euro)

Destinazione dell'Indebitamento autorizzato	Autorizzazione all'indebitamento ai sensi dell'art. 6 della L.R. 29/12/2022, n. 46 (Bilancio di previsione finanziario iniziale 2023-2025)			
	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2023	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2024	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2025	TOTALI
Copertura finanziaria della spesa per Investimenti, ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003, nei settori ordinari	162.779.803,57	169.152.673,29	186.536.212,49	518.468.689,35
Subentro nei mutui ex società Terme di Casciana S.p.A., a seguito chiusura processo di liquidazione	1.430.000,00	-	-	1.430.000,00
Copertura finanziaria della spesa per Investimenti, ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003, nel settore sanitario	-	-	-	-
Debito autorizzato e non contratto a fronte di investimenti nei settori ordinari	191.848.894,61	94.106.519,24	14.000.000,00	299.955.413,85
Debito autorizzato e non contratto a fronte di investimenti nel settore sanitario	8.781.218,71	27.161.156,99	-	35.942.375,70
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento	364.839.916,89	290.420.349,52	200.536.212,49	855.796.478,90

3. La manovra per il 2024

3.1 Quadro macroeconomico e di finanza pubblica - tendenze e scenario programmatico.

Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase, avviata nell'anno precedente, di consolidamento della finanza pubblica e di recupero dell'attività economica. Quest'ultima si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate per poi rallentare e subire, nell'ultimo trimestre 2022, una contrazione legata al perdurare delle tensioni geopolitiche e al rialzo dei tassi di interesse perseguito dalle banche centrali⁷ nel tentativo di frenare l'inflazione⁸. Nel complesso lo scorso anno il PIL è aumentato del 3,7% in termini reali⁹ e gli investimenti fissi lordi del 9,4% in termini reali (21,8% del PIL), mentre per quanto riguarda la finanza pubblica l'andamento del fabbisogno del settore pubblico è sceso al 3,3% del PIL e il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4%, più basso di 1,3 punti percentuali rispetto quanto previsto nel Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre¹⁰.

Il Documento di economia e finanza 2023 (DEF) ha delineato però una prospettiva economica non del tutto priva di rischi e fattori di instabilità¹¹, al netto dei quali si profila il seguente andamento.

Nel DEF è stimato un aumento dello 0,9% del PIL, con un'espansione economica prevista all'1,4% nel 2024, seguita da un aumento dell'1,3 e dell'1,1% nei due anni successivi.

L'andamento dei consumi delle famiglie nel 2023 è atteso inferiore a quello del PIL considerato che il potere d'acquisto dei consumatori risentirà di un'inflazione ancora complessivamente piuttosto elevata; la dinamica del deflatore dei consumi delle famiglie è infatti prevista al 5,7% nel 2023 dal 7,4% del 2022, per poi portarsi al 2,7% nel 2024 e stabilizzarsi al 2,0% nel 2025 e 2026.

Il tasso di risparmio è previsto, collocarsi quest'anno al di sotto dei livelli pre-Covid, per poi stabilizzarsi sui livelli del decennio precedente la pandemia nel medio termine, analogamente ai consumi che ci si aspetta tornino a crescere in linea con il PIL.

Anche il reddito reale è atteso espandersi nel tempo – a cominciare dalla seconda parte dell'anno in corso – grazie all'andamento del mercato del lavoro (che beneficerà da qui al 2026 di un andamento in crescita dell'occupazione), alla ripresa dei salari nel settore privato, oltreché dal previsto rallentamento dell'inflazione.

Quanto al quadro di finanza pubblica tendenziale il DEF prospetta, per il 2023, un indebitamento netto al 4,4%, mentre sul versante del saldo primario è atteso un aumento di gettito delle imposte¹², conseguente alla revisione verso l'alto delle previsioni su tasso di inflazione e PIL del DPB.

La spesa per interessi prevista per quest'anno è al 3,7% per aumentare al 4,1% nel 2024, al 4,2% nel 2025 e al 4,5% nel 2026. Anche la spesa per prestazioni sociali è attesa in crescita.

A fronte di tali aumenti di spesa si prospetta, però, l'effetto compensativo dovuto al progressivo abbandono delle misure disposte in via temporanea per contrastare il caro energia e al definitivo venir meno degli interventi adottati in via eccezionale a fronte della pandemia.

Concludendo, il quadro tendenziale¹³ prevede un andamento dell'indebitamento netto in rapporto al PIL pari al 3,5% nel 2024, 3,0% nel 2025 e 2,5% nel 2026 (dunque un po' più favorevole rispetto alla

⁷ La Banca Centrale Europea (BCE) ha iniziato un ciclo restrittivo della politica monetaria dallo scorso luglio, con sensibili effetti sul mercato del credito e conseguentemente sulla quantità di moneta.

⁸ Nella parte finale dell'anno, la propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha interrotto la fase di crescita del PIL in corso da sette trimestri.

⁹ Il presente dato, al pari degli altri riportati nel presente paragrafo è tratto dal DEF 2023.

¹⁰ In merito all'indebitamento netto 2022 che si è attestato all'8,0% del PIL, un valore superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6% indicato nel DPB a novembre, è necessario precisare che il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, la quale ha anticipato al triennio 2020-2022 effetti finanziari che in base alla precedente metodologia si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni.

¹¹ Il perdurare della guerra in Ucraina, i segnali preoccupanti conseguenti alle crisi bancarie che ci sono state negli Stati Uniti e in Svizzera e il pericolo di un possibile nuovo ciclo inflattivo che potrebbe venir innescato tanto dall'abbondanza di liquidità in Asia quanto dal tentativo di alcuni settori produttivi di mantenere elevati margini di profitto. Le future scelte dell'OPEC+, in termini di politiche di offerta, potrebbero dare impulsi inflattivi preoccupanti, dato l'attuale contesto restrittivo di politica monetaria.

¹² Trattasi sia di imposte dirette che indirette.

¹³ Prospettato, a legislazione vigente, nel Documento di economia e finanza 2023.

previsione DPB). Anche per il rapporto debito/PIL è atteso un andamento in discesa, fino ad arrivare al 140,4% nel 2026.

Nello scenario programmatico del DEF ci si propone il mantenimento dei valori dell'indebitamento netto in rapporto al PIL già individuati nella Nota di aggiornamento al DEF (rivista e integrata) ovvero 4,5% del PIL nel 2023, 3,7% nel 2024, 3,0% nel 2025 per arrivare nel 2026 al 2,5%.

Il Governo, oltre al superamento di alcune misure straordinarie di politica fiscale adottate nell'ultimo triennio, prospetta nuovi interventi indirizzati ai soggetti più deboli e, più in generale, una politica economica volta a sostenere la ripresa in concomitanza con, un pur graduale, percorso di riduzione del deficit e del debito della PA in rapporto al PIL (nel contesto della reintroduzione dal 2024 del Patto di Stabilità e Crescita, seppur con regole riformulate).

Per quanto ci si attenda dal PNRR un significativo apporto all'innalzamento della crescita dagli investimenti, nel DEF si rileva la necessità di guardare al rafforzamento della capacità produttiva nazionale su un orizzonte temporale più esteso mentre, nel breve termine priorità fondamentale è la riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni.

A questo scopo già nel Documento di economia e finanza il Governo aveva prefigurato l'intenzione di tagliare, per oltre 3 miliardi complessivi, i contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi – attraverso il mantenimento, come anzidetto, dell'obiettivo di deficit esistente (4,5%) a fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35% del PIL – prevedendo, inoltre per il 2024 l'allocazione di circa 0,2 punti di PIL sul Fondo per la riduzione della pressione fiscale¹⁴.

La crescita del PIL reale si prospetta, di conseguenza, più elevata rispetto al tendenziale (1% nel 2023 e 1,5% 2024), grazie ad una dinamica che vedrebbe un aumentato reddito disponibile delle famiglie favorire la crescita dei consumi e accompagnarsi a una maggiore vivacità delle imprese traendo, dal 2024, spinta aggiuntiva dalle misure di riduzione della pressione fiscale così da sostenere l'innalzamento del PIL.

Accanto alle conseguenze del citato ritorno del Patto di stabilità e crescita (pur, come anzidetto, in una versione riveduta e corretta rispetto al passato) sugli equilibri di finanza pubblica, compresa quella territoriale e delle Regioni in particolare, è opportuno tener conto di due disegni di legge anch'essi suscettibili di esercitare significativi effetti sui suddetti equilibri: quello riguardante l'autonomia differenziata e quello relativo alla delega fiscale.

Per quanto riguarda il disegno di legge relativo all'autonomia differenziata – rispetto al quale nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 2 marzo 2023 la Regione Toscana ha espresso voto contrario¹⁵ al via libera da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, passato con voto a maggioranza – è opportuno sottolineare come da tale iniziativa normativa, pur di per sé priva di effetti diretti a carico della finanza pubblica, potrebbero discendere conseguenze onerose all'atto delle definizioni dei livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali da assicurare in tutto il territorio, nonché successivamente, allorché si tratterà di effettuare verifiche, per specifici profili o settori oggetto di intesa, a garantire i livelli essenziali stessi.

Il ddl "delega al Governo per la riforma fiscale" ha, invece, ottenuto in Conferenza Unificata, il parere favorevole delle Regioni e delle Province autonome nella seduta 24 maggio 2023 condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti dalle stesse proposte. Questa riforma, pur essendo sostanzialmente rivolta alla fiscalità dello Stato, ragionevolmente produrrà ricadute anche sugli enti territoriali, considerando il ruolo di grande rilievo che alcuni dei principali tributi interessati da essa rivestono all'interno dell'attuale modello di finanziamento di questi stessi enti. Alla luce di questa considerazione le Regioni hanno evidenziato, tra l'altro, la necessità che gli schemi dei decreti legislativi attuativi siano sottoposti all'Intesa in conferenza Unificata anziché ad un semplice parere.

¹⁴ Grazie al beneficio recato dagli interventi indicati il tasso di crescita del PIL reale è posto, nel quadro programmatico, all'1,0% nel 2023 e all'1,5% nel 2024.

¹⁵ Al pari di Campania, Emilia Romagna e Puglia.

3.2. La manovra di bilancio della Regione

In questo paragrafo è delineata la manovra di bilancio della Regione Toscana, che verrà definita in modo più puntuale soltanto quando saranno conosciuti i termini della manovra di bilancio dello Stato.

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale recentemente approvato, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2024, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- o opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- o prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- o interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- o interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- o interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Come già accaduto per il 2023, la manovra di finanza regionale è influenzata dal quadro macroeconomico fortemente condizionato, da un lato, dall'incertezza generata dal conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica che esso ha prodotto e, dall'altro, dalla politica restrittiva della BCE volta a contrastare la crescita dell'inflazione anche attraverso l'incremento dei tassi di interesse.

Nonostante il quadro macroeconomico incerto e, pur in presenza di possibili ricadute sull'ammontare complessivo delle entrate regionali (con particolare riguardo al gettito delle entrate tributarie extra sanitarie), non sono previste modifiche ai tributi a titolarità regionale.

Il contesto generale precedentemente descritto, induce prudenza nella gestione del bilancio. In questa prospettiva, si ritiene opportuno contenere il ricorso all'indebitamento tenuto anche conto dell'entità dei trasferimenti acquisito in bilancio relativamente al PNRR e PNC, al nuovo ciclo di programmazione UE 21-27 ed al prossimo avvio della programmazione nazionale FSC.

La tabella seguente dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2024 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO REGIONALE NEL 2024

ENTRATA Stanziamiento assestato 2024 (Bilancio 2023/2025)		SPESA Stanziamiento assestato 2024 (Bilancio 2023/2025)	
Titolo	Entrata	Titolo	Spesa
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione		0000:Componente passiva di amministrazione	2.913.191,30
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	8.945.262.017,07		
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	577.050.823,53	0100:SPESE CORRENTI	9.350.335.340,64
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	72.214.831,60		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	654.009.988,58	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	1.082.344.671,48
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	46.037.545,90	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	46.000.000,00
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	293.009.376,66	0400:RIMBORSO PRESTITI	105.991.379,92
Totale complessivo entrata	10.587.584.583,34	Totale complessivo spesa	10.587.584.583,34

Fonte: Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, P.d.L. n. 26 del 29/05/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025. Seconda variazione.", P.d.L. n. 3 del 05/06/2023 " Bilancio di Previsione 2023 – 2025. Assestamento".

Note:

- il prospetto degli equilibri del bilancio regionale fa riferimento allo stanziamento di competenza pura dell'esercizio 2024 del bilancio di previsione 2023 – 2025,
- gli importi della tabella sono al netto del Fondo Interregionale di Garanzia previsto dal D.Lgs 56/2000 poiché si tratta di posta "tecnica" iscritta sia fra le entrate che fra le uscite del bilancio di previsione per un importo pari a 500 milioni.

4. Le politiche regionali

4.1 Quadro di insieme dei Progetti regionali

Le priorità regionali per il 2024 sono state elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nella proposta del Programma regionale di sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1392 del 7 dicembre 2022, nell'ambito del quale i **29 Progetti regionali** (raggruppati in 7 Aree) costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

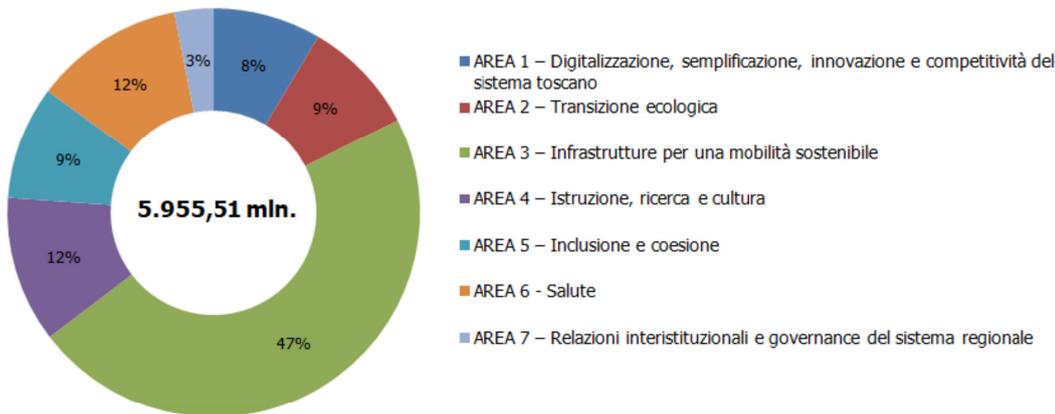
Nell'**Allegato 1a**, sono presentate le schede dettagliate dei Progetti regionali, organizzate secondo una struttura standard; sono individuate:

1. le priorità per il 2024;
2. gli Obiettivi specifici;
3. i Goals di Agenda 2030 che il Progetto regionale contribuisce a perseguire;
4. le Direzioni coinvolte nella realizzazione degli Interventi, evidenziando le Direzioni che svolgono funzioni di raccordo;
5. gli Enti e Società in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali. Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta n. 1399 del 12/12/2022) componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2022 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti. All'interno delle schede, quando è possibile, è evidenziato il coinvolgimento di tali Enti/Organismi nella realizzazione degli Interventi;
6. le Risorse nel bilancio regionale, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per Missione e Programma. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui¹⁶ e trovano copertura nel bilancio di previsione 2023-2025 per le annualità 2024 e 2025, mentre l'annualità 2026 consiste in una proiezione dell'anno 2025, per questo è inserita in corsivo nelle tabelle.
7. gli Indicatori di risultato (con l'esplicitazione degli Obiettivi specifici) definiti nell'ambito della proposta di PRS 2021-2025 e per i quali, oltre ad aggiornamenti, in particolare sono stati individuati target per l'annualità 2023 e 2024.

¹⁶Negli importi sono compresi gli stanziamenti di tipo "puro", "avanzo", "cronoprogramma".

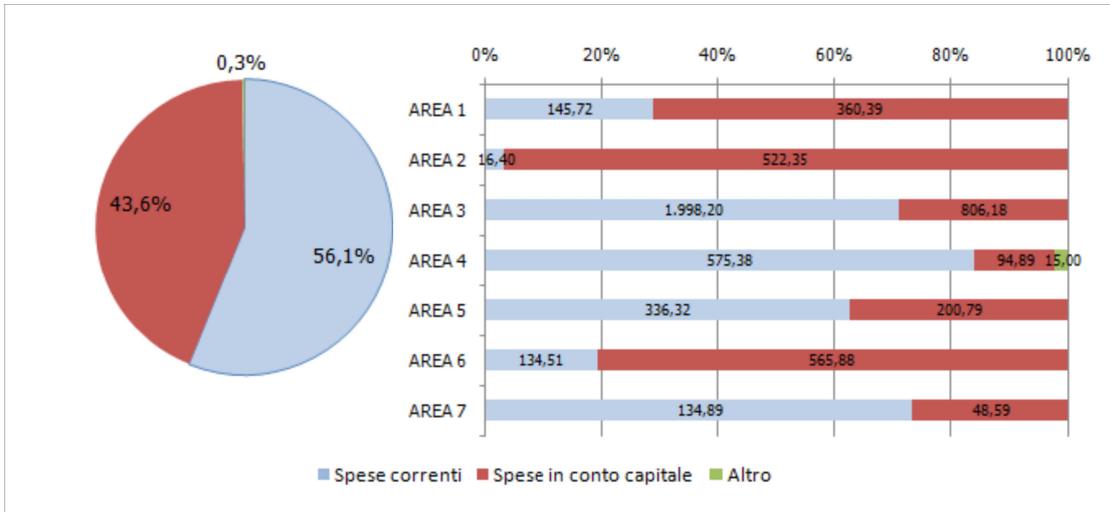
Complessivamente, per la realizzazione di quanto previsto nei 29 Progetti regionali si prevede una spesa pari a circa 5.955,51 milioni di euro per il periodo 2024-2026.

Figura – Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2024-2026)



Circa il 43,6% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, la quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 Aree di intervento, superando oltre il 50% per Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano", l'Area 2 "Transizione ecologica" e l'Area 6 "Salute".

Figura – Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2024-2026)



Note
 1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie"
 2) Gli importi all'interno della figura sono in milioni di euro

Le tabelle successive riportano il dettaglio per ciascun Progetto regionale, evidenziando:
 - le risorse complessive
 - le risorse in conto capitale
 - le risorse per l'annualità 2024 suddivise per Missioni.

Tabella – Le risorse complessive sul bilancio regionale

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2024	2025	2026	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	26,19	22,87	22,87	71,93	1,2%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	56,90	47,45	47,45	151,80	2,5%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	80,74	82,55	82,55	245,83	4,1%
4. Turismo e commercio	9,33	8,29	8,29	25,90	0,4%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	4,66	2,99	2,99	10,65	0,2%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	177,82	164,15	164,15	506,11	8,5%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	66,87	54,41	54,41	175,68	2,9%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	107,91	89,74	89,74	287,39	4,8%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	33,32	19,23	19,23	71,78	1,2%
9. Governo del territorio e paesaggio	1,72	1,09	1,09	3,89	0,1%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	209,81	164,47	164,47	538,75	9,0%
10. Mobilità sostenibile	801,84	759,30	759,30	2.320,44	39,0%
11. Infrastrutture e logistica	155,95	164,00	164,00	483,95	8,1%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	957,79	923,30	923,30	2.804,39	47,1%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	144,69	125,92	125,92	396,53	6,7%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	50,90	49,66	49,66	150,21	2,5%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	60,44	35,64	35,64	131,72	2,2%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,27	2,27	2,27	6,81	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	258,29	213,49	213,49	685,28	11,5%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	19,73	17,42	17,42	54,56	0,9%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	41,34	32,39	32,39	106,13	1,8%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,89	0,89	0,89	2,67	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	48,18	29,24	29,24	106,66	1,8%
20. Giovani	9,60	8,77	8,77	27,13	0,5%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	7,36	7,42	7,42	22,19	0,4%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	21,17	34,57	34,57	90,31	1,5%
23. Qualità dell'abitare	39,00	17,36	17,36	73,71	1,2%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	2,08	3,81	3,81	9,70	0,2%
25. Promozione dello sport	18,10	12,97	12,97	44,04	0,7%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	207,45	164,83	164,83	537,11	9,0%
26. Politiche per la salute	244,18	228,11	228,11	700,39	11,8%
AREA 6 – Salute - TOTALE	244,18	228,11	228,11	700,39	11,8%
27. Interventi nella "Toscana diffusa" (aree interne e territori montani)	27,63	21,36	21,36	70,34	1,2%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	36,45	38,35	38,35	113,14	1,9%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-	-	-	-	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	64,08	59,70	59,70	183,49	3,1%
TOTALE COMPLESSIVO	2.119,41	1.918,05	1.918,05	5.955,51	100,0%

Tabella – Le risorse per investimenti sul bilancio regionale

(Importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2024	2025	2026	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	8,16	7,57	7,57	23,29	0,9%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	35,96	26,44	26,44	88,83	3,4%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	79,63	80,80	80,80	241,22	9,3%
4. Turismo e commercio	-	-	-	-	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	3,47	1,79	1,79	7,06	0,3%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	127,21	116,59	116,59	360,39	13,9%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	66,68	54,23	54,23	175,14	6,7%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	106,48	88,28	88,28	283,05	10,9%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	30,13	16,60	16,60	63,33	2,4%
9. Governo del territorio e paesaggio	0,64	0,09	0,09	0,82	0,0%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	203,94	159,20	159,20	522,35	20,1%
10. Mobilità sostenibile	144,70	98,88	98,88	342,46	13,2%
11. Infrastrutture e logistica	148,26	157,73	157,73	463,73	17,8%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	292,96	256,61	256,61	806,18	31,0%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	13,62	1,71	1,71	17,05	0,7%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	-	-	-	-	0,0%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	40,55	15,65	15,65	71,85	2,8%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,00	2,00	2,00	6,00	0,2%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	56,17	19,36	19,36	94,89	3,7%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	1,30	1,30	1,30	3,90	0,2%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	0,01	0,01	0,01	0,03	0,0%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	-	-	-	-	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	-	-	-	-	0,0%
20. Giovani	-	-	-	-	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	-	-	-	-	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	19,12	32,30	32,30	83,72	3,2%
23. Qualità dell'abitare	39,00	17,36	17,36	73,71	2,8%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	0,64	2,38	2,38	5,39	0,2%
25. Promozione dello sport	14,78	9,63	9,63	34,03	1,3%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	74,85	62,97	62,97	200,79	7,7%
26. Politiche per la salute	198,53	183,68	183,68	565,88	21,8%
AREA 6 – Salute - TOTALE	198,53	183,68	183,68	565,88	21,8%
27. Interventi nella "Toscana diffusa"(aree interne e territori montani)	16,47	10,46	10,46	37,40	1,4%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	3,53	3,83	3,83	11,20	0,4%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-	-	-	-	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	20,00	14,30	14,30	48,59	1,9%
TOTALE COMPLESSIVO	973,66	812,71	812,71	2.599,08	100,0%

Tabella – Risorse per ciascun Progetti regionali, suddivise per Missioni (annualità 2024 – importi in milioni di euro)

MISSIONI	AREA 1					AREA 2					AREA 3					AREA 4					AREA 5					A. 6		AREA 7				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29			
00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	12,2	-	-	1,8	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-			
00300-Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,3	-	-	-	-	-	-	3,2	-	-	-	-	-	-	-			
00400-Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35,9	49,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
00500-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	-	-	-	-			
00600-Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	-	16,5	-	-	-	-		
00700-Turismo	-	9,7	-	6,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
00800-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,0	39,0	0,6	-	-	-	-	-	-			
00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1,5	-	-	-	66,3	62,0	0,1	-	2,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4	-	-	-			
01000-Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	801,8	153,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
01100-Soccorso civile	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
01200-Dritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54,4	-	-	-	19,4	41,3	0,9	-	8,2	-	-	-	1,4	-	0,6	-	-	-	-	-		
01300-Tutela della salute	3,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226,1	-	-	-	-		
01400-Sviluppo economico e competitività	2,4	45,7	80,7	0,7	4,7	-	-	0,1	-	-	1,6	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,5	0,3	-	-	-	-		
01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52,8	0,05	-	-	-	-	-	-	48,2	-	7,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
01600-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2,3	-	-	-	-	-	-	33,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,0	-	-	-	-		
01700-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	45,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
01800-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
01900-Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36,5	-	-	-	-	
09900-Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	26,2	56,9	80,7	9,3	4,7	66,9	107,9	33,3	1,7	801,8	155,9	144,7	50,9	60,4	2,3	19,7	41,3	0,9	48,2	9,6	7,4	21,2	39,0	2,1	18,1	244,2	27,6	36,5	-	-	-	

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione socio-sanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovani; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani); **28.** Politiche per il mare, per l'Eiba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Come emerge dalla tabella seguente, circa il 44% delle risorse previste per il periodo 2024-2026 per i Progetti regionali sono riconducibili alla nuova programmazione europea e nazionale 2021/2027 o al PNRR-Piano Nazionale Complementare (PNC).

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	Totali Risorse 2024-26	PNRR-PNC		FSE 2021-2027		FESR 2021-2027		FSC 2021-2027		IFM 2021-2027		FEASR 2023-2027	
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	71,93	1,64	2,3%	12,98	18,1%	12,55	17,4%						
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	151,80					131,53	86,6%						
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	245,83					241,34	98,2%						
4. Turismo e commercio	25,90					7,06	27,2%						
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	10,65					10,18	95,6%						
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	175,68	75,19	42,8%			24,87	14,2%	11,14	6,3%				
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	287,39					229,58	79,9%	2,17	0,8%				
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	71,78	13,33	18,6%					0,50	0,7%			27,91	38,9%
9. Governo del territorio e paesaggio	3,89												
10. Mobilità sostenibile	2.320,44	62,22	2,7%			69,97	3,0%	3,65	0,2%				
11. Infrastrutture e logistica	483,95					3,16	0,7%	114,60	23,7%				
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	396,53	1,17	0,3%	353,88	89,2%	4,43	1,1%	10,11	2,6%				
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	150,21			56,79	37,8%								
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	131,72	23,54	17,9%	26,32	20,0%	20,57	15,6%						
15. Promozione della cultura della legalità democratica	6,81												
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	54,56			46,71	85,6%								
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	106,13			92,08	86,8%								
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	2,67			1,41	52,8%								
19. Diritto e qualità del lavoro	106,66	2,69	2,5%	79,95	75,0%								
20. Giovani	27,13			24,70	91,0%								
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	22,19			22,19	100,0%								
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	90,31			3,34	3,7%	73,62	81,5%						
23. Qualità dell'abitare	73,71	70,71	95,9%										
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	9,70												
25. Promozione dello sport	44,04			4,94	11,2%								
26. Politiche per la salute	700,39	538,79	76,9%										
27. Interventi nella "Toscana diffusa"(aree interne e territori montani)	70,34					0,78	1,1%					11,96	17,0%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	113,14									111,96	99,0%		
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-												
Totale complessivo	5.955,51	789,29	13,3%	725,31	12,2%	829,64	13,9%	142,17	2,4%	111,96	1,9%	39,87	0,7%

Nell'ambito della politica di coesione, relativamente ai Programmi europei, a livello nazionale, dopo l'avvio a gennaio 2022 del negoziato formale, il 10/6/2022, l'Italia ha notificato formalmente alla Commissione Europea la proposta di Accordo di partenariato, rivista a seguito delle osservazioni della stessa CE. L'accordo di partenariato è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 final del 15 luglio 2022. All'Accordo sono collegati i Programmi nazionali e regionali.

In tale ambito, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)6089 final del 19 agosto 2022 è stato approvato il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1016 del 12 settembre 2022; con Delibera di Giunta n. 1108 del 10-10-2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, con Delibera di Giunta n. 122 è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD).

Con decisione di esecuzione C(2022) 7144 final del 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma regionale (Pr) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 della Regione Toscana. La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022; con Delibera di Giunta n. 1320 del 28-11-2022, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, la Giunta regionale con Delibera n. 124, ha approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR) al fine di garantire il coordinamento della fase di programmazione operativa e massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse.

La tabella sottostante riporta la dotazione complessiva dei due Programmi:

Fondo	Quota UE (40%)	Quota Stato (42%)	Quota regione (18%)	Totale
FSE+	433.452.639	455.125.271	195.053.688	1.083.631.598
FESR	491.534.446	516.111.168	221.190.501	1.228.836.115

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il Documento di economia e finanza prevedeva per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro, di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021).

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione devono essere destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord. Inoltre il DL 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto – all'art. 23 comma 1-ter – la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027. Il riparto del FSC, che nel frattempo ha subito riduzioni di legge e impieghi (ad esempio per anticipazioni a Regioni e Ministeri), non è ancora stato definito; il ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR ha illustrato alle Regioni le nuove linee di impostazione della programmazione delle politiche di coesione nella riunione del 18 maggio 2023 prevedendo un rafforzamento del ruolo di coordinamento e presidio a livello nazionale da attuarsi attraverso la sottoscrizione di apposite intese tra Governo e singole Regioni con le quali saranno individuate gli interventi da finanziare.

Nell'ambito della cooperazione territoriale la Regione Toscana partecipa al programma transfrontaliero Interreg Italia-Francia Marittimo, finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e localizzato nella fascia italo-francese dell'alto Tirreno. I territori interessati sono le 5 province costiere della toscana (Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca), la Sardegna, la Corsica, la Liguria e le province del sud della regione sud PACA. La dotazione complessiva del programma è di 193,3 milioni di cui 154,6 di risorse FESR.

Ad agosto 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con

Deliberazione n. 1034 del 12 settembre 2022. Successivamente, con Delibera di Giunta n. 1052 del 26 settembre 2022, a Regione Toscana è stata confermata nel ruolo di Autorità di gestione ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza.

Per quanto riguarda la politica agricola comune, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale subisce un notevole cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni. La novità più importante è rappresentata dal Piano Strategico della Politica agricola comune Pac (PSP): quadro di riferimento unico a livello nazionale che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia. Come previsto dal PSP, le Regioni e le Province Autonome, a seguito dell'approvazione del PSP stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR), documenti regionali attuativi del Piano nazionale, con esclusivo riferimento agli interventi cofinanziati dal FEASR. Il CSR Toscana 2023-2027 è stato approvato dalla Giunta regionale toscana con Delibera n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii. Le risorse destinate per il 2023-2027 allo sviluppo rurale ammontano a 748,8 milioni, di cui 304,8 milioni rappresentano la quota FEASR, 310,8 milioni la quota statale e 133,2 milioni la quota regionale.

Il Fondo FEAMPA è stato istituito a luglio 2021 con il regolamento UE 1139/2021: è il nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e sostituisce il FEAMP. Il Programma nazionale è stato approvato dalla Commissione con decisione UE n. C (2022) 8023 del 3 novembre 2022. Esso si concentra su 4 Priorità: 1) Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile. promuovere la prosperità delle comunità costiere. Le risorse finanziarie sono così suddivise: quota UE 518 milioni, quota Stato 233 milioni, quota Regioni 285 milioni per un totale di risorse pubbliche di euro 1.036 milioni. Di queste, è in corso di approvazione per la Toscana il riparto delle risorse che dovrebbe prevedere una quota UE di circa 11,3 milioni, una quota nazionale di circa 11,4 milioni (non ancora suddivisa tra Stato e Regione) per un totale di circa 22,7 milioni.

Un elemento fondamentale per la politica di investimento regionale è inoltre il contributo che deriva dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) per 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi. Per un approfondimento sul modello di governance del PNRR, si rinvia a quanto riportato nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022 (DCR n. 113 del 22/12/2021).

La seguente tabella riporta i dati al 1 giugno 2023 per i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC). Restano pertanto esclusi, oltre ai progetti non ammessi, quelli per i quali risulta essere stata presentata istanza ma non sia stata ancora acquisita, da atti, decreti e altre forme di comunicazione ufficiale, conferma di ammissione al finanziamento.

(importi in milioni di euro)

MISSIONE / COMPONENTE	Numero progetti	Importo progetti		Finanziamento	
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	3.267	1.121,15	15%	1.037,41	17%
C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.504	148,93	2%	143,25	2%
C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	904	602,98	8%	602,53	10%
C3 - Turismo e cultura 4.0	859	369,24	5%	291,63	5%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	1.877	2.236,61	30%	1.654,49	27%
C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare	526	246,63	3%	111,41	2%
C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	35	1.236,39	17%	925,98	15%
C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	19	132,37	2%	107,64	2%
C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	1.297	621,23	8%	509,46	8%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	18	453,85	6%	351,29	6%
C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	8	403,15	5%	300,59	5%
C2 - Intermodalità e logistica integrata	10	50,70	1%	50,70	1%
M4 - Istruzione e ricerca	1.605	1.463,49	20%	1.242,24	21%
C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dall'asili nido all'università	1.268	680,22	9%	616,06	10%
C2 - Dalla ricerca all'impresa	337	783,27	11%	626,18	10%
M5 - Coesione e inclusione	750	960,24	13%	822,14	14%
C1 - Politiche per il lavoro	224	91,07	1%	71,31	1%
C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	471	845,59	11%	730,55	12%
C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	55	23,58	0%	20,29	0%
M6 - Salute	295	411,54	6%	344,95	6%
C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	140	234,03	3%	178,39	3%
C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	155	177,51	2%	166,56	3%
PNC	164	721,63	10%	566,21	9%
TOTALE	7.976	7.368,51	100%	6.018,74	100%

5. La strategia regionale di Sviluppo Sostenibile

5.1 Sostenibilità come principio trasversale dello sviluppo

L'Assemblea delle Nazioni Unite, con la Risoluzione A/RES/70/1 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", ha adottato all'unanimità, il 25 settembre 2015, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 sotto-obiettivi (Target) che riguardano la dimensione economica, sociale ed ambientale dello sviluppo.

Tali obiettivi dovranno essere raggiunti da tutti i paesi del mondo entro il 2030, in coerenza con i principi guida dell'Agenda 2030; Integrazione, Universalità, Inclusione e Trasformazione, riconducibili a cinque aree prioritarie (5P):

- *Persona*: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- *Pianeta*: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- *Prosperità*: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- *Pace*: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- *Partnership*: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, le Nazioni Unite hanno espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale e si è affermata una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. L'impegno è pertanto, di ogni Paese, a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile, che consenta di raggiungere localmente e globalmente i nuovi obiettivi attraverso un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società: dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

La prima definizione di sviluppo sostenibile utilizzata dal rapporto Brundtland del 1987, redatto dalla commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo ed intitolato «Il nostro futuro comune», definisce come sostenibile «*uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri*».

Già da quella prima definizione si può chiaramente evincere la dimensione trasversale propria di questo concetto, che va quindi ad esprimersi **oltre la dimensione ambientale**, a cui è normalmente associato, per allargarsi a tutte le componenti dello sviluppo.

Nel 1992, la Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo al "Vertice della Terra" di Rio de Janeiro, rende quanto mai chiara ed evidente questa dimensione trasversale individuando tre dimensioni (o macro-dimensioni) dello Sviluppo, di pari importanza: **la protezione dell'ambiente, lo sviluppo economico e l'equità sociale**.

La sostenibilità deve permeare tutte le politiche, come è chiarito nello stesso Statuto della Regione Toscana, in cui il concetto di sviluppo sostenibile rientra proprio all'interno all'art. 3 "Principi generali". Recita infatti il comma 3Bis: "*La Regione promuove le condizioni per uno sviluppo sostenibile per la soddisfazione dei bisogni della generazione presente e la salvaguardia della vita delle generazioni future*".

Agenda 2030 si muove esattamente in tale ottica di trasversalità e individua 17 Obiettivi e 169 traguardi che occupano tutte le dimensioni dello sviluppo, dalla lotta alla povertà (SDG1) alle "imprese e innovazione" (SDG 9), dalla "pace" (SDG 16) alla "economia circolare" (SDG12).

È importante quindi che anche la **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** si inserisca all'interno di un quadro di programmazione in cui si esplicitino le diverse dimensioni dell'azione regionale. Del resto, lo stesso articolo 74 della LR 10/2010 prevede che la strategia di sviluppo sostenibile regionale si integri con la programmazione generale della Regione.

5.2 Lo stato dell'arte a livello nazionale

Il Governo Italiano, con la Deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 22 dicembre 2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, ha approvato una prima **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile SNSvS**. Tale documento, tuttavia, non conteneva valori obiettivo (target) associati a ciascuna Scelta Strategica Nazionale e Obiettivo Strategico, così come non associava loro direttamente gli indicatori, assunti all'interno del sistema ISTAT SISTAN SDGs, e selezionati compiutamente in un primo esercizio nel 2019.

La stessa Delibera CIPE 108/2017 prevedeva che la SNSvS fosse oggetto di revisione e aggiornamento periodici, fissati con cadenza triennale. La prima scadenza era quindi fissata per la fine del 2020, ma è stata rallentata dal sopravvenire della crisi pandemica. Il processo di revisione della SNSvS è stato avviato nel marzo 2021 e la predisposizione del documento di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ha impiegato gran parte del 2022, anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni, intervenendo in un momento cruciale per l'Italia, in cui il quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile è chiamato a costituire l'ambito entro cui orientare e guidare la trasformazione necessaria. La nuova Strategia è stata sottoposta al parere (favorevole) della Conferenza Stato-Regioni del settembre 2022 ma, ad oggi, non risulta ancora formalmente adottata dal CITE.

Il rinnovato quadro di sostenibilità rappresentato dalla SNSvS22, insieme al relativo processo di coinvolgimento di amministrazioni centrali, territoriali e attori non statali, ha contribuito ad armonizzare e rileggere le sfide che il Paese si trova ad affrontare, a partire dalla transizione ecologica di imprese e investimenti pubblici e privati, fino all'adeguata considerazione delle sfide sociali e occupazionali a questa correlate, con particolare riguardo all'inclusione delle persone con disabilità, alla parità di genere e allo sviluppo del potenziale delle nuove generazioni.

Ponendo al centro l'emergenza climatica, ambientale e sociale, l'aggiornamento della Strategia potrà allungare il proprio orizzonte temporale, in alcuni casi al 2050, per accogliere la sfida delineata dal quadro post-pandemico e porsi come ambito di armonizzazione e valutazione congiunta delle diverse strategie e politiche settoriali in essere e in corso di revisione o programmazione.

5.3. Lo stato dell'arte a livello regionale e possibili scenari evolutivi

L'articolo 34 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 prevede che le regioni, entro dodici mesi dall'aggiornamento della "Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, debbano dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli Obiettivi della Strategia nazionale.

Una volta adottata dal CITE la nuova Strategia Nazionale, sarà cura della Regione provvedere a dotarsi di una propria Strategia aggiornata a quella nazionale.

L'adozione da parte del CITE della nuova Strategia Nazionale aprirà una fase "a regime" che potrà concludere, anche da un punto di vista formale, la prima fase sperimentale e di ricerca, che ha portato lo Stato alla adozione della Strategia del 2017 e le Regioni italiane ad avviare i propri percorsi all'interno di appositi Accordi sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente, in coerenza con le previsioni dell'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Anche la Regione Toscana, come le altre Regioni, ha condiviso questo processo di formazione della propria Strategia con il Ministero competente in materia di ambiente, sottoscrivendo con lo stesso due Accordi, il secondo in continuità col primo. Il percorso toscano ha preso avvio con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1079 del 01.10.2018 "Predisposizione del percorso di formazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile" che poi è proseguito a seguito del Decreto n. prot 58477 del 27.07.20 del Direttore Generale della "Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali" del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'8 aprile 2019 è stato formalmente dato avvio al progetto, che si è caratterizzato per due grandi linee di intervento, anch'esse condivise con il Ministero. Da una parte l'attività di comunicazione e partecipazione, dall'altra l'attività di approfondimento scientifico.

Sul primo fronte (partecipazione), oltre alla comunicazione istituzionale, sono stati attivati appositi canali social e aperti luoghi di dibattito virtuale all'interno della piattaforma Open Toscana. Gli stessi temi sono stati oggetto del confronto in occasione degli eventi territoriali che si sono svolti in presenza, animati da esperti in percorsi di facilitazione del dibattito. L'attività ha riguardato anche le scuole, con la proposizione di quattro Social Challenge presso altrettanti istituti superiori toscani a cui hanno partecipato complessivamente circa 250 ragazzi, che si sono sfidati creando dei profili Instagram e contenuti mirati ai temi di Agenda 2030.

Sul fronte della ricerca scientifica, nel luglio 2019, è stato attivato un Accordo di Collaborazione Scientifica con la Scuola Sant'Anna di Pisa e nei mesi di gennaio/febbraio 2020 sono stati sottoscritti ulteriori tre Accordi di collaborazione Scientifica con le Università di Firenze, Pisa e Siena, che hanno presentato a luglio i rispettivi "Rapporti di approfondimento", nelle aree di rilevanza individuate per ognuna.

Approfondimenti scientifici ed esiti del percorso partecipativo, rielaborati dalla Scuola Superiore Sant'Anna, hanno portato alla presentazione al Tavolo Tecnico di Coordinamento Agenda 2030, nel dicembre 2020, del documento "Strategia Toscana per lo Sviluppo Sostenibile". A corredo della Strategia il Tavolo ha licenziato anche il "Report di Posizionamento" redatto con la finalità di definire il posizionamento (attraverso la misurazione di 69 indicatori) della Regione Toscana rispetto agli obiettivi della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS) e a quelli dell'Agenda 2030 dell'ONU (17 Goal). Il 29 dicembre 2020 entrambi i documenti sono stati presentati alla Giunta Regionale, con apposita formale comunicazione da parte dell'Assessore competente in materia di Ambiente.

Nel 2021 l'attività legata alla implementazione di Agenda 2030 è proseguita, nell'ambito di un nuovo Accordo con il Ministero, che prevedeva, oltre alla Regione, due ulteriori enti attuatori: la Scuola Sant'Anna di Pisa, a cui è stato affidato il coordinamento tecnico scientifico ed ANCI Toscana, a cui competeva il compito di trasporre a livello locale gli obiettivi di sostenibilità.

La Scuola Superiore Sant'Anna ha individuato quali indicatori scelti dal Rapporto di posizionamento della Regione Toscana e successivamente inclusi nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile fossero effettivamente disponibili e calcolabili a scala locale e a quali livelli territoriali potessero essere raccolti. Ha inoltre approfondito, attraverso la sperimentazione di una matrice, la coerenza tra Strategia Nazionale 2017 e Regionale 2019. Infine, è stata svolta una sperimentazione in merito all'applicazione degli indicatori di Agenda 2030 all'interno degli strumenti di programmazione di un Comune (Livorno).

A cura di ANCI Toscana si sono tenuti, nell'arco quasi di un intero anno, incontri a carattere partecipativo: le "Soste della Sostenibilità", i quali hanno fatto leva sulle vocazioni socio-economiche dei territori e sulle buone pratiche di sostenibilità già presenti e note. Per presentare la strategia regionale dell'Agenda 2030 e declinarne gli obiettivi a livello territoriale sono stati individuati 5 ambiti territoriali (mare, montagna, aree rurale, aree urbane, città metropolitana). I report degli incontri e quanto emerso dal confronto su OpenToscana sono stati rielaborati e tradotti in una Relazione Finale curata da ANCI e denominata "Action plan territoriale".

Al termine della fase 1 la Regione Toscana si è dunque dotata di:

- un documento scientifico denominato "**Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**" (elaborato dalla Scuola Sant'Anna e delle tre Università di Firenze, Pisa, Siena al termine di un ampio processo partecipativo). Si tratta di un primo documento che necessita di essere aggiornato rispetto ai nuovi scenari nazionali ed internazionali.
- un **Report di Posizionamento**, redatto con la finalità di definire il posizionamento della Regione Toscana rispetto agli obiettivi della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS) e a quelli dell'Agenda 2030 dell'ONU (17 Goal). È costituito da 69 indicatori, organizzati secondo i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e collegati alle 5 aree di sviluppo identificate dalla Strategia nazionale, quali Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership. Gli indicatori sono introdotti da una scheda che ne spiega l'afferenza all'Agenda 2030, alla Strategia Nazionale di Sviluppo e che introduce il metodo di calcolo e la natura stessa dell'indicatore. Il Report di Posizionamento costituisce un rilevante documento di monitoraggio che richiede di essere aggiornato, previa verifica di coerenza, a seguito della definizione a livello nazionale di ulteriori indicatori di sostenibilità avvenuta nel 2022 (ma ancora da formalizzare). Sarà poi fondamentale procedere ad armonizzare i 69 indicatori in esso contenuti con quelli di previsti nel PRS (e quindi nel DEFR e nella NADEFER).
- un **Action Plan a livello locale**, sviluppato a cura di ANCI Toscana, che contiene le proposte e le azioni per la Sostenibilità, suddivise in 5 sezioni, ciascuna delle quali fa riferimento a uno dei 5 principi fondamentali dell'Agenda 2030. L'Action Plan contiene 3 tipi di azioni o proposte: A) Indicazioni e proposte da sviluppare da parte di enti locali; B) Azioni da implementare e promuovere da parte di enti locali; C) Indicazioni di intervento per Regione Toscana e attori terzi.
- Numerosi report che danno conto sia degli approfondimenti scientifici che dei percorsi di partecipazione, materiale che costituiscono un importante contributo conoscitivo in tema di sostenibilità in Toscana.

Si tratta adesso di dar seguito a questa fase sperimentale, partendo dal patrimonio scientifico e di conoscenza, per procedere alla progressiva integrazione formale della Strategia all'interno della programmazione generale, considerando anche l'aggiornamento della Strategia Nazionale.

Il percorso di affinamento si concentrerà in una prima fase nella messa in relazione gli obiettivi della programmazione regionale generale con quelli della Strategia regionale considerando, in particolare, i relativi indicatori nell'ottica di renderli coerenti tra di loro e in linea con la Strategia Nazionale.

In seguito si provvederà ad una ridefinizione/aggiornamento della Strategia regionale, in modo tale che questa sia in grado non solo di dialogare con la Strategia nazionale, ma anche di integrarsi con la programmazione delle politiche regionali.

6. Modifiche al Piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023 (DCR n. 110/2022)

Il vigente Piano di razionalizzazione delle Società Partecipate, approvato con D.C.R. n. 110/2022, viene in questa sede variato al fine di allineare le azioni proposte alle aggiornate strategie politico-amministrative.

In particolare si provvede a variare le azioni e/o i tempi di loro realizzazione delle seguenti Società:

1. Alatoscana
2. Interporto della Toscana Centrale
3. Cosvig
4. Fidi Toscana
5. Firenze Fiera spa
6. Sviluppo Toscana

Alatoscana Spa

Lo slittamento della scadenza dal 30/04/2023 al 31/12/2023 per l'approvazione da parte della Giunta della manifestazione di volontà circa la proroga della durata societaria è disposta al fine di tenere conto del Master Plan aeroportuale sulle future strategie aziendali, la cui approvazione è prevista entro il 31/12/2023.

Interporto della Toscana Centrale Spa

L'approvazione definitiva del patto parasociale della Società Interporto Toscana Centrale Spa viene spostata al 31/12/2023. Lo schema di tale patto è stato condiviso fra gli Enti con pec 11 novembre 2022 con n. prot. in partenza 0431287.

Cosvig S.c.r.l.

Con D.G.R. n. 695 del 19 giugno 2023, si autorizza il rappresentante regionale a prendere parte all'Assemblea di Cosvig s.c.r.l. convocata per il giorno 23 giugno 2023 con il seguente ordine del giorno:

1. Piano di riorganizzazione aziendale proposto dal consiglio di amministrazione. Illustrazione e approvazione;
2. Adozione delle misure di mitigazione gestionale volte ad assicurare la continuità aziendale. Decisioni in merito;
3. Dimissioni del Consiglio di Amministrazione;
4. Proposta di inserimento all'OdG da parte di soci rappresentanti il 69,11% del capitale societario in merito a "Nomina dell'Amministratore Unico". Discussione in merito".

In riferimento al punto 1 dell'ordine del giorno si autorizza il rappresentante regionale a comunicare che la valutazione puntuale sul documento di riorganizzazione presentato potrà in ogni caso essere effettuata a seguito della conclusione del processo di approfondimento giuridico avviato dalla società sull'ipotesi di conferimento di "SestaLab" al trust. Conclusivamente, l'analisi del progetto presentato non può prescindere dalla individuazione di soluzioni finalizzate ad espungere il ramo SestaLab. Tale piano (depurato dei valori economici e finanziari del ramo di azienda SestaLab) prospetta per il consorzio Cosvig un equilibrio economico la cui sostenibilità trova fondamento nelle assunzioni prodotte in tema di ricavi e di azioni da operare al fine di razionalizzare i relativi costi.

Per tale motivo pertanto, si dispone che l'Assemblea dei soci, finalizzata a deliberare in merito al Trust o ad altro strumento finalizzato alla diversa destinazione del ramo d'azienda Sesta Lab, viene prevista entro il 31 ottobre 2023.

Fidi Toscana Spa

Al fine di consentire il completamento del confronto con i soci di Fidi Toscana Spa, viene slittato il termine previsto per la cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della stessa dal 30/04/2023 al 31/10/2023.

Tale confronto, per il quale sono necessari tempi più lunghi del previsto, verte essenzialmente sul valore da porre a base d'asta nonché su alcuni punti della bozza di accordo di co-vendita.

Firenze Fiera Spa

Con D.G.R. n. 722 del 26/06/2023 viene dato mandato al rappresentante regionale di esprimere parere favorevole in merito all'approvazione del Piano di Risanamento presentato dalla società, sul quale è stato espresso parere da parte del Settore Società Partecipate – Enti dipendenti in data 22/06/2023 prot. 0297238.

Con la citata delibera si prende altresì atto che, in caso di aumento di capitale sociale nel 2024, la Regione Toscana potrà aderire subordinatamente alla variazione degli strumenti di programmazione (piano di razionalizzazione delle partecipate e bilancio di previsione). La sottoscrizione totale dovrà avvenire contestualmente da parte dei soci pubblici e privati. Per ciò che concerne la Fortezza da Basso, di cui la società è concessionaria, sarà espresso l'indirizzo di indicare il 1/1/2028 quale termine iniziale per l'inizio dei lavori a carico di Firenze Fiera, rinviando a successivi atti le determinazioni e formalizzazioni del caso da parte dei proprietari della Fortezza da Basso (Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e CCIAA di Firenze).

Sviluppo Toscana Spa

A causa del prolungarsi delle verifiche in corso, anche per le interlocuzioni con la Banca d'Italia, occorre slittare al 31/12/2023 il termine previsto per l'acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa. L'acquisto potrà essere finanziato mediante aumento di capitale sociale da parte della Regione.

La tabella di seguito rappresentata fornisce illustrazione delle variazioni sopra richiamate.

Piano di razionalizzazione annuale 2023 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Alatoscana Spa		Indirizzi da parte della Regione Toscana sulla convenzione della compensazione degli oneri di servizio pubblico	Delibera di Giunta	28/02/2023
		Indirizzi da parte del socio Regione Toscana per l'eventuale avvio del bando avente ad oggetto la continuità territoriale mediante specifico sostegno finanziario	Delibera di Giunta	30/04/2023
		Manifestazione di volontà in merito alla proroga della durata societaria	Delibera di Giunta	31/12/2023
		In caso di nuova durata della società, predisposizione da parte di Alatoscana Spa di un Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future	Adozione da parte della società	31/12/2023
			Delibera di Giunta di indirizzi al rappresentante per partecipazione assemblea di approvazione del Master Plan	31/12/2023
		Proroga della durata societaria	Delibera di Giunta, previa valutazione positiva del Master Plan, di indirizzi per la proroga durata societaria	31/12/2023
Interporto della Toscana Centrale Spa		Approvazione schema definitivo patto parasociale	Approvazione patto parasociale	31/12/2023
Co.Svi.G S.c.r.l.	Cessione sul mercato mediante procedura di evidenza pubblica del ramo di azienda "Sesta lab"		Assemblea dei soci per deliberare l'indirizzo a Cosvig per la cessione del ramo d'azienda	28/02/2023
		Approfondimenti dell'istituto del TRUST o di altro strumento all'uopo individuato al fine di individuare la soluzione per il superamento dei pareri della CDC e dell'AGCOM in merito alla destinazione del ramo d'azienda SestaLab	Assemblea dei soci per deliberare in merito al TRUST o ad altro strumento individuato in merito alla destinazione del ramo d'azienda SestaLab	31/10/2023
Fidi Toscana Spa	Cessione della quota di partecipazione detenuta dalla Regione, nella misura minima del 10% del capitale sociale e comunque necessaria a formare, unitamente alle quote disponibili alla cessione da parte degli altri soci, un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato.		Cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della società	31/10/2023

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Firenze Fiera Spa		Confronto con i soci attuali per la condivisione degli impegni reciproci per il risanamento della società	Indirizzo unitario rispetto al Piano di Risanamento e Rilancio proposto dalla Società	30/06/2023
		Approvazione del Piano di risanamento comprensivo di un doppio aumento di capitale sociale: a) quello dedicato ai soci pubblici b) quello rivolto al privato	Trasmissione da parte di Firenze Fiera del Piano di risanamento della società ai soci	01/06/2023
			Delibera di Giunta che detta indirizzi al rappresentante ai fini partecipazione ad assemblea ordinaria di approvazione del Piano di risanamento della società	30/06/2023
			Delibera dell'assemblea societaria ordinaria che approva il Piano di risanamento	30/06/2023
			Trasmissione alla sezione regionale della Corte dei Conti ex art. 14 comma 5 TUSP	30/06/2023
			Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano aumento di capitale sociale per l'importo complessivo (riservato ai soci pubblici e a nuovo socio privato)	31/12/2023
		Ricerca di un socio privato. Pubblicazione dell'avviso pubblico per la ricerca di socio privato, in cui venga richiesto impegno a sottoscrizione dell'aumento di capitale	Pubblicazione dell'avviso pubblico	15/07/2023
Individuazione del nuovo socio privato da parte della società	31/12/2023			
Firenze Fiera Spa			Sottoscrizione del patto parasociale fra i soci pubblici e privato	31/12/2023
		Integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale	Sottoscrizione dell'aumento di capitale in parallelo da parte dei soci attuali e del nuovo socio privato	31/12/2023
Sviluppo Toscana Spa	Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale.		Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa, anche mediante sottoscrizione di aumento di capitale sociale da parte della Regione.	31/12/2023

Allegato 1a

Documento di economia e finanza regionale 2024 -

Progetti regionali

INDICE

AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano	3
1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	4
2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	9
3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	14
4 Turismo e commercio	18
5 Politiche per l’attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	22
AREA 2 – Transizione ecologica	24
6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	25
7 Neutralità carbonica e transizione ecologica	30
8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	34
9 Governo del territorio e paesaggio	39
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	43
10 Mobilità sostenibile	44
11 Infrastrutture e logistica	49
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	54
12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	55
13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca	60
14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	64
15 Promozione della cultura della legalità democratica	69
AREA 5 – Inclusione e coesione	72
16 Lotta alla povertà e inclusione sociale	73
17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	77
18 Politiche per l’accoglienza e l’integrazione dei cittadini stranieri	83
19 Diritto e qualità del lavoro	86
20 Giovanisi	90
21 Ati il progetto per le donne in Toscana	97
22 Rigenerazione e riqualificazione urbana	100
23 Qualità dell’abitare	104
24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	108
25 Promozione dello sport	111
AREA 6 - Salute	114
26 Politiche per la salute	115
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	127
27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	128
28 Politiche per il mare, per l’Elba e l’Arcipelago toscano	135
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	139

AREA 1

DIGITALIZZAZIONE, SEMPLIFICAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TOSCANO

Progetto regionale 1

Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Nel 2024 si confermano le azioni regionali per la trasformazione digitale e l'innovazione, in particolare quelle che trovano convergenza con quelle del PNRR, in particolare della *Missione 1 Componente 1 – Digitalizzazione, Innovazione e Semplificazione della PA*: Regione Toscana, insieme al sistema degli enti locali, darà attuazione alle progettualità legate agli avvisi che riguardano la migrazione al Cloud, la Piattaforma digitale nazionale dei Dati – PDND, il SUAP/SUE e Single Digital Gateway, il miglioramento dell'esperienza dei servizi pubblici digitali, l'accessibilità a siti web e servizi digitali, i pagamenti elettronici con pagoPA, la app IO e la digitalizzazione degli avvisi pubblici, l'adozione identità digitale SPID/CIE per i servizi, la cybersecurity e l'attivazione di centri di facilitazione digitale.

Rispetto a tali misure, la Regione Toscana può svolgere il ruolo di soggetto attuatore (come nel caso della misura 1.7.2 - Centri di facilitazione digitale, della misura 1.3.1 PDND, della misura 1.4.2 per l'accessibilità, della misura 1.4.1 Sportello digitale unico, della misura 1.4.3 Adozione pagoPA e app IO e della misura 1.5 Cybersecurity) o collaborare con i comuni per facilitare la loro adesione a tali misure tramite le infrastrutture e piattaforme regionali, a partire da SCT e dalle piattaforme abilitanti.

Il supporto per lo sviluppo delle azioni e dei progetti di trasformazione digitale a valere sulle risorse PNRR, anche a favore dei comuni, avviene in collaborazione con ANCI e UPI Toscana, ovvero con l'attivazione di strumenti di supporto con gara o con adesione a convenzioni o accordi quadro CONSIP. Inoltre, tramite la Task Force di esperti attivata nel 2022 su iniziativa della Funzione Pubblica, si procede al supporto delle attività di smaltimento dell'arretrato e di analisi e ottimizzazione dei procedimenti in ottica digitale secondo le previsioni del Piano Territoriale approvato con DGR 1286/2021.

La strategia regionale di *Digitalizzazione, Innovazione e Semplificazione della PA* si pone in coerenza con i Fondi Strutturali Europei, sia per la Programmazione 2014-2020 ancora in attuazione, sia per la nuova Programmazione 2021-2027. Le iniziative connesse a questi ultimi Programmi saranno in attuazione proprio a partire dal 2023-2024, con interventi legati allo sviluppo di servizi digitali con l'Azione Smartoscana prevista nel nuovo PR FESR 2021-2027 (approvato dalla Commissione Europea il 3 ottobre 2022); saranno inoltre realizzate iniziative connesse all'accrescimento delle competenze digitali ed a progetti digitali nel PR FSE+ 2021-2027 (approvato ad agosto 2022) attuando, a questo riguardo, alcune linee previste dalla Strategia regionale per la cultura e le competenze digitali 2021-2025; saranno attuati progetti digitali e di innovazione attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Regionale 2021-2027. Infine, ma non per importanza, a completare e corroborare la strategia regionale verso una PA più digitale, è stata stanziata un'ingente quantità di risorse a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Assi 5-6-7 – REACT-EU). Si tratta del progetto, che vede il triplice coinvolgimento dei settori proponenti Autorità di gestione del POR FSE, Autorità di gestione del POR FESR e Sistema informativo, servizi digitali e cyber security, denominato "GDSRT" (acronimo di Gestione Documenti, Security Regione Toscana). Esso mira, da un lato, all'implementazione di un sistema di gestione e archiviazione documentale regionale unico e, dall'altro, alla definizione di paradigmi di sicurezza per l'integrazione dei componenti trasversali ai sistemi informativi FSE e FESR.

I progetti saranno sempre concepiti con la massima attenzione alla complementarietà fra interventi in ambito PNRR ed interventi con fondi strutturali della programmazione 2021-2027 (FESR, FSE, FSC).

Dal punto di vista delle infrastrutture rimane presupposto essenziale garantire la copertura da segnale radiomobile (anche 5G) e l'estensione della fibra ottica nelle aree ancora non coperte dalla banda ultra larga.

Per rendere concreto il processo di semplificazione, si continuerà nell'opera di valorizzazione dei dati in possesso della PA toscana, per favorire l'interoperabilità e l'integrazione delle banche dati e dei sistemi, e al contemporaneo proseguirà il lavoro di revisione di processi e procedimenti amministrativi, così da rendere il rapporto tra amministrazione e cittadini più trasparente e l'erogazione dei servizi più efficiente.

La strategia regionale per la **trasformazione digitale** si delinea lungo quattro direttrici principali:

- la Toscana dei dati
- i saperi digitali

- i servizi digitali di qualità
- tutta la Toscana smart

L'attuazione in modo coeso su tutto il territorio regionale della transizione digitale dei servizi secondo le strategie europee e nazionali passa in Toscana attraverso un forte rapporto con il territorio, non solo con gli Enti locali toscani ma anche intermediato in alcuni casi dalle società pubbliche in-house esistenti presso di essi, che in questi anni hanno maturato know-how in tematiche specifiche a supporto della digitalizzazione dei servizi dei rispettivi Enti soci.

Nel corso del 2024 si attuerà – in sinergia con gli Enti locali toscani – un percorso di messa a rete delle esistenti società partecipate toscane operanti in ambito strumentale nelle diverse forme di livello provinciale e sovracomunale, nonché con le esistenti società partecipate di Regione Toscana che operano in questo settore.

Il digitale come strategia trasversale e integrata si configura come di supporto alle strategie regionali settoriali: sanità e sociale, dai processi di transizione ecologica ed energetica, dalla competitività delle imprese, dalla cultura e turismo, la gestione del territorio e la sostenibilità urbanistica, l'agricoltura e le foreste, l'ambiente, la formazione ed educazione, le politiche per il lavoro, la ricerca, ecc.

Sotto il **profilo della semplificazione amministrativa e burocratica**, la Regione Toscana, nell'ambito del quadro europeo e nazionale di riferimento, contraddistinto dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla Better Regulation del 29 aprile 2021, dall'Agenda per la semplificazione 2022-2026 e dal PNRR, individua come priorità:

- l'impegno alla sistematica valutazione ex ante di proposte di legge e di regolamento regionali, al fine di quantificare le ricadute in termini di oneri amministrativi dei provvedimenti normativi regionali di futura emanazione, a presidio della qualità della regolazione regionale;
- la partecipazione al tavolo di coordinamento dell'Agenda per la Semplificazione 2022-2026 e l'impegno a dare tempestiva attuazione alle azioni di propria competenza;
- la partecipazione alla Commissione ITD della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alle attività tecniche per lo sviluppo del macro-ambito "Semplificazione e digitalizzazione" dell'Agenda per la semplificazione 2022-2026;
- l'impegno a sostenere la standardizzazione della modulistica, recentemente rilanciata con l'Agenda per la Semplificazione 2022-2026, anche garantendo un costante monitoraggio della sua pubblicazione e messa in uso da parte degli enti locali, a garanzia dell'uniformità di comportamenti e adempimenti a livello territoriale;
- l'impegno a sostenere l'attività di standardizzazione a livello regionale della modulistica locale non oggetto di Accordo a livello nazionale ai sensi della l.r. 38/2022 che ne ha codificato la disciplina;
- l'impegno a realizzare attività volte a razionalizzare e standardizzare le modalità di accoglimento e risposta alle istanze presentate da cittadini e imprese, specificatamente alle istanze in materia ambientale oggetto di intervento in ambito PNRR.

2. OBIETTIVI

- 1) Valorizzare i dati in possesso della PA toscana ("La Toscana dei DATI"). Regione Toscana, per implementare la transizione digitale, individua come uno degli elementi fondamentali la governance dei dati rispetto alla quale intende guidare una strategia regionale specifica, che da un lato estenda la raccolta dei dati dal territorio, attraverso attività coordinate con gli altri enti e con un'attenzione alla qualità del dato ed alla necessaria integrazione tra basi dati diverse; dall'altro individui le azioni che consentono di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data regionali, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili, sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche "data driven". Per la Regione Toscana l'obiettivo è quindi quello di disegnare un nuovo meccanismo per la governance dei dati nel pieno rispetto dei valori, degli aspetti etici e dei principi europei indicati nel 2020 nella Strategia UE sui dati.
- 2) Accrescere i saperi digitali. Garantire i diritti digitali dei cittadini accrescendo le competenze ed i nuovi saperi digitali tramite l'attuazione di una strategia integrata a livello regionale e con enti ed attori del territorio. Una efficace promozione dei diritti digitali, dovrà comprendere, insieme agli interventi tecnologici, azioni per le competenze digitali dei cittadini, dei dipendenti pubblici e dei professionisti, di base e specialistiche, supportando inoltre l'emergere di nuovi saperi su tutto il territorio, prevedendo interventi di educazione formale e non, sperimentali e integrati rivolti anche a specifici target di popolazione. L'attuazione della strategia regionale per la cultura e le competenze digitali, coerente con i quadri di riferimento europeo e nazionale, sarà realizzata in collaborazione con attori del territorio, università e istituti di ricerca, scuole e mondo dell'associazionismo e del volontariato e di categoria.

- 3) **Promuovere servizi digitali di qualità.** L'obiettivo è rendere la Regione più trasparente e più efficiente nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi, con un modello che ricerchi il continuo miglioramento della loro qualità e della soddisfazione di cittadini e imprese che li utilizzano, della sicurezza, della protezione dei dati personali e dell'accessibilità, con una azione trasversale basata sulla trasformazione digitale e la semplificazione dei procedimenti, sia per la Regione Toscana che per gli enti locali, che si potrà avvalere delle infrastrutture e piattaforme digitali regionali come strumenti attuativi.
- 4) **Tutta la Toscana smart.** L'obiettivo di una intera Toscana smart, anche come implementazione del concetto di Toscana Diffusa, mira alla trasformazione digitale del sistema toscano nel suo complesso, usufruendo del progetto nazionale BUL in accordo con MISE ed Infratel, del piano nazionale per il 5G, del progetto Wi-Fi Italia promosso da MISE ed Infratel, oltre che delle infrastrutture tecnologiche e di servizio messe a disposizione dalla Regione per accompagnare la PA toscana in questo percorso, e per supportare - tramite infrastrutture digitali abilitanti - lo sviluppo urbano e dei territori, con particolare attenzione alla cybersecurity ed alla tutela dei dati. In ragione di questo obiettivo è necessario proseguire negli investimenti per la realizzazione ed evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali, nonché nel processo di messa a sistema delle competenze sul territorio toscano sviluppate negli anni dalle esistenti società partecipate di livello provinciale, sovra-comunale, e regionale nel settore dell'innovazione digitale.
- La Regione Toscana svolge un ruolo di intermediario tecnologico e aggregatore di interventi e progettualità, di soggetto che opera per la definizione di standard tecnologici e per favorire i processi di adozione negli enti di soluzioni digitali integrate, per favorire il riuso di applicazioni software e lo scambio di buone pratiche. Tale ruolo può essere favorito dalla costituzione di una rete dei Responsabili per la transizione al digitale (RTD) degli enti, che possono contribuire ad una azione di sistema che mira alla trasformazione digitale della PA toscana.
- La strategia per la digitalizzazione, la semplificazione e l'innovazione del sistema toscano è rivolta a tutto il territorio toscano e prevede interventi sia da attuarsi internamente a Regione Toscana, con dispiegamento delle azioni anche all'esterno sia specificamente rivolti ai cittadini, agli EE.LL e agli attori del territorio.
- Queste azioni prendono spunto da quanto già avviato dalla Regione Toscana e riepilogato nelle linee guida per l'Agenda digitale toscana (DGR n. 1141 del 03.08.2020) e dal percorso #ToscanaDigitale.
- Le azioni verso il territorio si svolgeranno in collaborazione con ANCI Toscana, UPI, ALI-Legautonomie, CONF SERVIZI CISPEL Toscana, oltre che direttamente con gli enti locali, le loro società in-house e con altri soggetti associativi.
- 5) **Adottare ed implementare il nuovo Piano regionale cybersecurity e resilienza digitale.** La costante crescita dei rischi di attacchi informatici richiede la definizione di un piano regionale per la cybersecurity e l'attivazione di specifiche azioni per la Regione Toscana, per il sistema degli enti e aziende regionali e per il sistema degli enti locali, che sempre più chiedono uno specifico supporto da parte della Regione, in termini di azioni di consapevolezza, formazione, assessment della sicurezza dei sistemi informatici, oltre che degli interventi necessari in caso di attacchi, data breach, exploit.
- La costituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale – ACN e la misura specifica del PNRR riguardante la cybersecurity prevedono interventi per rafforzare la difesa della PA italiana per proteggerla dalle minacce informatiche, anche costituendo un CERT regionale che collabori con ACN e lo CSIRT nazionale, rispetto al quale la collaborazione con il C3T, rinnovando l'accordo già approvato nel 2021, garantirà il supporto scientifico e metodologico, oltre che operativo.
- 6) **Monitorare e comunicare i risultati della Strategia di transizione digitale**
- 7) **Semplificazione amministrativa e burocratica.** Il carico burocratico allontana la pubblica amministrazione dal modo di operare dei cittadini e delle imprese riducendone le potenzialità di intervento per lo sviluppo e l'attrattività del sistema paese. L'obiettivo è pertanto concorrere alla ripresa economica e sociale della Toscana attraverso interventi di semplificazione normativa e amministrativa diretti eliminare i vincoli burocratici, a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e a ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione (Direzione di raccordo)
 Direzione Generale della Giunta Regionale
 Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA
 Fondazione Sistema Toscana
 Consorzio Metis
 Sviluppo Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108-Statistica e sistemi informativi	9,39	8,56	8,56
		00112-Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	2,82	1,16	1,16
	01300-Tutela della salute	01301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,65	3,65	3,65
		01307-Ulteriori spese in materia sanitaria	0,07	0,07	0,07
	01400-Sviluppo economico e competitività	01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	2,35	1,35	1,35
		01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1,30	1,30
	01504-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)		4,29	4,35	4,35
	01600-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603-Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	2,31	2,43	2,43
Totale			26,19	22,87	22,87

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Valorizzazione degli open data	Indicatore ponderato su numero dataset aperti, numero di visualizzazioni (per categoria, di cui dinamici, per formato) e numero accessi e download di dati territoriali	4.632	2021	dati.toscana.it	Annuale		6.000	6.500	1
Competenze digitali	Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi per competenze digitali almeno di base	49,8%	2021	Indagine Aspetti della vita quotidiana (ISTAT)	Annuale		51,0%	53,0%	2
Servizi digitali di qualità	Numero di utenti di servizi digitali	780.000	2021	Regione Toscana: elaborazione interna basata su utenti non unici dei servizi regionali	Annuale		811.200	826.800	3
Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	5,00%	2015	Indicatori Territoriali per le Politiche di Sviluppo (Elaborazione Istat su Dati Ministero dello Sviluppo economico)	Anno si / Anno no	Per il valore iniziale non sono disponibili dati più recenti.	50,00%	55,00%	4
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	Famiglie con connessione a banda larga (Percentuale sul totale delle famiglie residenti nella stessa zona)	78,5%	2020	Indagine Aspetti della vita quotidiana (ISTAT)	Annuale		79,0%	80,0%	4
Interventi per il Piano regionale cybersecurity e resilienza regionale	Interventi di cybersecurity e resilienza per i sistemi informativi e infrastrutture digitali di Regionale Toscana, Assessment degli asset regionali	5	2021	Dir. SIITI	Annuale		20	50	5
Monitorare i Risultati della strategia transizione digitale	Creazione di dashboard riepilogative	5	2021	Dir. SIITI	Annuale		10	15	6
Presidio della qualità della regolazione regionale	Numero Misurazioni degli Oneri Amministrativi (MOA) effettuate /numero proposte di legge di iniziativa della Giunta Regionale e di regolamento regionali rilevanti per oneri Amministrativi (percentuale)	100%	2020	proposte di legge e di regolamento regionali iscritti in CD	Attività sistematica		100%	100%	7

Progetto regionale 2
Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Con riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria proseguono gli interventi previsti nel 21/27 per il sostegno alla liquidità e agli investimenti produttivi delle imprese con il finanziamento di strumenti finanziari nella forma della garanzia con apposite sezioni del Fondo di garanzia per le PMI. Saranno attivate anche altre forme di garanzia per interventi di finanza innovativa e alternativa al tradizionale canale bancario. Gli interventi saranno attivati nelle forme tali da garantire sinergia con gli strumenti finanziari nazionali e comunitari.

Nel corso del 2024 saranno finanziati gli interventi per l'attivazione di modalità di raccordo con Istituzioni finanziarie nazionali e dell'UE e quindi con altri strumenti nazionali ed europei per garantire effetti leva e sinergie, nonché in attuazione della specifica azione prevista nel nuovo PR FESR 2021-2027 per il sostegno agli investimenti.

Nel corso del 2024 saranno realizzate le prime fasi progettuali degli interventi finanziati per l'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita presenti nei comprensori sciistici della Regione

Le aree interne e montane, insieme alle aree FUA, sono destinatarie delle azioni regionali rivolte a sostenere la nascita ed al consolidamento di cooperative di comunità, così come definite all'art. 11 bis della L.R. 73/2005, in attuazione degli interventi già approvati ai sensi POR FESR 2014/2020 sub-azione 3.1.1. a4 e che troveranno nuove forme di attuazione nel PR FESR 2021-2027 contribuendo alla realizzazione degli obiettivi di sostegno alle aree interne, che comprende anche la realizzazione di progetti di investimento incentrati sull'economia collaborativa.

Saranno attuati interventi a sostegno della capitalizzazione delle imprese cooperative e agli interventi di workers buy out.

Nel corso del 2024 prosegue l'attuazione della L.R. 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" secondo gli atti approvati in attuazione degli artt. 2 e 3 della norma.

Prosegue l'attività di gestione degli interventi di sostegno finanziati a nuovi insediamenti produttivi a seguito della firma di Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, cui si aggiungerà l'intervento a sostegno di insediamenti nell'area industriale dismessa di Campiano, in attuazione dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Comune di Montieri.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi statali di cui alla L. 181/1990 tramite gli Accordi di programma gestiti da Invitalia S.p.A, sono in corso di gestione da parte di Invitalia per il MIMIT gli interventi approvati a seguito della riforma con DM del 24/3/2022.

Prosegue anche l'attività a sostegno di investimenti destinati a migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, che si coordinerà con gli interventi del PR FESR 2021-2027 a sostegno dei processi di innovazione.

Proseguono le azioni regionali finalizzate alla realizzazione/recupero/riqualificazione delle infrastrutture pubbliche nell'ambito dei settori del turismo, del commercio e delle aree produttive e industriali, con particolare attenzione alle aree di crisi.

Nell'ambito delle aree di crisi della Toscana, si prende atto della Decisione della Commissione europea C(2022) 1545 final del 18.3.2022 che modifica la carta degli aiuti a finalità regionale. Per quanto riguarda la Toscana, tale Decisione estende le zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale, ex art.107, par.3, lett. c) ricomprendendo parzialmente il Comune di Livorno e interamente il comune di Collesalveti. Sempre in riferimento alle aree di crisi, proseguono gli interventi nell'area industriale di Colmata sita a Piombino (per la cui riqualificazione è destinato un contributo di circa 8.850.000 euro), nell'area ex Eaton (provincia di Massa Carrara) dove sono in corso importanti interventi di recupero, valorizzazione e manutenzione dell'area industriale di competenza del Consorzio ZIA come ridefinito con L.R. 44/2019, nonché nel Comune di Livorno per la realizzazione del Polo Urbano dell'Innovazione, cui sono destinati 3 milioni (peraltro segnalato anche nel Progetto regionale 3).

Nell'ambito del turismo e commercio, particolare attenzione è rivolta a interventi di valorizzazione a fini turistici di aree con potenziale turistico dei Comuni di minori dimensioni, compreso il sostegno all'offerta pubblica per il turismo itinerante.

Nel quadro del sostegno alle infrastrutture per la montagna toscana, proseguiranno nel corso del 2023 gli interventi rivolti all'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita di proprietà pubblica presenti nei comprensori sciistici della Toscana, con particolare riferimento a quelli previsti nell'Accordo di Programma firmato nel 2017 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Emilia-Romagna per la valorizzazione dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, il cui termine ultimo è stato prorogato al 31/12/2024. In particolare, dopo anni di impasse, nel corso del 2024 a cura della Provincia di Pistoia saranno avviati i lavori per il nuovo collegamento funiviario "Doganaccia – Corno alle Scale", che rappresenta l'intervento centrale dell'AdP del 2017.

Ancora nell'ambito della riqualificazione delle infrastrutture per la montagna toscane e, più in generale, per le infrastrutture turistiche, si segnala la disponibilità delle risorse del Fondo Nazionale Unico per il Turismo (FUNT) in c/capitale 2024 da assegnare sulla base di apposite raccolte progettuali. Le risorse assegnate alla Toscana nel 2022 sono state utilizzate quale cofinanziamento del sopra citato collegamento "Doganaccia – Corno alle Scale", mentre per l'annualità 2023 per il cofinanziamento di vari progetti tra i quali - in particolare - il potenziamento delle infrastrutture di valorizzazione dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo, la valorizzazione o riqualificazione di parchi termali pubblici, nonché la realizzazione di infrastrutture digitali per lo *smart tourism*.

Infine, sempre nel "tema aree montane", sarà portata a compimento la revisione della L.R. 93/1993 ("Norme in materia di piste da sci e impianti a fune ad esse collegati") anche tenuto conto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 40/2021 recante misure di sicurezza nelle discipline sportive invernali, in ottemperanza al quale saranno adottati i relativi atti ricognitori di competenza regionale.

Nel contesto della nuova programmazione FESR 2021-2027, si richiama in particolare l'obiettivo OP 5.2 nel cui ambito si colloca la sub-Azione 5.2.1.3 ("Progetti integrati Aree interne. Micro-infrastrutturazione per l'attrattività di attività produttive") dedicata al sostegno dei progetti di investimento nei Comuni ricadenti nelle Aree interne della Toscana, in linea con la Strategia nazionale aree interne, con particolare attenzione al sostegno ad interventi per il recupero di spazi ed immobili per il reinsediamento produttivo e commerciale e l'innovazione digitale delle imprese.

Nel caso di infrastrutture in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, con attenzione peraltro non limitata alle aree interne, si prevede il sostegno a progetti, alcuni nuovi e altri già avviati. Oltre ai progetti in corso (ad esempio: il completamento del polo tecnologico di Pontedera, che si trova inserito nel contesto del cd Dente Piaggio, il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi di Lucca, la riqualificazione di aree del Comune di Arezzo, nel corso del 2024 la Giunta Regionale potrà attivare e approvare ulteriori procedure negoziali e/o bandi finalizzati alla individuazione di interventi per la realizzazione/riqualificazione di aree per insediamenti produttivi.

Per la loro rilevanza trasversale rispetto agli obiettivi del presente Progetto 2, si segnalano inoltre le seguenti ulteriori priorità: quella di supporto al rinnovo delle concessioni dei siti estrattivi del marmo nell'area Apuana con la valutazione dei piani economici finanziari (PEF), presentati ai Comuni da parte dei privati interessati (art. 40 L.R. 35/2015), e quella di messa a regime dello Sportello Imprese Unlock Toscana che, nello sviluppare e consolidare l'esperienza avviata nel 2020 dalla Regione, costituirà un presidio permanente per le micro, piccole e medie imprese in materia di finanziamenti pubblici, orientando bisogni e progettualità verso soluzioni concrete.

A sostegno della competitività delle imprese, anche nel quadro della nuova programmazione 2021-2027 europea e nazionale, proseguirà l'attuazione di azioni dirette a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano nell'ambito della strategia di transizione digitale anche mediante forme di cooperazione tra imprese e sistema pubblico/privato della ricerca e del trasferimento tecnologico. Obiettivo primario è garantire il potenziamento della continuità delle catene del valore di filiere territorialmente localizzate in Toscana, incrementare lo sviluppo di attività di impresa e di lavoro qualificato e sostenere l'accrescimento dei livelli di occupazione.

Nell'ambito della nuova RIS3, saranno portate avanti azioni di sistema e iniziative di analisi, divulgazione e diffusione collegate ai temi della trasformazione digitale e tecnologica e agli altri temi chiave per la competitività delle imprese, per favorire l'approccio ai processi di innovazione, di transizione al digitale e di transizione ecologica delle produzioni in una logica di sviluppo sostenibile.

Inoltre, saranno previste azioni di accompagnamento alle MPMI, mirate a sostenere nuovi investimenti privati, progetti di crescita aziendale e interventi orientati alla transizione ecologica e digitale.

Nell'ottica della valorizzazione economica di specificità e direttrici territoriali e/o tecnologiche – anche nel quadro delle politiche a sostegno delle aree interne/periferiche e montane o aree pilota – si prevede la definizione di nuovi strumenti negoziali rivolti ad enti e attori locali, sulla cui base saranno attivati intese e interventi finalizzati a innescare e sostenere processi di sviluppo, crescita e rilancio economico, che consentano di perseguire obiettivi selettivi e rispondenti alle specifiche prerogative e potenzialità dei territori.

Proseguiranno, inoltre, le attività avviate con protocolli di intesa e accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Potrà essere attivata, altresì, la partecipazione a progetti di cooperazione sulla base di bandi promossi nell'ambito di programmi UE.

Gli interventi di promozione economica riguarderanno per il 2024 iniziative di divulgazione e diffusione di temi chiave a sostegno dei processi di internazionalizzazione e di innovazione e azioni di sistema che saranno realizzati in collaborazione con il livello nazionale e/o con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi.

L'internazionalizzazione costituisce una delle principali leve su cui orientare gli strumenti di intervento regionale rivolti al sostegno delle imprese e allo sviluppo del sistema produttivo regionale export-oriented e ad integrazione degli strumenti finanziari messi in campo, gli interventi di promozione e di internazionalizzazione per il 2024 saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano. Gli interventi riguarderanno sia i settori tecnologici, sia quelli tradizionali collegati al "Lifestyle toscano" e saranno realizzati in coerenza con le politiche territoriali e settoriali di riferimento. Verrà, inoltre, esercitato il presidio del progetto Vetrina Toscana realizzato da T.P.T. - Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. Gli interventi saranno attuati in coerenza con L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", come modificata dalla L.R. 13/2023, ed anche nel contesto della nuova programmazione FESR 2021-2027 nell'ambito dell'OS 1.3.

Nel 2024 potranno essere avviate azioni a sostegno delle manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali con priorità per queste ultime.

Nel corso del 2023 proseguiranno gli interventi previsti dal nuovo PR FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

2. OBIETTIVI

- 1) Incrementare la competitività del sistema regionale delle imprese
- 2) Sostenere l'accesso al credito
- 3) Promuovere e sostenere la internazionalizzazione del sistema produttivo
- 4) Valorizzare l'artigianato artistico e tradizionale e il Lifestyle toscano
- 5) Consolidare la presenza di cooperative di comunità e empori polifunzionali nel quadro degli interventi di economia collaborativa
- 6) Sostenere processi di sviluppo territoriale
- 7) Valorizzare le infrastrutture pubbliche per attività produttive, turismo e commercio
- 8) Qualificare il sistema fieristico regionale

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica
 ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	00700-Turismo	00701-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	9,66	1,00	1,00
	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00907-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1,50	1,50	1,50
	01400-Sviluppo economico e competitività	01401-Industria, PMI e Artigianato	44,73	44,35	44,35
		01403-Ricerca e innovazione	1,00	0,60	0,60
Totale			56,90	47,45	47,45

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Qualità degli interventi di promozione economica	% di imprese toscane che hanno avviato contatti di interesse grazie alla partecipazione ai progetti di promozione economica / totale delle imprese rispondenti	0	2021	Regione Toscana: rilevazione ad hoc presso partecipanti	Ogni 36/48 mesi	Il target si intende come dato annuale	30%	40%	1, 3, 4, 8
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni)	Milioni di euro - L'indicatore misura il contributo privato totale di cofinanziamento dei progetti sostenuti.	0	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	0	10 mln	2
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui strumenti finanziari)	Milioni di euro - L'indicatore misura il contributo privato totale di cofinanziamento dei progetti sostenuti.	0	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	0	10 mln	2
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni all'internazionalizzazione delle PMI)	Quota investimento cofinanziata da PMI in Milioni di euro	0	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale	11,55 mln	11,67 mln	3
RCR 01 Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	equivalente tempo pieno (ULA) - incremento occupati (ULA) a fine progetto rispetto occupati (ULA) inizio progetto	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale	38	5	3

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
RCO 02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	Numero imprese che ricevono sovvenzione per acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale	115	116	3
Sostegno a cooperative di comunità e a PMI con progetti di economia collaborativa	numero di progetti oggetto di sostegno economico	47	2021	Regione Toscana: elaborazione interna, rilevabile dalle graduatorie imprese ammesse a finanziamento	Annuale	Il target si intende come dato annuale	40	30	5
Investimenti produttivi (di cui protocolli di insediamento)	Milioni di euro	0	2021	Regione Toscana: elaborazione interna, rilevabile dalle graduatorie imprese ammesse a finanziamento	Annuale	Per l'anno 2024 non ci sono risorse stanziato al momento e quindi il target dell'indicatore non è individuabile.	18 mln	Non ancora individuabile	6
Numero imprese insediate nelle aree industriali finanziate	numero di imprese insediate	0	2021	Regione Toscana: elaborazione interna, rilevazione ad hoc presso beneficiari	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	15	20	7

Progetto regionale 3

Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Nel contesto della nuova RIS3 e della nuova programmazione dei fondi SIE, si prevede nel 2024 di concludere l'iter di selezione dei progetti di R&S delle imprese toscane e approvare le relative graduatorie di merito. Si prevede, in particolare, di concedere finanziamenti per oltre 100 mln di risorse del FESR Toscana 21-27 (azione 114) ad imprese che, in forma singola o aggregata e in collaborazione con organismi di ricerca, realizzano investimenti di R&S ad alto contenuto tecnologico con ricadute in termini di occupazione qualificata, di competitività del sistema produttivo, di creazione di prodotti, processi e servizi ad alto contenuto tecnico-scientifico e minore impatto ambientale.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto con il Mimit a fine 2022, la regione Toscana ha costituito una riserva di risorse del valore di 6 milioni di euro (3 milioni Regione Toscana e 3 milioni Mimit) per finanziare alcuni progetti toscani di R&S, inseriti in graduatoria e non finanziabili per mancanza di risorse nell'ambito dell'avviso pubblico nazionale "Accordi per l'Innovazione ex DM 31.12.2021". Tali progetti, se supereranno l'istruttoria finale da parte del Mimit, accederanno nel 2024 alla risorse della suddetta riserva.

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, PR 2021/2027 (azione 1.1.5) si prevede di attivare specifici bandi per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di agevolazioni nella forma di sovvenzioni o di partecipazione al capitale di rischio delle stesse.

Si prevede altresì la nuova attivazione ed il completamento dei progetti di investimento agevolati tramite bandi per il sostegno all'innovazione mediante acquisizione di servizi innovativi per la transizione digitale e tecnologica nonché ecologica, finanziati in attuazione della linea di Azione 1.1.2 del POR FESR 2014-2020 e della nuova programmazione dei fondi SIE 2021-2027.

Nel corso del 2024, nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, si procederà all'attuazione degli interventi avviati nel corso del 2023 per il sostegno all'innovazione per la transizione digitale e l'economia circolare di cui all'Azione 1.1.3. Interventi finalizzati al supporto delle imprese nella transizione digitale, dando priorità all'utilizzo di tecnologie emergenti fortemente abilitanti che consentono di fare integrazione con soluzioni digitali avanzate e dei settori chiave, quali la sicurezza informatica e dei luoghi di lavoro, la sostenibilità ambientale e l'economia circolare, mediante applicazione di innovativi metodi organizzativi di lavoro e dei processi di produzione per qualificare la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro. Interventi finalizzati alla transizione digitale e la sperimentazione di pratiche di economia collaborativa per specifici ambiti territoriali (aree interne, CCN, borghi).

Particolare attenzione verrà posta per l'attuazione di pacchetti integrati di sostegno alle filiere produttive e settoriali.

Proseguono le azioni regionali finalizzate al sostegno a vari interventi per infrastrutture pubbliche in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, e l'espansione di imprese esistenti, volte a consolidare e sviluppare il trasferimento tecnologico tra il mondo delle Università e il mondo delle imprese, oltre a incentivare lo sviluppo e la riqualificazione dei poli tecnologici in cui concretizzare realtà imprenditoriali, formative, di servizio alle imprese e di ricerca, omogenee ed innovative nei vari settori.

Ormai completati i progetti di investimento relativi alle Infrastrutture di ricerca, finanziati in attuazione della Linea d'azione 1.5.1. "Sostegno alle Infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali" del POR FESR 2014-2020, proseguiranno gli interventi a sostegno delle Infrastrutture per il Trasferimento tecnologico nati a seguito di procedure negoziali, quali l'intervento di cui all'Accordo di programma tra Regione Toscana e Scuola superiore Sant'Anna di Pisa per la realizzazione di un Polo per il trasferimento tecnologico all'interno del Parco scientifico e tecnologico della Scuola superiore Sant'Anna in San Giuliano Terme, nonché l'intervento di cui all'Accordo di programma con il comune di Pontassieve ex art. 40 della L.R. 65/2019 per l'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture e attività di ricerca e sviluppo industriale nel settore delle energie rinnovabili e biocarburanti.

Inoltre, si prevede la realizzazione del progetto di cui all'Accordo di programma tra Regione Toscana e Consorzio dei Comuni del Distretto conciario (DGR 1496/2020) relativo al Potenziamento del Polo tecnologico conciario, nonché di quello derivante dall'Accordo con il Comune di Santa Fiora firmato a dicembre 2022 destinato alla realizzazione di un progetto pilota sull'innovazione, la crescita digitale, la creazione di impresa, l'economia collaborativa e la conciliazione vita-lavoro delle persone. Saranno inoltre portate a compimento le finalità

dell'Accordo di programma per le sinergie nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico con l'Università di Firenze, in concomitanza con l'ampliamento dello stabilimento Eli Lilly a Sesto Fiorentino.

Nell'ambito delle aree di crisi, come peraltro evidenziato anche nel Progetto regionale 2, nel corso del 2024 è prevista la prosecuzione della realizzazione del Nuovo polo tecnologico di Livorno, con un contributo regionale di 3 milioni.

Entrerà a regime il nuovo sistema di Accreditamento di incubatori di impresa e start-up house sospeso dal 2021, con lo scopo di definire un elenco di spazi di riferimento per le start-up innovative della Toscana, con una revisione evolutiva dei parametri e degli indicatori per l'accREDITamento anche nel quadro della nuova programmazione SIE 2021-2027.

Potranno essere attivati, nel corso del 2024, finanziamenti per il potenziamento di infrastrutture al servizio delle imprese e infrastrutture per il trasferimento tecnologico sulla base di procedure negoziali (protocolli di intesa, accordi/Accordi di programma) con particolare attenzione alle tecnologie inerenti Impresa 4.0. e/o alle sinergie con i progetti del PNRR.

Nell'ambito degli interventi regionali per il Trasferimento Tecnologico proseguirà l'attuazione di quanto previsto dalla L.R. 71/2017, come modificata dalla L.R. 13/2023, congiuntamente a quella della specifica Azione 1.1.6 prevista nell'ambito del PR FESR 2021-2027 e nel contesto dell'aggiornamento della RIS3. Nell'ottica di accompagnare e supportare i processi di trasferimento tecnologico orientati alla doppia transizione/trasformazione digitale e ambientale delle imprese, si tratterà di continuare ad operare attraverso azioni di sistema a sostegno di una aggregazione composta da soggetti qualificati afferenti all'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico, anche nella forma di partenariato pubblico/privato, finalizzata ad una razionalizzazione dei processi di offerta, in forma integrata, al sistema delle imprese di servizi avanzati, infrastrutture specializzate e competenze qualificate, mediante la realizzazione di una piattaforma operativa di coordinamento. Le attività saranno dirette alle MPMI e finalizzate alla attivazione di processi di transizione tecnologica, digitale e ambientale, nel quadro di strategie aziendali orientate all'innovazione.

A ciò si aggiungerà l'ulteriore sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a supporto dei processi decisionali, anche mediante accordi con organismi di ricerca, finalizzata a potenziare i processi di trasferimento tecnologico e alla definizione di nuovi strumenti di politica industriale e di sostegno alla transizione digitale e tecnologica e alla competitività delle imprese. In tale contesto si proseguirà l'attuazione di interventi quali: il progetto 5G e tecnologie innovative (Assegni di ricerca in collaborazione tra sistema della ricerca e MPMI) e l'attività del Centro regionale di competenze 5G e tecnologie innovative presso il P.AIR di Prato nell'ambito degli accordi con il Comune di Prato, la Fondazione "Ugo Bordoni", i protocolli e gli accordi attivati con enti e organismi di ricerca, nonché la messa a disposizione temporanea delle MPMI di spazi del Centro; il progetto "Osservatorio Digitale PMI" consistente nell'implementazione di una banca dati integrata a supporto del monitoraggio e della pianificazione strategica in materia di attività economiche e produttive, commercio e turismo.

Nel corso del 2024, saranno avviate le attività di chiusura degli interventi a valere sulle sub-azioni 114a) e 114b) del POR FESR 2014-2020 e proseguirà l'attuazione degli interventi deprogrammati da tali sub-azioni, a seguito della sottoscrizione nel 2020 dell'Accordo Provenzano, e finanziati sulle risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Saranno, inoltre, portate avanti le attività avviate con i protocolli di intesa e gli accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Gli interventi saranno attuati in coerenza con: L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", come modificata dalla L.R. 13/2023; L.R. 6 agosto 2019, n. 57 "Sostegno al processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, sostegno a singole società di gestione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico e a società di servizi per il trasferimento tecnologico".

2. OBIETTIVI

Oltre agli obiettivi specifici sotto individuati, si evidenziano anche i seguenti obiettivi trasversali:

- incrementare la competitività del sistema produttivo toscano, sviluppare e diversificare il tessuto economico, favorire il miglioramento della produttività, sostenendo la transizione digitale e all'economia circolare;
- generare nuova occupazione qualificata.

1) Ricerca e sviluppo. Supportare l'attività di ricerca a sostegno dei processi di innovazione e di digitalizzazione

delle imprese, anche in collaborazione con organismi di ricerca, in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata allo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi anche nella filiera green.

- 2) **Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese.** Sostenere la creazione ed il consolidamento di startup e MPMI innovative. Attivare modalità di sostegno alla c.d. microinnovazione delle MPMI. Favorire processi di innovazione per filiere produttive e tecnologiche.
- 3) **Azioni di sistema per il trasferimento tecnologico.** Attivare azioni di sistema per il trasferimento tecnologico per favorire la costituzione di aggregazioni strutturate di carattere permanente tra soggetti specializzati (Centri di trasferimento tecnologico) anche nella forma di partenariati pubblico/privati.
Promuovere l'interazione tra imprese e mondo della ricerca anche su base territoriale o riferita a tecnologie emergenti, nonché i processi di digitalizzazione delle piccole e medie imprese e delle start-up innovative mediante azioni di sistema.
Sviluppare azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a sostegno della transizione digitale e della competitività delle imprese.
- 4) **Infrastrutture per il trasferimento tecnologico.** Facilitare l'incontro e il trasferimento di conoscenze tra sistema della ricerca e sistema delle imprese

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	01400-Sviluppo economico e competitività	01401-Industria, PMI e Artigianato	0,28	0,14	0,14
		01403-Ricerca e innovazione	80,23	82,41	82,41
		01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,23	-	-
Totale			80,74	82,55	82,55

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
RCR01 Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno – aiuti RS	equivalente tempo pieno	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	0	192	1
RCR02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico – aiuti RS	milioni di euro	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	0	53,3 mln	1
CCR 01 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni di prodotto o di processo – aiuti RS	N imprese	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	0	76	1
CCR01 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto, processo, marketing o organizzazione per la transizione digitale e tecnologica	N imprese	0	2021	Regione Toscana: elaborazione interna (programmazione regionale e comunitaria 2021-2027 predisposta sulla base degli stanziamenti di cui alla decisione 38 del 26/7/2021 e s.m.i. nonché dell'andamento della programmazione 2014-2020)	Annuale	Il target si intende come dato annuale	85	85	2
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: Sovvenzioni, strumenti finanziari)	Milioni di euro	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale	4,2 mln	17 mln	2
RCO05 "Nuove imprese beneficiarie di un sostegno" - Start-up	N imprese	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	0	10	2
CCR01 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto, processo, marketing o organizzazione	N imprese	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	10	10	2
RCR 05 PMI che innovano all'interno dell'impresa	Numero di imprese che innovano internamente. L'indicatore comprende anche le microimprese. Le attività di innovazione sono svolte internamente dall'impresa beneficiaria e non sono appaltate ad altre imprese o ad altri organismi di ricerca. È incluso lo sviluppo di software che soddisfa questi requisiti.	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Biennale	Il target si intende come dato cumulato	0	60	3
Infrastrutture produttive per il trasferimento tecnologico a servizio delle imprese	Numero di imprese ospitate	0	2021	rilevazione nei 36/48 mesi successivi alla conclusione degli investimenti. Rilevazione diretta	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	8	12	4

Progetto regionale 4 Turismo e commercio

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Nell'ambito delle competenze in materia di turismo e commercio, particolare attenzione sarà dedicata alla evoluzione e all'adeguamento della normativa di settore, anche con riguardo all'interpretazione e all'applicazione delle norme.

Nel settore del commercio, con particolare riguardo al settore del commercio su aree pubbliche, si rimane in attesa degli sviluppi normativi statali e del completamento del percorso diretto a ricondurre il settore nell'ambito della Direttiva 2006/123/CE, e conseguentemente dei nuovi criteri di rilascio/rinnovo delle concessioni e della durata delle stesse, ancora da definire.

Ulteriori interventi sulla normativa potranno scaturire a seguito del lavoro svolto in sede di coordinamento Regioni/ Presidenza Consiglio Ministri per semplificare e disciplinare fenomeni diffusi ma privi di disciplina uniforme.

Infine si rimane in attesa della prospettata revisione della Direttiva 2014/94/UE (DAFI), nella direzione di un'implementazione dell'uso dei carburanti alternativi per procedere con gli adeguamenti conseguenti.

Si completerà la revisione del DPRG 23/R/2020, regolamento di attuazione della L.R. 62/2018 (Codice del commercio).

Nel 2024 proseguirà il lavoro di collaborazione coi Comuni, con funzione di consulenza nell'interpretazione e applicazione delle norme regionali, per predisporre apposite intese a tutela di aree di particolare pregio o fragilità, nonché per lo svolgimento delle istruttorie relative alle autorizzazioni alle grandi strutture di vendita, che stanno evidenziando una vitalità del mercato, dopo il periodo di blocco legato all'emergenza epidemiologica.

Proseguirà altresì l'attività di gestione dei calendari fieristici.

Infine, sarà continuamente aggiornato il quadro della modulistica regionale, con riferimento a tutte le attività commerciali.

Per i Centri Commerciali naturali proseguirà l'azione volta a favorirne la transizione verso il mondo digitale attraverso l'intervento specifico realizzato da Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana.

Verrà esercitato il presidio su Toscana Promozione Turistica (TPT) e Fondazione Sistema Toscana (FST), finalizzato a svolgere un monitoraggio sull'attuazione e l'andamento delle attività.

Saranno ulteriormente sviluppati gli strumenti digitali a supporto del turismo, con particolare riferimento a:

- Osservatorio digitale sul turismo, gestito da Toscana Promozione Turistica in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e con la Direzione Sistemi Informativi;
- evoluzione dei sistemi locali di gestione dei flussi turistici in termini di integrazione tra i diversi sistemi, funzionale alla migrazione completa sul cloud di Regione Toscana;
- Data Management System (DMS) o Sistema digitale per il Turismo da parte di Fondazione Sistema Toscana in collaborazione con Toscana Promozione Turistica.

I progetti europei saranno realizzati in coerenza con le politiche e le strategie regionali per il settore e con il coinvolgimento di Toscana Promozione turistica, Fondazione Sistema Toscana e Sviluppo Toscana.

Il sistema informativo del turismo verrà testato e consolidato nel corso del 2023 in collaborazione con la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione. Il potenziamento delle tecnologie digitali assisterà lo sviluppo di una struttura integrata delle banche dati di interesse turistico e commerciale.

Nel corso del 2024 si realizzeranno gli interventi previsti dal POR FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

L'intervento di modifica del Testo unico del sistema turistico regionale (L.R. 86/2016) investirà tutti i settori e gli istituti ivi disciplinati (sistema organizzativo e funzioni amministrative, disciplina delle strutture ricettive, delle agenzie di viaggi e delle professioni turistiche), con particolare attenzione alla ottimizzazione del sistema della statistica turistica, alla costituzione ed alimentazione delle banche dati – anche in correlazione con la costituenda banca dati delle strutture ricettive e locazioni turistiche brevi presso il Ministero del Turismo – alla legificazione dell'Osservatorio digitale sul turismo, alla valorizzazione del ruolo degli ambiti turistici, alla ridefinizione in chiave più funzionale del prodotto turistico omogeneo, all'attribuzione di un valore identitario alle strutture ricettive all'aperto, al superamento della ricettività non imprenditoriale.

Successivamente si provvederà alle conseguenti modifiche del regolamento di attuazione del TU (DPGR

47/R/2018).

Sarà poi completato e integrato il lavoro sulla modulistica regionale con riferimento a tutte le attività turistiche, nel contesto dell'azione di semplificazione ed uniformazione intraprese dalla Giunta e nel quadro dell'attività del Tavolo tecnico nazionale per la Semplificazione istituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.

In relazione alla sentieristica verrà avviata la revisione della L.R. 17/1998 Rete Escursionistica Toscana per il suo adeguamento normativo e strumentale all'evoluzione che il tema del turismo outdoor ha riscontrato in questi anni. I finanziamenti del FSC, relativi alle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 3/2016 e ss. mm. e ii. schede 31 e 33 delle Vie di Francesco e della Via Francigena, allocati dal Ministero della Cultura su progetti di messa in sicurezza proseguono per tutto il 2024. La Regione, per il tramite di Sviluppo Toscana, è impegnata nel monitorare le attività per facilitarne il loro regolare sviluppo.

Per quanto riguarda gli itinerari romei, riconosciuti dal Consiglio d'Europa, viene individuata la priorità di una più attiva partecipazione alle relative Associazioni.

In relazione al sistema integrato di mobilità lenta, lo sviluppo di nuovi prodotti turistici omogenei che riguarderanno le diverse forme di turismo outdoor vedrà prioritariamente lo sviluppo dei cammini ampliandone l'atlante e rafforzando la collaborazione con le Regioni limitrofe.

Proseguono le attività relative al progetto *Toscana: regione accessibile a tutti* finanziato con fondi statali provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le disabilità, in collaborazione con la Direzione Welfare ed Innovazione Sociale e con l'ausilio dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e di Fondazione Sistema Toscana.

Rientra tra le priorità di questo intervento il raccordo con gli Enti del Terzo Settore nell'ambito della attività di co-progettazione in considerazione delle prerogative che questa tipologia di turismo possiede.

I 28 Ambiti territoriali realizzeranno, sulla base di finanziamenti regionali, specifici progetti di informazione turistica.

Pianificazione Spazio marittimo. L'adeguamento strumentale di pianificazione delle attività umane nello spazio marittimo offre la possibilità di ridefinire i turismi che sul mare possono essere sviluppati in una modalità sostenibile e competitiva.

In relazione al Fondo Unico nazionale del Turismo, con Decreto del Ministero del Turismo n. 8915 del 5 maggio 2023 è stato approvato l'atto di programmazione del FUNT di parte corrente 2023-2024 che stabilisce annualmente una apposita quota delle risorse del Fondo Unico Nazionale Turismo di parte corrente da destinare alle regioni e alle province autonome.

2. OBIETTIVI

- 1) Azioni di sistema in materia di turismo e commercio. Revisionare e adeguare il quadro normativo regionale, anche in linea con la normativa nazionale ed eurocomunitaria in materia di turismo, commercio e servizi.
- 2) Qualificare e valorizzare l'offerta commerciale. Qualificare l'offerta commerciale, valorizzare le produzioni locali lungo la filiera produttore-consumatore. Riquilibrare i luoghi dell'abitare con funzioni commerciali di prossimità.
- 3) Potenziare le tecnologie digitali per il turismo e il commercio. Potenziare l'uso delle tecnologie digitali e la realizzazione di un ecosistema digitale turistico per favorire sia la promozione del settore, sia la conoscenza del fenomeno, sia la governance.
- 4) Qualificare e valorizzare Itinerari turistici. Qualificare e valorizzare gli itinerari turistici con particolare attenzione al turismo outdoor, al turismo accessibile ed al turismo esperienziale.
- 5) Sostenere, riquilibrare e rafforzare l'attrattiva turistica del territorio e del mare regionale. Potenziare l'Ecosistema integrato del turismo a favore del quale saranno realizzati interventi diretti di sviluppo del sistema territoriale, e della competitività delle imprese in ambito nazionale e internazionale, finalizzato al posizionamento sui mercati della Toscana e dei suoi luoghi di attrazione come destinazione turistica con il coinvolgimento degli ambiti territoriali e dei prodotti turistici omogenei. Implementare un circuito regionale delle terme. In particolare si prevede di rafforzare il concetto di "terme di Toscana", favorendo la generazione di un prodotto Turistico Omogeneo dedicato al sistema termale.
- 6) Progetti europei in materia di turismo. Favorire il posizionamento internazionale delle politiche e degli interventi regionali del settore del turismo, con un'attenzione particolare ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità, anche attraverso la partecipazione alla rete europea Necstour.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica

FST - Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
4. Turismo e commercio	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102-Segreteria generale	1,75	1,70	1,70
	00500-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	00502-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,09	-	-
	00700-Turismo	00701-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	6,84	6,44	6,44
	01400-Sviluppo economico e competitività	01402-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,65	0,15	0,15
Totale			9,33	8,29	8,29

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Incremento annuo turisti (Italiani/Stranieri)	Variazione percentuale, positiva, delle presenze (pernottamenti) dei turisti nelle attività ricettive regionali, rispetto all'anno precedente.	0	2020	Dati IRPET (rilevazione su dati ISTAT + Banca di Italia)	Annuale	Il target si intende come dato annuale	1,50%	1,50%	1-6
Azioni di promozione dei Centri commerciali naturali	N iniziative realizzate	1	2021	Toscana Promozione Turistica	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	2	3	2

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Sostegno all'attrattiva turistica del territorio	Variazione percentuale sugli Arrivi turistici, rispetto all'anno precedente. Per Arrivi turistici si intende il numero di clienti (italiani e stranieri) arrivati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.	1%	2021	ISTAT	Annuale	Il target si intende come dato annuale	2%	2%	4-5
RCR 04 PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	N. imprese che aderiscono al progetto di promo-commercializzazione attraverso l'iscrizione al sito regionale Visituscany mediante la piattaforma Make	350	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	455	500	5

Progetto regionale 5

Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Con la terza rivoluzione industriale e la crisi pandemica, il mondo è entrato in un periodo di trasformazioni globali. La digitalizzazione, l'avvento dei megadati, l'avanzamento dei processi di automazione e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale stanno rivoluzionando l'economia. Le sfide poste dall'emergenza climatica e l'invecchiamento della popolazione stanno determinando cambiamenti significativi di molti aspetti della nostra vita e della nostra società con ramificazioni che impatteranno su ogni ambito: dalle specializzazioni settoriali alle catene globali del valore, dai modelli di business all'organizzazione del lavoro e delle competenze. In questa situazione di profonda transizione si è aggiunto anche un nuovo e pericoloso fattore di instabilità geopolitica legato all'invasione russa dell'Ucraina. Si prevede che tutti questi fattori avranno un forte impatto sui flussi globali di investimenti.

Le previsioni sull'andamento dei flussi degli investimenti diretti esteri stimano che questi ultimi avranno comunque caratteristiche diverse rispetto agli anni più recenti, in particolare:

- vi saranno meno investimenti rispetto al passato;
- a fronte di tale diminuzione, gli investimenti saranno maggiori in termini di valore e posti di lavoro generati;
- uno dei principali driver di crescita sarà quello legato agli investimenti sostenibili.

Tutte queste tendenze rappresentano allo stesso tempo delle grandi sfide ma anche grandi opportunità.

La Toscana infatti è una regione dinamica, aperta verso l'esterno e connotata da una spiccata resilienza. Siamo ben posizionati per affrontare molte di queste sfide.

La nostra regione, secondo la banca dati Crossborder di Bureau van Dijk, nel periodo 2017-2023 ha attratto 157 progetti greenfield con un CAPEX che supera i 3 miliardi di dollari e che hanno generato più di 10.000 nuovi posti di lavoro, posizionandosi come la regione italiana in grado di attrarre progetti con il più elevato contributo in termini di occupazione. Per quanto riguarda i progetti di investimento tramite acquisizioni, la Toscana nello stesso periodo (2017-2023) ha registrato 161 operazioni per un valore di 5,6 miliardi di dollari posizionandosi come la quinta regione in Italia dopo Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio (Fonte: database Orbis Crossborder di Bureau van Dijk).

Nonostante il momento di incertezza globale, i buoni risultati conseguiti dalla Toscana incoraggiano per il 2024 a proseguire sia nell'azione di promozione internazionale dell'offerta territoriale che nell'attività di assistenza alle grandi imprese già insediate nel territorio toscano.

Con riferimento al primo ambito, verranno promosse attività di marketing diretto, anche tramite la partecipazione ad eventi e facendo leva sugli intermediari (cluster, associazioni, consulenti) che assistono le imprese multinazionali nelle loro strategie di sviluppo internazionale.

Per favorire poi il radicamento delle stesse sul territorio la Regione promuoverà per il 2024 interventi di interesse regionale ad alto valore strategico (Accordi di localizzazione) aventi per oggetto progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese o gruppi di imprese e nuovi progetti di investimento produttivo limitatamente alle PMI, così come interventi di "Supply Chain Development" per rafforzare il rapporto delle imprese a capitale estero con il sistema economico locale tramite la costituzione o il rafforzamento di *linkages*

2. OBIETTIVI

- 1) Rilanciare la competitività del sistema territoriale della Toscana attraverso l'attrazione degli investimenti
- 2) Accrescere la competitività delle filiere e favorire l'innovazione del sistema produttivo regionale grazie al radicamento delle imprese multinazionali

3. GOALS DI AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività del Territorio della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	01400-Sviluppo economico e competitività	01401-Industria, PMI e Artigianato	3,47	1,79	1,79
		01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	1,19	1,20	1,20
Totale			4,66	2,99	2,99

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Aziende Multinazionali già localizzate - interventi di radicamento	N. pratiche assistenza pervenute/numero incontri con multinazionali	60%	2021	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I dati del valore iniziale nascono da una media relativa al periodo di programmazione precedente. Le percentuali sono calcolate sull'andamento annuale, la percentuale finale (60%) non è indicata come target cumulativo ma come livello raggiunto al termine della legislatura	40%	50%	1
Pmi imprese che hanno creato linkages con grandi imprese - supply chain development	N. PMI che hanno attivato contatti con multinazionali / N. PMI coinvolte	20%	2021	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I dati del valore iniziale nascono da una media relativa al periodo di programmazione precedente. Le percentuali sono calcolate sull'andamento annuale, la percentuale finale (20%) non è indicata come target cumulativo ma come livello raggiunto al termine della legislatura.	15%	15%	2

AREA 2
TRANSIZIONE ECOLOGICA

Progetto regionale 6

Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica

1. PRIORITÀ PER IL 2024

I cambiamenti climatici in atto stanno comportando sempre più fenomeni con conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche, imponendo una forte attenzione alle politiche di contrasto e adattamento agli stessi.

A tale scopo la Regione Toscana intende proseguire con il forte impegno volto a rendere il proprio territorio meno vulnerabile alle avversità ambientali e dunque più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici, intervenendo sia con misure strutturali di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico che con misure non strutturali, quali la manutenzione attiva, la riqualificazione, il monitoraggio, lo studio e la prevenzione nonché le politiche e le azioni di protezione civile.

Proseguirà il percorso finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico definito con la L.R. 80/2015 e, in particolare, con il Documento operativo per la Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della stessa legge, quale atto unitario di programmazione operativa in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) e nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo.

A questo si affiancano i numerosi interventi inseriti nei piani connessi alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per realizzazione degli interventi individuati negli accordi di programma sottoscritti con il MATTM, oggi MITE, ai sensi dell'art. 2 c. 240 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, gli interventi di cui al DPCM 18/06/2021, al Piano Nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico 2021, 2022 e 2023, nonché quelli relativi alla programmazione FSC 2021-2027, PNRR e FESR 2021-2027.

Sarà poi portata avanti l'azione di prevenzione attraverso la corretta pianificazione dell'uso del territorio in relazione ai rischi presenti (geomorfologico, di alluvione e siccità), anche attraverso la promozione e sostegno di progetti di ricerca, studio soluzioni innovative e buone prassi operative, con la partecipazione a bandi europei (Horizon, Life, ecc) in collaborazione con le istituzioni toscane.

Si contribuirà, nell'ambito delle sedi istituzionali e tecniche, alla definizione della pianificazione di bacino a scala distrettuale in un'ottica di semplificazione e di maggiore efficienza per quanto concerne il quadro conoscitivo, le norme d'uso del territorio e le misure di protezione, dando anche attuazione con i relativi atti normativi regionali (aggiornamento regolamenti regionali e direttive tecniche). Proseguiranno al contempo le attività di controllo da parte degli uffici del Genio Civile degli strumenti urbanistici in corso di redazione, nel rispetto delle direttive regionali in materia di rischio idrogeologico e della pianificazione di bacino.

Occorrerà inoltre proseguire nell'intensa azione di buona manutenzione dei corsi d'acqua facenti parte della rete idrografica del territorio, costituita da circa 37.000 km di corsi d'acqua tra i fiumi geograficamente rilevanti e quelli, sebbene di minore portata, che risultano comunque significativi ai fini idraulici.

In merito a tale obiettivo, continuerà l'azione di coordinamento e raccordo con i soggetti preposti in materia di difesa del suolo, ai fini di garantire la corretta gestione dell'intero reticolo idrografico individuato ai sensi della L.R. 79/2012.

Verrà poi data priorità, ai fini di ottimizzare il quadro conoscitivo e rendere maggiormente efficiente l'azione delle pubbliche amministrazioni, alla costante revisione ed aggiornamento del dato cartografico inerente il reticolo idrografico in ragione di trasformazioni antropiche o realizzazioni di nuove infrastrutture.

Anche per quanto riguarda gli abitati da consolidare verrà mantenuta e rafforzata l'attività di prevenzione con l'attuazione di misure strutturali e non strutturali. In attesa di una specifica modifica alla normativa regionale vigente (LR 80/2015) che introduca, tra l'altro, i criteri per l'individuazione degli ambiti di salvaguardia delle opere di consolidamento, è stato intrapreso un percorso, condiviso con i Comuni interessati, volto alla individuazione delle opere di consolidamento realizzate, e alla successiva fase di perimetrazione preliminare all'applicazione dell'art. 61 del DPR 380/2001.

Sarà parimenti confermata l'attenzione della Regione Toscana alla tutela della costa e degli abitati costieri, attraverso il completamento degli interventi programmati nell'ambito del Master Plan per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018 e nella gestione conseguente ai sensi della DGRT 710/2022, la realizzazione degli interventi e delle attività di progettazione programmati nel Documento Operativo per il recupero della fascia costiera, di cui all'art. 18 della L.R. 80/15, nonché delle attività di monitoraggio di competenza regionale.

Sarà confermato inoltre il percorso volto a consolidare il quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo per incrementare la resilienza del sistema costiero del litorale toscano ed al fine così di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica seguendo l'approccio ecosistemico.

Altra problematica conseguente agli effetti dei cambiamenti climatici in atto riguarda la fortemente ridotta disponibilità di acqua in determinati periodi dell'anno in varie aree della regione - specie del sud della Toscana - e dal deterioramento della qualità delle risorse idriche; saranno dunque attuate misure per la tutela degli assetti quantitativi dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per la garanzia della tutela dello stato qualitativo degli stessi, anche attraverso una corretta manutenzione dei corpi idrici superficiali.

Proseguirà inoltre l'iter per l'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque, strumento questo volto alla definizione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Il PTA segue la procedura di approvazione prevista per i Piani regionali sottoposti alla LR 65/2015 e contemporaneamente alle disposizioni procedurali di cui all'art. 121 del D.Lgs 152/2006.

Tra le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici vi sono le attività volte a perseguire un efficiente sistema di protezione civile, in grado di diffondere alla comunità toscana la capacità di adattamento e gestione degli eventi emergenziali; si continuerà pertanto ad investire sull'ottimizzazione e sul potenziamento delle risorse e delle procedure relative alla previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza, intraprendendo una fattiva collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con gli enti locali e con il volontariato.

Analogamente proseguiranno le azioni volte al miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.

2. OBIETTIVI

- 1) Attuare studi, monitoraggi e previsioni del rischio idrogeologico e idraulico, ottimizzare e potenziare il sistema di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale, sviluppare il sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica. Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento al territorio e ai rischi connessi in termini di assetto idrogeologico; ottimizzazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale e miglioramento della previsione delle criticità idrologiche-idrauliche, mantenendo come elemento cardine la rete regionale, che per estensione e prestazioni rappresenta il punto di riferimento a livello nazionale e continua a fornire la base informativa fondamentale per le attività previsionali; sviluppo del sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica e di banche dati connesse sia alle risorse, tramite studi specifici per singoli Corpi Idrici Sotterranei, che all'acquisizione dei dati dei prelievi annuali e sviluppo di *webgis* dedicati da rendere operativi anche per gli utenti esterni.
- 2) Attuare interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Attuazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, anche con interventi di tipo integrato che coniughino benefici ambientali con le attese di mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso la predisposizione e il costante finanziamento di programmi di interventi e il perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) ed i Piani di Assetto Idrogeologico di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.
- 3) Manutenzione Idraulica e opere idrogeologiche. Attività di manutenzione del reticolo idrografico e delle opere idrogeologiche; semplificazione delle piattaforme informatizzate di monitoraggio e verifica utilizzo di modalità *open source* in riferimento alla manutenzione idraulica e ampliamento e ottimizzazione delle banche dati informatiche esistenti tramite la verifica dei dati inseriti all'interno del portale, che dia conto, rispetto al quadro conoscitivo (reticolo idrografico, censimento delle opere idrauliche) dell'attività svolta dagli enti preposti, nei tempi stabiliti dai provvedimenti approvati dalla Giunta regionale.
Individuazione delle opere di consolidamento realizzate per gli abitati inseriti tra quelli da consolidare – ai sensi della L. 445/1908 – e del loro stato di conservazione, a supporto del rilascio del ex art. 61 del DPR 380/2001.
- 4) Tutelare la fascia costiera. Contrastare l'erosione costiera e favorire il mantenimento dell'equilibrio dinamico della linea di riva attraverso una gestione sostenibile delle dinamiche evolutive, secondo un approccio strategico finalizzato all'incremento della resilienza del sistema costiero (cioè alla capacità dello stesso di adattarsi al mutare delle condizioni) al fine di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la

capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica. Definizione e conseguente sviluppo di un quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica del fabbisogno sedimentario, delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo (in relazione alle criticità rilevate ed al rapporto costi/benefici delle scelte), valorizzando così il completamento e la prosecuzione delle numerose attività avviate. Sviluppo di attività di monitoraggio, studio e ricerca a supporto delle azioni necessarie.

- 5) Tutelare la risorsa idrica. Tutela quali-quantitativa e valorizzazione della risorsa idrica; perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) e il Piano di Gestione Acque (ai sensi della direttiva 2000/60/CE), come declinato a livello regionale dal Piano di Tutela delle acque, di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.
- 6) Gestire e valorizzare dighe e invasi
- 7) Organizzare e potenziare il Sistema protezione civile regionale. Attuazione delle disposizioni individuate dalla nuova L.R. 45/2020 sul sistema regionale di Protezione Civile, ottimizzazione dell'organizzazione e potenziamento delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita da eventi calamitosi e al superamento dell'emergenza e potenziamento della capacità operativa, miglioramento della preparazione tecnica del sistema regionale di Protezione Civile e sviluppo della resilienza delle comunità tramite la diffusione della cultura di protezione civile nella popolazione.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
 ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
 ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 E.A.U.T. - Ente Acque Umbre-Toscane (controllo congiunto con Regione Umbria)
 IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901-Difesa del suolo	66,32	54,23	54,23
	01100-Soccorso civile	01101-Sistema di protezione civile	0,55	0,18	0,18
Totale			66,87	54,41	54,41

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Misure idrometriche effettuate – Deflussi di magra	Deflussi di magra misurati nei tratti fluviali monitorati / totale dei tratti fluviali regionali monitorati	0	2022	Settore Idrologico e Geologico Regionale	Annuale	Il numero dei tratti regionali da monitorare è pari a 46	12,50%	25,00%	1
Misure idrometriche effettuate – Deflussi di piena e morbida	Deflussi di piena e morbida misurati nei tratti fluviali monitorati / totale dei tratti fluviali regionali monitorati	0	2022	Settore Idrologico e Geologico Regionale	Annuale	Il numero dei tratti regionali da monitorare è pari a 47	7,50%	15,00%	1
Attuazione interventi programmati nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo art. 3 L.R. 80/15	Interventi avviati DODS/interventi programmati DODS	0	2021	R.T. - Settore Tutela Acqua Territorio e Costa	Annuale	Il valore iniziale è zero in quanto si intende monitorare il numero di interventi compresi nei DODS dal 2021 in poi (al 1/1/2021, gli interventi erano 0). Il target dell'anno "N" verrà misurato a marzo dell'anno "N+1"	90,00%	90,00%	2
Manutenzione ordinaria su OOII II cat. Idraulica eseguita rispetto a quella programmata	Km di manutenzione ordinaria effettuate / Km di manutenzione ordinaria programmata	0,00%	2022	Report Consorzi di Bonifica, RT – Geni Civili	Trimestrale	Gli interventi di manutenzione ordinaria sulle seconde categorie riguardano anche interventi puntuali sulle singole opere. I Km su cui viene effettuata la manutenzione ordinaria relativamente a tratti/opere classificate in seconda categoria idraulica sono 568,32	80,00%	80,00%	3
Mitigazione del deficit sedimentario costiero [%]	[Volume medio annuo di sedimenti aggiunti con interventi / Volume medio annuo perso dalla costa toscana] * 100	50%	2020	Dati monitoraggio a scala regionale della linea di riva (o analogo rilevazione con riferimento alla banca dati ISPRA) e volumi versati tramite interventi eseguiti	Triennale		53%	53%	4
Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria SW (RW+LW)	Numero dei corpi idrici categoria SW (RW+LW) che hanno conseguito lo stato chimico pianificato / totale corpi idrici	64%	2020	ARPAT	Triennale	Totale corpi idrici: - categoria fiumi (RW) = 800 - categoria laghi (LW) = 30	64%	70%	5
Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria GW	Numero dei corpi idrici categoria GW che hanno conseguito lo stato chimico pianificato / totale corpi idrici	70%	2020	ARPAT	Triennale	Totale corpi idrici: - acque sotterranee (GW) = 66	70,00%	80,00%	5
Azioni di raccordo e coordinamento in materia di tutela e gestione risorse idriche e difesa del suolo	Percentuale di partecipazione alle sedute convocate da: a) Autorità di Distretto degli: Osservatori Risorse idriche, Conferenze Operative, Comitati Tecnici; b) Conferenza Stato Regioni e Unificate; c) COMIPAR; d) Gruppi di Lavoro Statali e Regionali ; per l'espressione dei pareri richiesti.	100%	2021	R.T. - Settore Tutela Acqua Territorio e Costa	Annuale		100%	100%	5

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero di invasi con volume superiore a 100.000mc denunciati /numero di invasi con volume superiore a 100.000mc totali	Numero di invasi con volume superiore a 100.000mc censiti su Applicativo Invasi Lamma - cui corrisponde una denuncia di esistenza rilevata presso gli Uffici dei Geni Civile - rispetto al numero di invasi con volume superiore a 100.000mc totali sul territorio regionale censiti su Applicativo Invasi Lamma	17,09%	2022	Lamma	Annuale	N. invasi con volume superiore a 100.000 mc censiti su Applicativo Lamma: 199	20,00%	50,00%	6
Informatizzazione delle procedure di attivazione del volontariato. Copertura della Associazioni iscritte agli elenchi territoriali	Livello di copertura, espresse in percentuale, calcolata come rapporto tra le associazioni che hanno regolarmente completato le procedure di iscrizione anagrafica e utilizzo del nuovo sistema informativo per la gestione del volontariato e per l'attivazione delle risorse umane e strumentali, e numero totale di associazioni iscritte agli elenchi territoriali di Protezione Civile	50%	2021	RT – Settore Protezione Civile Regionale	Semestrale		70,00%	80,00%	7

Progetto regionale 7

Neutralità carbonica e transizione ecologica

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Nel 2024 continuerà l'impegno della Regione Toscana per raggiungere il traguardo della neutralità carbonica e dello sviluppo sostenibile con la consapevolezza del ruolo che gli enti territoriali hanno nel raggiungimento dell'obiettivo, posto dal Consiglio Europeo, di ridurre le emissioni dell'UE di almeno il 55% entro il 2030 fino ad azzerarle nel 2050.

L'azione della Regione dovrà essere programmata alla luce del complesso quadro internazionale e nazionale, in continua evoluzione, che ha come principali punti di riferimento, a livello internazionale, l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e il Green Deal europeo e, a livello nazionale, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Piano Nazionale per la Transizione Ecologica ed la Strategia nazionale per la biodiversità 2030.

Per questo nel corso del 2024 si prevede che sarà adottato il Piano regionale per la transizione ecologica (PRTE), istituito con la Legge regionale 1 ottobre 2022, n. 35, che risponde agli obiettivi fissati a livello nazionale dal Piano Nazionale per la transizione ecologica (PTE)

Il PRTE andrà ad affiancarsi al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - Piano Regionale dell'economia Circolare, al Piano Regionale per la qualità dell'aria e al Piano Regionale per l'Amianto.

Si tratta di una cornice di riferimento importante entro cui orientare l'azione regionale e che si pone gli obiettivi di minimizzare inquinamenti e contaminazioni di aria, acqua e suolo, evitare lo spreco di risorse idriche e la perdita di biodiversità terrestre e marina con decise politiche di adattamento, oltre che ovviamente disegnare la rotta verso una economia circolare a rifiuti zero, favorendo un profondo processo di cambiamento strutturale, una vera e propria "transizione ecologica", anche grazie all'utilizzo delle risorse economiche nazionali e comunitarie.

Nell'ottica di innescare il processo di cambiamento, anche nel corso del 2024 proseguirà l'impegno della Regione Toscana per cogliere le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dai fondi FSC e strutturali 2021-2027.

Per quanto attiene la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR, la stessa prevede investimenti per quasi 70 miliardi di euro a livello nazionale, suddivisi in 4 aree di intervento che corrispondono ai 4 obiettivi del presente DEFR Toscano.

Nel 2023 è stato attivato un sistema di monitoraggio informatizzato che permette di seguire nel dettaglio l'avanzamento di 29 Investimenti (25 sulla misura 2, uno ciascuno sulle misure 1, 3, 4, 6) per un totale a livello regionale di 1.865 interventi e circa 1 miliardo e 300 milioni di finanziamenti già assegnati (dati al 30/4/2023).

Nel 2024 verranno realizzati gli interventi risultanti dalle graduatorie approvate nel 2023. Sono in fase di prossima attuazione gli investimenti sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, lo sviluppo dell'Agrivoltaico e lo sviluppo del Biometano.

Nel 2024, inoltre, troveranno piena attuazione le misure previste nel Programma Regionale FESR 2021-2027 che prevede misure di efficientamento energetico, rinnovabili, prevenzione sismica e tutela della biodiversità.

Il Piano per l'Economia Circolare, avviato nel 2022 è stato approvato dalla Giunta regionale nel marzo del 2023 e trasmesso per le attività di competenza al Consiglio regionale per la sua adozione e successiva approvazione, segnando in maniera precisa la strategia regionale in materia di rifiuti. Trasformare i rifiuti in risorsa e volano di crescita ambientalmente compatibile in termini di innovazione e lavoro è esattamente la sfida della "economia circolare", una sfida che impone un radicale cambio di metodo anche sul piano normativo e della pianificazione. Il nuovo Piano regionale dell'economia circolare e delle bonifiche sarà orientato alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla loro gestione finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso, il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi, nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti che passa dalle direttrici della riduzione della quantità di rifiuti prodotti e del sempre minor ricorso alle discariche.

Le politiche per raggiungere la neutralità carbonica e la transizione ecologica dovranno essere accompagnate da un processo di transizione energetica che potrà essere realizzato grazie alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili e dallo sviluppo delle comunità energetiche e dell'autoconsumo, in coerenza con le misure introdotte a livello centrale dalla legge 34/2022 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali".

Una legge che, letta sinergicamente al DLgs 199/2021 ed alla connessa introduzione delle "aree idonee" alle rinnovabili, obbliga il livello regionale ad una attenta e ponderata programmazione volta a trovare il giusto equilibrio tra la necessità di raggiungere gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 da

una parte (quindi raddoppiare di fatto la potenza installata) e la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale e naturalistico unico di questa regione dall'altra. Questa "rivoluzione energetica" dovrà passare da un nuovo modello di produzione che promuova lo sviluppo e la attivazione di forme di azione collettiva e di economie collaborative quali le Comunità di energia rinnovabili (CER) quali punti focali della transizione energetica e una sicura opportunità per la creazione di nuovi modelli di Green Economy basati sulla generazione distribuita, il localismo energetico ed il contrasto alla povertà energetica.

In particolare nel 2024 saranno poste in essere azioni volte alla promozione e al sostegno delle comunità energetiche rinnovabili, come disposto dalla l.r. 42/2022 anche sostenendo in particolar modo interventi a carattere sociale.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi sotto riportati sono individuati in coerenza con le 4 componenti della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR Italia.

- 1) Promuovere l'economia circolare. L'obiettivo, nel quadro del più ampio contesto di tendere alla neutralità carbonica, si prefigge di allungare la vita della materia riducendo al massimo la produzione degli scarti secondo un nuovo modello di sviluppo orientato alla circolarità della economia. In tal senso si pone quale strumento programmatico attuativo della L.R. 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla L.R. 60/1996".

Nello specifico si prefigge l'obiettivo di:

- promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti;
- estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- valorizzare gli scarti di consumo e di produzione;
- promuovere l'impiego di materiali e prodotti riciclati;
- ridurre la produzione dei rifiuti e l'utilizzo delle risorse naturali.

- 2) Incrementare la diffusione di energie rinnovabili. L'obiettivo si prefigge, nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione di tutti i settori, azioni per incrementare decisamente la diffusione delle energie rinnovabili, anche attraverso sistemi innovativi quali la diffusione di comunità energetiche. La Toscana non può in tal senso che puntare sul fotovoltaico e sulla geotermia, pur sempre nell'ottica di coniugare sviluppo e ambiente. Allo stesso tempo l'obiettivo si propone di avviare azioni finalizzate alla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali, anche attraverso l'introduzione dell'idrogeno verde.

Il tema delle rinnovabili e della loro diffusione dovrà trovare un equilibrio con la tutela del paesaggio, del patrimonio culturale, naturalistico e agricolo anche alla luce delle semplificazioni e della disciplina sulle aree idonee di cui all'articolo 20 del Dlgs 199/2021.

- 3) Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici. L'obiettivo è rafforzare l'efficientamento energetico nel settore pubblico e privato, riducendo la pressione degli edifici in termini di energia consumata. In tal senso sono da intendersi particolarmente rilevanti le azioni volte ad intervenire su edifici pubblici strategici e rilevanti. Nell'ambito del PNRR e anche in ambito fondi PR-FESR 2021-2027 tali interventi andranno intesi quali sinergici a quelli di messa in sicurezza sismica. Particolare rilevanza in tale obiettivo potranno avere i fondi strutturali.

- 4) Tutelare il territorio e la risorsa idrica. La sicurezza del territorio non è da intendersi limitata alla mitigazione dei rischi idrogeologici (cfr. PR 6) ma va intesa, in via più generale, legata alla salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità. In tal senso, l'obiettivo copre linee di intervento che vanno dalla forestazione urbana alla tutela della biodiversità.

In particolare, per quanto attiene la biodiversità, nel corso del 2024 la Regione sarà impegnata nel recepimento degli obiettivi della strategia europea e nazionale al 2030 che mirano all'ampliamento della rete di aree protette terrestri e marine e al miglioramento della gestione delle stesse. Al contempo verrà portata avanti la definizione di un piano di ripristino della natura che preveda la realizzazione di interventi concreti finalizzati a ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini e a ridurre la perdita di biodiversità anche al fine di aumentare la resilienza e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici di habitat e specie.

Rientrano allo stesso tempo in questo obiettivo interventi volti alla mitigazione e riduzione degli inquinamenti nelle acque, della messa in sicurezza sismica e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Il nuovo PRQA avrà una duplice finalità: di impegno nel contrasto ai limitati fenomeni di inquinamento locale e, in prospettiva, di porre in essere azioni per traguardare gli obiettivi della nuova proposta di direttiva nell'ambito del Green Deal Europeo. Allo stesso tempo, obiettivo diviene quello di assicurare la disponibilità di risorse idriche (es.

infrastrutture idriche primarie, agrosistema irriguo, fognature e depurazione), aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti.
 In attuazione del Piano regionale di tutela dall'amianto, nel 2024 si procederà alla progettazione della data base unico regionale sulla presenza dell'amianto in Toscana in collaborazione con ARPAT.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Ambiente ed Energia

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
 ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
 IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 ARS - Agenzia Regionale di Sanità
 Ente Parco regionale della Maremma
 Ente Parco regionale delle Alpi Apuane
 Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli
 A.R.R.R. S.p.A. - Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.
 Sviluppo Toscana S.p.A.
 Co.Svi.G. Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. Cons. r.l.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901-Difesa del suolo	26,25	14,56	14,56
		00902-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	15,10	7,02	7,02
		00903-Rifiuti	12,07	12,21	12,21
		00904-Servizio idrico integrato	-	-	-
		00905-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	6,05	6,15	6,15
		00906-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,25	1,00	1,00
		00908-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2,33	2,36	2,36
		01700-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701-Fonti energetiche	0,10	0,10
	01702-Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)		45,77	46,33	46,33
	Totale			107,91	89,74

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
% di rifiuti urbani avviati a riciclo	Percentuale dei rifiuti urbani riciclati sul totale dei rifiuti urbani prodotti. Rispetto al tradizionale indicatore relativo alla raccolta differenziata, questo indicatore comunitario esprime la capacità del sistema impiantistico di riciclare effettivamente i rifiuti dando loro nuova vita e misura quindi il livello di circolarità del sistema produttivo	47,0%	2019	Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi (ISPRA)	Annuale		50,0%	52,0%	1
Potenza installata di impianti di energie rinnovabili	L'indicatore misura la potenzialità degli impianti da rinnovabili presenti nel territorio, al netto della variabilità della produzione di energia connessa alla disponibilità della risorsa	2,37 GW	2020	Elaborazioni su dati GSE, Terna S.p.A., Enea, Ministero dello Sviluppo economico (GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici)	Annuale		2,6 GW	3 GW	2
Produzione di energia da fonte rinnovabili / consumi energetici totali	Si tratta dell'indicatore previsto dalla Commissione Europea per valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttive comunitarie in materia di energia rinnovabili. In coerenza con il documento Repower UE la percentuale da raggiungere la 2030 per contrastare i cambiamenti climatici e favorire la creazione di una Europa carbon neutral al 2050 è del 45%.	18,50%	2021	ENEA / TERNA / GSE	Annuale		20%	22%	3
Inquinamento atmosferico: Numero di giorni di superamento da Pm10	L'indicatore misura i parametri fissati dalla normativa europea e nazionale in materia di inquinamento della qualità dell'aria. L'obiettivo è quello di rientrare nei limiti consentiti entro il 2025.	44 gg per Pm 10	2021	ARPAT	Annuale		<35	<35	4
Inquinamento atmosferico: Rispetto media annua No2	L'indicatore misura i parametri fissati dalla normativa europea e nazionale in materia di inquinamento della qualità dell'aria. L'obiettivo è quello di rientrare nei limiti consentiti entro il 2025.	45ug/m ³ per NO2	2021	ARPAT	Annuale		<40ug/m ³	<40ug/m ³	4

Progetto regionale 8

Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità

1. PRIORITÀ PER IL 2024

La strategia di sviluppo rurale in Toscana si incentra, in particolare:

- sulla sostenibilità, resilienza e lotta ai cambiamenti climatici attraverso interventi per: investimenti per l'adozione di pratiche agricole biologiche e sull'agricoltura integrata, riduzione dell'utilizzo di input chimici e agro farmaci oltre alla razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica, investimenti sul benessere animale, sulla tutela della biodiversità, sull'uso efficiente delle risorse naturali e migliorare i servizi ecosistemici e la conservazione degli habitat e dei paesaggi rurali;
- sulla competitività delle aziende agricole e della filiera agro-alimentare, attraverso interventi sulle strutture agricole, della trasformazione e sullo sviluppo di modelli distributivi innovativi, creando le condizioni per valorizzarne le potenzialità;
- sulla vivibilità e attrattiva dei territori rurali, attraverso il miglioramento delle condizioni e della qualità di vita, dell'accesso ai servizi e alle infrastrutture per rallentare e frenare lo spopolamento e la desertificazione sociale;
- sull'asse strategico trasversale di promozione dell'innovazione tecnologica, la digitalizzazione delle aziende, delle filiere e dei servizi alle persone anche attraverso il rinnovamento della pubblica amministrazione verso la semplificazione amministrativa.

Attraverso il Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Toscana 2023-2027 già dal 2024 la Regione intende rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni e alle necessità del territorio toscano e accompagnare le imprese agricole e agroalimentari, i giovani e i nuovi agricoltori e tutti i soggetti che operano nell'agricoltura, nell'agroalimentare e nelle aree rurali della Toscana in un percorso di crescita e sviluppo territoriale, attraverso interventi che possono essere racchiusi in quattro macro categorie: sostenibilità ambientale, investimento, cooperazione e conoscenza.

In ambito di sostenibilità ambientale sono inseriti interventi che mirano a: migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole, lottare contro il cambiamento climatico, conservare e migliorare la biodiversità, tutelare le risorse naturali e la sostenibilità ambientale. Sostegno agli interventi d'investimento quali leve che agiscono su Competitività, resilienza e diversificazione per promuovere il settore agricolo e agroalimentare, attraverso il superamento dei fattori critici di sviluppo imprenditoriale. Forme di cooperazione vengono promosse da diversi interventi anche a sostegno dei relativi investimenti, per superare gli svantaggi economici, ambientali e di altro genere causati dalla frammentazione del mondo rurale e per sviluppare l'innovazione e il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. In un mondo che cambia a grande velocità, la capacità del sistema di rispondere alle nuove sfide e complessità dipende prevalentemente dalla sua disponibilità ad adattarsi, ad acquisire nuove conoscenze e a cambiare prospettiva e strategia: in una parola, dalla capacità di investire sulla propria trasformazione e di innovare, in questo contesto si inseriscono gli interventi volti a sviluppare la conoscenza e l'innovazione.

Nel 2024, trovano compimento gli interventi a sostegno dello sviluppo rurale relativo alla fase di programmazione 2014-2022, avviati nel 2022 grazie alle risorse della estensione della programmazione dello sviluppo rurale stabilite dalla C.E., fra cui:

- investimenti per aumentare la competitività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali; insieme ai contributi a fondo perduto, permane sempre aperta l'opportunità di avvalersi di prestiti agevolati per gli investimenti aziendali nell'ambito di eventuali strumenti finanziari;
- investimenti legati alla trasformazione, all'innovazione, allo sviluppo tecnologico per favorire le innovazioni in ambito agricolo, zootecnico e forestale;
- azioni di informazione e formazione con particolare riferimento alla digitalizzazione, accompagnate da percorsi di consulenza tecnica aziendale;
- remunerazione degli impegni che favoriscono la sostenibilità ambientale e il presidio del territorio in zone svantaggiate;
- investimenti per la diversificazione delle attività, con particolare riferimento all'agriturismo;
- interventi per favorire il ricambio generazionale;
- investimenti che riguardano l'irriguo aziendale e consortile per una migliore gestione della risorsa idrica in campo agricolo;
- i progetti di cooperazione legati all'agricoltura sociale, alla creazione e sviluppo di filiere corte, all'innovazione, al rafforzamento delle filiere dei prodotti tipici di qualità DOP e IGP;

- il potenziamento delle azioni di prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali e altri eventi catastrofici;
- infine, verranno finanziate le strategie delle aree interne della Toscana, nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne.

Tramite la promozione si continua ad agire per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori toscani e per l'industria agro-alimentare, valorizzando e promuovendo sul mercato regionale, nazionale e internazionale i prodotti toscani di qualità, tra questi DOP/IGP, Agriqualità, biologici, Prodotto di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) e tutte le altre produzioni provenienti dall'agricoltura e dalle Organizzazioni di Produttori Toscani utilizzando anche le risorse previste dall'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) per i settori del vino, dell'olio, dell'ortofrutta e del miele.

La Regione Toscana intende proseguire le attività volte a facilitare la transizione verde e digitale del settore agricolo attraverso l'implementazione dell'agricoltura di precisione, il supporto all'acquisizione di strumenti di monitoraggio, alla digitalizzazione e all'utilizzo dei dati anche attraverso azioni dimostrative per favorire il trasferimento e la diffusione, al mondo agricolo, delle migliori pratiche innovative, che possano migliorare la sostenibilità ambientale delle attività agricole.

Inoltre, in linea con la strategia europea "Dal produttore al consumatore" ("*Farm to Fork*") con quella sulla "Biodiversità per il 2030" e con gli obiettivi del Green Deal europeo, continua l'attività di supporto alle politiche per la sostenibilità ambientale ed economica dell'agricoltura attraverso la valorizzazione di pratiche agronomiche sostenibili anche da un punto di vista sociale attraverso anche azioni volte a favorire attività d'informazione e dimostrazione sulla sicurezza nell'uso delle macchine agricole e la prosecuzione delle attività previste dal protocollo contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art. 2 comma 2b della L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a beneficiari ed economie, rimangono nella disponibilità del DEFER e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per ulteriori interventi in ambito agricolo.

2. OBIETTIVI

- 1) Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile. Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile, promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare attraverso il sostegno ad investimenti volti all'ammodernamento e finalizzati all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi, investimenti per la di trasformazione e/o la commercializzazione oltre a sostenere la diversificazione delle attività agricole e forestali.
- 2) Favorire lo sviluppo delle filiere produttive con particolare attenzione alla green economy e alla bioeconomia, promuovere la progettazione integrata, l'aggregazione, anche potenziando la partecipazione alle fileire DOP e IGP e agli altri sistemi di qualità e lo sviluppo dei distretti rurali
- 3) Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivare le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali. Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivando le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali, favorire l'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali e la conservazione della biodiversità. Supportare iniziative volte all'adozione della relazione di sostenibilità dei regimi di qualità DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e agroalimentari.
- 4) Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente. Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, attraverso attività che puntano a preservare il suolo, a ridurre le emissioni e a migliorare la gestione del territorio.
- 5) Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole attraverso investimenti volti alla crescita della capacità di stoccaggio e alla razionalizzazione degli sprechi.

- 6) Sostenere l'innovazione nel sistema agricolo e agroalimentare, anche con progetti di cooperazione a livello europeo
- 7) Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo e agroalimentare. Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo e agroalimentare al fine di ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione.
- 8) Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari
- 9) Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane" e la diversificazione delle attività agricole e l'agricoltura sociale. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali promuovendo l'agricoltura "giovane", la diversificazione delle attività agricole, l'agricoltura sociale e contrastando al contempo l'abbandono dei terreni agricoli.
- 10) Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE. Valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità della Toscana, anche incentivando i sistemi di certificazione in particolare incrementando la partecipazione alle filiere DOP e IGP, all'adozione dell'indicazione facoltativa di qualità Prodotto di Montagna, la certificazione biologica, Agroqualità, i Sistemi di Qualità Nazionali, i PAT.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Ente Terre Regionali Toscane
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	01600-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	7,50	7,88	7,88
		01603-Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	25,81	11,35	11,35
Totale			33,32	19,23	19,23

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	Indicatore target del PSR T4	0,77	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		(*)	(*)	1
Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	Indicatore target del PSR T6	0,02	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		(*)	(*)	2
Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	Indicatore target del PSR T9	20,59	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		(*)	(*)	3
Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	Indicatore target del PSR T18	5,92	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		(*)	(*)	4
Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	Indicatore target del PSR T10	20,49	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		(*)	(*)	5
Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...)	Indicatore target del PSR T2	122	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		(*)	(*)	6
Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013	Indicatore target del PSR T3	4.681	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		(*)	(*)	7
Percentuale di aziende sovvenzionate nell'ambito degli strumenti finanziari	Rapporto fra le aziende sovvenzionate con strumenti finanziari / indicatore di contesto C17 n. aziende in Toscana	0,00014	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	In ambito PSR non è previsto uno specifico indicatore target. Si rileva l'attuazione annualmente	/	/	8
Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	Indicatore target del PSR T5	1,14	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		(*)	(*)	9

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero di lotti inseriti in Banca della Terra		171	2020	Archivio Banca della terra	Annuale		245	non ancora individuabile	9
Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	Indicatore target del PSR T6	0,02	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		(*)	(*)	10
Livello di soddisfazione degli operatori rispetto agli eventi B2B organizzati da Regione Toscana	Livello di soddisfazione di seller e buyer riguardo agli eventi B2B BuyWine e BuyFood	/	/	questionari di customer satisfaction	Annuale		superiore al 60%	superiore al 65%	10

(*) Si precisa che i target di riferimento per il sistema di monitoraggio e valutazione dell'Unione europea a valere sul FEASR 14/22 sono fissati al 2025; di conseguenza non esistono target intermedi annuali, tuttavia ogni anno è possibile rilevare l'avanzamento di ciascun indicatore.

Progetto regionale 9

Governo del territorio e paesaggio

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Nella XI legislatura, come previsto dal Programma di Governo 2020-2025, la Regione Toscana porterà avanti l'attuazione della Legge regionale n. 65/2014 sul governo del territorio e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico che già hanno visto il rinnovamento di gran parte degli strumenti di pianificazione; in tal modo, sarà perseguito l'obiettivo principale di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari del territorio e del paesaggio toscano.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 sull'economia hanno evidenziato l'esigenza di avviare una riflessione politica, tecnica e disciplinare, sul tema della semplificazione dei procedimenti della pianificazione e del riposizionamento della prassi pianificatoria entro i binari della novella costituzionale del 2001 e degli artt. 6 e 8 della L.R. 65/2014, ovvero: pianificazione funzionale e piena integrazione delle politiche. Il Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio fornirà gli ausili necessari a supportare tale cambiamento, in modo da attuare le norme regionali sul sistema informativo territoriale inteso come luogo giuridico del coordinamento dell'informazione territoriale a supporto e a servizio della pianificazione.

La pianificazione d'area vasta è stato ed è uno dei punti di forza della L.R. 65/2014 in grado di orientare i Comuni verso strategie di area vasta per porre le condizioni per un uso corretto delle risorse ed uno sviluppo sostenibile del territorio. Per questo la Regione ha promosso la formazione dei piani strutturali intercomunali (PSI art. 23 L.R. 65/2014) arrivando a coinvolgere 197 comuni (circa il 72% del totale), conseguendo l'obiettivo della formazione di 44 nuovi PSI tra Unioni e associazioni già avviate (in luogo di 85 nuovi Piani Strutturali "tradizionali") e, dunque, ottenendo semplificazione e risparmio di risorse pubbliche. Il successo di questa operazione ha indotto molti Comuni a richiedere la pianificazione associata anche in fase operativa, introdotta di recente con una modifica della L.R. 65/2014 e dando così l'opportunità di elaborare anche Piani Operativi Intercomunali (POI), attualmente in fase di redazione ne risulta 43 Comuni tra avviati e adottati. Tutto questo porta a essere ormai prossimi alla definizione di un vero e proprio piano strategico regionale, mosaico dei Piani Strutturali e Strutturali Intercomunali: una disciplina statutaria consolidata che sarà il riferimento delle prossime pianificazioni operative dei Comuni, in un sistema trasparente e semplificato.

La Regione Toscana persegue, dunque, gli obiettivi della riduzione del consumo di nuovo suolo, in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali, e della promozione e conservazione e recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico, che concili lo sviluppo economico con la valorizzazione culturale e identitaria, dai piccoli borghi alle grandi città della Toscana.

L'azione regionale sarà volta a promuovere progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo).

Sempre in coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e in attuazione del sistema di governo del territorio messo in atto in materia di pianificazione paesaggistico-territoriale, la Regione intende dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, siano in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale. A tal fine sono promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di Territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al Piano di Indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico.

I Progetti di Paesaggio si pongono, quindi, come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le Aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, le aree interne e i piccoli borghi in generale, sono stati interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla "città", laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono

rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della valorizzazione paesaggistico-territoriale, quale strategia di sviluppo di area vasta, può costituire un utile strumento da attivare in ambiti territoriali e realtà locali minori che necessitano di essere rivitalizzati, in quanto favoriscono la valorizzazione del patrimonio identitario locale, la riqualificazione del sistema insediativo esistente, contribuiscono a innalzare la qualità della vita dei cittadini, migliorando la coesione sociale e aumentando al contempo l'attrattiva degli stessi.

In continuità con le precedenti annualità, proseguirà l'attuazione del progetto di mobilità dolce che si sviluppa intorno alla ciclostrada tra Firenze e Prato: una sorta di "autostrada delle biciclette" pensata per "intercettare" una parte significativa delle decine di migliaia di pendolari che quotidianamente si spostano lungo l'asse Prato – Firenze. Una volta completata, l'infrastruttura rappresenterà, infatti, una valida alternativa all'uso sia dell'auto che del treno, contribuendo in maniera significativa al decongestionamento delle tradizionali direttrici di accesso al capoluogo e, conseguentemente, ad una altrettanto significativa riduzione nella produzione di CO₂, polveri sottili e altre sostanze inquinanti. Il progetto si sviluppa in direzione est – ovest per oltre 13 Km con un'ampia sezione a doppia corsia per senso di marcia, su cui si innesteranno, in un articolato sistema a pettine, le piste ciclabili di collegamento con i centri abitati dei comuni della Piana Fiorentina: Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio, Signa, Carmignano, Poggio a Caiano (per complessivi 26 Km circa).

Uno strumento efficace per la conoscenza del territorio e per la verifica di efficacia delle politiche regionali, in termini di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo, è quello avviato con Decisione della Giunta regionale n. 34 del 2018, attraverso un progetto di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie di telerilevamento, ai fini dell'analisi delle trasformazioni medesime. In questo ambito, dopo il rilievo del 2021, l'acquisizione del 2022 è stato programmato il rilievo su tutta la Toscana anche per il 2023 e 2024.

Sono già operativi importanti partenariati a scala locale e nazionale: l'Intesa con le Università, l'Accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e quelli con AGEA e con ANCI. A questi si aggiunge la collaborazione l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), nell'ambito dell'investimento M1C2.I.4.2 "Osservazione della Terra" del PNRR, con il progetto "Boosting Earth Observation in Local Public Administrations" (BEO4PAL) approvato con Delibera di Giunta n. 1186/2022.

Per un accesso sempre più semplice e trasparente - per cittadini, professionisti, aziende - ai servizi connessi al governo del territorio, per la redazione dei piani urbanistici, per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio, l'Osservatorio Paritetico della Pianificazione della Regione, in accordo con ANCI, Città Metropolitana, UPI, ARPAT, IRPET, Aziende USSLL, LAMMA, sta realizzando l'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio, di cui all'art. 54 bis della L.R. 65 del 2014.

Per quanto riguarda le attività estrattive, anche per il 2024 è prevista l'attività annuale del monitoraggio del Piano Regionale Cave in coerenza con gli orientamenti precedenti e degli adeguamenti degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica dei comuni al PRC. Proseguirà l'attività di aggiornamento del suddetto PRC volto a sostenere le filiere produttive così come derivanti dalle necessità espresse da più parti del territorio.

A seguito dell'attivazione nell'anno 2023 della nuova banca dati centralizzata di cui all'articolo 7 del Regolamento 72/R/2015 che raccoglie le informazioni delle attività estrattive sarà data una efficacia sempre maggiore al sistema di controllo delle cave operanti sul territorio espletato ogni anno in osservanza dei disposti normativi dell'art. 51 della LR 35/2015.

2. OBIETTIVI

- 1) Attuare la legge regionale sul governo del territorio ed il PIT con valenza di Piano paesaggistico. La Regione porterà avanti l'attuazione della legge regionale sul governo del territorio e del PIT con valenza di Piano paesaggistico perseguendo uno sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, riducendo nuovo consumo di suolo e garantendo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale per una migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future. Sarà portata avanti la gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con il Ministero della Cultura e sarà sviluppato il processo di revisione quinquennale del Piano Paesaggistico.
Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, proseguirà l'attuazione della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla L.R. 65/2014, mediante l'adozione e l'approvazione dei Piani strutturali intercomunali e dei Piani operativi intercomunali.
- 2) Promuovere uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio e del paesaggio. Saranno promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al PIT

PPR, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori. Saranno sostenute azioni volte alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio territoriale, culturale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, alla valorizzazione e qualificazione dei sistemi insediativi della Toscana "interna e diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi; alla valorizzazione dei sistemi di mobilità lenta e dei cammini che attraversano il territorio toscano.

Nell'area della Piana fiorentina, sarà data piena attuazione all'Accordo di Programma, di cui al DPGR n. 212 del 27 dicembre 2018, tra Regione ed EELL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopeditoni, coerentemente con quelli in corso di realizzazione nell'area di interesse: ciclopiasta dell'Arno e ciclovia Verona-Firenze.

- 3) Implementare il Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio. Con riferimento al Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio, sarà ulteriormente implementata la piattaforma del sistema di gestione degli atti di governo del territorio, di cui all'art. 54 bis comma 3, (Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio) promuovendone, al contempo, la valorizzazione anche in termini di open data.

Saranno implementate le componenti fondamentali della Base Informativa Territoriale (BIT), in linea con gli standard europei e nazionali per la gestione dei dati territoriali, finalizzate anche a raggiungere una conoscenza di dettaglio sul patrimonio territoriale; saranno, inoltre, sviluppate attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie. In particolare per le acquisizioni da piattaforma aerea sono previsti i rilievi coevi su tutta la Toscana sia per l'anno 2023 che 2024.

Grazie all'accordo attuativo con ASI e ai due nuovi accordi con ESA saranno sviluppate attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari con altre metodologie. In particolare saranno sviluppati servizi pre-operativi per la PA regionale e locale e saranno definiti percorsi di formazione finalizzati a presentare le capacità operative del telerilevamento realizzato con le tecnologie di Osservazione della Terra.

- 4) Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. Sarà data attuazione al Piano Regionale Cave, per garantire un futuro sostenibile alle attività estrattive nel quadro dei principi di governo del territorio e in collaborazione con i Comuni e con il sistema delle imprese, promuovendo le filiere produttive locali e coniugando sviluppo, sicurezza del lavoro e tutela dei beni primari ed essenziali come l'ambiente e il territorio. Proseguirà inoltre l'attività relativa ai controlli sulle attività estrattive presenti sul territorio.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
 Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
 Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
 ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
 ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 ARS - Agenzia Regionale di Sanità

Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
9. Governo del territorio e paesaggio	00800-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801-Urbanistica e assetto del territorio	1,49	1,00	1,00
		00902-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,09	0,09	0,09
Totale			1,72	1,09	1,09

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alle leggi vigenti	numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alla LR 65/2014 (PS/PSI)	47	2020	Fonte dati DBASE urba/ app confer pas	Annuale		77	80	1
Comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica conformati al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico	Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica conformati al PIT PPR	84	2020	Fonte dati DBASE urba/ app confer pas	Annuale		112	117	1
Progetti di paesaggio PIT PPR	Numero progetti di paesaggio approvati in CR	3	2022	Banca dati RT - BURT	Annuale		4	5	2
Servizi web attivati per le amministrazioni	n. macroservizi dell'Ecosistema informativo attivati / n. macroservizi previsti (3/3)	33%	2022	Regione Toscana	Annuale		66%	100%	3
Siti estrattivi controllati / controlli programmati	numero di controlli effettuati / numero controlli previsti	100%	2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Logistica e cave)	Annuale		100%	100%	4

AREA 3

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Progetto regionale 10

Mobilità sostenibile

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Il trasporto pubblico locale rappresenta la modalità strategica attraverso cui assicurare il diritto alla mobilità al fine di curare lo sviluppo della comunità in un contesto di sostenibilità ambientale.

In ordine al trasporto pubblico locale su gomma, la Regione Toscana continua nel 2024 ad essere impegnata nel perseguimento di maggior sicurezza, ma anche di maggiore attrattività rispetto alla modalità di trasporto privata (considerata anche la necessità di continuare il progressivo recupero dell'effetto trascinamento del gap di affluenza originato dall'emergenza sanitaria, proseguito anche nel periodo successivo alla conclusione dello stato di emergenza sanitaria), finalizzata al complessivo conseguimento di un minore impatto ambientale.

A tale fine, assume carattere strategico il proseguimento anche nel corso del 2024 dei programmi di progressivo rinnovo del parco bus urbano ed extraurbano regionale, principalmente mediante risorse provenienti dal PSNMS e dal PNRR e Fondo complementare, nonché nell'ambito del vigente contratto di concessione con il gestore unico regionale del servizio, operativo dal novembre 2021; tali piani prevedono anche l'avvio dell'introduzione di mezzi alimentati elettricamente.

Nel 2024 si prevede la completa realizzazione delle previsioni del processo riformatore del TPL regionale avviato nel 2010, con l'esercizio definitivo della rete ottimizzata e dei servizi affidati nelle aree a domanda debole, conseguendo nel contempo anche un effetto di razionalizzazione della spesa.

Con riferimento ai servizi ferroviari, nel 2024 proseguirà la gestione del contratto con Trenitalia, valido fino al 2034, nonché il contratto con TFT, rinnovato alla fine del 2023, relativo alla gestione dei servizi ferroviari sulla ferrovia di proprietà regionale (linea Arezzo-Stia-Sinalunga).

Premesso che con Decisione n. 16 del 28 marzo 2022 la Giunta Regionale ha fornito indirizzi agli uffici regionali per l'avvio di un percorso finalizzato ad individuare i presupposti e le valutazioni tecniche atti a consentire l'eventuale affidamento ad RFI della gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale, ai sensi della vigente normativa, nella annualità 2024 proseguiranno le attività di analisi giuridico-amministrativa, tecnica ed economico-finanziaria relativamente al possibile passaggio di gestione della rete ferroviaria.

Con riferimento a tutti i contratti di servizio TPL, proseguiranno le analisi e le azioni finalizzate al perseguimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario.

Nel 2024 proseguirà l'attuazione degli interventi per la sicurezza ferroviaria sulla linea di proprietà regionale, nonché il rinnovo della flotta ferroviaria con risorse ministeriali e derivanti dal PNRR.

Il 2024 sarà il secondo anno di validità dell'Accordo Quadro fra Regione Toscana e RFI sottoscritto nel marzo 2022, ed entrato in vigore dall'11 dicembre 2022. In base ai rilasci infrastrutturali conseguenti alla conclusione degli interventi in corso, con riferimento all'orario 2024/2025, si metterà a punto la programmazione dei servizi connessi, in particolare, con la prevista conclusione del raddoppio Pistoia-Montecatini, si affineranno le ipotesi già previste nell'Accordo Quadro, avviando inoltre il confronto con i territori sulla nuova programmazione. Tenendo inoltre conto degli interventi in avvio nel 2024, che comporteranno indisponibilità prolungate di tratte di linea nel periodo estivo, in particolare sulla Empoli-Siena, dove inizierà la realizzazione del raddoppio fra Empoli e Granaiole, verrà definito il programma di servizi sostitutivi bus sulla tratta indisponibile, in condivisione con i territori. Proseguiranno inoltre le attività di definizione delle strategie e agli approfondimenti e valutazioni correlati allo sviluppo dei servizi per gli scenari post 2027.

La continuità territoriale verrà assicurata principalmente anche nel 2024 dalla gestione del contratto dei servizi marittimi di collegamento da e per le isole dell'arcipelago toscano (gestore Toremar), in scadenza il 31/12/2023, al cui proposito saranno avviate le procedure per la proroga del contratto nel corso del 2023 a norma dell'art. 2 comma 2 del Contratto di servizio.

A sostegno della mobilità sostenibile a basso impatto ambientale, relativamente al sistema tramviario nell'area metropolitana fiorentina, proseguiranno nel 2024 le attività di progettazione relative alle estensioni della rete coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 633/2021; proseguiranno inoltre gli approfondimenti riguardanti il corridoio Firenze-Prato.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica proseguirà l'avanzamento sia progettuale che attuativo degli interventi sugli itinerari regionali (Ciclovía Verona/Firenze e Ciclovía Tirrenica, finanziate anche grazie a risorse PNRR, Ciclopista dell'Arno, Ciclovía 2 Mari), prenderanno avvio i cicli di programmazione POR FESR 2021-2027 e FSC 2021-2027 e sarà completata la quasi totalità degli interventi finanziati in ambito urbano dal POR FESR 2014-2020 (azioni integrate per la mobilità; incremento mobilità dolce piste ciclopedonali) compresi i relativi adempimenti previsti dal programma.

Potranno essere oggetto di finanziamento progettazione ed esecuzione di interventi facenti parte di itinerari della rete ciclabile individuata dal PRIIM come di interesse regionale, e di tratti su itinerari di collegamento.

Anche gli interventi relativi all'Infomobilità vedranno il loro proseguimento nel corso del 2024, mediante il sistema integrato "Muoversi in Toscana" (portale, app, notiziari, canali social) e l'Osservatorio Regionale per la Mobilità ed i Trasporti per la gestione dei contratti TPL.

2. OBIETTIVI

- 1) Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico e per la continuità territoriale. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in nuovi mezzi moderni, efficienti e a basso impatto ambientale per il trasporto sui vari vettori, utilizzando fonti di energia alternativa a basso impatto ambientale e promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa", e garantendo inoltre la continuità territoriale con l'arcipelago toscano.
- 2) Promuovere la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale a partire dagli interventi di estensione del sistema tranviario fiorentino nell'area metropolitana, incentivando l'utilizzo della bicicletta, anche in integrazione con l'utilizzo di mezzi pubblici, attraverso investimenti per l'estensione dei chilometri di piste ciclabili, promuovendo l'utilizzo di combustibili puliti quali elettrico ed idrogeno e sviluppando applicazioni avanzate sui servizi di infomobilità.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
10. Mobilità sostenibile	01000-Trasporti e diritto alla mobilità	01001-Trasporto ferroviario	298,45	299,31	299,31
		01002-Trasporto pubblico locale	420,56	392,48	392,48
		01003-Trasporto per vie d'acqua	25,04	17,69	17,69
		01004-Altre modalità di trasporto	12,21	14,99	14,99
		01005-Viabilità e infrastrutture stradali	13,88	13,88	13,88
		01006-Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	31,69	20,95	20,95
Totale			801,84	759,30	759,30

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Nuovi bus entrati in servizio/programmati (2021-26) - contratto lotto unico regionale	Nuovi bus	0 170	2021 2022	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	Dati aggiornati annualmente con PRIIM. Trattasi della programmazione correlata al contratto - lotto unico regionale; i dati pregressi forniti riguardano i nuovi bus entrati il servizio correlati al contratto ponte (vigente fra il 2018 e il 2019).	30	203	1
Nuovi bus entrati in servizio/programmati (2021-26) - PSNMS, PNRR e ulteriori fondi.	Nuovi bus	0	2021	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	Dati aggiornati annualmente con PRIIM. I dati pregressi forniti riguardano i nuovi bus entrati il servizio correlati a programmi di acquisto di origine non contrattuali. Il target è stimato, da confermare in base alla tipologia dei mezzi acquistati	128	129	1
Nuovi treni entrati in servizio/programmati (2021-26) - PNRR	Nuovi treni	0	2021	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Dati aggiornati annualmente con PRIIM. Presente anche un target intermedio per il 2024 equivalente a 2 treni.	0	2	1
Frequenzazione dei treni della Toscana	Frequenzazione media giornaliera del giorno feriale medio del rilievo (mese di novembre).	235.600 86.400	2019 2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Il calcolo dei passeggeri tiene conto della frequentazione sui treni di competenza regionale, anche nelle stazioni situate fuori dal territorio della Toscana. Per i treni di competenza condivisa tiene conto della frequentazio-	-	-	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
						ne nelle stazioni nella tratta di competenza regionale. Dati aggiornati annualmente con PRIIM. Dato a consuntivo fornito contrattualmente dal gestore dei servizi mediante conteggio automatico o a mano (prevalente); non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.			
Trasporto su gomma: numero passeggeri	Numero passeggeri servizio di TPL su gomma trasportati annualmente sul territorio toscano.	196 mln 95 mln	2019 2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	Il numero dei passeggeri è ricavato indirettamente dai dati inerenti i titoli di viaggio venduti, valutati in termini numerici secondo un coefficiente variabile correlato alla differente tipologia del titolo di viaggio (es biglietto singolo e abbonamento mensile o annuale); il numero ottenuto è incrementato della percentuale corrispondente ai ricavi complessivi dei titoli Pegaso (unico dato disponibile inerente i titoli Pegaso) sul totale dei ricavi gomma dell'anno di riferimento. Dato a consuntivo fornito all'Osservatorio regionale dai gestori dei servizi; non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	-	-	1
Trasporto marittimo da e per l'arcipelago toscano in regime di continuità territoriale: numero passeggeri	Numero passeggeri servizi marittimi di continuità territoriale trasportati annualmente.	1.588.731 1.308.003	2019 2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Dato a consuntivo fornito contrattualmente dal gestore dei servizi; non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	-	-	1
Trasporto marittimo da e per l'arcipelago toscano in regime di continuità territoriale: numero mezzi.	Numero mezzi servizi marittimi di continuità territoriale annuali.	444.097 403.163	2019 2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Dato a consuntivo fornito contrattualmente dal gestore dei servizi; non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	-	-	1
Numero di passeggeri per anno sulle linee tramviarie in funzione	Passeggeri annui Linea 1 + Linea 2	34.529.012 20.069.911	2019 2020	Regione Toscana (Direzione MITPL)	Annuale		-	-	2
Numero di interventi di piste ciclabili in ambito urbano realizzati (POR FESR 2021-2027)	Numero di interventi finanziati nell'ambito del programma operativo PR 2021-2027	0	2022	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Il target sarà definito successivamente sulla base delle procedure di selezione degli interventi.	Non ancora definibile	Non ancora definibile	2

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Avanzamento realizzazione dell'itinerario regionale Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica	Km di tracciato realizzati/totale	46,30%	2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Stato di avanzamento del solo tracciato principale, tenendo comunque conto che esistono ulteriori tratti di collegamento per più di 100 km. Si prevede che nel 2026 l'itinerario regionale sia completato e frequentabile; i km che si prevede restino ancora da realizzare (20%) verranno garantiti tramite intermodalità bici-treno e/o in promiscuo su sede stradale.	(target non definibile: interventi in corso, che si concluderanno entro il 30/09/2024 come da scadenza POR FESR)	60%	2
Avanzamento dell'itinerario regionale Ciclovia Tirrenica	Km di ciclovia Tirrenica realizzati mediante la programmazione regionale nel periodo 2022-26	0	2021	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Nell'indicatore è compreso il target del PNRR (40 km) al quale si aggiungono i km che verranno realizzati con gli altri programmi di finanziamento regionale. Definibile target finale relativo a PNRR e non target intermedi 2023 e 2024	-	-	2
Percentuale di nuove paline elettroniche installate nell'ambito del contratto di concessione TPL	Numero paline installate / Numero paline offerte dal concessionario	0	2021	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale		50,00%	100,00%	2

Progetto regionale 11

Infrastrutture e logistica

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio la Regione prosegue il proprio impegno per realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità, sia per quanto riguarda le grandi opere di competenza nazionale, monitorandone lo stato di avanzamento e concorrendo talvolta con proprie risorse alla spesa, che per quanto riguarda le opere di competenza regionale.

Con riferimento alle **opere stradali di interesse nazionale** la Regione proseguirà l'azione di indirizzo della programmazione nazionale e monitorerà l'avanzamento delle opere, per le quali in alcuni casi è stato previsto da parte del Governo un Commissario straordinario con il fine di velocizzare l'iter, come per la Due Mari, per il sistema tangenziale di Lucca, per il Corridoio Tirrenico.

Sulla **viabilità regionale** procederanno le attività di progettazione e realizzazione delle opere di competenza regionale, anche in coerenza con le disposizioni del D.L. 50/2022 (convertito in L. n.91 del 15 luglio 2022) e con le relative disposizioni regionali, con particolare attenzione per gli interventi finanziati con risorse FSC 2014-2020 ed anche FSC 2021-2027, nell'ambito delle Convenzioni attuative con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; compatibilmente con le risorse disponibili potranno essere avviate da parte della Giunta Regionale ulteriori opere o progettazioni di nuovi interventi. Si prevede inoltre la modifica del sistema della governance per la viabilità regionale attraverso la previsione di un soggetto autonomo chiamato a gestire la SGC FIPILI e a realizzare le opere, con l'intento di velocizzare l'iter di realizzazione e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale. Proseguiranno gli interventi di risanamento acustico e la gestione dei bandi per la sicurezza stradale al fine della conclusione realizzativa degli interventi dei Comuni e delle Province.

Prosegue e si implementerà l'azione volta alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali regionali e dei ponti e viadotti sulle strade regionali attraverso ulteriori finanziamenti regionali in attuazione delle norme statali.

Proseguirà l'attività di coordinamento relativa alle progettazioni e all'appalto delle opere, di competenza degli Enti locali ed il sostegno attraverso il cofinanziamento di interventi sulla **viabilità locale** tramite specifici Accordi o Accordi di Programma.

Con riferimento ai principali **interventi ferroviari**, si tratta di monitorare la realizzazione delle opere di competenza di RFI relative al raddoppio della Pistoia-Lucca, alla realizzazione del Nodo AV di Firenze, all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato, al potenziamento della linea Empoli-Siena e della Lucca-Aulla, mentre costituiscono obiettivo da sottoporre per la nuova programmazione di RFI il raddoppio e relativa elettrificazione fino a Siena della linea Empoli - Siena e della linea Siena-Chiusi ed il potenziamento della tratta Lucca-Viareggio. Dovranno perfezionarsi gli Atti Integrativi ex art. 5 l.r. 44/2022. Saranno inoltre attivate le opportune azioni relative al tavolo tecnico MIT, RFI e Regioni Toscana e Umbria per la stazione Madioetruria ed alle richieste regionali al MIT formulate nel 2023.

Fondamentali per lo sviluppo e l'integrazione della piattaforma logistica toscana sono gli investimenti sui porti nazionali, regionali e sulle vie navigabili, piattaforme intermodali e interporti, le opere per lo sviluppo e la qualificazione del sistema aeroportuale.

Per quanto riguarda gli interventi sui **porti nazionali**, nel corso del 2024 si prevede: la prosecuzione delle attività di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Darsena Europa secondo il cronoprogramma previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto nel 2022 con la Regione Toscana, integrato in coerenza con la l.r. 44/2022. In tale contesto proseguono le attività avviate nel 2023 per concertare con la AdsPMTS e gli EE.LL. la soluzione dell'attraversamento della SP224 sullo Scolmatore d'Arno al fine di separare i traffici che interessano il Canale dei Navicelli dall'ambito portuale; la prosecuzione delle attività dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Toscana per la realizzazione del progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara, secondo il cronoprogramma allegato al secondo atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto tra la suddetta Autorità e la Regione; l'avanzamento degli interventi per la realizzazione delle opere nel Porto di Piombino, in attuazione del piano regolatore portuale, per la realizzazione di aree per la logistica industriale e per il potenziamento delle opere foranee di difesa.

Per la realizzazione del sistema dei **raccordi ferroviari** che ruotano intorno al porto di Livorno sono stati avviati i lavori da parte di RFI per la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto e Interporto, e la progettazione definitiva del collegamento ferroviario tra l'Interporto A. Vespucci e la linea Collesalveti-Vada e del collegamento tra quest'ultima e la linea Pisa-Firenze mediante il by-pass del nodo di Pisa. Dovrà perfezionarsi l'Atto Integrativo ex art. 5 l.r. 44/2022.

Saranno realizzate le opere sui **porti di interesse regionale** di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, tra cui per il porto di Viareggio le opere di riqualificazione delle aree portuali, con l'avvio della realizzazione del sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto), oltre agli interventi di escavo; a Porto Santo Stefano sarà dato avvio all'intervento di ampliamento terrazza via Barellai e realizzazione Porticato Scalo Colombo e a Marina di Campo proseguirà la riqualificazione della pavimentazione in ambito portuale del piazzale Teseo Tesei.

Si prevede la prosecuzione delle azioni di **incentivazione del trasporto intermodale** finalizzate a favorire lo shift modale del trasporto merci da gomma a ferro. In tale contesto si inseriscono le attività derivanti dallo studio ambientale di valutazione degli effetti di riduzione degli inquinanti atmosferici in previsione dell'attuazione del progetto di potenziamento dello scalo merci di Porcari – Capannori, eseguito nel 2023.

Per lo sviluppo del **sistema aeroportuale** nel corso del 2024, a seguito del completamento degli interventi a favore dello sviluppo dell'aeroporto dell'Isola d'Elba, saranno completati gli adempimenti connessi alla rendicontazione ed alle verifiche in materia di aiuti di Stato. In relazione allo sviluppo dello scalo fiorentino nel quadro del sistema aeroportuale integrato con lo scalo di Pisa, saranno svolte le attività finalizzate all'approvazione del nuovo Piano di sviluppo aeroportuale che sarà presentato dal gestore.

2. OBIETTIVI

- 1) Realizzare grandi opere stradali, sviluppare e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio regionale. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna completando le grandi opere stradali programmate, realizzando gli interventi sulla viabilità regionale e locale e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti.
- 2) Sviluppare e potenziare i collegamenti ferroviari. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna, potenziando le linee ferroviarie e incentivando la loro elettrificazione.
- 3) Sviluppare la piattaforma logistica toscana. Sviluppare la piattaforma logistica toscana garantendo, attraverso le infrastrutture portuali, aeroportuali e i nodi di interscambio, i collegamenti con l'esterno e potenziando il sistema dei raccordi ferroviari collegati al fine di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Autorità Portuale Regionale

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
11. Infrastrutture e logistica	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00908-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2,44	2,44	2,44
	01000-Trasporti e diritto alla mobilità	01001-Trasporto ferroviario	21,40	33,00	33,00
		01003-Trasporto per vie d'acqua	38,00	43,13	43,13
		01004-Altre modalità di trasporto	0,21	0,21	0,21
		01005-Viabilità e infrastrutture stradali	92,86	84,16	84,16
	01006-Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	1,04	1,06	1,06	
Totale			155,95	164,00	164,00

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero incidenti stradali		15.525	2019	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale)	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	-	1
Avanzamento interventi stradali realizzati/adequati	Avanzamento principali interventi stradali (costo realizzato / Costo complessivo) (Principali interventi infrastrutturali previsti sul territorio regionale e relativo avanzamento finanziario: estrazione dei dati con riferimento alla tipologia stradale) Valore iniziale: 4.426,93/8.962,98	49%	2020	Regione Toscana (Direzione MITPL)	Annuale	Indicatore previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM Non individuabile target per questa tipologia di indicatore	-	-	1
Strade regionali adeguate	Km di strade regionali adeguate (2021-26)	328,59	2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale)	Annuale	Nel PRIIM viene monitorato il dato cumulato dal 2004. Target non individuabile (dipendente dalle tempistiche di realizzazione degli interventi non determinabili con certezza)	-	-	1
% di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione ultimati	Interventi ultimati / programmati (2021-26) Interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione comprensivi degli interventi di risanamento acustico. Si considerano programmati gli interventi finanziati con le delibere di attuazione del PRIIM.	19/49	2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale)	Annuale	Dato assoluto monitorato nel PRIIM e presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020. Target non individuabile (dipendente dal numero di interventi programmati nelle singole delibere, non definibile, e dalle tempistiche di realizzazione degli interventi non determinabili con certezza)	-	-	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Avanzamento interventi ferroviari realizzati/adequati	Avanzamento principali interventi ferroviari (costo realizzato / Costo complessivo) Indicatore previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM (Principali interventi infrastrutturali previsti sul territorio regionale e relativo avanzamento finanziario: estrazione dei dati con riferimento alla tipologia ferroviaria) Valore iniziale: 1.066,16/3.146,15	34%	2020	Regione Toscana (Direzione MITPL)	Annuale	Indicatore previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM	-	-	2
Accessibilità ferroviaria	Media ponderata espressa in minuti L'indice è costruito come media dei tempi minimi di percorrenza via treno (da orario Trenitalia) dai capoluoghi di provincia toscani verso Roma e Milano. La media è ponderata sulla popolazione residente nella provincia di ciascun capoluogo considerato ed è espresso in minuti. Una diminuzione del valore dell'indice indica un aumento dell'accessibilità ferroviaria complessiva.	152	2020	IRPET su dati Osservatorio Trasporto Regione Toscana	Annuale	Indicatore di contesto previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM	-	-	2
Tonnellate merci trasportate via nave		42.818 migliaia di tonnellate	2019	ISTAT	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	-	3
Passeggeri trasportati via aereo		8.203 migliaia di passeggeri	2019	ENAC	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	-	3
Split modale trasporto merci: strada	Migliaia di tonnellate trasportate per modalità. I dati di base sono i dati relativi al territorio toscano elaborati da ISTAT all'interno delle rilevazioni sul trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario alle cui singole note metodologiche si rimanda per approfondimenti.	90.940	2019	ISTAT	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	-	3
Split modale trasporto merci: ferro	Migliaia di tonnellate trasportate per modalità. I dati di base sono i dati relativi al territorio toscano elaborati da ISTAT all'interno delle rilevazioni sul trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario alle cui singole note metodologiche si rimanda per approfondimenti.	4.326 migliaia di tonnellate	2019	ISTAT	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	-	3

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Split modale trasporto merci: aereo	Migliaia di tonnellate trasportate per modalità. I dati di base sono i dati relativi al territorio toscano elaborati da ISTAT all'interno delle rilevazioni sul trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario alle cui singole note metodologiche si rimanda per approfondimenti.	12,41	2019	ISTAT su base ENAC	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	-	3

AREA 4

**ISTRUZIONE, RICERCA
E CULTURA**

Progetto regionale 12

Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Rispetto al complessivo quadro europeo, la Toscana si colloca, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, su valori di indicatori allineati, o già superiori, agli obiettivi europei previsti per il 2020; la pandemia ha però messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale e minaccia di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere. In continuità con le politiche già avviate, la Regione si prefigge di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani. L'azione regionale si concentrerà sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sul sostegno alla crescita dei risultati, sul miglioramento della qualità della didattica e degli ambienti di apprendimento, anche in una prospettiva *lifelong learning*. Saranno quindi rafforzate molteplici azioni tra cui il Pacchetto scuola, i Progetti Educativi Zonali (PEZ), gli interventi per l'inclusione degli studenti disabili, l'azione "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", i progetti per promuovere l'educazione scientifica nelle scuole, l'orientamento scolastico quale strumento fondamentale per percorsi di studio di successo. Saranno, come in passato, definite misure volte a realizzare iniziative in orario scolastico ed extrascolastico per lo svolgimento di attività di recupero/potenziamento degli apprendimenti ed in generale volte alla promozione del successo scolastico. La nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo ha dato inoltre la possibilità di sostenere alcuni tra questi interventi, nonché di implementarne di nuovi, soprattutto nell'ambito della partecipazione al sistema dell'educazione della prima infanzia; in quest'ultimo ambito si prevede l'adozione della Misura Nidi gratis, finalizzata a garantire la frequenza gratuita dei bambini e delle bambine per le famiglie con un ISEE fino a 35.000 euro e di un ulteriore intervento finalizzato a sostenere l'accoglienza e l'offerta in servizi di qualità. Continuerà inoltre ad essere garantito il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie, mediante contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza.

In continuità con quanto fatto in passato, viene mantenuta l'attenzione alle politiche per l'edilizia scolastica, sia con riferimento al ruolo di programmazione, sia di intervento per quanto riguarda le esigenze urgenti e indifferibili di lavori per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Nel quadro delle politiche di intervento finalizzate a sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, la Regione punterà a rafforzare la concertazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica, sistema dell'istruzione, sistema della formazione professionale e dell'istruzione tecnica superiore. Sarà quindi dato nuovo spazio alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP ossia di reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, organismi di formazione professionale e ITS) concentrate sulle filiere produttive toscane strategiche e sull'acquisizione delle competenze digitali coerentemente alla strategia regionale "Industria 4.0", oltre che ad una valorizzazione delle attività di orientamento rivolte agli studenti sulle loro future scelte formative e/o lavorative. Di pari passo attraverso azioni dedicate al rafforzamento degli Istituti Tecnici e Professionali sarà promossa l'innovazione dell'offerta formativa, sia nei contenuti che nella metodologia, così da rispondere ai cambiamenti continui del sistema economico e garantire un passaggio efficace dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro. Anche le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro, e proprio in tale prospettiva, saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze professionali degli studenti, migliorare l'apprendimento delle lingue straniere e sviluppare soft skills, sempre più strategiche in un mercato del lavoro in costante evoluzione, individuando metodologie didattiche e di apprendimento basate sull'integrazione tra l'istruzione scolastica formale e la formazione "on the job" in un'ottica duale. Sarà mantenuta la centralità di interventi come i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo. Sarà data continuità alla programmazione di interventi altamente professionalizzanti atti a favorire e promuovere l'occupazione di giovani e/o adulti occupati e inoccupati attraverso percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Relativamente all'offerta formativa post diploma, realizzata attraverso i percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy) attuati dalle Fondazioni ITS della Toscana, quale segmento di formazione terziaria professionalizzante non accademico, se ne riconferma il finanziamento, dati i risultati in termini di occupabilità conseguiti, così come rilevati nel monitoraggio nazionale Indire. Si riconferma l'investimento anche sui

laboratori territoriali aperti presso gli ITS quali luoghi ideali per la formazione di competenze sempre aggiornati e all'avanguardia attuati con la collaborazione di Sviluppo Toscana.

Relativamente ai tirocini, saranno apportati elementi di innovazione nella disciplina regionale per aumentarne la qualità e la corrispondenza ai criteri individuati a livello europeo attraverso il Quadro di qualità dei tirocini, affinché questi costituiscano una risposta adeguata alle criticità vissute dai giovani, costretti a destreggiarsi tra vecchie e nuove forme di precarietà in un mercato del lavoro trasformato profondamente dalla pandemia. Saranno realizzati incontri di confronto e approfondimento con la Commissione Europea e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, anche in ottica europea attraverso la rete EARLALL, sui risultati della valutazione 2023 del quadro europeo di qualità per i tirocini del 2014 e sulla nuova Raccomandazione finalizzata al suo aggiornamento, per affrontare questioni quali l'equa remunerazione e l'accesso alla protezione sociale.

Il sostegno finanziario regionale si concentrerà su esperienze di apprendimento reale e di qualità, al fine di ridurre il rischio che si trasformino in lavori senza prospettive e in un canale alternativo a regolari rapporti di lavoro. Per la qualità dei tirocini sarà strategico il rafforzamento dell'azione sinergica e integrata degli attori istituzionali competenti in materia di lavoro e formazione sul territorio regionale di cui alla DGR 1200/2018 "Intesa tra la Regione Toscana e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma per il coordinamento delle attività di vigilanza in materia di tirocini sul territorio della Regione Toscana", attraverso la vigilanza ed il controllo sul corretto utilizzo dell'istituto dei tirocini attivati sull'intero territorio regionale. Le analisi sulle dimensioni quali-quantitative e le dinamiche dei tirocini in Toscana, monitorate dall'Osservatorio sull'apprendistato, consentiranno di disporre di una lettura integrata dei due strumenti. Azioni specifiche saranno attivate per il finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinarie.

Nel quadro della formazione professionale, in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto delle prospettive offerte dalla transizione ecologica e digitale dell'economia, saranno promossi interventi progettuali e a domanda individuale finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone disoccupate e inoccupate, giovani e meno giovani, rafforzando la sinergia con i Centri per l'Impiego e tenendo conto delle specificità territoriali e settoriali che emergono dal fabbisogno di formazione espresso dal mondo produttivo, anche attraverso specifici patti territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata alle persone che presentano situazioni di svantaggio o fragilità, tra cui quelle in stato di detenzione, adulte e minori, nonché ai giovani che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale (cd. Neet), con interventi innovativi di formazione e politica attiva.

Lo sviluppo di competenze chiave per accompagnare le transizioni ecologica e digitale costituirà un elemento importante anche per quel che riguarda il sistema regionale per l'apprendimento permanente, rispetto al quale, nell'ambito del sistema informativo della formazione, si procederà alla progettazione e realizzazione di componenti centrali per il Sistema regionale delle Competenze, riguardanti gli standard professionali e le figure di riferimento. Si procederà quindi all'aggiornamento e alla revisione costante delle figure professionali rispetto ai fabbisogni formativi espressi dalle imprese, proseguendo altresì lo sviluppo ed il monitoraggio delle procedure inerenti i servizi regionali di validazione e certificazione delle competenze acquisite in attuazione del quadro normativo nazionale. Il sistema regionale di *web learning* (TRIO) vedrà la produzione di nuove risorse formative e l'aggiornamento di quelle esistenti in un'ottica di partenariato con le iniziative regionali e non, a supporto del POR FSE 21-27 e dei progetti del PNRR.

Sul fronte del sistema di accreditamento degli organismi formativi, delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei CPIA regionali e delle Botteghe Scuola proseguirà l'attività di semplificazione, sostenibilità e trasparenza delle procedure, continuerà inoltre l'attività di auditing sui soggetti accreditati finalizzata alla verifica del mantenimento dei requisiti e sarà avviato, seppur in fase sperimentale e di osservazione, il sistema di monitoraggio delle performance. Nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea saranno definiti accordi bilaterali e di partenariato regionale, nazionale ed europeo al fine di promuovere la cultura dell'apprendimento permanente, contribuendo così a far fronte alle sfide del Covid-19 e a realizzare le ambizioni delle transizioni verdi e digitali.

Infine la Regione si attiverà per sviluppare una serie di azioni a finalità civica che andranno in primo luogo a sviluppare programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del terzo settore e, in secondo luogo, a verificare la possibilità di attivare risorse e partenariati per lavorare ulteriormente sui temi individuati dalla L. 92/2019 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica), che la Regione ha declinato (cfr. DGR 1230/2020) con particolare riferimento all'obiettivo 4.7 di Agenda 2030 volto a promuovere l'educazione ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Il supporto alle associazioni dei consumatori e agli sportelli regionali Infoconsumo promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico sarà centrale per favorire la regolazione del mercato e promuovere, anche al di fuori delle scuole, il conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 quali l'economia circolare e il contrasto ai cambiamenti

climatici, nonché l'uso consapevole della tecnologia. Si prevedono inoltre azioni per la trasparenza sull'origine dei prodotti, in modo da consentire al cittadino di fare una scelta consapevole, tutelarsi da eventuali contraffazioni e promuovere i prodotti toscani. Tra le azioni a finalità civica vi saranno anche quelle volte a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza attraverso attività di ricerca e di divulgazione; attraverso la raccolta, la conservazione e la fruizione del patrimonio documentario e archivistico e attraverso la realizzazione di attività didattica per le scuole. A tal fine, la Regione concede contributi ai soggetti indicati all'art. 2 e 9 bis della L.R. 14 ottobre 2002, n. 38 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli"; sostiene le iniziative di associazioni ed istituzioni e realizza, direttamente o in collaborazione con altri enti ed organismi, progetti di iniziativa regionale volti a promuovere la conservazione e la diffusione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza e la memoria delle deportazioni e delle stragi nazifasciste. In questo ambito si collocano la realizzazione di progetti formativi e viaggi di studio rivolti agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in occasione del "Giorno della Memoria" e del "Giorno del Ricordo" e la valorizzazione del "Memoriale degli Italiani ad Auschwitz".

Una particolare attenzione sarà dedicata alle aree interne nell'ambito di specifici accordi quadro definiti nell'ambito della specifica Strategia Regionale che, in una logica di sviluppo territoriale integrato, sostiene il potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali anche nel settore istruzione, mettendo in atto interventi per favorire il successo scolastico e una formazione di qualità, nell'ambito dei quali è prevista anche la collaborazione di ARTEA.

2. OBIETTIVI

- 1) Favorire il successo scolastico. Rimuovere gli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sostenendo la crescita dei risultati, favorendo l'apprendimento e la qualità della didattica fin dalla prima infanzia, anche in una prospettiva di continuità educativa, e migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento. Inoltre, nella convinzione che la frequenza di servizi educativi di qualità sia elemento fondamentale per lo sviluppo personale e del percorso scolastico e di vita dei bambini, occorre procedere con interventi di sostegno alla domanda e all'offerta di nidi.
- 2) Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro. Sostenere l'acquisizione e lo sviluppo delle "competenze per l'occupazione" riducendo il disallineamento tra competenze possedute in uscita dai percorsi scolastici e formativi e le competenze richieste dai datori di lavoro, qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
- 3) Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità. Sostenere la formazione di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive, tenendo conto dei fabbisogni delle imprese, fronteggiando il disallineamento tra le competenze possedute da coloro che sono privi di occupazione e le richieste che provengono dal mercato del lavoro anche nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia.
- 4) Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente. Sostenere lo sviluppo di competenze chiave ed essenziali per accompagnare le transizioni ecologica e digitale puntando sul costante aggiornamento delle qualificazioni regionali rispetto al fabbisogno delle imprese e del mondo del lavoro e sulla qualità del sistema regionale di certificazione delle competenze.
- 5) Educare alla cittadinanza. Conservare e promuovere le politiche della memoria, la conoscenza storica del Novecento e della Carta costituzionale, l'educazione alla cittadinanza globale con riferimento ai temi della prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030 e al consumo responsabile e sostenibile.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

Istituto degli Innocenti A.S.P.

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00112-Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,08	-	-
		00401-Istruzione prescolastica	0,25	0,25	0,25
	00400-Istruzione e diritto allo studio	00402-Altri ordini di istruzione	10,55	9,09	9,09
		00403-Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	10,67	0,22	0,22
		00405-Istruzione tecnica superiore	8,28	8,38	8,38
		00406-Servizi ausiliari all'istruzione	6,12	6,16	6,16
	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	54,36	55,03	55,03
	01400-Sviluppo economico e competitività	01402-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,12	0,00	0,00
		01404-Reti e altri servizi di pubblica utilità	1,45	1,49	1,49
	01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	2,26	-	-
		01502-Formazione professionale	49,54	44,87	44,87
	01900-Relazioni internazionali	01504-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	1,01	0,37	0,37
01901-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo		-	0,06	0,06	
Totale			144,69	125,92	125,92

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale dei residenti tra zero e tre anni	36,80%	2021	SIRIA Sistema informativo regionale infanzia - ISTAT - MIUR	Annuale	L'avvento della pandemia ha influito sulle modalità familiari di gestione dei bambini della fascia 0-3 provocando una diminuzione degli accolti.	38,50%	39,50%	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	11,70%	2020	Rilevazione sulle Forze di lavoro (ISTAT)	Annuale		inferiore al dato medio italiano	inferiore al dato medio italiano	1-2
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di un intervento di tirocinio	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro i 9 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione al tirocinio	48%	2019	Regione Toscana (Sistema Comunicazioni Obbligatorie, Osservatorio Apprendistato e Tirocini)	Annuale	Per i tirocini, il valore iniziale è stimato sulla base di analisi Irpet 2021 che rilevano come, per l'anno 2019, quasi la metà dei tirocinanti (48%) abbia ottenuto un contratto dipendente nei 9 mesi successivi all'inizio dell'esperienza	50%	52%	2
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di interventi IFTS e inserimento lavorativo	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione ad interventi IFTS e inserimento lavorativo	38,05%	2020	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023.	64,40%	-	2-3
Accesso alle prestazioni del sistema regionale di formazione a distanza TRIO	Numero medio mensile di utenti unici che abbiano effettuato l'ordine di almeno un corso	3.872	2020	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	Il valore 2020 risulta più alto rispetto al target, in considerazione del fatto che a causa della pandemia è stato fatto un uso massivo della formazione a distanza. L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023.	3.000	-	4
Grado di mantenimento dei parametri di qualità strutturali e di prestazione riguardanti l'attività formativa secondo quanto previsto dal disciplinare	Percentuale annua di audit di mantenimento effettuati sul totale dei soggetti accreditati	Non rilevato	/	Regione Toscana	Annuale	La prima attività di verifica non è ancora stata realizzata trattandosi di un disciplinare approvato nel 2021	15%	15%	4
Partecipazione delle scuole secondarie di primo e secondo grado alle iniziative di educazione alla cittadinanza globale	Percentuale delle classi partecipanti al Meeting per i Diritti umani sul totale delle classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado	7,80%	2020	Regione Toscana	Annuale		8%	8%	5
Adesione dei Comuni alla Rete Ready	Numero dei Comuni aderenti alla Rete Ready al momento della stipula dell'Accordo annuale	40	2020	Comune di Torino	Annuale		90	95	5

Progetto regionale 13

Città universitarie e sistema regionale della ricerca

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Le università e i centri di ricerca operanti in Toscana compongono un sistema costituito da realtà di riconosciuta eccellenza anche a livello internazionale, rappresentando per la Regione una risorsa fondamentale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca. Il sistema economico-produttivo regionale, anche in conseguenza delle proprie specializzazioni settoriali e del grado di frammentazione del tessuto imprenditoriale, continua tuttavia a essere caratterizzato da una domanda relativamente contenuta di formazione universitaria (formazione, peraltro, non sempre allineata alle esigenze espresse dalle imprese), da una bassa propensione all'investimento in R&S, da *performance* innovative non ancora del tutto soddisfacenti.

Con questo progetto si intende quindi sostenere da un lato l'innovazione e il rinnovamento dei percorsi di formazione terziaria, dall'altro garantire l'accesso all'istruzione universitaria mediante il sistema DSU e rafforzare i percorsi di orientamento, al fine di rendere le scelte compiute dai giovani che intraprendono gli studi universitari maggiormente consapevoli anche rispetto ai possibili sbocchi occupazionali.

Nel 2024 si intende quindi sostenere la realizzazione di interventi nell'ambito dell'orientamento dalla scuola superiore verso l'università; saranno attivi nuovi progetti, in continuità con il progetto "Orienta il tuo futuro" concluso a giugno 2022, in raccordo con le Università e in sinergia con le attività di orientamento che queste sono chiamate a svolgere nell'ambito del PNRR.

Sarà poi confermato l'impegno della Regione nel garantire supporto agli studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi ed alla generalità degli studenti iscritti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi). Da notare che in applicazione del DM 1320 del 17.12.2021 e dei DMUR 203 e 204 del 2023 (che hanno aggiornato l'importo della borsa di studio e i limiti ISEE/ISPE per accedervi incrementandoli dell'8.1%) la platea degli aventi diritto alle borse di studio ed il valore di queste ultime saranno sensibilmente incrementati anche per l'AA 2023/2024.

Per estendere la partecipazione agli studi universitari, proseguirà inoltre la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022 e nel 2023, mirata, fra l'altro, a far conoscere le opportunità offerte dal sistema regionale DSU e ad aumentare il numero di giovani privi di mezzi che ne risultano beneficiari. Potranno essere attivati anche nuovi avvisi finalizzati a informare ed orientare gli studenti nell'ambito dei percorsi universitari, nella transizione da un percorso all'altro ed in uscita verso il mercato del lavoro.

Saranno ulteriormente ampliate le funzionalità della Carta Regionale dello Studente Universitario e saranno funzionanti le APP studenti/Operatoriculturali che, attraverso servizi di informazione e comunicazione, mirano a rendere maggiormente accessibile agli studenti l'offerta culturale toscana.

Saranno inoltre attivate, nel corso del 2024, le linee di intervento finalizzate a incentivare i tirocini curriculari retribuiti e di qualità nell'ambito di percorsi universitari ed AFAM ed a sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia, mediante lo strumento del voucher alta formazione.

Sul fronte dei corsi di studio più avanzati (lauree magistrali e master di II livello) e della formazione alla ricerca (corsi di dottorato), inoltre, non sempre le università toscane – prese singolarmente – raggiungono la massa critica necessaria ad offrire corsi di studio che siano al tempo stesso sostenibili e d'eccellenza; l'attivazione di corsi realizzati in rete fra più università toscane, con imprese locali e/o con realtà di eccellenza a livello nazionale e internazionale, rappresentano dunque occasioni di qualificazione dell'offerta, specie di quella più specialistica, che richiedono di essere ulteriormente incentivate. Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, al fine di assicurare continuità alla linea di intervento strategica "Borse di Dottorato Pegaso", che finanzia corsi di dottorato innovativi realizzati in rete fra Università e enti di ricerca, anche in collaborazione con imprese, sarà dunque adottato nel 2024 un nuovo avviso per il XL ciclo con risorse del POR FSE 2021/27.

Saranno realizzati nel 2024 assegni di ricerca nell'ambito di progetti su temi di ricerca coerenti con la S3, realizzati in collaborazione fra Università, Enti di ricerca, imprese e altri soggetti finanziati nel 2023, con risorse del POR FSE+ 2021/27.

L'articolazione del sistema regionale universitario e della ricerca e le conseguenti difficoltà di coordinamento al suo interno, limitano poi le capacità di presidiare con successo le funzioni riconducibili alla terza missione riducendo la capacità, tanto delle università che dei centri di ricerca, di operare quali agenti di sviluppo in grado di attivare progettualità ed attività di ricerca congiunte con le imprese del territorio. Per tale motivo, proseguiranno le attività di sostegno agli uffici – delle università e degli enti di ricerca – che presidiano le attività della cosiddetta "terza

missione”, che non sempre dispongono internamente di tutte le competenze specialistiche necessarie a svolgere le numerose funzioni di elevata complessità legate al trasferimento e alla valorizzazione della ricerca.

L'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT), costituito dalla Regione Toscana in collaborazione con le Università regionali e la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS) in base ad un accordo rinnovato nel 2022, proseguirà la propria attività a supporto della “terza missione”, coordinando e supportando gli uffici di trasferimento tecnologico e i *liaison office* delle università per favorire una più efficace valorizzazione dei risultati e delle competenze di ricerca disponibili presso le rispettive strutture, a favore in particolare delle MPMI.

Potrà inoltre adottato un nuovo avviso destinato a finanziare percorsi di alta formazione e ricerca-azione, anche ricollegabili alle attività di URTT, per lo sviluppo di specifiche professionalità sui temi della valorizzazione della ricerca, della tutela della proprietà intellettuale, dell'animazione tecnologica e, più in generale, della terza missione.

Nel 2024 proseguirà anche l'attività dell'Associazione di diritto Belga TOUR4EU (Tuscan Organization of Universities and Research for Europe), per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana presso l'Unione Europea.

Saranno sostenute le iniziative di divulgazione di università e enti di ricerca volte a far conoscere e valorizzare l'attività e i risultati della ricerca e della formazione universitaria (Notte dei ricercatori; Start-Cup Toscana, ecc).

In linea con una tradizione oramai consolidata continuerà il confronto sistematico con gli stakeholders del sistema regionale della ricerca e innovazione al fine di implementare un sistema di governance basato su scenari, fabbisogni e misure di intervento condivise fra gli attori.

Proseguiranno pertanto le attività dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione: il portale Toscana Open Research sarà aggiornato e implementato con nuovi dati, informazioni e nuovi flussi di notizie per il pubblico.

Al contempo sarà attivato il progetto TOR 2.0, destinato a sviluppare una nuova versione del portale sopramenzionato, arricchendolo di nuove e diverse funzionalità ed integrandolo con ulteriori fonti informative. In tale ambito potranno esser realizzati momenti di confronto con i portatori di interesse regionali, con particolare riferimento al rapporto fra profili in uscita dal sistema dell'alta formazione regionale e mercato del lavoro.

Il progetto di ricerca che ha portato alla costituzione di una banca dati sui percorsi di transizione al lavoro dei laureati toscani (ex DGR 631/2020) verrà inoltre ulteriormente implementato, al fine di aggiornare le informazioni al momento disponibili e di realizzare analisi di approfondimento sugli esiti occupazionali degli studenti universitari.

Oltre alle attività condotte nell'ambito di TOUR4EU, di URTT e dell'Osservatorio R&I la *governance* condivisa del sistema regionale dell'alta formazione e della ricerca sarà perseguita attraverso il confronto istituzionale con gli *stakeholders* regionali all'interno della Conferenza dei Rettori e della Conferenza regionale per la Ricerca e l'Innovazione.

2. OBIETTIVI

- 1) Aumentare il numero di persone con titolo di studio terziario. Promuovere la prosecuzione degli studi a livello universitario, anche post laurea, da parte di una più ampia platea di giovani - con particolare attenzione a quelli economicamente più deboli - e attivare misure che consentano di conseguire i titoli in tempi più brevi, con esiti formativi migliori e più in linea con gli orientamenti individuali e con le competenze richieste dal mercato del lavoro.
- 2) Migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle Istituzioni della “Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica”. Ridurre la frammentazione dell'offerta formativa e valorizzando le eccellenze regionali con percorsi realizzati in rete fra più atenei, con l'attivazione di corsi a forte caratterizzazione internazionale e promuovendo percorsi di studio realizzati anche in collaborazione con il sistema produttivo regionale.
- 3) Accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza. Promuovere l'inserimento efficace nel mercato del lavoro di laureati e PHD e favorirne la collocazione in posti di lavoro in linea con le loro competenze, perseguendo tre obiettivi strumentali collegati fra loro: promuovere scelte consapevoli da parte degli studenti nell'articolazione di loro percorsi di studio; sostenere il placement sia verso impieghi alle dipendenze sia attraverso la creazione di spin-off e start up; promuovere percorsi di formazione tramite la ricerca e momenti di esperienza che permettano a giovani ricercatori di integrare le competenze acquisite nel corso di studi con quelle acquisite in contesti lavorativi.
- 4) Realizzare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca. Favorire la condivisione di obiettivi e il coordinamento fra le azioni e gli attori del sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione, al fine di promuovere la capacità delle università e dei centri di ricerca regionali di rispondere ai fabbisogni formativi, di competenze e tecnologie del sistema produttivo regionale, e di affrontare con migliori risultati le sfide dell'internazionalizzazione sia sul fronte della ricerca che dell'alta formazione.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
 Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	00400-Istruzione e diritto allo studio	00404-Istruzione universitaria	49,28	49,51	49,51
		00408-Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,47	-	-
	01400-Sviluppo economico e competitività	01403-Ricerca e innovazione	1,11	0,11	0,11
	01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01502-Formazione professionale	0,05	0,05	0,05
Totale			50,90	49,66	49,66

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Diplomati presso le scuole secondarie superiori che proseguono gli studi a livello universitario	Immatricolati residenti in Toscana nell'AA t-1/ t su Diplomati presso scuole superiori secondarie toscane nell'anno t-1 L'indicatore misura la % di studenti delle scuole secondarie superiori toscane, ovunque residenti, che proseguono gli studi a livello universitario in Toscana o in altre regioni italiane.	73,8%	AA 2021/2022	Numeratore: immatricolati per provincia di residenza (fonte MIUR) Denominatore: diplomati presso scuole superiori toscane (fonte Anagrafe regionale degli studenti)	Annuale	Il valore iniziale è particolarmente elevato, probabilmente perché influenzato dall'essere il primo anno di prosecuzione della pandemia, in cui le opportunità di lavoro per i diplomati erano particolarmente ridotte, fatto che ha indotto all'iscrizione all'università.	68,00%	69,00%	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Laureati nell'anno t, su popolazione 19-25 anni.	Laureati nell'anno accademico t-2/t-1 su popolazione residente di età 19-25 anni al 31/12 dell'anno t-4.	9%	2021	Numeratore: laureati negli atenei toscani (fonte MIUR) Denominatore: popolazione residente in Toscana nella classe di età 19-25 (fonte Regione Toscana su dati ISTAT)	Annuale		9%	9%	1
Capacità di attrazione del sistema universitario (saldo migratorio studenti universitari su totale studenti)	Saldo fra studenti non residenti immatricolati nelle università toscane e studenti residenti in toscana immatricolati in università non toscane, su totale studenti immatricolati in Toscana nell'AA t-1/t	8,7%	AA 2020/2021	Immatricolati per provincia di residenza e ateneo (fonte MIUR)	Annuale		9,0%	9,5%	2
Prosecuzione degli studi a livello dottorale	Iscritti a corsi di dottorato su iscritti a corsi di laurea nelle università Toscane nell'AA t-1/t	2,6%	AA 2020/2021	Numeratore: iscritti a corsi di dottorato (fonte MIUR) Denominatore: iscritti a corsi di laurea (fonte MIUR)	Annuale		2,6%	2,8%	2
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari dei seguenti interventi: orientamento, percorsi AFR, tirocini, work experience, stage formativi, voucher post laurea in Italia e all'estero, corsi di laurea e post laurea organizzati in rete	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi dalla fine della loro partecipazione agli interventi	29,70%	2020	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023.	60,50%	-	3
Laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo	Laureati (magistrali e a ciclo unico) occupati a un anno dal conseguimento del titolo su totale laureati. Valori %	35,60%	2020	Indagine 2021 sulla Condizione occupazionale dei Laureati (Fonte: AlmaLaurea)	Annuale	L'indicatore non tiene conto di coloro che proseguono gli studi, misura solo chi è occupato a un anno dalla laurea (Target individuato, tenendo conto delle previsioni di recessione)	35,60%	36,60%	3
Collaborazioni per iniziative di sistema fra università e enti di ricerca	Numero di iniziative organizzate in collaborazione fra le Università, gli Enti di ricerca operanti in toscana	8	2020	Regione Toscana - Settore DSU e sostegno alla ricerca (mappatura interna)	Annuale	Per "iniziative" si intendono sia le strutture di raccordo fra gli attori del sistema dell'alta formazione e della ricerca (es.: Conferenza dei Rettori, Conferenza R&I, Osservatorio R&I/ Toscana Open Research, Tour4eu, URTT), sia i progetti e gli eventi realizzati in collaborazione fra questi come iniziative di sistema (ad esempio: Accordo di ricerca sulla transizione al lavoro dei laureati, Bright-night, Start Cup).	8	6	4

Progetto regionale 14**Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo**

1. PRIORITÀ PER IL 2024

I dati 2023 indagati anche da IRPET sulla riattivazione dei consumi culturali dopo la forzata e grave pausa dovuta alle fasi più acute della pandemia – quando si sono avute le chiusure temporanee e prolungate di tutti i luoghi e istituti della cultura, inizialmente seguite da prime riaperture timide e discontinue – documentano come si siano determinati nuovi e diversificati fenomeni nel comparto, con nuove impennate di presenze nei “grandi attrattori” - talora superiori agli stessi livelli pre-Covid 2019 -, ed anche presenze diffuse nel resto del patrimonio disseminato nella regione, con un pubblico di profilo rinnovato. Si nota tendenzialmente, specie nei territori, la presenza di un pubblico con interesse verso una fruizione più allargata ed evoluta, in parte più competente sul patrimonio fruito, anche in collegamento ad una certa crescita del livello di reddito riscontrabile nell’utenza, certamente influenzato dalla ridefinizione dei consumi - che prima la pandemia e poi che la crisi connessa al conflitto ucraino hanno determinato - e dagli effetti del rialzo dei prezzi legato all’inflazione. A fronte di questa variazione nell’utenza, l’offerta dei luoghi della cultura ha cercato di attuare una riorganizzazione rapida dei servizi su nuovi canali, con nuovi formati ed esperienzialità, e un potenziamento di quelli digitali già esistenti.

I nuovi bisogni espressi dalla socialità nel mondo della cultura, dei musei, delle biblioteche, degli spettacoli, hanno anch’essi agito sulle caratteristiche dei consumi culturali e sulle aspettative dell’utenza verso gli istituti e luoghi della cultura: tutto ciò impone come priorità per il 2024 – oltre alla valutazione attiva degli studi svolti da IRPET nel 2023 appositamente commissionati dai Settori regionali competenti – di accelerare il processo di integrazione e di plasticità di musei, archivi e biblioteche e di qualificare maggiormente il complesso delle reti e dei sistemi sia territoriali che tematici della cultura, a definire - pur nelle distinzioni per aree ed argomenti - un complessivo ecosistema culturale e sociale con caratteristiche uniformi e/o affini, che sia diffuso, capillare ed accessibile, sempre più prossimo e vicino alle comunità, ai loro bisogni e aspettative, con un atteggiamento adattivo e sempre dinamico. Questo sistema della cultura toscana, dagli standard e dagli approcci condivisivi, nel facilitare l’accesso di tutti al patrimonio culturale ne deve saper esporre la ricchezza contenutistica e l’attrattività formativa, nella fondamentale costruzione di una conoscenza collettiva e condivisa, in un’ottica di formazione permanente, anche in un contesto di “trasformazione” digitale che oggi è imprescindibile per ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, educative.

In questo scenario, in stretta integrazione e complementarietà con gli interventi che saranno attivati dal Governo in relazione al PNRR e all’avvio della programmazione comunitaria 2021-2027, è necessario che la Regione Toscana garantisca nel 2024 il consolidamento adattivo, funzionale e qualitativo dell’intero ecosistema delle biblioteche, archivi, istituzioni culturali e della lettura, rafforzandone servizi e infrastrutture e sostenendo le attività delle Reti documentarie locali e dei Centri regionali, oltre che rinnovando il “Patto regionale per la lettura” in un’ottica di Toscana diffusa. Inoltre emerge la necessità di garantire ai musei ed ai sistemi museali – coinvolti in un rischieramento organizzativo, qualitativo e promozionale, nonché fruitivo delle proprie attività in linea con le nuove richieste di un nuovo pubblico che esprime aspettative sempre in evoluzione – un efficace sostegno ed indirizzo, nei comparti sia finanziario che metodologico, anche in un’ottica pluriennale, a supporto ed a governo di questa fase di trasformazione dell’organizzazione museale, nella quale si vanno ridefinendo nuove e più attuali necessità organizzative per i musei del terzo millennio, contemporaneamente adeguate al nuovo pubblico turistico ma anche alle necessità di qualità di vita delle comunità locali di riferimento. La nuova dinamica di flussi di visitatori in siti anche più decentrati – compresi gli effetti del progetto “Uffizi diffusi” in coordinamento col MIC – crea nuove opportunità ma anche nuove necessità alle strutture museali ed alle relative reti, chiamate ad adeguamenti innovativi ed adattivi in uno scenario ancora fluido, di cui la precoce lettura e la costante rivalutazione è fondamentale per ridare vita e slancio alle strutture. In questa prospettiva occorre collocare, da un lato il perfezionamento degli accordi con il MIC, finalizzati al sostegno del recupero conservativo e funzionale della Villa Ambrogiana di Montelupo, in coerenza con le strategie di valorizzazione dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e dello stesso progetto “Uffizi diffusi”. Dall’altro la prosecuzione dell’impegno di Regione Toscana per ampliare la fruibilità e l’accessibilità nel suo senso più ampio degli edifici culturali sul territorio, finalizzato ad incrementare le possibilità di accesso – sia fisico che tecnologico – alla cultura, anche mediante un grande piano per gli investimenti sul patrimonio culturale in coerenza e sinergia con gli interventi del PNRR sugli stessi temi.

Nella definizione di obiettivi e priorità, per l’attuazione degli interventi relativi all’ambito dello spettacolo dal vivo, superata la crisi pandemica con la ripresa delle attività occorre sostenere le azioni progettuali che favoriscano

l'incontro tra offerta di spettacolo e domanda di consumo. Appare in tal senso necessario intervenire sulla qualità della produzione, e al contempo sostenere strategie innovative di promozione, formazione e partecipazione del pubblico, con particolare riguardo alle giovani generazioni, favorendo una fruizione consapevole ai diversi linguaggi dello spettacolo.

L'attuazione degli interventi è volta, pertanto, a sostenere attività di spettacolo volte al rinnovamento ed alla qualità dell'offerta, al ricambio generazionale, alla creazione di nuovo pubblico, alla coesione e all'inclusione sociale, promuovendo azioni di sistema con attenzione al riequilibrio territoriale del consumo culturale, nel rispetto delle vocazioni delle diverse aree.

Verranno sostenuti interventi a favore dei grandi enti dello spettacolo dal vivo che costituiscono, come delineato dalla Legge regionale 21/2010, la parte strutturale per le attività e per le funzioni che sono chiamati a svolgere e per promuoverne la crescita ed il dinamismo mediante azioni e progetti che abbiano come obiettivo un'equilibrata e diversificata offerta culturale sull'intero territorio regionale. Inoltre, verranno promossi interventi in ambito musicale per la formazione musicale di base e l'alta formazione musicale per favorire una crescita diversificata dell'offerta sul territorio regionale che ha risentito fortemente della crisi pandemica.

Nell'ambito del sistema spettacolo riprodotto, proseguiranno nel 2024 le attività finalizzate al rafforzamento del sistema cinema e audiovisivo attraverso, in particolare, interventi finalizzati al sostegno all'esercizio d'essai e ai festival, alla promozione e divulgazione del cinema documentario e indipendente, al supporto alle produzioni e alle relative strutture di accoglienza, alla promozione e sviluppo della cultura dell'immagine, alla digitalizzazione e fruizione degli archivi mediatecali.

2. OBIETTIVI

- 1) Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano. Sviluppo ed aggiornamento continuo, in un arco di tempo pluriennale, della fruibilità del patrimonio culturale attraverso il sostegno ed il potenziamento del sistema museale toscano (sistemi museali, musei ed ecomusei di rilevanza regionale, altri musei ed ecomusei presenti nel territorio regionale), al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare ed aggiornare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione e della partecipazione, con un accompagnamento ed un governo del comparto dal momento della ripartenza e nel corso della necessaria ristrutturazione strategica, anche alla luce delle opportunità tecnologiche e delle valenze sociali connesse al patrimonio culturale raccolto nei musei.
- 2) Sostenere e promuovere l'Arte contemporanea. Promuovere la cooperazione fra i soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, in un quadro di correlazione con le reti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare il sistema regionale e sostenere la produzione, la valorizzazione e la fruizione dei linguaggi contemporanei innovativi.
- 3) Consolidare il sistema documentario regionale, la rete delle istituzioni culturali e il Patto regionale per la lettura. Consolidare e potenziare l'infrastruttura, i patrimoni, i servizi e il personale del sistema documentario regionale. L'obiettivo consiste di ampliare l'accesso all'informazione, alla lettura, alla conoscenza e alla formazione permanente (soprattutto nell'ambito delle competenze informative, di literacy e digitali) da parte della cittadinanza toscana, da garantire mediante una rete di servizi accessibili a tutti, innovativi e diffusi capillarmente sul territorio – anche nelle aree marginali più deboli e fragili – in grado di facilitare la costruzione di un sapere collettivo e condiviso e di migliorare la qualità della vita delle persone.
- 4) Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, promuovendo una fruizione culturale consapevole e sostenibile volta al miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e mirata in particolare ad accrescere la conoscenza dei valori culturali che definiscono i beni patrimonio mondiale, anche con l'obiettivo di creare un senso di cittadinanza attiva.
Sviluppare la cooperazione tra le istituzioni pubbliche e i soggetti privati coinvolti nella gestione dei siti toscani Patrimonio Mondiale UNESCO e nel sistema della cultura più complessivo attraverso la creazione di nuovi e più efficaci sistemi di governance, il miglioramento delle competenze degli operatori e il confronto attivo con esperienze nazionali ed internazionali.
- 5) Consolidare e incrementare gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale toscano. Potenziamento dell'attrattività del territorio toscano mediante interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale volti ad avvicinare i cittadini ai beni, ai servizi ed alle attività culturali e di spettacolo, anche mediante il ricorso alle strategie digitali di accesso ai beni culturali toscani.

Miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e dell'efficienza energetica nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche, luoghi di spettacolo

- 6) **Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale.** Valorizzare il patrimonio materiale e immateriale sostenendo la conoscenza, l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni etnoantropologici e del patrimonio culturale immateriale presente sul territorio, anche tramite il sostegno agli istituti toscani, incluse le azioni dedicate alle celebrazioni e alle ricorrenze e rievocazioni storiche, individuando anche modalità innovative di governance in maniera adeguata ai bisogni della contemporaneità, promuovendo la cooperazione degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati.
- 7) **Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo.** Consolidare l'impianto del sistema dello spettacolo dal vivo di cui i grandi enti costituiscono, come delineato dalla Legge regionale 21/2010, la parte strutturale per le attività e per le funzioni che sono chiamati a svolgere e promuoverne la crescita ed il dinamismo mediante azioni e progetti che abbiano come obiettivo un'equilibrata e diversificata offerta culturale sull'intero territorio regionale.
Promuovere il rinnovamento dell'offerta di spettacolo, il riequilibrio territoriale del consumo culturale, il ricambio generazionale, la partecipazione del pubblico, le finalità sociali dello spettacolo, favorendo da un lato l'ascolto delle "vocazioni" dei territori e, al contempo, potenziando processi di innovazione volti ad incrementare la conoscenza e l'accessibilità della produzione artistica e culturale al fine di intercettare una domanda sempre più diversificata e coinvolgere il maggior numero dei pubblici.
- 8) **Promuovere interventi in ambito musicale.** Promozione e sostegno della formazione musicale di base, dell'alta formazione musicale, della musica popolare, per favorire un'offerta musicale qualificata sull'intero territorio regionale.
- 9) **Promuovere e sostenere lo spettacolo riprodotto.** Promuovere e sostenere il sistema toscano dello spettacolo riprodotto attraverso specifiche azioni a favore dei settori del cinema e dell'audiovisivo.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport (Direzione di raccordo)
Direzione Opere pubbliche

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.
IRPET

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	00500-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	00501-Valorizzazione dei beni di interesse storico	34,56	9,59	9,59
		00502-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	20,81	20,93	20,93
		00503-Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali (solo per le Regioni)	3,66	3,70	3,70
	00600-Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601-Sport e tempo libero	1,40	1,42	1,42
Totale			60,44	35,64	35,64

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero di sistemi museali	numero sistemi museali da bando annuale secondo Art.17 LR 21/2010, DPGR 50/R 2/7/20, DPGR 22/R 6/6/11	22	2020	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea).	Annuale		24	24	1
Numero di musei regionali accreditati	numero musei accreditati secondo Art. 21 LR 21/2010, DPGR 50/R 2/7/20, DPGR 22/R 6/6/11 e in corso di validità	94	2020	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea).	Annuale		100	100	2
Indice di affollamento delle biblioteche (su popolazione)	Affollamento su popolazione, con indicazione della % di copertura di risposta delle biblioteche	3.50	2020	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea).	Annuale		3.5	4	3
Valorizzazione siti UNESCO in Toscana	Numero progetti di valorizzazione dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO	1	2020	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea).	Annuale		1	2	4
Progetti speciali sul patrimonio culturale materiale e immateriale	n. di progetti speciali sul patrimonio culturale materiale e immateriale sostenuti con la modalità D3 DGR 134/2018.	6	2020	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO e Settore Spettacolo. Festival. Politiche per lo Sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche).	Annuale		28	28	6
Offerta di spettacolo dal vivo delle Fondazioni istituite e/o partecipate (Ort, FTS, Maggio, MET), Enti riconosciuti come teatri nazionali (Teatro della Toscana) e Residenze	n. rappresentazioni con titolo d'ingresso a pagamento dei soggetti del sistema regionale dello spettacolo dal vivo	1.804	2020	Regione Toscana (Settore Fondazioni regionali dello spettacolo dal vivo)	Annuale	Nell'indicatore non è compresa la Scuola di musica di Fiesole perché organizza corsi	2.800	3.000	7

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Promuovere interventi in ambito musicale	n. concerti realizzati nell'ambito della musica popolare	100	2020	Regione Toscana (Settore Spettacolo. Festival. Politiche per lo Sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche).	Annuale		130	132	8
Sostenere e promuovere il sistema dello spettacolo riprodotto	n. proiezioni del cinema di proprietà regionale La Compagnia.	266	2020	Fondazione Sistema Toscana (riconosciuta in house con L.R. 61/2018)	Annuale		1.100	1.130	9

Progetto regionale 15

Promozione della cultura della legalità democratica

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Il progetto promozione della cultura della legalità democratica riguarda azioni specifiche che – in attuazione della legge L.R. 11/1999 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti) – sono rivolte a rafforzare la conoscenza dei fenomeni, la sensibilizzazione del corpo sociale, in particolare dei giovani, il sostegno alle associazioni e agli enti locali.

Una prima linea di azione riguarda la prosecuzione delle attività di studio e ricerca, di analisi dei fenomeni criminali, cercando di dare ordine a tutti i loro aspetti, in particolare a quelli riferibili ai punti di contatto con la società, l'economia o la politica, in modo da contribuire a mettere allo scoperto le vulnerabilità, e sollecitare così le istituzioni competenti, gli operatori economici, i professionisti alla ricerca di possibili percorsi di lotta ai fenomeni di corruzione e crimine che sono presenti nel territorio regionale. Nel 2024 sarà data diffusione, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e delle organizzazioni sociali interessate, al Rapporto Irpet su corruzione e illegalità in Toscana.

In questo contesto, proseguirà la sua opera il *Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica*, la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa e delle esperienze di educazione alla legalità. Le sue banche dati su beni confiscati OBCT (Osservatorio sui beni confiscati in Toscana) e sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione MoMaCo (Monitoraggio mafie e corruzione in Toscana) costituiranno un ulteriore strumento di informazione e conoscenza.

In linea con la L.R. 11/1999, continuerà l'esperienza della Regione nella promozione della cultura della legalità tra i giovani, con iniziative da realizzare nelle scuole e/o in ambito extrascolastico. Nel 2024 proseguirà l'impegno della Regione Toscana a sostegno delle iniziative in ricordo della strage di via dei Georgofili nel XXXI anniversario dell'evento. Anche nel 2024 la Regione sosterrà il programma di iniziative di Anci Toscana rivolte a dirigenti, funzionari e amministratori pubblici, per la formazione alla legalità e per l'aggiornamento sulle migliori esperienze di contrasto alla illegalità, di sensibilizzazione della società civile, di recupero all'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Sarà data attuazione per il terzo anno alle norme (articolo 31 L.R. 44/2021) che prevedono di sostenere l'impegno degli enti locali per il recupero a fini sociali o istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e loro destinati.

Proseguiranno infine le iniziative di promozione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali luoghi-simbolo della lotta alla criminalità organizzata in Toscana, assegnata a Ente Terre Regionali Toscane nel 2018.

La promozione delle iniziative e degli eventi sarà realizzata con la collaborazione di Fondazione Sistema Toscana.

2. OBIETTIVI

- 1) Conoscere, documentare, ricordare. Sviluppare un'attività qualificata di conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata e corruttivi, di documentazione e raccolta dati e di divulgazione in materia di cultura della legalità.
- 2) Sensibilizzare, educare. Promuovere la cultura della legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata, con il sostegno a iniziative e progetti rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana e, in generale, ai giovani toscani.
- 3) Consultare, coordinare. Proseguire le attività di consultazione e coordinamento con i soggetti istituzionali e i soggetti rappresentativi della società toscana, per diffondere informazioni e coordinare iniziative.
- 4) Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali. Sostenere associazioni e fondazioni, e le associazioni degli enti locali che operano con continuità sui temi della legalità, e sostenere gli enti locali destinatari di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta Regionale (Direzione di raccordo)
Direzione Opere pubbliche

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Ente Terre Regionali Toscane
Fondazione Sistema Toscana
IRPET

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
15. Promozione della cultura della legalità democratica	00300-Ordine pubblico e sicurezza	00302-Sistema integrato di sicurezza urbana	2,27	2,27	2,27
Totale			2,27	2,27	2,27

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: numero nuove iscrizioni biblioteca	Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili Valore assoluto	22	2020	Applicativo gestionale della Biblioteca	Annuale	Il target pluriennale è cumulativo.	25	26	1
Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: numero prestiti esterni	Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili Valore assoluto	124	2020	Applicativo gestionale della Biblioteca	Annuale	Il target pluriennale è cumulativo.	146	153	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: ragazzi partecipanti iniziative extrascolastiche	Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili. Valore assoluto	73	2020	Progetti finanziati	Annuale	Il valore iniziale ha risentito delle condizioni imposte dallo stato di emergenza sanitaria da COVID19 che ha costretto a limitare la partecipazione dei ragazzi alle iniziative. Il target pluriennale è cumulativo.	85	89	1-2
Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: numero scuole coinvolte	Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili. Valore assoluto	138	2020	Progetti finanziati	Annuale	Il target pluriennale è cumulativo.	152	159	2
Livello di partecipazione conseguito nella definizione di atti normativi, e di programmi e progetti generali: incontri di consultazione e concertazione fatti con enti locali, istituzioni statali, associazioni	Numero di incontri di consultazione e concertazione con istituzioni e associazioni / numero atti normativi, programmi e progetti generali in materia di cultura della legalità	50%	2022	Verbali Tavoli di concertazione, banca dati degli atti (DGR)	Annuale	L'obiettivo è il raggiungimento a regime del 100% dell'indicatore	50%	75%	3
Indice di realizzazione degli interventi di sostegno agli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata.	Numero di accordi stipulati / progetti individuati come prioritari	100%	2022	Banca dati degli atti (DGR)	Annuale	L'obiettivo è di avere di norma il 100% di accordi stipulati a fronte degli interventi dichiarati prioritari in relazione alle risorse disponibili	100%	100%	4

AREA 5

INCLUSIONE E COESIONE

Progetto regionale 16

Lotta alla povertà e inclusione sociale

1. PRIORITÀ PER IL 2024

La povertà ha da sempre molte e diverse facce ma le crisi che si sono susseguite e sovrapposte in questi ultimi anni ne hanno certamente acuito la complessità, rendendo evidente che non è più possibile tenere distinte e separate le varie tipologie di povertà (economica, educativa, alimentare...) perché i vari aspetti si intrecciano tra loro.

L'attenzione è da porre non sul solo supporto economico ma sul reingresso delle persone nella comunità, attraverso risposte volte a ridare dignità ed autonomia ai percorsi di vita. Per favorire lo sviluppo delle comunità è dunque necessario dare risposte integrate ai bisogni complessivi delle persone, con un approccio multidisciplinare.

Pertanto le priorità perseguono un'integrazione a più livelli:

- promozione di programmi e attività condivisi ed interconnessi tra settori diversi a livello regionale;
- supporto ai territori per l'utilizzo integrato dei Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per l'inclusione sociale;
- promozione di reti di collaborazione e scambio di esperienze e strumenti condivisi di tra operatori di territori e settori diversi;
- attivazione di percorsi integrati per l'inclusione socio-lavorativa dei gruppi svantaggiati, fondati sul modello di presa in carico con valutazione multidimensionale dei fabbisogni di supporto, assicurando, attraverso una progettazione personalizzata dei percorsi, realizzata in cooperazione con il Terzo Settore, risultati più efficaci in termini di miglioramento dell'occupabilità e consolidamento del sistema integrato dei servizi di accompagnamento al lavoro;
- diffusione di modelli e sistemi condivisi per la gestione delle emergenze ed urgenze sociali nonché per la presa in carico, anche con attivazione di contatti e reti al livello nazionale.

2. OBIETTIVI

- 1) Rafforzare la governance unitaria per gli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale. L'obiettivo riguarda la promozione e l'attuazione di azioni di governance unitaria sugli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale che garantiscano i raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari all'offerta integrata ed alla collaborazione fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, della casa, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale, ai fini della presa in carico integrata e multidimensionale delle persone e dei nuclei familiari maggiormente vulnerabili, valorizzando il coordinamento operativo tra i diversi settori a livello di zona-distretto.

Si proseguirà pertanto il percorso di integrazione tra servizio sociale e servizi salute mentale e dipendenze iniziato nel 2022 con la Comunità di Pratica per l'inclusione sociale.

In particolare poi, come previsto dalla DGR 544/2023 che ha approvato le linee guida per l'integrazione sociale-lavoro, ci si concentrerà sul supporto alla strutturazione delle equipe multidisciplinari zonali e sulla definizione di alcune linee guida operative flessibili, che possano adattarsi alle varie peculiarità territoriali.

- 2) Rafforzare la rete di protezione sociale e Servizio Emergenza Urgenza Sociale (SEUS). Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 sta spingendo tante amministrazioni a progettare in modo innovativo il "Pronto intervento sociale", identificato anche dalla nuova programmazione come un Livello Essenziale delle Prestazioni. In linea con la legge di istituzione dei servizi di Pronto Intervento Sociale (L. 328/2000 c. 4 lett. b), il SEUS è individuato dalla Regione Toscana come livello di servizio da garantire in tutto il territorio regionale (DGR n. 838/2019).

L'obiettivo riguarda la necessità di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale 24h/24 e 365 giorni all'anno, realizzando una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivando gli interventi indifferibili ed urgenti su scala regionale e in collaborazione con i servizi di zona-distretto.

Si prevede di continuare l'allargamento della sperimentazione del Servizio Emergenza Urgenza Sociale avviata nel 2018 attraverso la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di un servizio di secondo livello, dedicato

specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno.

L'attivazione del SEUS su tutto il territorio regionale avverrà con gradualità e per fasi successive, attraverso la prosecuzione delle attività formative in collaborazione con ANCI Federsanità e l'accompagnamento tecnico organizzativo alle Zone/SdS di nuovo ingresso.

Si proseguirà inoltre il percorso di costituzione di una rete nazionale di Pronto Intervento Sociale, anche con la definizione di collaborazioni ed accordi con altri Enti territoriali, in modo da favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche e la strutturazione di percorsi formativi a livello nazionale.

Il rafforzamento della rete di protezione sociale avverrà anche tramite gli strumenti e le collaborazioni attivate dell'accordo sottoscritto nel 2022 tra Regione, Ordine degli Assistenti Sociali della Toscana, Università di Firenze Pisa e Siena, ANCI Toscana in materia di formazione e tirocini curriculari degli studenti dei corsi di laurea in servizio sociale nell'ambito del sistema socio-sanitario territoriale.

- 3) Azioni di supporto per lo sviluppo e la gestione delle attività del Terzo Settore. Potenziamento e sviluppo del sistema "Terzo Settore" nell'ambito della modernizzazione dei sistemi di protezione e promozione sociale, a partire dalla sperimentazione di processi di corresponsabilità e di amministrazione condivisa (attraverso il consolidamento degli istituti della coprogrammazione e coprogettazione), in collaborazione con ANCI Toscana, Cesvot, Forum del Terzo settore e in coerenza con la programmazione territoriale sociosanitaria.
- 4) Attività dell'osservatorio sociale. L'Osservatorio Sociale Regionale svolge e coordina attività di ricerca, monitoraggio e valutazione sui temi indicati dal livello istituzionale per fornire un supporto conoscitivo utile alla programmazione regionale e territoriale.
La valenza strategica dell'Osservatorio rende indispensabile la promozione e cura delle relazioni interne ed esterne (Settori regionali, ARS, IRPET, CRIA, Università, Consiglio Regionale Ordine Assistenti sociali, etc.) per il migliore utilizzo dei dati esistenti utili allo sviluppo del sistema informativo sociale regionale, e la sua organizzazione formale, per favorire condivisione e partecipazione all'analisi ed all'utilizzo dei dati da parte dell'intero sistema (politico, tecnico amministrativo e del privato sociale).
L'obiettivo prioritario è sviluppare la conoscenza delle caratteristiche regionali e locali dei sistemi territoriali integrati, sostenendo gli ambiti con interventi di accompagnamento tecnico, al fine di supportarne i processi di programmazione con la messa a disposizione di specifici prodotti (Rapporti tematici, Schede, indicatori, Profili dell'OSR, articoli divulgativi), e la realizzazione di un portale dedicato.
A mente della L.R. 41/2005 (art. 40) l'Osservatorio sociale regionale è animato e gestito da Regione Toscana e ANCI Toscana in collaborazione attraverso uno specifico Accordo triennale (DGR 171 del 27.2.2023) e prevede al suo interno le sezioni "Violenza di genere" e "Sistemi territoriali integrati"; inoltre, in base alla L.R. 2/2019 (art.3) predispone annualmente un rapporto sulla condizione abitativa che elabora e diffonde, e in questo ambito prosegue l'azione di revisione delle funzioni delle Agenzie sociali per la casa.
- 5) Potenziare gli interventi per le gravissime marginalità, per combattere la povertà materiale ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. Si prevede l'implementazione dei percorsi tesi a favorire e sostenere l'accesso delle persone ai servizi di bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (beni alimentari e di prima necessità).
Si intende continuare le attività del programma triennale di cui alla legge regionale 25 giugno 2009, n. 32 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" promuovendo la corresponsabilità pubblico/Terzo settore.
- 6) Potenziare la Rete regionale di inclusione persone senza dimora. Il progetto Rete regionale inclusione persone senza dimora finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere sul PON Inclusione e PO I FEAD per interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e condizione di senza dimora approvato a luglio 2018 ha fatto nascere una rete tra gli Ambiti capoluogo di provincia partner del progetto (Arezzo, Lucca, Carrara, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena – Firenze ha realizzato un proprio progetto in quanto città metropolitana).
A seguito del rifinanziamento, a valere sul POC inclusione e PO I FEAD, da parte del Ministero delle Politiche Sociali dell'Avviso 4/2016 sono stati riconosciuti a Regione Toscana ed agli altri partner complessivi 1.276.875 euro. Si è proceduto quindi a presentare il nuovo progetto che continua e potenzia le attività già avviate con il precedente insieme ai partner territoriali degli Ambiti toscani dei comuni capoluogo ed i partner di supporto per rendicontazione e formazione ANCI Toscana e FioPSD.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

Istituto degli Innocenti A.S.P.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01207-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1,36	1,36	1,36
		01208-Cooperazione e associazionismo	0,13	0,13	0,13
		01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	17,94	15,63	15,63
	01300-Tutela della salute	01301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,30	0,30	0,30
Totale			19,73	17,42	17,42

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Tirocini di inclusione sociale ai sensi della DGR 620/2020	Numero di persone in carico ai servizi sociali che svolgono un tirocinio di inclusione sociale in una azienda del territorio, finanziato con il PR FSE+ 2021-27	-	-	Sistema Informativo FSE+	Annuale		-	750	1
Incidenza di povertà relativa individuale	Percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti	8,5%	2020	Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (ISTAT)	Annuale		10%	12%	1
Percentuale di popolazione coperta dal Servizio di Emergenza Urgenza Sociale	Persone che abitano in zone dove è stato attivato il Servizio di Emergenza Urgenza Sociale rispetto al totale della popolazione toscana	41%	2021	SEUS	Annuale		64,6%	77%	2

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Incremento annuale dei soggetti iscritti al RUNTS	Numero di soggetti (ODV, APS, Enti filantropici, Imprese sociali - incluse le Coop sociali -, Reti associative, SMS, altri Enti del TS) iscritti al RUNTS rispetto all'anno precedente	3,5%	2020	RUNTS	Annuale		3,0%	10,0%	3
Numero dei soggetti iscritti al RUNTS	Numero di soggetti (ODV, APS, Enti filantropici, Imprese sociali (incluse le Coop sociali), Reti associative, SMS, altri Enti del TS) iscritti al RUNTS	7.015	2020	RUNTS	Annuale		8.500	8.293	3
Numero prodotti realizzati	Numero di prodotti realizzati su tematiche sociali nella regione Toscana	6	2021	Osservatorio Sociale Regionale	Annuale		6	6	4
Visualizzazioni sito web Osservatorio Sociale Regionale		4.000	2021	Osservatorio Sociale Regionale	Annuale		4.000	4.000	4
Grave deprivazione materiale (%)	Percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove elencati di seguito: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altro tipo di prestito; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile.	3,4%	2019	Indagine Eu-Silc (ISTAT)	Annuale	Tale indicatore subisce un aumento a seguito dell'impatto considerevole della pandemia da Covid-19	8,0%	6,5%	5
Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora"	Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora" dei Comuni singoli o associati presenti nel territorio toscano	24.293	2018	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Istat)	Annuale		25.500	26.000	6
Utenti presenti in dormitori o strutture di accoglienza per persone senza fissa dimora	Utenti presenti in dormitori o strutture di accoglienza per persone senza fissa dimora gestiti da Comuni singoli o associati presenti nel territorio toscano	2.024	2018	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Istat)	Annuale		2.000	2.000	6

Progetto regionale 17

Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali

1. PRIORITÀ PER IL 2024

L'organizzazione e la gestione dei servizi territoriali sanitari, sociosanitari e sociali integrati, nonché delle funzioni direzionali interprofessionali e tecnico-amministrative, trova nelle zone distretto l'ambito territoriale ottimale di riferimento. L'esercizio delle funzioni associate di integrazione socio-sanitaria è realizzato coinvolgendo i comuni e/o le unioni di comuni della zona distretto e l'azienda unità sanitaria locale attraverso il consorzio della Società della Salute o mediate la sottoscrizione di una apposita convenzione socio-sanitaria. Il perseguimento degli obiettivi strategici in materia di integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali deve dunque discendere da un'azione trasversale volta al rafforzamento degli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto.

In questo contesto anche lo sviluppo del nuovo sistema di accreditamento sociale integrato di servizi e strutture rappresenta lo strumento per il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie.

Le priorità individuate per il 2024 continuano a riguardare specifici target: persone anziane non autosufficienti, persone con demenza, per le quali, anche attraverso la revisione del modello di RSA, si possono prevedere diverse forme dell'abitare; persone con disabilità, attorno alle quali potenziare gli strumenti di presa in carico e portare a sistema le diverse progettualità in atto (Dopo di Noi, Vita Indipendente, contributi a sostegno della domiciliarità per la SLA e le disabilità gravissime), nell'ottica della definizione di Progetti di vita costruiti intorno alla persona, con la sua partecipazione e nell'ottica della combinazione delle risorse da assicurare tramite lo strumento del Budget di salute. Al contempo si continuerà a lavorare per rafforzare le misure di sostegno anche psicologico al caregiver familiare.

Per quanto attiene in particolare la disabilità, si continua a perseguire l'obiettivo della piena attuazione della L.R. 66/2008 e del modello regionale del percorso di presa in carico delle persone con disabilità. Essendo concluso il percorso di lavoro di definizione dei livelli di governo e organizzativi e degli strumenti e procedure a supporto, rimane prioritario, anche per il 2024 portare a compimento le azioni di sistema, dalla fase dell'accesso a quella della valutazione multidimensionale, della definizione del progetto personalizzato e della erogazione dei servizi: il completamento del percorso per la formazione dei professionisti, la strutturazione di una rete di accesso coordinata e collegata ai livelli organizzativi delle fasi successive, la definizione di un sistema informativo unico, l'accompagnamento dei territori e il monitoraggio dell'attuazione di quanto specificato negli atti regionali.

A supporto di questo percorso che interessa sia l'area della disabilità che della non autosufficienza, proseguono le azioni attuative del Piano Regionale per la non Autosufficienza 2022-2024, approvato con DGR n. 256 del 13/3/2023 che trovano applicazione nella rinnovata cornice legislativa rappresentata dalla revisione della L.R. 66/2008.

Si prevede inoltre di completare il percorso per la riorganizzazione, all'interno delle Case di Comunità, dei servizi di accesso sul territorio regionale (PUA, Sportelli Punto Insieme e Segretariato sociale), in attuazione delle disposizioni della DGR n. 1508 del 19/12/2022 che ha approvato "La programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77".

Negli ambiti della promozione dell'autonomia, dell'empowerment di persone con disabilità e del sostegno alla domiciliarità, continua ad essere prioritario lo sviluppo di un approccio di rete che veda gli enti pubblici, il Terzo settore e le imprese impegnati in processi di coprogrammazione e coprogettazione capaci di offrire risposte integrate ai bisogni complessi e di garantire la sostenibilità agli interventi, secondo la visione proposta anche dalla Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attraverso la linea di investimento specifica dedicata all'autonomia e all'inclusione sociale.

Si sviluppano anche le politiche a sostegno dei diritti delle persone con disabilità visiva (Scuola Nazionale Cani Guida e Stamperia Braille).

La Scuola nazionale cani guida per ciechi, unica struttura pubblica operante nel settore a livello europeo, si occupa primariamente di assicurare ai non vedenti un'adeguata autonomia di movimento attraverso la selezione, l'addestramento e l'assegnazione di cani guida (a beneficio di non vedenti che provengono dall'intero territorio nazionale).

A tal fine vengono realizzate anche le attività propedeutiche alla consegna del cane guida: l'attività di socializzazione ed educazione dei cuccioli, che prevede l'affidamento a famiglie volontarie che collaborano con la Scuola, per consentire che i cani assimilino le corrette regole educative e comportamentali abitandoli alle realtà urbane e sociali, e la realizzazione di corsi di Orientamento e mobilità che consistono in interventi individuali finalizzati ad ampliare le competenze già esistenti nella persona non vedente attraverso l'utilizzo di tecniche

specifiche.

Inoltre, già da alcuni anni, la Scuola porta avanti il programma di addestramento di cani d'ausilio per persone con deficit motorio, il cui obiettivo è la formazione di un team uomo-cane nel quale il cane sia in grado di collaborare all'indipendenza motoria della persona, svolgendo compiti di utilità quotidiana (ad esempio aprire e chiudere porte, accendere e spegnere interruttori, raccogliere e portare oggetti, ecc.).

La Scuola effettua anche interventi assistiti con gli animali, cioè programmi di Pet-therapy rivolti a persone ospiti di strutture sanitarie, sociali e scolastiche.

A seguito di quanto previsto dall'articolo 32 della legge regionale n. 44 del 29 dicembre 2022, la Scuola sarà direttamente coinvolta nell'avvio di un progetto innovativo e di grande interesse che riguarderà la formazione di cani da alerta medica per persone affette da diabete. In particolare, il progetto avrà ad oggetto l'istruzione di cani a beneficio di bambini diabetici e, quindi, sarà svolto in partnership con l'Ospedale "Meyer" di Firenze.

La Stamperia Braille, unica struttura pubblica operante nel settore a livello nazionale, si rivolge alle persone non vedenti e ipovedenti per garantire loro, in collaborazione con gli enti locali e con il sistema scolastico, il diritto all'istruzione e la fruibilità della cultura. Produce testi scolastici per gli studenti non vedenti della Toscana, testi di narrativa e saggistica, testi musicali e libri per bambini, trascritti in codice braille e tavole e immagini in rilievo per la lettura attraverso il tatto. Dal 2022 è stata avviato un nuovo servizio di trascrizione dedicato agli studenti universitari non vedenti residenti in Toscana.

Svolge opera di promozione del Braille e di conoscenza e sensibilizzazione alle tematiche della disabilità visiva attraverso visite guidate presso la Stamperia con percorso didattico. Partecipa ad iniziative, mostre ed eventi sul Braille e sul libro in Braille.

Dal 2022 la Stamperia è iscritta nell'elenco di entità autorizzate dal Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 71-bis della legge 22-4-1941, n. 633 e del DPCM del 6-7-2020, che consentono la trascrizione in braille di opere protette dal diritto d'autore al fine di garantire il diritto all'istruzione e l'accesso alla cultura anche a soggetti con disabilità visiva.

È programmato per il 2024 l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'appartamento ubicato presso la sede della Scuola cani guida, che sarà utilizzato per lo svolgimento dei corsi per l'autonomia personale delle persone non vedenti, così come previsto dal Regolamento che disciplina le funzioni della Scuola.

Nel 2023 la Stamperia Braille procederà, attraverso l'acquisto di nuove macchine, al rinnovamento degli impianti e dei macchinari per la stampa in Braille e di immagini in rilievo al fine di potenziare la produzione e di rispondere alla nuova domanda. È in fase di progettazione il piano di catalogazione del fondo librario in braille, al fine di istituire una biblioteca specializzata, a fianco dell'attuale shop. In tal modo si intende proteggere e valorizzare il patrimonio librario in Braille che la Stamperia ha prodotto a partire dalla fondazione 100 anni fa. Prosegue il progetto, avviato nel 2022, di digitalizzazione della raccolta di circa 1.300 testi musicali in braille, attualmente conservata su supporti fisici (lastre metalliche). Infine, verrà riorganizzata l'apertura al pubblico della Stamperia con visite didattiche guidate con il progetto "Porte aperte alla Stamperia", che ha la finalità di costruire un dialogo costante sia con gli utenti dei servizi sia con la cittadinanza. In particolare, si procederà alla progettazione e alla realizzazione della nuova area polifunzionale (area espositiva, area didattica, visita alla parte produttiva, consultazione biblioteca e percorso al buio). L'inizio dei lavori per la realizzazione della nuova area polifunzionale è programmato per il 2024.

Le finalità della prevenzione, protezione e promozione dei diritti delle persone di minore età costituiscono uno specifico ambito di impegno delle politiche regionali per il prossimo periodo, con gli obiettivi primari di rafforzare la rete dei servizi territoriali per la prevenzione e il contrasto al disagio, accompagnare i processi di crescita personale e sostenere l'autonomia individuale e sociale. Tale obiettivo è perseguito attraverso il continuo scambio e confronto con tutti gli ambiti istituzionali (sanitario, educativo, sportivo, giudiziario) e del privato sociale. Un particolare impegno è richiesto alla rete integrata dei servizi, in stretta collaborazione con i Tribunali dei Minorenni e le Procure Minorili, le Zone distretto, i Comuni le Aziende sanitarie locali e ospedaliere ed il privato sociale.

In continuità con le precedenti programmazioni, le linee di azione per l'area minori e famiglie sono prioritariamente:

- il consolidamento dell'azione di sostegno finanziario ai servizi delle zone-distretto, per il funzionamento e lo sviluppo dei servizi sociali di prevenzione, promozione e protezione dei diritti dei minori e delle famiglie, con il relativo supporto agli Ambiti territoriali per l'integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali e per la condivisione di esperienze e buone pratiche, attraverso l'organizzazione di seminari, incontri tecnici e la costituzione di gruppi di lavoro specifici e la revisione e lo sviluppo delle attività e funzioni di Centri Affidi e dei Centri Adozione di area vasta;
- consolidamento nelle 28 zone distretto del sia Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPI) promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sia delle progettualità finanziate dal Dipartimento Politiche per la Famiglia per sostenere la capacità genitoriale vulnerabile e rafforzare le équipes multiprofessionali con azioni di ricerca, formazione e supporto, secondo quanto stabilito nel Piano sociale nazionale (2.7.4 scheda LEPS) e le azioni finanziate con il PNRR Missione 5

C2 Investimento11, sub investimento 1.1.1;

- implementazione delle attività previste dall'Accordo triennale (2022 - 2024) di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, con gli obiettivi fondamentali di potenziare le azioni di supporto tecnico scientifico e di accompagnamento operativo allo sviluppo di servizi di qualità per bambini, adolescenti e famiglie nelle Zone Distretto nonché per la sperimentazione di servizi innovativi;
- implementazione del Programma Nazionale Care Leavers con il coinvolgimento progressivo di nuovi Ambiti Territoriali e la definizione di un modello integrato di approccio che consenta ai ragazzi neo maggiorenni di completare il proprio percorso di sgancio dai servizi a carattere assistenziale.

In relazione all'area dei servizi sociosanitari di sostegno alla domiciliarità, il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi potranno giovare dell'utilizzo delle risorse del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 del FSE+, dando continuità alle precedenti iniziative finanziate con il POR FSE 2014-2020.

Priorità specifiche per l'anno 2024 sono rappresentate:

- rafforzamento e miglioramento dell'offerta dei servizi di cura socio-sanitari a sostegno del diritto alla domiciliarità per le persone con limitazioni dell'autonomia, nell'ottica di una presa in carico precoce e al fine di offrire percorsi personalizzati. L'attività sarà prevalentemente organizzata attraverso l'erogazione di buoni servizio/voucher finalizzati a: i) orientare e favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari, extra-domiciliari e semi-residenziali; ii) sostenere, anche attraverso contributi economici, il costo dei servizi di assistenza familiare per la cura domiciliare di persone con limitazioni dell'autonomia; iii) assicurare una maggiore omogeneità nella diffusione dei servizi domiciliari ed extra-domiciliari e negli standard qualitativi sull'intero territorio regionale.

2. OBIETTIVI

- 1) Programmazione sociosanitaria regionale e territoriale. Consolidare gli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto, quali la convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di integrazione sociosanitaria e l'organismo consortile della Società della salute.
- 2) Miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie. Favorire, attraverso il sistema di accreditamento, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie e sociali, riducendo la variabilità delle performance assistenziali e promuovendo una cultura di attenzione agli aspetti psicologico-relazionali connessi all'attività di cura e alla sicurezza dei pazienti e degli ospiti, anche nell'ambito della lungo-assistenza.
- 3) Il sistema di accesso ai servizi. Potenziare il sistema di accesso ai servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi, incrementando le risorse umane dedicate e realizzando percorsi formativi in materia di accoglienza.
- 4) La presa in carico della persona con disabilità. Implementare e consolidare il modello di presa in carico sociosanitaria territoriale della persona con disabilità, garantendo omogeneità ai percorsi ed equità nell'accesso.
- 5) L'assistenza domiciliare e semiresidenziale. Rilevare i diversi bisogni, sociali e sanitari, riallocando e ridistribuendo risorse fra ospedale e territorio, attraverso una revisione qualitativa e quantitativa dei servizi semiresidenziali e domiciliari, anche tramite l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare indiretta. Sviluppo di un sistema sociale integrato con il coinvolgimento degli enti del Terzo settore attraverso la prosecuzione del Progetto Pronto Badante, finalizzato a far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana che con il nuovo Piano 2022-2024, viene rafforzato e collegato capillarmente alla rete delle zone distretto per consentire una risposta più rapida e vicina. Tali soggetti sono individuati per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale toscano. Prosegue la sperimentazione al fine di consentire un migliore inserimento delle assistenti familiari nel mondo del lavoro, la loro formazione e la possibilità per la famiglia, di avere disponibili elenchi di badanti accreditate, sui quali effettuare una libera scelta per la regolare assunzione. Diffondere un modello di residenzialità indipendente e supportata per le persone con disabilità, che riduca il ricorso alla istituzionalizzazione e aiuti le famiglie ad affrontare il Dopo di noi.
- 6) Il sistema dei servizi residenziali. Innovare profondamente l'attuale sistema dei servizi residenziali, da un lato preservando l'esistente, dall'altro ripensando il modello organizzativo basato su una reale articolazione "modulare" dei servizi e sullo sviluppo di soluzioni innovative e integrate, anche in riferimento a specifici processi e progetti di rigenerazione urbana.

- 7) Diritto alle informazioni. Garantire un'ampia e capillare informazione ed un supporto ai familiari e ai caregiver, per una maggiore e migliore fruibilità dei servizi disponibili, attraverso i canali istituzionali e la rete informale.
- 8) Interventi per i minori e le famiglie. Tutelare i diritti dell'infanzia e rafforzare il sistema territoriale di Prevenzione, Promozione e Protezione, attraverso il consolidamento del modello di intervento integrato per la prevenzione ed il contrasto del disagio e della vulnerabilità di famiglie e persone di minore età e per la promozione della genitorialità positiva e lo sviluppo dell'autonomia per adolescenti e neomaggioranni. Supportare le zone-distretto per la costituzione e lo sviluppo delle équipes integrate multiprofessionali e di servizi integrati quali i Centri per le Famiglie, sul modello proposto dal Dipartimento Politiche per la Famiglia, con il contributo delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.
- 9) Infrastruttura informatica dei servizi sociosanitari. Il sistema informativo attuale rappresenta un'ottima base di partenza per garantire il supporto adeguato all'attuazione del sistema integrato territoriale sociale, sociosanitario e sanitario, attraverso il consolidamento dell'infrastruttura informatica regionale tramite l'accorpamento dei singoli gestionali territoriali omogeneizzando e standardizzando i processi sociosanitari su tutto il territorio regionale, dalla programmazione dei servizi alla erogazione di tutti gli interventi. L'evoluzione del sistema ha l'obiettivo primario di offrire servizi socio-sanitari digitali unici e di elevata qualità all'intera popolazione toscana e a tutti gli operatori coinvolti.
Nel contesto dei principi richiamati e per favorire l'equità e l'accesso alle cure nel SSNR anche alle fasce di popolazione con minore capacità economica si inserisce la volontà della Regione di ridisegnare la Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 2014 e di creare una rete territoriale odontoiatrica, che attui anche i principi di una maggiore integrazione virtuosa fra sistema pubblico e privato e Aziende Universitarie (AOU) e aziende Territoriali (ASL).
- 10) Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria. Implementare l'offerta dei servizi mirati al benessere delle persone con fragilità e all'autonomia delle persone con disabilità motoria, e dei servizi per l'autonomia e la mobilità nella vita quotidiana delle persone con disabilità visiva, e per il loro diritto all'istruzione e all'accessibilità dei beni culturali.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)
 Direzione Generale della Giunta Regionale
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
 Direzione Urbanistica

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
 Istituto degli Innocenti A.S.P.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3,04	3,07	3,07
		01202-Interventi per la disabilità	0,63	0,63	0,63
		01203-Interventi per gli anziani	3,50	-	-
		01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	34,17	28,69	28,69
Totale			41,34	32,39	32,39

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Sistema strutture sociosanitarie	n. di strutture sociosanitarie e sociali che hanno effettuato l'accreditamento	0	2021	Regione Toscana: https://sirssi.regione.toscana.it/	Annuale	Il portale sirssi non è open data. Nel 2023 saranno pubblicati gli elenchi delle strutture accreditate su BURT e pagine web.	740	770	2
Presa in carico persona con disabilità	n. di professionisti delle UVMD formati	0	2021	Regione Toscana	Annuale		350	400	4
Buoni servizio erogati	Numero di buoni servizio erogati alle persone aventi diritto sulla base di Piani individualizzati	0	0	Sistema Informativo FSE+	Annuale		-	350	5
Accoglienze in struttura residenziale	n. di minori presenti al 31/12 nelle strutture residenziali attive sul territorio toscano	757	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale		807	807	6
Diritto alle informazioni	n. accessi annui al Portale Toscana Accessibile	ND	2022	Piattaforma centralizzata Web Analytics Italia (WAI). WAI che ospita i dati statistici dei siti web delle PA italiane aderenti al progetto. https://webanalytics.italia.it/	Annuale	Il dato 2022 non è disponibile a causa del cambio del sistema di rilevazione e, conseguentemente, della ancora non completa registrazione delle informazioni	30.000	30.000	7
Bambini e ragazzi in accolti in struttura semiresidenziale e/o centri diurni a carattere socio-educativo	n. di minori accolti in struttura semiresidenziale e/o centri diurni a carattere socio-educativo presenti nel territorio toscano	932	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili	678	678	8
Interventi di sostegno alle famiglie	Complesso dei servizi e degli interventi attivati nelle Zone Distretto sociosanitarie toscane in favore dei minori e delle loro famiglie con particolare riferimento agli interventi e ai servizi di carattere multidisciplinare	18	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	Si stima la presenza di almeno un'equipe multidisciplinare e di un Centro per le famiglie per ciascuna zona distretto	28	28	8

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Nuclei familiari, bambini e ragazzi coinvolti in interventi di assistenza economica	n. Nuclei familiari, bambini e ragazzi destinatari di interventi di assistenza economica	9.675	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili	8.276	8.276	8
Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria: Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi	Percentuale di cani guida consegnati nell'anno con tempo di attesa dell'utente inferiore a 2 anni dal parere favorevole della commissione	70%	2022	Procedura web per la gestione delle pratiche di richiesta del cane guida: https://pgfs.intrad-regione.toscana.it/ciechi/	Annuale		70%	70%	10
Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria	Numero di libri, tavole e testi vari in braille realizzati su richiesta degli utenti o di iniziativa della Stamperia Braille	574	2021	Sistema di monitoraggio interno alla Stamperia	Annuale	Il valore dell'indicatore varia in relazione alla domanda	550	560	10

Progetto regionale 18

Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Il Progetto regionale per l'accoglienza e l'integrazione delle persone straniere si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.

Il modello generale è rappresentato dai principi e dalle raccomandazioni contenute nel precedente "Libro Bianco", quale punto di riferimento delle linee di azione regionali in materia di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e tiene conto dei driver e dei target definiti attraverso il Piano Integrato Sanitario e Sociale Regionale 2018-2020 (Delibera Consiglio 73/2019) con le declinazioni operative stabilite dalla scheda attuativa 37 relativa alle politiche per le persone straniere approvata con la DGR 273/2020.

In particolare costituiscono elementi prioritari dell'azione regionale:

- la partecipazione al quadro nuovo programmatico comunitario 2021/2027, che potrà consentire di valorizzare e consolidare le esperienze e le buone pratiche realizzate all'interno delle azioni finanziate dal PON FAMI 2014/2020 in particolare la Regione Toscana partecipa alla progettazione FAMI 2021-2027- formazione civico linguistica;
- la promozione e il sostegno delle buone pratiche territoriali di accoglienza e integrazione orientate a tutelare i diritti ed i bisogni essenziali delle persone straniere, tenendo conto delle specificità e dell'andamento dei flussi migratori programmati e non programmati, in stretto raccordo con le 28 zone-distretto sociosanitarie;
- l'integrazione e il coordinamento delle azioni e dei percorsi specifici rivolti alle persone straniere in modo quanto più possibile collegato alle politiche di inclusione sociale territoriali di zona-distretto, con particolare riferimento anche alle conseguenze sul piano sociale della pandemia da Covid-19;
- il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale di accoglienza, tutela, protezione e integrazione rivolto a soggetti vulnerabili e in condizione di rischio sociale (minori stranieri non accompagnati, persone straniere vittime di tratta e grave sfruttamento a fini sessuali e in contesti lavorativi), nell'ambito del sistema di relazioni e di collaborazioni con le istituzioni pubbliche e gli enti locali e del Terzo Settore.

2. OBIETTIVI

- 1) Integrazione, promozione e partecipazione. In quest'ambito il progetto si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.
- 2) Accoglienza e inclusione sociale richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione. Si conferma di fondamentale importanza lo sviluppo delle attività correlate agli orientamenti del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria" di cui alla DGR n. 1304 del 27 novembre 2017, ispirato al principio generale secondo il quale le politiche per l'immigrazione sono, a tutti gli effetti, parte integrante dei sistemi di welfare regionale e locale.
- 3) Percorsi di tutela e protezione per i minori stranieri non accompagnati. Anche per il tema dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), si rinnovano gli obiettivi regionali di promozione e sostegno delle opportunità offerte dalla rete territoriale in termini di accoglienza, integrazione e tutela dei diritti, con particolare attenzione al presidio della transizione da minore a maggiore età.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,42	0,42	0,42
		01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,47	0,47	0,47
Totale			0,89	0,89	0,89

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni - area di utenza "Immigrati, Rom Sinti e Camminanti"	Rapporto tra spesa dei comuni (al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale) e la popolazione target del servizio o dell'area di riferimento	53	2018	http://stra-dati.i-stat.it/#	Annuale		55	50	1
Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Immigrati, Rom Sinti e Camminanti" "Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora"	Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Immigrati, Rom Sinti e Camminanti" dei Comuni singoli o associati presenti nel territorio toscano	14.136	2018	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Istat)	Annuale		10.000	10.000	1
Posti totali in accoglienza dei cittadini non comunitari nella rete SAI	Posti in accoglienza nell'ambito dei progetti SAI del Ministero dell'Interno nel territorio toscano	1.507	2020	ATLANTE SIPROIMI/SAI 2020 https://www.retesai.it/publicazioni/	Annuale		1.650	1.800	2
Bambini e ragazzi stranieri per i quali è stata aperta la cartella sociale e i presi in carico dal servizio sociale territoriale dei comuni	n. di minori stranieri per i quali è stata aperta la cartella sociale e n. di minori presi in carico dal servizio sociale territoriale	659 MNSA	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili, rimane pertanto difficile stimare l'evoluzione del fenomeno	12.034 cartelle aperte di cui 1.052 MSNA 8.805 minori presi in carico dal servizio sociale territoriale di cui 916 MSNA	1052 cartelle aperte 916 presi in carico	3

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Bambini e ragazzi stranieri in affidamento familiare	n. di minori stranieri in affidamento familiare	62 MNSA	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili, rimane pertanto difficile stimare l'evoluzione del fenomeno	307	307	3
Bambini e ragazzi stranieri accolti in struttura residenziale sociale e socio-educativa	n. minori stranieri accolti in struttura residenziale sociale e socio-educativa presenti sul territorio toscano	188 MNSA	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili, rimane pertanto difficile stimare l'evoluzione del fenomeno	439	439	3
Bambini e ragazzi stranieri seguiti dall'Autorità giudiziaria	n. minori stranieri seguiti dall'Autorità giudiziaria	615 MNSA	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili, rimane pertanto difficile stimare l'evoluzione del fenomeno	14.096 stranieri di cui 775 MSNA	14.096	3

Progetto regionale 19
Diritto e qualità del lavoro

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Il periodo storico che stiamo vivendo è molto complesso: le conseguenze della pandemia degli ultimi anni, il quadro internazionale e le transizioni in atto negli ambiti digitale ed ecologico hanno determinato e produrranno nel prossimo futuro cambiamenti epocali, sia sotto il profilo economico che sociale. Ma allo stesso tempo si tratta di una fase caratterizzata dalla presenza di rilevanti opportunità rispetto alla disponibilità di risorse e strumenti da mettere in campo.

Nel periodo appena trascorso il mercato del lavoro in Toscana conferma indicatori migliori rispetto alla media nazionale ed in linea con i livelli delle regioni del Centro Nord, registrando nel periodo 2019-2022 tassi di variazione positivi degli occupati e del tasso di occupazione, migliori rispetto a Lombardia, Veneto, Emilia Romagna. Ciononostante permangono elementi di criticità e disparità di condizioni di accesso per permanenza nel mercato del lavoro, che è necessario affrontare per promuovere maggiore certezza per il lavoro e creare le condizioni per facilitare lo sviluppo di persone e imprese.

L'obiettivo del Progetto è quello di tutelare le lavoratrici e i lavoratori, i loro livelli occupazionali e i redditi di lavoro attraverso il sostegno alle crisi industriali; combattere il lavoro povero e promuovere – in sinergia con le altre politiche regionali – la creazione di occupazione stabile, sicura, dignitosa dal punto di vista delle condizioni lavorative e del salario. Il Progetto, inoltre, è orientato in modo trasversale alla lotta alle disegualianze in termini di parità di genere, di protezione e valorizzazione dei giovani, di inclusione rispetto alle categorie più fragili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale, di riduzione dei divari territoriali.

La rilevanza di tale obiettivo diventa ancora più significativa alla luce anche della recente introduzione delle nuove misure di contrasto alla povertà in sostituzione del Reddito di Cittadinanza (Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48), che secondo recenti analisi (IRPET 2023) potrebbero indebolire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento pubblico nel contenere il fenomeno della povertà, con impatti sia sui beneficiari sia sul sistema dei servizi pubblici per la presa in carico.

A tal fine proseguirà l'attuazione integrata delle misure di formazione e delle politiche attive messe in campo nell'ambito del PNRR dal Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e del Patto per il lavoro, nonché degli interventi a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027.

I percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro dovranno coniugare un efficace accompagnamento delle lavoratrici e dei lavoratori nei percorsi di ricollocazione professionale e azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità attuali e soprattutto prospettive del sistema economico dall'altro, nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia; saranno inoltre rafforzati da incentivi all'occupazione in favore dei datori di lavoro privati per l'assunzione di specifiche categorie di lavoratori e a sostegno di situazioni di crisi aziendali.

Altro obiettivo fondamentale è quello di agire nella direzione di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro tramite interventi per favorire la ricollocazione professionale e l'adeguamento delle competenze alle mutate necessità aziendali e di sistema, sostenendo la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditori e professionisti anche sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare, e guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e ai fabbisogni professionali provenienti dai territori.

Un contributo importante al raggiungimento di tali obiettivi è costituito dalle azioni di potenziamento della rete dei servizi pubblici per l'impiego gestita da ARTI; dagli investimenti sulle sedi e sulle infrastrutture tecnologiche finalizzati ad incrementare il grado di accessibilità, flessibilità e qualità dei servizi a garanzia di ulteriori progressi in termini di digitalizzazione degli strumenti; dal potenziamento dei servizi rivolti alle imprese, anche attraverso specifici eventi di recruitment che forniscano da un lato un servizio qualificato gratuito alle aziende con difficoltà nel reclutamento delle posizioni vacanti e dall'altro la possibilità alle/ai disoccupate/i di entrare in contatto con opportunità di lavoro in linea con il proprio profilo professionale. Si conferma la centralità del modello toscano a forte trazione pubblica, ma in sinergia con i privati accreditati, in una logica complementare e cooperativa, capace di incrementare - nell'ambito di standard di servizio definiti - le opportunità offerte ai beneficiari dalla rete regionale dei servizi per il lavoro.

La gestione delle situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o nazionale (con ricadute in Toscana) costituirà un altro fronte dell'azione regionale che, in collaborazione con ARTI, sosterrà anche progetti di politiche attive per la ricollocazione e la riqualificazione dei lavoratori in esubero.

Nel quadro degli interventi dell'*Agenda europea per le competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza* saranno rafforzati gli interventi per supportare gli ecosistemi regionali delle competenze, anche nell'ambito dei Patti locali per la formazione e il lavoro, e per identificare/anticipare i fabbisogni e ridurre lo skills mismatch attraverso politiche per l'apprendistato e il work based learning.

Sarà rafforzato il ruolo strategico dell'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante quale strumento a sostegno all'occupazione, all'accesso al mercato del lavoro dei giovani e al re-inserimento degli adulti. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, gli apprendistati di qualità consentiranno l'identificazione e anticipazione dei fabbisogni di professionalità utili per la formulazione di politiche di upskilling e reskilling che accompagnino i processi di evoluzione del mercato del lavoro con un'offerta di formazione flessibile, tempestiva e maggiormente adattabile ai fabbisogni delle imprese.

La cooperazione regionale, bilaterale e europea, per l'apprendistato e il work-based learning, sarà finalizzata a rafforzare le relazioni tra gli attori chiave del sistema formativo e a migliorare la governance delle competenze, puntando allo sviluppo di professionalità che consentano di cogliere le opportunità della transizione verde e digitale, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese, in particolare delle PMI.

Saranno inoltre realizzate azioni finalizzate a promuovere coalizioni locali per l'apprendistato e a sostenere ecosistemi locali di competenze, contribuendo allo sviluppo regionale, all'innovazione e alla strategia regionale di specializzazione intelligente, anche nell'ambito dei Patti Locali per il Lavoro e la Formazione sottoscritti dalla Regione e dell'iniziativa europea "CoVE".

2. OBIETTIVI

- 1) **Contrastare la disoccupazione e sostenere l'occupabilità.** Contrastare la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata, attraverso interventi integrati di politiche attive e forme di sostegno nei confronti dei disoccupati al fine di mantenere i livelli occupazionali, incrementare l'occupabilità dei soggetti, soprattutto delle persone con disabilità e delle categorie maggiormente vulnerabili, sostenere i percorsi di accompagnamento al reinserimento lavorativo, anche attraverso il lavoro autonomo.
- 2) **Ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.** Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità, attraverso azioni di formazione continua, di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, di quanti hanno perso un'occupazione, di formazione per la creazione d'impresa, nonché di formazione degli imprenditori e dei professionisti, in linea con i fabbisogni professionali attuali e prospettici in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica e le traiettorie individuali verso un'occupazione stabile e di qualità.
- 3) **Potenziare e modernizzare la rete dei servizi al lavoro.** Realizzare il potenziamento e la modernizzazione della rete dei servizi al lavoro, al fine di rendere i Centri per l'impiego strutture sempre più moderne e multifunzionali, in grado sia di sostenere le persone in cerca di prima occupazione, quanti hanno perso o rischiano di perdere il lavoro (con particolare attenzione ai giovani, alle donne, alle persone con disabilità, ai soggetti maggiormente fragili e vulnerabili), sia di supportare ed accompagnare le imprese nei processi di ricerca e selezione del personale.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

6. QUADRO DELLE RISORSE

(Importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
19. Diritto e qualità del lavoro	01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	26,60	7,37	7,37
		01502-Formazione professionale	13,40	13,56	13,56
		01503-Sostegno all'occupazione	8,18	8,31	8,31
Totale			48,18	29,24	29,24

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale	Quota di giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale attraverso la rete Eures sul totale dei giovani	0,07%	2020	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	Il valore iniziale riportato è cumulativo a partire dall'annualità 2018, il dato annuale riferito al 2020 è 0,09%. L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023.	0,12%	-	1
Comunicazioni di avviamento	Numero di comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute ai Servizi per l'impiego da parte di aziende toscane	624.695	2020	Osservatorio regionale mercato del lavoro (https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro/consultazione-dati-sil)	Trimestrale		650.000	650.000	1
Adesioni al Programma GOL o al Patto per il lavoro	Numero di soggetti che sono stati presi in carico dai CPI nell'ambito del Programma GOL o Patto per il lavoro	17.000	2022	Sistema Informativo Lavoro	Annuale	La rilevazione del valore iniziale risale al 1/9/2022. Il target al 2023 è aggiornato al 31/12/2022 sulla base del decreto di riparto delle risorse assegnate da ANPAL. Il target per il 2024 sarà individuato sulla base del nuovo decreto di ANPAL di riparto delle risorse.	58.100	-	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Esiti di inserimento degli aderenti al Programma GOL o Patto per il lavoro	Aderenti al Programma GOL o Patto per il lavoro che hanno avuto un'opportunità di inserimento lavorativo/totale aderenti	/	/	Sistema Informativo Lavoro	Annuale	Non è ancora stata effettuata la prima rilevazione dato che i due strumenti sono appena stati attivati	50,00%	50,00%	1
Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	Percentuale di destinatari di interventi finalizzati ad affrontare le situazioni di crisi che hanno mantenuto l'occupazione nell'impresa di origine al termine di tale periodo	75%	2020	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023.	75%	-	2
Grado di mismatch tra domanda e offerta di lavoro	% di figure professionali di difficile reperimento/totale assunzioni previste	31,1%	2020	Sistema Informativo Excelsior	Annuale		non superiore al 50%	non superiore al 50%	2
Cittadini ed imprese presi in carico dalla rete dei centri per l'impiego	Numero utenti soddisfatti/numero utenti su cui è stata effettuata la rilevazione annuale di soddisfazione dell'utenza	79,60%	2020	Rilevazione annuale di soddisfazione (ARTI)	Annuale		Maggiore o uguale al valore iniziale	Maggiore o uguale al valore iniziale	3
	Rapporto tra imprese che si sono rivolte ai servizi rispetto a quelle dell'anno precedente	91,30%	2020	Sistema Informativo Lavoro	Annuale		Maggiore o uguale al valore iniziale	Maggiore o uguale al valore iniziale	3
Servizi di preselezione della rete dei centri per l'impiego	% offerte di lavoro pubblicate in preselezione/totale offerte di lavoro pubblicate	66%	2020	Sistema Informativo Lavoro	Annuale		70%	70%	3

Progetto regionale 20 Giovanisì

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, si contraddistingue fin dalla sua nascita, nel 2011, per il suo carattere trasversale. Accompagnare il giovane verso l'autonomia significa infatti sostenerlo nei molteplici ambiti in cui la sua emancipazione si sostanzia: dall'inserimento nel mondo del lavoro, all'orientamento alle esperienze di cittadinanza attiva, dalla formazione alla specializzazione in ambito tecnico superiore e universitario, fino alla definizione e crescita delle proprie capacità professionali, che si inserisca in un contesto lavorativo preesistente, o che scelga di lavorare in modo autonomo o come imprenditore. A ognuna di queste prospettive corrispondono gli interventi regionali che nell'ambito del progetto Giovanisì continueranno a essere attivati e promossi nel corso del 2024.

Tra le principali priorità a cui si riconurranno le iniziative del progetto Giovanisì, si segnalano le attività che coinvolgeranno direttamente i giovani, che continueranno ad essere i protagonisti di iniziative che si svilupperanno sul territorio regionale, per esprimersi direttamente anche sulle politiche regionali future. Una stagione di partecipazione e di ascolto, che ha preso il via nel 2021 con l'evento "SIETE PRESENTE. Giovani protagonisti del cambiamento", ed è proseguita nel 2022 con i progetti "Giovanisì2030" e "Generazione Giovanisì" relativi all'Anno europeo dei giovani con un ciclo di 11 incontri con studenti e studentesse delle scuole superiori culminato nell'evento finale del 9/5, all'interno del Festival d'Europa e nell'istituzione di una task force, che coinvolge Regione e studenti, sulla partecipazione giovanile. Sempre nel 2022 è stato realizzato il Next Generation Fest, l'evento della generazione Z, che si è svolto il 5 novembre a Firenze con una platea di oltre 5.000 giovani.

L'evento, riproposto anche nel 2023 e realizzato attraverso "Giovanisì.it", progetto che proseguirà nel corso del 2024. Inoltre nuove progettualità legate al Fondo ministeriale Politiche Giovanili saranno sviluppate a valere sull'Intesa siglata nel corso del 2023.

Ad aprile 2023 è stato avviato il progetto "Giovanisì in tour", che continuerà anche nel 2024 e ha come obiettivo di fare tappa con un camper completamente personalizzato nelle scuole superiori di tutte le province toscane per far conoscere a ragazze e ragazzi le opportunità che la Regione offre con il progetto regionale per l'autonomia dei giovani.

Nel 2023 è stata promossa la campagna di influencer marketing #BandiAlleCiance, per sfatare i falsi miti che ruotano intorno ai giovani, anche attraverso il coinvolgimento di 15 giovani creators.

Le attività di promozione delle politiche giovanili e di coinvolgimento dei giovani, in eventi e iniziative a loro rivolte proseguiranno nel 2024, con l'obiettivo di rendere i giovani protagonisti della società, detentori di un ruolo attivo di interlocuzione, con le istituzioni, e di espressione delle politiche regionali: *fil rouge* comune a tutti gli interventi che il progetto contiene e promuove.

Potranno essere promossi interventi per l'orientamento dalla scuola superiore verso l'università. Sarà poi confermato il supporto agli studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi). Da notare che in applicazione del DM 1320 del 17.12.2021 e dei DMUR 203 e 204 del 2023 (che hanno aggiornato l'importo della borsa di studio e i limiti ISEE/ISPE per accedere incrementandoli dell'8.1%) la platea degli aventi diritto alle borse di studio ed il valore di queste ultime saranno sensibilmente incrementati anche per l'AA 2023/2024.

Proseguirà inoltre la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022 e nel 2023, volta a far conoscere le opportunità DSU e ad aumentare il numero di giovani beneficiari.

Potranno essere attivati anche nuovi avvisi finalizzati a informare ed orientare gli studenti sulle loro future scelte formative e/o lavorative. Potrà essere potenziata l'offerta dei servizi inseriti all'interno della Carta dello Studente e saranno attive le APP studenti/Operatoriculturali.

Corsi universitari, a carattere internazionale, in collaborazione con le università, potranno veicolare competenze altamente specialistiche, con rilascio di titoli congiunti o doppi.

Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, potrà essere adottato nel 2024 il nuovo avviso Borse Pegaso con risorse del PR FSE+ 2021/27.

Saranno realizzati nel 2024 assegni di ricerca nell'ambito di progetti su temi di ricerca coerenti con la S3, realizzati in collaborazione fra Università, Enti di ricerca, imprese e altri soggetti finanziati nel 2023, con risorse del POR FSE+ 2021/27. Contratti e/o borse finanzieranno la partecipazione di giovani ricercatori a progetti realizzati da università ed enti di ricerca, in collaborazione con imprese e soggetti privati/pubblici. Per il 2024 è previsto un bando voucher per sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia.

Saranno sostenute le iniziative di divulgazione di università e enti di ricerca volte a far conoscere e valorizzare l'attività e i risultati della ricerca e della formazione universitaria (Notte dei ricercatori; Start-Cup Toscana).

Attraverso la formazione per la riqualificazione professionale – in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto della transizione ecologica e digitale dell'economia – e attraverso i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, proseguiranno le opportunità di sviluppare competenze tecniche e professionali coerenti con le esigenze del mercato del lavoro, per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Nel quadro della formazione professionale saranno promossi interventi progettuali e a domanda individuale finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone disoccupate e inoccupate, giovani e meno giovani.

In attuazione del Programma GOL (Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) saranno finanziati percorsi di aggiornamento professionale di breve durata (Upskilling) o riqualificazione professionale di media e lunga durata (Reskilling) finalizzati ad accompagnare le persone, compresi i giovani NEET under 30, all'ingresso o reinserimento nel mercato del lavoro.

Continuerà la valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo.

Sarà dato nuovo spazio alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP e attraverso azioni dedicate al rafforzamento degli Istituti Tecnici e Professionali sarà promossa l'innovazione dell'offerta formativa, sia nei contenuti che nella metodologia.

Si continuerà a sostenere l'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori: i corsi ITS offrono una formazione altamente specialistica e ad elevato tasso di occupabilità, rispondente ai bisogni di crescita e sviluppo delle imprese del territorio.

Relativamente ai tirocini non curriculari, saranno apportati elementi di innovazione nella disciplina regionale per aumentarne la qualità e saranno attivate azioni specifiche per il finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Saranno intensificate anche le misure a sostegno dei tirocini curriculari.

Sarà rafforzato il ruolo strategico dell'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante quale strumento a sostegno all'occupazione, all'accesso al mercato del lavoro dei giovani e al re-inserimento degli adulti.

Le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro. Saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze degli studenti.

Si prevede nuovamente l'adozione della Misura Nidi gratis, finalizzata a garantire la frequenza gratuita dei bambini e delle bambine per le famiglie con un ISEE fino a 35.000 euro e di un ulteriore intervento finalizzato a sostenere l'accoglienza e l'offerta in servizi di qualità.

Per i giovani che sognano di aprire e potenziare la propria impresa in ambito agricolo, saranno confermate le opportunità previste dal Programma di Sviluppo Rurale e della Banca della terra, per agevolare il ricambio generazionale in agricoltura. Sarà inoltre sostenuto il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, con progetti che li impegnano nelle aziende agricole.

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, PR 2021/2027 (azione 1.1.5) si prevede di attivare specifici bandi per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di agevolazioni nella forma di sovvenzioni o di partecipazione al capitale di rischio delle stesse e specifiche premialità saranno peraltro previste nei bandi di sostegno all'innovazione (azione 1.1.3) ed all'internazionalizzazione (1.3.1). Saranno inoltre previsti bandi per la creazione di impresa giovanile (azione 1.3.2.).

Saranno finanziati i progetti di vita indipendente (In-Aut, Indipendenza e Autonomia) per persone con disabilità grave, dando priorità alle domande presentate da giovani.

Si svolgeranno anche nel 2024 i progetti di promozione della cultura della legalità, per aiutare i giovani a essere cittadini consapevoli e responsabili, anche attraverso le iniziative di educazione alla legalità che avranno luogo nella Tenuta di Suvinano.

Nell'ambito della prevenzione finalizzata alla promozione di migliori livelli di sicurezza delle comunità territoriali, sarà inoltre promosso un intervento di sostegno agli enti locali per la realizzazione di progetti per la sensibilizzazione, la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, da attivarsi tra i giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado e delle associazioni sportive, coinvolgendo gli enti del terzo settore.

La cultura sarà al centro delle politiche regionali: saranno attivati percorsi formativi per giovani creativi, per favorirne l'inserimento nel settore culturale, ma saranno anche promossi i progetti per la formazione culturale e professionale di giovani artisti e tecnici, e per il sostegno dei giovani musicisti, anche in riferimento agli interventi di sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali, nelle arti contemporanee e

nello spettacolo dal vivo, nonché agli interventi innovativi per favorire la crescita professionale nel settore audiovisivo, della musica popolare e della musica classica, finanziati con le risorse della programmazione comunitaria FSE Plus 2021-2027.

Nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione delle progettualità integrate di rigenerazione urbana e di sviluppo urbano sostenibile, con il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso innovativo di progettazione partecipata, la Regione Toscana intende favorire processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori, mediante 13 strategie territoriali in aree urbane, sostenute dal PR FESR 2021-2027, che saranno oggetto di percorsi partecipativi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027. Le attività garantiranno il coinvolgimento attivo della cittadinanza, con particolare riferimento alle diverse categorie (giovani, donne, persone in condizione di svantaggio, ecc.), nonché dei diversi attori del partenariato locale.

Saranno promosse iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, attraverso l'evento istituzionale del Giorno della Memoria e del Giorno del Ricordo.

La Regione Toscana, nell'ambito di Giovanisì, proseguirà le attività di governance e coordinamento delle azioni progettuali, di comunicazione e informazione (sito web, social media, blog, numero verde, mail dedicate, eventi) del progetto, a cura dell'ufficio Giovanisì, struttura di Fondazione Sistema Toscana.

2. OBIETTIVI

- 1) **Cittadinanza attiva.** Ampliare la partecipazione giovanile alla vita sociale e politica dei territori, in una logica di esercizio di cittadinanza e di progettazione partecipata e mediante l'attivazione di percorsi di formazione, di crescita personale e professionale rivolti ai giovani per la promozione di esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva.
- 2) **Emancipazione giovani.** Promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, favorendo l'autonomia abitativa e il miglioramento della qualità della vita, con particolare attenzione alle persone con disabilità.
- 3) **Diritto allo studio e alta formazione.** Ampliare le opportunità legate al diritto allo studio, con particolare attenzione all'alta formazione, mediante percorsi qualificanti e qualificati, in grado di favorire la formazione dei giovani e al contempo il loro inserimento nel mondo lavorativo.
- 4) **Attività imprenditoriali.** Sostenere la crescita e la competitività delle micro, piccole e medie imprese giovanili, anche nel campo agricolo, attraverso linee di sostegno di accesso al credito; agevolare la creazione di impresa e incrementare la produttività delle imprese, grazie a processi di transizione al digitale.
- 5) **Inserimento nel mondo del lavoro.** Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso la promozione delle esperienze di tirocinio e di apprendistato; garantire ai giovani professionisti l'opportunità di accesso a servizi formativi di aggiornamento e specializzazione delle proprie competenze.
- 6) **Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale.** Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, mediante l'acquisizione di competenze specifiche in grado di rispondere alle richieste del mercato del lavoro e qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale toscana.
- 7) **Azioni trasversali.** Potenziare le attività di comunicazione e informazione delle opportunità regionali dedicate ai giovani toscani, anche mediante il coinvolgimento di stakeholder toscani, nazionali ed europei. Promuovere, altresì, progettualità diverse, legate anche a nuovi ambiti di intervento del progetto Giovanisì.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Direzione di raccordo)
 Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Attività Produttive
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e sport
 Direzione Urbanistica
 Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
 ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Ente Terre Regionali Toscane
 A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE*(Importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
20. Giovani	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108-Statistica e sistemi informativi	0,50	0,50	0,50
	00600-Politiche giovanili, sport e tempo libero	00602-Giovani	0,93	-	-
	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	8,17	8,27	8,27
Totale			9,60	8,77	8,77

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero di giovani che hanno svolto il servizio civile regionale		13.871	2022	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I posti messi a bando dalla Regione Toscana sono sempre un numero superiore ai giovani avviati al servizio in quanto gli enti spesso non riescono a coprire tutti i posti disponibili effettuando le selezioni delle domande ricevute. La cifra riportata nel target pluriennale è cumulativa del numero di giovani rilevati ad oggi, più quelli attesi al 2025	non sono stati emanati bandi di servizio civile regionale, pertanto non sono stati avviati giovani al servizio	3.100	1
Partecipazione delle scuole secondarie di primo e secondo grado alle iniziative di educazione alla cittadinanza globale	Percentuale delle classi partecipanti al Meeting per i Diritti umani sul totale delle classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado	7,80%	2020	Regione Toscana	Annuale	Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivo 5)	8%	8%	1
Diplomati presso le scuole secondarie superiori che proseguono gli studi a livello universitario	Immatricolati residenti in toscana nell'AA t-1/t su Diplomati presso scuole superiori secondarie toscane nell'anno t-1 L'indicatore misura la % di studenti delle scuole secondarie superiori toscane, ovunque residenti, che proseguono gli studi a livello universitario in Toscana o in altre regioni italiane.	73,8%	AA 2021/2022	Numeratore, immatricolati per provincia di residenza: fonte MIUR Denominatore: diplomati presso scuole superiori toscane: fonte Anagrafe regionale degli studenti	Annuale	Il valore iniziale è particolarmente elevato, probabilmente influenzato dall'essere il primo anno di prosecuzione della pandemia, in cui le opportunità di lavoro per i diplomati erano particolarmente ridotte, fatto che ha indotto all'iscrizione all'università. Indicatore duplicato (vedi PR 13 – Obiettivo 1)	68,00%	69,00%	1
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari dei seguenti interventi: orientamento, percorsi AFR, tirocini, work experience, stage formativi, voucher post laurea in Italia e all'estero, corsi di laurea e post laurea organizzati in rete	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi dalla fine della loro partecipazione agli interventi	29,70%	2020	Fonte: Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Indicatore duplicato (vedi PR 13 – Obiettivo 3)	60,50%	-	3, 5
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni all'internazionalizzazione delle PMI)	Quota investimento cofinanziata da PMI in Milioni di euro	0	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale Indicatore duplicato (vedi PR 2 – Obiettivo 3)	11,55 mln	11,67 mln	4

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
RCR 01 Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	Equivalentente tempo pieno (ULA) – incremento occupati (ULA) a fine progetto rispetto occupati (ULA) inizio progetto	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale Indicatore duplicato (vedi PR 2 – Obiettivo 3)	38	5	4
RCO 02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	Numero imprese che ricevono sovvenzione per acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale Indicatore duplicato (vedi PR 2 – Obiettivo 3)	115	116	4
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: Sovvenzioni, strumenti finanziari)	Milioni di euro	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale Indicatore duplicato (vedi PR 3 – Obiettivo 2)	4,2 mln	17 mln	4
CCR01 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto, processo, marketing o organizzazione	N imprese	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato Indicatore duplicato (vedi PR 3 – Obiettivo 2)	10	10	4
Giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale	Quota di giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale attraverso la rete Eures sul totale dei giovani	0,07%	2020	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	Il valore iniziale riportato è cumulativo a partire dall'annualità 2018, il dato annuale riferito al 2020 è 0,09%. L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Indicatore duplicato (vedi PR 19 – Obiettivo 1)	0,12%	-	5
Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale dei residenti tra zero e tre anni	36,80%	2021	SIRIA Sistema informativo regionale infanzia - ISTAT - MIUR	Annuale	L'avvento della pandemia ha influito sulle modalità familiari di gestione dei bambini della fascia 0-3 provocando una diminuzione degli accolti. Indicatore duplicato (vedi PR 12 - Obiettivo 1)	38,50%	39,50%	5
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di un intervento di tirocinio	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro i 9 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione al tirocinio	48%	2019	Regione Toscana (Sistema Comunicazioni Obbligatorie, Osservatorio Apprendistato e Tirocini)	Annuale	Per i tirocini, il valore iniziale è stimato sulla base di analisi Irpet 2021 che rilevano come, per l'anno 2019, quasi la metà dei tirocinanti (48%) abbia ottenuto un contratto dipendente nei 9 mesi successivi all'inizio dell'esperienza Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivo 2)	50%	52%	5

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di interventi IFTS e inserimento lavorativo	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione ad interventi IFTS e inserimento lavorativo	38,05%	2020	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivi 2-3)	64,40%	-	6
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	11,70%	2020	Rilevazione sulle Forze di lavoro (ISTAT)	Annuale	Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivi 1-2)	inferiore al dato medio italiano	inferiore al dato medio italiano	6
Numero di giovani beneficiari delle opportunità del progetto Giovani	Il numero complessivo dei beneficiari del progetto è calcolato sulla base della media annua dei beneficiari dei singoli bandi.	355.000	2020	Attività di conteggio a cura dell'Ufficio Giovani, che ottiene i dati dai settori competenti per gli interventi inseriti nel PR20	Annuale		480.00.00	500.000	7
Numero di visualizzazioni pagine web	Il numero complessivo dei beneficiari del progetto è calcolato sulla base della media annua dei beneficiari dei singoli bandi.	21 mln	2021	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovani	Annuale		25 mln	oltre 27 mln	7
Numero telefonate ricevute al numero verde	I dati sulle visualizzazioni pagine web sono calcolati attraverso la rilevazione dei trend (proiezione su base annua) a partire da strumenti di analitica e statistiche dei siti web.	103.000	2020	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovani	Annuale		115.00.00	120.000	7
Numero mail ricevute	I dati relativi ai contatti del front office (mail e telefonate) sono calcolati attraverso la rilevazione dei trend (proiezione su base annua) dei monitoraggi mensili.	40.000	2020	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovani	Annuale		45.000	47.000	7

Progetto regionale 21

Ati il progetto per le donne in Toscana

1. PRIORITÀ PER IL 2024

La crisi economica conseguente alla diffusione della pandemia da Covid-19 ha rallentato anni di progressi verso l'uguaglianza tra uomini e donne. Da qui la necessità di attivare uno specifico progetto dedicato alla parità di genere con priorità da realizzare secondo un approccio globale e innovativo delle politiche pubbliche, in grado di favorire l'integrazione e l'interazione tra i vari attori in campo (Enti pubblici, imprese, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali), nella prospettiva di costruire un welfare pubblico/privato, plurale e territoriale, capace di trovare soluzioni molteplici, varie e differenziate a seconda delle varie fasi di vita delle donne, dei bisogni di conciliazione e delle specificità locali. A tal fine è stata costituita (con Decisione n. 46 del 31-01-2022) una cabina di regia intersettoriale e dal 2022 è stato avviato un progetto di comunicazione entrambi con la funzione di promuovere e monitorare il *gender mainstreaming*. Si tratterà di dare un forte impulso alle politiche sottese alla L.R. n. 16/2009 "Cittadinanza di genere" agendo sul contrasto agli stereotipi di genere, sull'adozione di strumenti di *gender mainstreaming* presso le pubbliche amministrazioni e, più in generale, attraverso un'azione di coordinamento tra le diverse strutture regionali, che metta in evidenza il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, con particolare riferimento agli ambiti del lavoro, dell'istruzione, della formazione anche universitaria, della ricerca, delle politiche economiche, sociali e della comunicazione, al fine di attuare una serie di interventi tra loro coordinati, molti dei quali configurabili come azioni positive, volti a colmare il *gender gap* in tutti gli ambiti in cui si svolge la vita delle persone, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili quali le donne vittime di violenza, così da consentire loro un rapido recupero dell'autonomia.

In questo contesto le priorità regionali si concentreranno sulla promozione e il sostegno all'occupazione femminile, sviluppando politiche e misure orientate tanto all'incremento quantitativo (più donne occupate), quanto al mantenimento (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate) e al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne (più remunerata, flessibile negli orari etc).

Una particolare attenzione sarà dedicata all'attuazione di interventi a valere sul nuovo PR FSE+ 2021-2027 volti alla promozione di soluzioni innovative di welfare aziendale, con la finalità di favorire l'adozione e l'attuazione di strumenti di conciliazione vita-lavoro all'interno delle imprese, nonché misure specifiche rivolte alle lavoratrici indipendenti. Tali attività sono accompagnate ex ante ed in itinere da azioni di informazione e animazione territoriale con il coinvolgimento del partenariato economico-sociale, al fine di sensibilizzare aziende e territori sull'importanza degli strumenti di welfare aziendale, con particolare attenzione alla conciliazione vita-lavoro, e sulle opportunità di finanziamento esistenti. Si tratta di un aspetto sempre più strategico, con un forte impatto sulla presenza femminile nel mondo del lavoro e sulle opportunità di carriera delle donne, ma con ricadute positive non solo nei contesti aziendali per le lavoratrici, i lavoratori e le imprese in termini di ottimizzazione dei tempi vita-lavoro, aumento del benessere, miglioramento del clima organizzativo, incremento della qualità e produttività del lavoro, ma anche al di fuori del perimetro aziendale, favorendo lo sviluppo dell'offerta di servizi e dell'occupazione nel settore dei servizi alla persona e generando benefici per le comunità locali.

Sarà quindi fondamentale promuovere anche lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze per promuovere lo studio delle materie scientifiche, tecnologiche e informatiche (STEM) da parte delle studentesse, attraverso adeguate politiche di orientamento e di sostegno e diffondere la cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile, mettendo in campo specifiche misure di sostegno alla creazione di impresa o alla libera professione e percorsi formativi di accompagnamento nelle fasi di start up o di consolidamento dell'impresa.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'assetto socio-economico mondiale, ha avuto ripercussioni evidenti sul sistema educativo e di istruzione, in termini di accesso ai servizi a domanda individuale per l'infanzia, a causa della crisi economica e occupazionale. Da ciò la necessità di rafforzare le misure di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, sul versante del sostegno alla frequenza dei servizi per l'infanzia, che potrà offrire alle donne e alle famiglie un aiuto concreto, con positive ricadute sul fronte della parità di genere e della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Saranno rafforzate le attività di cooperazione europea attraverso la partecipazione alle attività della task force di genere (Gender Task Force) nell'ambito della Rete Europea Earlall - Associazione Europea delle Regioni e delle Autorità Locali per l'Apprendimento Permanente.

Le analisi sulle dimensioni quali-quantitative e le dinamiche dei tirocini in Toscana, monitorate dall'Osservatorio sull'apprendistato, consentiranno di disporre di una lettura di genere dei due strumenti.

Infine, un'attenzione particolare sarà dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere e delle discriminazioni ad esso legate, anche attraverso specifici interventi volti a sostenere, oltre alla protezione e presa in carico delle vittime, percorsi di inclusione e autonomia per le donne vittime di violenza, nonché la qualificazione dei centri per il trattamento degli autori di violenza. Saranno, inoltre, previste azioni di comunicazione e di sistema volte alla promozione e diffusione delle pari opportunità e per rimuovere le discriminazioni che sono alla base degli stereotipi di genere.

Si tratta dunque di contribuire al perseguimento di un obiettivo collettivo attraverso politiche incentivanti, perché la crescita, l'innovazione, lo sviluppo ed il benessere sociale non possono compiutamente realizzarsi e affermarsi senza la piena valorizzazione del talento delle donne.

2. OBIETTIVI

- 1) Favorire attivamente l'occupazione femminile. Incrementare l'occupazione delle donne sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, anche con riferimento a quelle più vulnerabili, attraverso il superamento di ogni barriera che ostacoli l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.
- 2) Sviluppare e valorizzare le competenze. Favorire lo sviluppo delle competenze della popolazione femminile, anche in ambiti in cui la componente femminile è meno rappresentata, attraverso interventi di orientamento mirato in ambito scolastico, di istruzione e formazione tecnica superiore, di formazione professionalizzante e di sostegno per il diritto allo studio e incentivi all'alta formazione.
- 3) Promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Favorire la conciliazione vita-lavoro a partire da azioni di sostegno alla frequenza dei servizi educativi della fascia 0-6 anni agendo sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta, nonché interventi per sostenere soluzioni di welfare aziendale per l'adozione e l'attuazione di strumenti di conciliazione vita-lavoro all'interno delle imprese.
- 4) Diffondere la cultura delle pari opportunità, prevenire e contrastare la violenza di genere. Promuovere il raggiungimento di una reale parità tra i generi e contrastare la discriminazione e la violenza di genere anche attraverso il coordinamento di azioni di sistema e comunicazione.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (Direzione di raccordo)
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
A.R.D.S.U – Azienda Regionale per il Diritto allo studio universitario

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01502-Formazione professionale	0,16	0,17	0,17
		01503-Sostegno all'occupazione	7,20	7,25	7,25
Totale			7,36	7,42	7,42

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Donne che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione agli interventi	Donne disoccupate, anche di lunga durata, che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Incentivi all'assunzione	80,6%	2020	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023.	97,90%	-	1
Borsiste iscritte a materie STEM	Percentuale di destinatarie di borse di studio DSU iscritte a materie STEM rispetto al totale delle assegnatarie di borse di studio DSU	15,2%	AA. 2021/2022	Azienda per il diritto allo studio universitario	Annuale		Maggiore o uguale al valore iniziale	Maggiore o uguale al valore iniziale	2
Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale dei residenti tra zero e tre anni	36,80%	2021	SIRIA Sistema informativo regionale infanzia - ISTAT - MIUR	Annuale	L'avvento della pandemia ha influito sulle modalità familiari di gestione dei bambini della fascia 0-3 provocando una diminuzione degli accolti. Indicatore duplicato (vedi PR 12 -Obiettivo 1)	38,50%	39,50%	3
Nuove prese in carico di donne nei Centri Antiviolenza	Numero di donne che si rivolgono ad un Centro antiviolenza per la prima volta	3.099	2020	Osservatorio Sociale Regionale	Annuale		3.200	3.200	3

Progetto regionale 22

Rigenerazione e riqualificazione urbana

1. PRIORITÀ PER IL 2024

L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha sollecitato una riflessione generale sul modo di vivere le nostre città, evidenziando l'esigenza di ripensare ai temi legati al degrado urbano, al disagio socio economico ed abitativo, alla tutela della salute e dell'ambiente e, non ultima, dell'inclusione e delle pari opportunità, partendo dalle sollecitazioni presenti sul territorio.

L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico ma risulta ora necessario, in coerenza con il Programma di Governo 2020-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con l'Obiettivo 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» dell'Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l'integrazione delle politiche.

La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio integrato e multisettoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo.

Sulla base della DGR n. 422 dell'11 aprile 2022, la Regione Toscana ha selezionato, in via preliminare, 13 delle 46 strategie territoriali presentate in risposta all'Avviso di manifestazione di interesse finalizzato all'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali integrate nell'ambito dell'obiettivo specifico OS E.1 del PR FESR 2021-2027, con una dotazione complessiva di 80 milioni di euro. In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, è stata effettuata l'individuazione dei territori e delle coalizioni locali da sostenere attraverso strategie territoriali integrate che saranno definite e realizzate a partire dal 2024.

Il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso di progettazione inclusiva e partecipata rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. L'azione regionale sarà dunque orientata ad introdurre, nel percorso di definizione di nuove progettualità di rigenerazione urbana per uno sviluppo urbano sostenibile, strumenti partecipativi che favoriscano un'innovazione locale bottom-up e che siano orientati all'inclusione ed alla parità di genere. In particolare, saranno rafforzati i processi partecipativi tradizionali e sostenuti percorsi innovativi di coinvolgimento attivo della cittadinanza a partire dall'analisi dei bisogni fino alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana in base alle caratteristiche del contesto.

Saranno promosse e sostenute strategie locali integrate, in raccordo con il fondo FSE+, volte a recuperare e a valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, a ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito urbano con incremento di infrastrutture verdi come piantumazione urbana.

In particolare, in raccordo con il fondo FSE+, anche mediante il sostegno alla costruzione di comunità e metodi partecipativi e inclusivi, dovranno essere create sinergie finalizzate agli obiettivi di inclusione sociale, tra gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto. Ciò prevedendo sia interventi di riqualificazione tesi a creare residenzialità o semi-residenzialità per anziani, adulti, minori in situazione di svantaggio, sia interventi di rafforzamento delle strutture, con l'obiettivo di migliorare il rapporto tra le politiche sociali e quelle del lavoro.

Saranno, dunque, realizzati interventi di riqualificazione e valorizzazione dei sistemi insediativi regionali, promuovendo la rigenerazione delle aree urbane, anche in termini di sicurezza, con la finalità di favorire il riuso delle aree già urbanizzate e di incrementare l'attrattività dei contesti urbani in ragione della pluralità delle funzioni presenti, attraverso la ricomposizione e la riqualificare del tessuto urbano esistente, degli immobili e degli spazi pubblici al fine di garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale.

A tal fine, gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana saranno affiancati, nel rispetto della ripartizione di competenze con gli organi dello Stato, dalle politiche di sicurezza integrata cui la Regione Toscana dedica una attenzione speciale al fine di favorire l'ordinata e pacifica convivenza delle comunità. Gli interventi regionali in

materia, in attuazione della L.R. 11/2020, sostengono progetti e attività degli enti locali e tengono conto delle molteplici dimensioni che caratterizzano il fenomeno: qualità dello spazio urbano ma anche controllo del territorio, prevenzione della criminalità, potenziamento e formazione delle polizie locali, diffusione dei sistemi di videosorveglianza.

Infine, nell'ottica di dotare la Regione di un proprio organo di vigilanza e controllo con competenze di polizia amministrativa a livello regionale, sarà avviata la valutazione delle procedure amministrative e di modifica delle norme nazionali e regionali necessarie allo scopo.

In coerenza con le strategie di sviluppo comunitarie e nazionali, al fine di incidere in maniera significativa sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, la rigenerazione urbana sarà promossa anche nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti anche alle aree interne, montane e costiere, e più in generale della Toscana diffusa, restituendo ruolo ai luoghi talvolta marginalizzati dalle politiche pubbliche che necessitano di operazioni in grado di favorirne la valorizzazione e riqualificazione.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 tali aree, come i piccoli borghi in generale, sono stati altresì interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla grande città, laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della rigenerazione urbana costituisce uno strumento in grado di favorire il recupero del patrimonio insediativo esistente, aumentando al contempo l'attrattiva dello stesso, incrementare la dotazione di servizi, innalzando la qualità della vita dei cittadini migliorando la coesione sociale.

A tal proposito la Regione Toscana con Decisione di Giunta regionale n. 38/2021 ha deciso di costituire in accordo con ANCI un Parco progetti in tema di rigenerazione urbana e dell'abitare attraverso lo strumento della manifestazione di interesse, da aggiornare periodicamente, al fine di costruire e attuare una strategia omogenea per la rigenerazione urbana tesa a convogliare risorse comunitarie e nazionali, in sinergia con eventuali risorse regionali.

Con l'obiettivo di migliorare il livello di vivibilità e di sicurezza delle città toscane la Regione proseguirà l'attuazione delle proprie politiche di sicurezza integrata sulla base della specifica normativa regionale (L.R. 11/2020). In particolare saranno promossi interventi di prevenzione, indirizzati alle città e alle aree urbane caratterizzate dai maggiori problemi di sicurezza quanto ad indici di delittuosità e degrado ambientale e sociale. Il presidio del territorio ai fini di una maggiore sicurezza della collettività sarà promosso sia attraverso il proseguimento della dotazione dei Comuni toscani di sistemi di videosorveglianza, sia attraverso il potenziamento delle polizie locali.

2. OBIETTIVI

- 1) Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane. Il Progetto regionale è volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di progettualità integrate di sviluppo urbano sostenibile, a valere sulle risorse del nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e resilienti. Saranno definite e successivamente realizzate di 13 strategie territoriali integrate, che interessano 19 Comuni della Toscana, composte da interventi volti ad affrontare le nuove sfide "post pandemia" legate alla povertà e all'inclusione sociale, a garantire la sicurezza e a contrastare il degrado socio-economico dei centri urbani ma, al tempo stesso, volti a migliorare la sostenibilità ambientale nell'ambito di processi di rigenerazione urbana, sviluppando modalità innovative di partecipazione attiva, di erogazione dei servizi e di cooperazione tra territori.
In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, con DGR n. 422 dell'11/4/2022 sono state selezionate le proposte progettuali per l'ammissione al Programma Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 e con Delibera n. 1060 del 26 settembre 2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle strategie territoriali finanziabili, in considerazione della dimensione finanziaria delle stesse e sulla base della dotazione finanziaria prevista per l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" Obiettivo Specifico e1) pari a 80 milioni di euro e dell'opportunità di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, mediante ulteriori risorse attivabili sui pertinenti Obiettivi Specifici delle Priorità legate all'OP2 per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane, il potenziamento di soluzioni anche infrastrutturali di mobilità sostenibili.
- 2) Promuovere la rigenerazione e riqualificazione nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, con riferimento anche alle aree interne, montane e costiere. In attuazione del Programma di Governo 2020-2025 e in coerenza con gli orientamenti strategici e programmatici comunitari, statali e regionali, si sosterranno processi di rigenerazione urbana e dell'abitare nelle regioni meno popolate della Toscana. La Regione potrà procedere all'utilizzo delle risorse a favore dei progetti di investimento ammissibili e attivare nuove procedure anche negoziali nei Comuni di piccole e medie dimensioni della Toscana Diffusa (interni, montani e costieri), nonché a

favore dei comuni non eligibili a bandi di rigenerazione urbana statali.

Obiettivo è il miglioramento della qualità del tessuto urbano e sociale al fine di rendere più attrattivo e "vivibile" il territorio, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale" e favorirne il rilancio economico, contrastando anche i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente.

A seguito dell'approvazione con DGR n. 516 del 2/5/2022 del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e ANCI Toscana, che individua quali ambiti di utilizzo delle risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 destinate ai Comuni anche la rigenerazione urbana, e della relativa ripartizione delle risorse per l'annualità 2023 si proseguirà il sostegno agli interventi di rigenerazione urbana nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, di cui al programma di investimento approvato con DGR n. 544 del 16.05.2022. Inoltre, a seguito della ripartizione delle risorse di cui alla sopra richiamata L. 145/2018 relative all'annualità 2024, sarà perseguito l'obiettivo di incentivare interventi di rigenerazione urbana nei Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, in attuazione del programma di investimento approvato con DGR n. 137 del 20.02.2023 e DGR n. 406 del 18.04.2023.

Potranno essere attivate altresì nuove progettualità di rigenerazione urbana nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni a seguito delle ulteriori risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 che si renderanno disponibili a valere sulle annualità successive.

- 3) Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale. Al fine di costituire un parco progetti in materia di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare, coerentemente con la Decisione della Giunta n. 38/2021, sarà implementata, in collaborazione con ANCI, la raccolta di proposte progettuali già costituita in occasione della partecipazione al Programma Innovativo nazionale per la qualità dell'Abitare (PINQuA), cui la Regione ha aderito in qualità di soggetto aggregatore. La finalità è quella di cogliere le opportunità di finanziamento che si potranno presentare in relazione al Next Generation EU, PNRR, Programmazione comunitaria 2021/27 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria, nazionale o regionale; ciò anche promuovendo accordi e forme di partenariato con soggetti pubblici e privati, strutturando un sistema organico per il finanziamento e la realizzazione di progetti, anche connessi a strumenti e programmi innovativi conseguenti all'emergenza Covid-19.

A seguito della Manifestazione di interesse per la definizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare (DD n. 12350/2021) promossa in accordo con ANCI in attuazione della Decisione di GR n. 38 del 8/3/2021, sono pervenute oltre 1.200 proposte progettuali da parte di circa 180 Comuni singoli e/o associati in Unioni che, unitamente alle proposte già presentate alla Regione, nell'ambito del PINQuA e della L. 145/2018, hanno costituito il Parco Progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare.

Con DGR n. 282 del 14/3/2022 è stato preso atto dell'elenco dei comuni e delle relative proposte progettuali costituenti il parco progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare. La misura è stata resa strutturale e permanente, in collaborazione con Anci Toscana, prevedendo l'aggiornamento almeno annuale della stessa. Il Parco progetti interessa attualmente 216 Comuni per un importo complessivo di investimenti proposti per oltre 3 miliardi di euro.

Nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione delle progettualità integrate di rigenerazione urbana e di sviluppo urbano sostenibile, il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso innovativo di progettazione partecipata deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. Le 13 strategie territoriali in aree urbane, sostenute dal PR FESR 2021-2027, saranno oggetto di percorsi partecipativi, finanziati con risorse FSE+ 2021-2027, secondo quanto previsto dall'Accordo sottoscritto il 2 maggio 2023 tra Regione e i 19 Comuni appartenenti alle strategie territoriali (ex DGR n.204/2023) con l'obiettivo di incentivare l'inclusione, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva della cittadinanza. Le attività di partecipazione garantiranno il coinvolgimento attivo della cittadinanza, con particolare riferimento alle diverse categorie (giovani, donne, persone in condizione di svantaggio, ecc.), nonché dei diversi attori del partenariato locale, con lo scopo di ricevere *feedback* utili alle successive fasi di approfondimento progettuale degli interventi infrastrutturali. Tale intervento si inserisce anche nell'ambito del progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani PR 20 *Giovanisì*.

Saranno promosse iniziative e attività in materia di sicurezza integrata, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 11/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 2/2015".

Sarà, inoltre, promossa l'edilizia sostenibile sia alla scala urbana che a quella del singolo edificio.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
 Direzione Generale della Giunta Regionale
 Direzione Ambiente e energia
 Direzione Beni, Istituzioni e Attività Culturali, Sport
 Direzione Mobilità, infrastrutture e TPL
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	00300-Ordine pubblico e sicurezza	00302-Sistema integrato di sicurezza urbana	3,18	1,79	1,79
	00800-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801-Urbanistica e assetto del territorio	17,99	32,78	32,78
Totale			21,17	34,57	34,57

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero di strategie per lo sviluppo territoriale integrato delle aree urbane finanziate dal Programma regionale FESR 2021-27	0	2022	Regione Toscana	Annuale		0	13	1
Numero di interventi di rigenerazione urbana nei comuni interessati da programmi di finanziamento regionali	Interventi di rigenerazione urbana realizzati nelle aree urbane dei comuni di piccole e medie dimensioni interessati da programmi di finanziamento regionali	0	2020	Regione Toscana	Annuale		17	25	2

Progetto regionale 23

Qualità dell'abitare

1. PRIORITÀ PER IL 2024

La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con forza l'esigenza di una politica pubblica finalizzata anche a ripensare le modalità e la qualità del vivere e rende dunque necessario ed urgente un ripensamento delle politiche in materia di qualità dell'abitare, sia nei centri urbani che negli ambiti periferici.

Il *Next Generation EU* ed in particolare il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, approvato dal Consiglio europeo in data 11.2.2021, ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza e stabilito gli obiettivi del dispositivo, il suo finanziamento e le forme di finanziamento dell'Unione erogabili nel suo ambito. L'art. 3 del citato Regolamento "Ambito di applicazione" tra i sei pilastri fondamentali di azione prevede alla lettera d) la *coesione sociale e territoriale*.

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) approvato dalla Commissione europea ed, in particolare, la Missione 5 *Inclusione e Coesione*, individuano tra gli obiettivi prioritari la rigenerazione urbana e l'Housing sociale.

Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, ha previsto nella Missione 5 C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il **Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQUA** dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

Il PNRR ha destinato al Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019 ulteriori ingenti risorse (Investimento 2.3: *Piano innovativo per la qualità dell'abitare*) ed ha stabilito che l'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità. L'investimento si articola su due interventi: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Il PNRR prevede, in particolare, l'investimento *2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*.

L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la stabilità delle regole di finanza pubblica e i contributi diretti agli investimenti.

L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile. I bandi promossi dal Ministero dell'Interno hanno consentito l'ammissione a finanziamento di 51 comuni toscani per un importo di oltre 319 milioni di euro e più di 200 interventi finanziati.

Inoltre, l'investimento *2.2 Piani Urbani Integrati* prevede la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati, finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore. Alla Città Metropolitana di Firenze sono stati assegnati 157 milioni di euro da parte del Ministero dell'Interno.

Da considerare, inoltre, il ruolo svolto da Cassa Depositi e Prestiti, come evidenziato anche in sede PNRR ed in particolare il nuovo fondo FNAS per il quale è stata avviata la procedura di "sollecitazione" con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di infrastrutture sociali dedicate all'abitare, alla formazione e all'innovazione per studenti, famiglie ed anziani autosufficienti, che vedrà la definizione della attività istruttorie (*short list* proposte) e

determinazioni finali entro il secondo quadrimestre del 2023.

Con Decisione n. 34/2023 la Giunta regionale ha manifestato interesse, anche in previsione della propria adesione, nei confronti delle proposte progettuali per la Toscana elaborate da Investire s.g.r nell'ambito della procedura di sollecitazione di mercato promossa da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito del Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile (FNAS); tale interesse è stato manifestato in considerazione della rilevanza e strategicità, nonché dell'interesse pubblico sotteso a dette progettualità, in termini di diffusione sul territorio regionale, di impatto sociale e rigenerazione urbana, nonché di risposta alla crescente domanda di abitare accessibile e sostenibile.

Al fine di favorire la rigenerazione e riqualificazione dei contesti abitativi attraverso l'integrazione e il rafforzamento delle politiche sociali, saranno dunque realizzati interventi di riqualificazione, riorganizzazione e incremento del patrimonio destinato all'edilizia sociale e incremento dello stesso. Sarà favorita la rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto abitato e socioeconomico e all'uso temporaneo, la realizzazione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Sociale con la riconversione di immobili dismessi e senza consumo di suolo, il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali, la rigenerazione di aree e spazi già costruiti soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione.

Saranno incentivati l'individuazione e l'utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione.

Il D.L. 06/05/2021, n. 59 - Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (G.U. maggio 2021, n. 108), convertito con L. 101/2021, stanziando risorse finalizzate ad un ampio programma di riqualificazione, centrato sull'edilizia residenziale pubblica in chiave di sicurezza (con riferimento alla manutenzione in chiave antisismica), alla creazione di spazi verdi e alle misure di efficientamento energetico degli immobili.

Con DM 15/7/2021 sono stati definiti obiettivi, modalità di attuazione, cronoprogramma e risorse, fra gli altri, del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", e con DM 15/9/2021 sono state ripartite fra le Regioni le risorse disponibili, con una dotazione per la Regione Toscana di 93.466.353,62 euro.

La Regione Toscana, secondo le indicazioni dei DM 15/7/2021 e 15/9/2021, ha provveduto, con DGR n. 1423 del 27/12/2021, ad approvare il quadro degli interventi da attivare da parte dei Soggetti gestori ERP - stazioni appaltanti, nell'ambito delle risorse attribuite.

Il Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, con DM del 30/3/2022, ha approvato il quadro degli interventi regionali, avviando la fase attuativa del Progetto, che prevede l'inizio dei lavori degli interventi entro il 30/6/2023 e la conclusione entro il 31/3/2026.

Con Delibera della Giunta regionale n. 595 del 23 maggio 2022 è stato preso d'atto dell'approvazione del piano regionale della Toscana relativo agli interventi del programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Con Decreto dirigenziale n. 12494 del 20 giugno 2022 sono state impegnate e liquidate le risorse relative alle annualità 2021/2022.

2. OBIETTIVI

- 1) Sostenere e promuovere progettualità integrate di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare. Sarà promossa la partecipazione della Regione a Programmi nazionali specifici sulla qualità dell'abitare (come ad esempio il Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019). Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13/7/2021, ha previsto nella Missione 5 C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA, dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

Con DGR n. 165/2021, la Regione ha approvato 3 proposte progettuali, che ha presentato al Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili in qualità di soggetto aggregatore.

I tre progetti della Regione Toscana si sono classificati tra le proposte ammesse e finanziate (Allegato 1 al Decreto del MIMS n.383 del 7/10/2021), per un importo complessivo di finanziamento pari a quasi 45 milioni di euro; sono le prime risorse del PNRR ad essere assegnate sul territorio regionale. Con Decreto Direttoriale del MIMS n.804/2022 sono state ammesse definitivamente a finanziamento le proposte ordinarie di cui al Decreto MIMS n.383/2021 e approvate le convenzioni tra Stato e Regione a seguito del decreto del MIMS dell'aprile

2022 con conseguente provvedimento finanziario della Regione nei confronti dei soggetti attuatori a valere sul bilancio pluriennale.

Con Decreto Direttoriale del MIMS n. 804/2022 sono state ammesse definitivamente a finanziamento le proposte ordinarie di cui al Decreto MIMS n. 383/2021.

In data 21 aprile 2022 sono stati pubblicati i Decreti del MIMS che approvano le convenzioni Stato/Regione relative ai progetti finanziati; successivamente sono stati sottoscritti gli atti d'obbligo da parte dei soggetti attuatori e nel 2023 sono previste le gare per l'affidamento dei lavori da parte degli stessi, con la Regione che ha impegnato e prenotato le risorse a favore dei soggetti attuatori sul bilancio pluriennale vigente (DD 9918/2022) ai sensi di quanto disposto dalla legge n. 108/2022.

Con Delibera di Giunta regionale n. 90/2023 è stato preso atto, come previsto dall'articolo 3 del D.D. Mit n. 804 del 20 gennaio 2022, che la trasmissione al Mit della documentazione di cui al comma 3 del medesimo articolo, condizione necessaria per l'erogazione delle ulteriori somme successive all'acconto, debba avvenire entro 365 giorni dall'erogazione del predetto acconto, ovvero:

- per la proposta ID 247 entro 9.8.2023;
- per la proposta ID 47 entro il 7.10.2023;
- per la proposta ID 301 entro il 12.10.2023.

Con decreto dirigenziale n. 8105/2023 è stato preso atto degli adempimenti di cui all'art. 3 comma 3 dd MIT n. 804/2022, nonché della modulistica indicata dall'Amministrazione responsabile.

Nel corso dell'annualità 2024 Regione Toscana, in qualità di soggetto beneficiario, darà attuazione alla misura in esecuzione delle previsioni normative e convenzionali di riferimento.

La Regione Toscana con Decisione di Giunta n. 38 dell'8/3/2021, in armonia con il quadro normativo e programmatico comunitario e nazionale, anche al fine di predisporre un sistema organico di progetti destinatari di possibili ulteriori forme di finanziamento, nonché connessi con strumenti e programmi innovativi conseguenti all'emergenza Covid-19, ha dato mandato alla Direzione Urbanistica, in coordinamento con ANCI Toscana, di costituire un Tavolo regionale dedicato alla predisposizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare e di predisporre. Il Tavolo regionale, già istituito, sarà il luogo nel quale far emergere e convogliare le progettualità innovative e virtuose dei Comuni toscani per costruire un vero e proprio sistema della qualità del vivere.

Con DGR n. 282/2022 è stato preso atto dell'elenco dei comuni e delle relative proposte progettuali costituenti il Parco progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare.

La misura è stata resa strutturale e permanente, in collaborazione con ANCI Toscana, prevedendo l'aggiornamento almeno annuale della stessa.

Con DGR n. 137 del 20/2/2023 "Contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti – Approvazione elementi essenziali", è stato dato avvio al nuovo programma di finanziamento per interventi di rigenerazione urbana, rivolto ai Comuni con popolazione fino a 20 mila abitanti. Con decreto 4836 del 9/3/2023 è stato approvato il relativo avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi.

- 2) Riquilificare il sistema dell'ERP (Fondo complementare al PNRR – DL 59/2021 convertito con legge n. 101/2021). Il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" prevede interventi sul patrimonio ERP regionale basati su caratteristiche di efficientamento energetico, miglioramento sismico, affiancati da interventi di complessiva riqualificazione degli alloggi e degli spazi comuni, comprese le aree esterne. Il Quadro regionale degli interventi interessa circa 2.700 alloggi individuati da Comuni e soggetti gestori fra quelli con maggiori criticità statiche, energetiche e, in generale, di stato di manutenzione.
- 3) Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile. Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile, attraverso la messa a disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da sviluppare con fondi pubblico-privati da offrire sul mercato a prezzi calmierati.
- 4) Attuazione L.R. 78/2020 e L.R. 38/2021 in materia di sperimentazione e gestione sociale nella gestione degli alloggi sociali. Il Progetto regionale sarà finalizzato anche ad attuare le disposizioni per la qualità dell'abitare di cui alla L.R. 78/2020 "Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza Covid-19" e alla L.R. 38/2021 "Disposizioni per la promozione dei servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali", nonché alla verifica dell'operatività dei Protocolli attuativi delle citate leggi regionali.

Le attività saranno volte alla ricerca in merito a modelli innovativi e alla loro applicazione sperimentale relativamente ai temi della organizzazione spaziale e relazionale degli alloggi e dei contesti abitativi di edilizia sociale, sia per rispondere alle nuove esigenze emerse a seguito dell'emergenza Covid-19 sia per promuovere l'attivazione di comunità come risposta ad una domanda di servizi integrativi all'abitare.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

–

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
23. Qualità dell'abitare	00800-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801-Urbanistica e assetto del territorio	22,64	1,00	1,00
		00802-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	16,36	16,36	16,36
Totale			39,00	17,36	17,36

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Rispetto target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti dal PNRR	N. adempimenti rispettati/n. adempimenti previsti da PNRR	100%	2022	REGIS - Sistema gestionale unico del PNRR	Annuale		100%	100%	1
Rispetto milestones cronoprogramma DM 15 luglio 2021 - Programma Sicuro Verde Sociale PNC PNRR	N. adempimenti rispettati/n. adempimenti previsti da PNC PNRR	100%	2022	Monitoraggio SITTAT229/ BDAP	Annuale		100%	100%	2
Investimenti a favore di edilizia abitativa sociale da sviluppare con fondi pubblico-privati	Investimenti attivati/investimenti potenzialmente attivabili	0	2022	Cassa Depositi e Prestiti	Annuale		0	100%	3
Interventi di Housing sociale e servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali	Interventi realizzati e servizi attivati/interventi e servizi previsti	100%	2022	Fondo Housing Toscana	Annuale		100%	100%	4

Progetto regionale 24

Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo

1. PRIORITÀ PER IL 2024

In Toscana il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) è composto da 5.907 fabbricati, di cui oltre il 54,5% edificato prima degli anni '70. Alla fine del 2020 la Toscana disponeva 49.940 unità immobiliari ERP, ovvero, un alloggio ogni 31,4 famiglie. 3.625 alloggi risultano non occupati, di cui 1.308 con interventi di manutenzione in corso o in fase di avvio, mentre per altri 1.323 sono da reperire le risorse per gli interventi di manutenzione necessari. Una parte consistente di questi ultimi sarà interessata dai lavori finanziati con il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Nel 2022 sono stati destinati al sostegno ai nuclei familiari in difficoltà per il pagamento del canone di locazione 22,4 milioni di euro fra Fondo nazionale e Fondo regionale, mentre per evitare il provvedimento di sfratto in caso di morosità incolpevole è stato erogato il Fondo regionale per un importo pari a 300.000 euro.

Per il 2023 il Fondo regionale per il sostegno all'affitto ammonta a 1,4 milioni di euro, ed il Fondo nazionale è ancora in corso di definizione, mentre per la morosità incolpevole il Fondo regionale è pari a 300.000 euro, e non è previsto il rifinanziamento del Fondo nazionale.

In sede di assestamento di bilancio 2022, sono stati messi a disposizione 8 milioni per la partecipazione al Fondo Nazionale Edilizia sociale (FNAS), 3 milioni finalizzati all'acquisizione di patrimonio da procedure fallimentari, e 7,542 milioni per i protocolli di intesa destinati all'integrazione dell'intervento di S. Ermete nel Comune di Pisa (1,042 milioni), e alla realizzazione di nuovi interventi nella Provincia di Siena (5 milioni) e nel Comune di Lucca (1,5 milioni).

Nel frattempo si provvederà all'erogazione dell'ultima quota del contributo relativo al programma per l'autonomia dei giovani (2 milioni).

Con L.R. 38/2021 è stata autorizzata la sottoscrizione di quote del Fondo Housing Toscano per la promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali (1 milione). A giugno 2022 a seguito del versamento dell'importo di 1 milione sono state sottoscritte ulteriori 40 quote del Fondo Housing Toscano.

Nel corso del 2024 prenderà avvio la seconda fase del piano nazionale di edilizia abitativa.

Con Decreto Int. n. 193/2021 è stato approvato programma integrato di edilizia residenziale sociale (Delibere CIPE 127/2017 e 55/2019) con il quale vengono stanziati: 1) contributo complessivo pari a 11.064.040,25 euro per interventi nel Comune di Firenze; 2) contributo pari a 6.000.000,00 euro per interventi nel Comune di Prato.

Nel corso del 2022, secondo il cronoprogramma previsto, sono stati comunicati al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili:

- le modalità e i tempi attuativi degli interventi desunti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato;
- la data di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- il quadro temporale di trasferimento delle risorse statali secondo le scansioni indicate dal punto 1 dell'Allegato 2 al Decreto.

Nel corso del 2023 sarà dato avvio alle fasi attuative degli interventi.

Proseguirà inoltre l'attuazione di quanto già avviato in merito alla realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica (4,4 milioni), i progetti speciali connessi a eventi alluvionali (3 milioni), la realizzazione di alloggi sociali in auto costruzione o auto recupero (1 milione), la sottoscrizione quote del Fondo Housing Toscano (2 milioni), gli interventi di manutenzione di alloggi ERP (28 milioni nel triennio 2020-2022). L'annualità 2022, pari a 9 milioni, erogata nel corso del 2022 troverà attuazione concreta con i relativi interventi effettuati nel 2023.

La Regione persegue il recupero e la riqualificazione degli edifici anche attraverso l'attivazione di moltiplicatori finanziari quali il ricorso ai cosiddetti "superbonus" al 110% e "conto termico", ciò al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche finalizzate alla manutenzione del patrimonio ERP.

Nell'ambito dell'anticipazione della quota di 110 milioni del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 assegnata alla Regione Toscana, è previsto l'utilizzo di 8 milioni per il reperimento e l'acquisizione al patrimonio ERP di complessi immobiliari costituiti da alloggi pronti. Con Decreto n. 11508 del 13 giugno 2022 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per l'individuazione degli immobili da acquisire. Con Decreto n. 25740 del 23 dicembre 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento per l'acquisizione di n. 46 alloggi per

un importo di euro 7.867.865, per i quali i comuni perverranno alla stipula del contratto di acquisto entro dicembre 2023.

2. OBIETTIVI

La Regione intende avviare una programmazione pluriennale in materia di Politiche abitative indicata come **"Piano Casa 50"**, con una dotazione finanziaria complessiva di 50 milioni di euro, utilizzando a tale scopo le risorse vincolate non destinate a specifici interventi, e facendo ricorso all'accesso alle risorse FSC per la quota rimanente. Obiettivi principali di tale programmazione sono:

- 1) Promuovere la riqualificazione di alloggi ed edifici ERP. La riqualificazione degli edifici ERP è tema centrale anche in relazione all'età media molto alta del patrimonio abitativo pubblico, ed alla strutturale carenza di risorse da destinare allo scopo.

Le risorse specificamente destinate a tale scopo dal Piano Casa 50 si andranno ad aggiungere alle misure già presenti.

Il Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR ha previsto uno specifico Progetto "Sicuro, verde e sociale – riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica" per intervenire in tal senso, con particolare riguardo all'efficienza energetica ed alla sicurezza strutturale e sismica. Il finanziamento assegnato alla Regione Toscana ammonta ad oltre 93 milioni di euro.

Il Progetto è stato avviato nel corso del 2022 con l'approvazione del Quadro regionale degli interventi (DGR 1423/2021 e DGR 599/2022), l'approvazione da parte dei Soggetti attuatori della progettazione esecutiva (30/09/2022), e pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento lavori entro il 31/12/2022.

È previsto l'inizio dei lavori per tutti gli interventi entro il 30/6/2023.

È una grande occasione per interventi di manutenzione, miglioramento ed efficientamento di una quota consistente del patrimonio (gli interventi riguarderanno circa 2.700 alloggi), con ricadute importanti in termini di emissioni in atmosfera, di risparmio economico nei confronti di una utenza debole quale quella ERP per la quale i consumi sono spesso un problema e che rischia di incorrere in casi di morosità, sia anche per la sicurezza degli edifici in particolare in zone a più elevato rischio di sismicità.

Nell'ambito del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" saranno anche sviluppate le possibili sinergie con GSE per incrementarne il potenziale di intervento.

Prosegue inoltre l'attuazione degli interventi finanziati con la DGR 648/2020 con stanziamento sul triennio 2020-2022 per complessivi 28 milioni. Particolare attenzione sarà rivolta al ripristino di alloggi di risulta per la realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica finanziati con DGR 646/2020 per 4,4 milioni.

- 2) Contrastare il disagio abitativo. Oltre alle necessarie azioni per la manutenzione del patrimonio attuale la Regione si pone l'obiettivo di incrementare il numero degli alloggi disponibili, sia con misure volte alla realizzazione di nuovi alloggi, sia proseguendo con le azioni intraprese nel 2021/2022, quando è stata attivata una specifica linea di intervento in merito all'acquisizione di nuovi alloggi ERP utilizzando l'anticipazione del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 per un importo di 8 milioni di euro.

La Regione intende inoltre avviare, con apposita PdL, una misura che consenta ai Comuni di procedere all'acquisto di immobili da procedure fallimentari, con una dotazione finanziaria prevista di 3 milioni di euro su previsione pluriennale 2024-2026.

- 3) Migliorare la governance. Il Piano Casa 50 prevederà specifici percorsi di confronto e condivisione con i diversi soggetti coinvolti nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica: Comuni, sindacati inquilini e assegnatari, Enti Gestori, con le finalità di individuare le modalità più efficaci per affrontare le situazioni di crisi e di emergenza, che si stanno aggravando anche a seguito degli effetti della pandemia, e di aumentare l'operatività del sistema in particolare quanto a efficienza nell'utilizzo delle risorse.

A tal fine è prevista anche una verifica della applicazione della L.R. 2/2019 a tre anni dalla sua entrata in vigore, per valutare l'opportunità di limitate modifiche operative per migliorarne la funzionalità.

Inoltre, la Regione intende perseguire il seguente ulteriore obiettivo:

- 4) Sostegno ai nuclei familiari. La Regione intende provvedere all'utilizzo delle risorse previste per il 2024 relative ai contributi per il pagamento del canone di locazione e per la prevenzione degli sfratti per morosità incolpevole con modalità da valutare in relazione all'eventuale rifinanziamento dei relativi Fondi nazionali. In particolare le risorse potranno essere utilizzate per una misura volta a contenere la morosità in ambito ERP, nonché al processo di avvio delle Agenzie sociali per la casa, attualmente in corso di predisposizione.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

–

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
24. Edilizia residenziale pubblica - disagio abitativo	00800-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00802-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,64	2,38	2,38
	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01206-Interventi per il diritto alla casa	1,44	1,44	1,44
Totale			2,08	3,81	3,81

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Domande istruite/ Domande pervenute	Conclusioni procedimento di selezione delle proposte di acquisizione di alloggi da destinare a ERP (DD 11508/2022). Adozione atti conseguenti.	0	2022	Regione Toscana - Politiche abitative	Annuale		50%	100%	1
Documento preliminare per aggiornamento LR 2/2019	Redazione del documento preliminare per l'aggiornamento della LR 2/2019 conseguente al lavoro dei tavoli tecnici	0	2022	Regione Toscana - Politiche abitative	Annuale		100%	100%	2
Rispetto milestones cronoprogramma DM 15 luglio 2021 - Programma Sicuro Verde Sociale PNC PNRR	N. adempimenti rispettati/n. adempimenti previsti da PNC	100%	2022	Monitoraggio SITAT229/ BDAP	Annuale		100%	100%	3

Progetto regionale 25 Promozione dello sport

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Lo sport toscano è articolato su una pluralità di soggetti, con i quali la Regione Toscana collabora attivamente: il Coni, il Cip, Sport e Salute, le Federazioni e gli Enti di Promozione, gli Enti Locali.

Lo sport, da sempre sinonimo di gioco, divertimento e salute, rappresenta un movimento sociale, economico e culturale che in Toscana coinvolge oltre un milione di cittadini.

L'offerta sportiva toscana può contare su quasi 6.000 impianti ed oltre 10.000 spazi attrezzati. Si tratta di una straordinaria rete al servizio delle persone che comprende più di 10.000 società sportive ed enti di promozione, oltre 400.000 tesserati, 20.000 tecnici.

Per quanto riguarda lo sport paralimpico toscano, la nostra regione vanta quasi 90 società sportive e quasi 800 atleti nelle Federazioni e Discipline sportive paralimpiche riconosciute dal CIP e oltre 60 centri SportHabile (rete di impianti, spazi e centri in grado di accogliere gli sportivi con disabilità). Si tratta di un'offerta significativa e che sta ulteriormente crescendo e che permette agli atleti toscani con disabilità una pratica sportiva ben superiore al quadro medio nazionale (+10%).

Nel 2024 la Regione Toscana intende proseguire nell'opera di rafforzamento del sostegno al movimento sportivo, alle sue articolazioni e ai soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta a riqualificare le attività di base e le manifestazioni promosse dalle società sportive. Si ritiene infatti fondamentale valorizzare le politiche per lo sport in quanto portatrici di una grande valenza sociale e culturale, sempre tese a promuovere opportunità di inclusione, di socializzazione e di coesione sociale.

La Regione Toscana, anche grazie al coinvolgimento delle amministrazioni locali, intende aumentare e qualificare l'offerta per rendere lo sport vettore di sviluppo, coesione sociale e benessere. Si colloca in questa prospettiva l'impegno di Regione Toscana ad incrementare e valorizzare le strutture destinate all'attività motoria e sportivo ricreativa, sostenendo, in particolare, la riqualificazione dell'impiantistica sportiva pubblica su tutto il territorio regionale. I luoghi dello sport dovranno garantire spazi attrezzati e liberi dove ogni persona possa praticare un'attività fisica secondo le proprie attitudini e possibilità. Più in generale intende sostenere il movimento sportivo, le sue articolazioni e i soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta ad aiutare le società sportive e l'intero sistema.

Nel 2024 Regione Toscana intende con le proprie azioni:

- favorire la diffusione democratica e la promozione delle pratiche sportive;
- ridurre le disuguaglianze sociali, di salute e le disparità di accesso all'attività fisica;
- individuare determinanti ambientali, sociali ed individuali dell'inattività fisica;
- implementare politiche sostenibili attraverso una collaborazione tra più settori a livello nazionale, regionale e locale, per ottenere un impatto maggiore delle azioni messe in atto.

Si intende quindi orientare le politiche verso l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, ampliando il concetto di sport per tutti ed individuando nel diritto alla pratica sportiva e motorio-ricreativa uno dei principali fattori individuali di benessere fisico e psicologico oltre al mezzo attraverso il quale si realizzano obiettivi sociali, politici e culturali.

2. OBIETTIVI

- 1) Promuovere la salute attraverso la pratica della attività sportive e motorio ricreative. Diffondere l'attività fisica come diritto fondamentale dei cittadini toscani di ogni fascia d'età, favorendo l'incremento dei praticanti, promuovendo stili di vita attivi per la prevenzione delle malattie e delle dipendenze, anche mediante il sostegno ad interventi volti a coniugare l'attività fisica con corrette abitudini alimentari, a favorire il benessere delle persone, a sviluppare relazioni sociali, a contrastare le condizioni di disagio e il fenomeno del doping, a diffondere sul territorio regionale un'ampia gamma di discipline sportive praticabili.
- 2) Promuovere l'attività sportiva per le categorie fragili. Promuovere l'attività fisica per le categorie fragili, per chi vive in condizioni di disagio, per i diversamente abili finalizzata all'integrazione, al recupero della motricità, alla

partecipazione a competizioni sportive e alla vita sociale e culturale anche mediante il sostegno ad interventi volti a garantire pari opportunità di accesso alla pratica sportiva.

- 3) **Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive.** Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive e di eventi/manifestazioni connesse anche mediante il sostegno agli Enti locali, alle associazioni e società sportive, alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate, agli enti di promozione sportiva, alle associazioni benemerite e a tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo, al fine di valorizzare il talento agonistico, tutelare e valorizzare le tradizioni e le vocazioni sportive locali nonché l'associazionismo e il volontariato sportivo, garantendo le medesime opportunità su tutto il territorio regionale.
- 4) **Promuovere l'attività motoria negli istituti scolastici.** Promuovere le attività educative per l'attività fisica negli istituti scolastici e l'utilizzo degli impianti sportivi degli istituti scolastici in orario extrascolastico e degli impianti delle università al fine di mettere a sistema tutte le strutture sportive in cui è possibile praticare attività sportiva e motorio ricreativa.
- 5) **Sostenere l'impiantistica sportiva.** Realizzare nuovi impianti sportivi pubblici e/o adeguare gli impianti sportivi esistenti e le loro attrezzature, mediante il sostegno a soggetti pubblici toscani, al fine rendere le strutture maggiormente fruibili attraverso opere di messa a norma, innovazione tecnologica, miglioramento del risparmio energetico, riduzione di impatto ambientale, accessibilità.
- 6) **Promuovere la formazione e la ricerca.** Promuovere la formazione, la ricerca scientifica e tecnologica in ambito sportivo, le azioni attuative delle politiche comunitarie in materia di attività fisica, lo sviluppo e la diffusione di centri museali e strutture di documentazione per la conoscenza della storia e della cultura dell'attività fisica nonché la realizzazione di indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo anche mediante il sostegno a soggetti pubblici e privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
25. Promozione dello sport	00500-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	00502-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,63	1,65	1,65
	00600-Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601-Sport e tempo libero	16,47	11,32	11,32
Totale			18,10	12,97	12,97

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Diffusione della carta etica dello sport	Numero di istituzioni aderenti alla Carta etica dello sport	300	2020	Regione Toscana (Settore Spettacolo, Festival, Politiche per lo Sport, Iniziative culturali ed espositive, Rievocazioni storiche)	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	310	315	1
Diffusione e promozione pratica sportiva	Numero associazioni sportive che beneficiano dei contributi regionali	1.070	2020	Regione Toscana (settore sport)	Annuale	Il target dipende dalle risorse messe a disposizione ed è da intendersi annuale	10	15	1-3
Promuovere l'attività motoria nella scuola	Percentuale di scuole coinvolte nel progetto "sport e scuola compagni di banco"	98,00%	2020	Regione Toscana (settore sport)	Annuale	Il progetto per gli anni 2021 e 2022 è stato sospeso; target 2025 di mantenimento al 98% nel caso in cui il progetto sia riattivato.	0	0	4
Numero impianti sportivi	Numero di impianti sportivi che vengono ristrutturati / messi a norma con i fondi regionali	49	2020	Regione Toscana (settore sport)	Annuale	Il target dipende dalle risorse messe a disposizione ed è da intendersi annuale	30	40	5
Promuovere la formazione e la ricerca	numero di accordi/colaborazioni sottoscritte	1	2020	Regione Toscana (settore sport)	Annuale		0	1	6

AREA 6

SALUTE

Progetto regionale 26

Politiche per la salute

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Il sistema sanitario regionale è stato messo sotto forte pressione nell'azione di contrasto all'emergenza Covid-19 dimostrando molta resilienza. Il 2024 sarà un anno nel quale il sistema sanitario regionale sarà impegnato a portare avanti alcune riforme in particolare le innovazioni territoriali derivanti dalla nuova programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77 approvata con DGRT 1508-2022, dalla riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza approvata con DGRT 1424-2022 e con DGRT 532-2023 e dal governo delle liste di attesa (DGRT 296-2023, DGRT 349-2023 e DGRT 351-2023).

La progressiva trasformazione dei presidi ospedalieri in strutture per pazienti acuti avvenuta negli ultimi anni ha creato nuovi bisogni e quindi necessità di nuove risposte, correlati alle fasi di stabilizzazione post acuzie di pazienti fragili e alla riacutizzazione di patologie croniche in pazienti in maggioranza anziani, che devono essere gestiti prevalentemente non in regime di ricovero ospedaliero ma nel livello territoriale, secondo criteri di appropriatezza, di qualità e con una forte capacità di integrazione strutturata tra professionisti territoriali e professionisti ospedalieri.

Nel dare attuazione al DM 77/2022, "Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel servizio sanitario nazionale", la Regione Toscana intende non soltanto garantire l'adempimento delle indicazioni e standard in esso contenuti, ma anche valorizzare le peculiarità del modello toscano e sviluppare ulteriori aspetti di innovazione che permettano al servizio socio-sanitario regionale di mantenere il livello di eccellenza.

Con la messa a regime del DM 77, particolare attenzione deve essere pertanto dedicata anche al rafforzamento del distretto, dei percorsi integrati, e dei servizi individuati dal Decreto Ministeriale: case di comunità, ruolo delle COT anche partendo dall'esperienza positiva dell'Agenzia di Continuità Ospedale Territorio, il punto unico di accesso ed il percorso della non autosufficienza, le forme organizzative dell'assistenza primaria e le professioni sanitarie di comunità, gli ospedali di comunità.

La qualità sanitaria ha tra i suoi pilastri il valore delle risorse umane presenti nel SSR impiegate, il loro efficiente dislocazione impiego e mantenimento delle competenze, implementazione della formazione e motivazione e, non ultima, una loro efficace integrazione, in un approccio multidisciplinare. Nella prospettiva di riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali risulta sempre più necessario che la Regione e le Aziende sanitarie ed ospedaliere siano dotate di un cruscotto informativo utile monitorare in tempo reale la situazione in cui si trova il sistema in termini di rilevazione del personale e delle relative competenze anche mettendo in rapporto le competenze attese/auspicate con quelle effettivamente detenute da chi occupa i diversi ruoli nell'organizzazione.

Rivestono carattere di priorità per il 2024 e per il 2025 i seguenti interventi:

- per quanto attinente alla salute mentale, il cui bacino di utenza è significativamente aumentato del 20-30% durante la pandemia da Covid-19: il potenziamento della rete di emergenza-urgenza psichiatrica per i minori, del percorso per i disturbi del comportamento alimentare, del disagio psichico perinatale, dei percorsi per i disturbi del neuro-sviluppo dell'età evolutiva e più in generale dei percorsi terapeutico-riabilitativi post acuzie, il potenziamento dei percorsi di presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato.
- per quanto riguarda le dipendenze, incluso quelle comportamentali (gioco d'azzardo, internet, ecc.), la prosecuzione delle attività di prevenzione e di accompagnamento nella cura e nella riabilitazione, anche con la partecipazione di familiari e utenti esperti.

Proseguiranno le azioni di riforma e sviluppo delle reti sanitarie e cliniche. La realizzazione di reti cliniche è uno dei temi centrali della programmazione sanitaria giudicate fondamentali per raggiungere obiettivi di qualità e sostenibilità delle cure. Negli anni 2019/2020/2021 si è proceduto ad una ricognizione dello stato di attuazione del riordino della rete ospedaliera, in ottemperanza all'adempimento F.2 del Tavolo di certificazione degli adempimenti LEA, che ha determinato l'adozione della DGR n. 886/2020 e a seguire della DGR 224/2022, successivamente modificata con la DGR 1120/2022 "Programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard previsti dal DM 70/2015: revoca della Delibera Giunta Regionale n. 224/2022 DM 70/2005". Merita ricordare che a fronte dell'emergenza pandemica dal Covid-19 è stata adottato, in attuazione dell'art. 2, comma 8 del DL 34/2020, il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana che proseguirà la sua azione anche per il 2024.

Per quanto riguarda la rete oncologica proseguirà l'impegno a garantire la continuità terapeutica e la tempestività dei percorsi di cura attraverso la definizione e l'adozione di comportamenti omogenei sul territorio regionale, anche attraverso la definizione di ulteriori "sottoreti" all'interno della rete oncologica generalista, come già

realizzato per la rete senologica. In particolare si prevede lo sviluppo della rete onco-ematologica e delle attività affidate alla rete regionale tumori rari, all'interno della rete nazionale dei Tumori rari.

Nell'ambito della Organizzazione Toscana Trapianti (OTT) sarà sviluppata l'azione di coordinamento regionale, tesa a superare la frammentazione del percorso assistenziale. Come avvenuto nel 2022 con l'istituzione dei programmi regionali per le gravi insufficienze d'organo, si procederà alla definizione dei requisiti e alla successiva istituzione del programma di trapianto di cellule staminali emopoietiche. Sarà inoltre promossa l'attuazione di programmi di innovazione e di ricerca nel procurement da donatore a cuore battente (DBD) e da donatore a cuore fermo (DCD). La Regione Toscana, attraverso l'attività della Rete Codice Rosa, ha definito le modalità di accesso ed il percorso socio-sanitario, in particolare nei servizi di emergenza urgenza, delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione al fine di garantire, in sinergia con Enti, istituzioni e con la rete territoriale dei Centri antiviolenza, la continuità assistenziale e la presa in carico globale delle vittime. Obiettivo prioritario quindi è stato quello di uniformare e condividere le procedure a livello regionale e promuovere la conoscenza diffusa della rete dei servizi, anche mediante specifiche azioni formative rivolte a tutto il personale operante nell'ambito della cura e della tutela delle vittime.

Le future attività si concentreranno nel rendere accessibili i percorsi di accoglienza per le persone vittime di violenza con bisogni specifici, attraverso l'individuazione di strutture adeguate ai loro bisogni che siano in grado di fornire accoglienza nelle prime 72 ore dall'evento in emergenza.

Proseguiranno inoltre le attività di formazione sia livello regionale sia a livello aziendale con particolare attenzione ai Crimini di odio.

Sul fronte delle malattie rare proseguirà quanto previsto dalla DGR n. 133/2020 attraverso l'azione degli organismi di governance della Rete regionale previsti e dei Centri di coordinamento e in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale Malattie rare 2023-2026.

Nell'ambito del Percorso Nascita proseguirà l'azione del Comitato Percorso Nascita, della rete Pediatrica e neonatologia e della rete per le Gravidanze a Rischio per il monitoraggio e aggiornamento dei protocolli assistenziali. Particolare attenzione sarà dedicata al percorso di diagnosi prenatale e agli screening neonatali nonché al consolidamento del sistema hAPPyMamma.

Per quanto riguarda la Procreazione Medicalmente assistita l'attività sarà orientata all'implementazione del software regionale dedicato, al monitoraggio, alla formazione e comunicazione.

Per quanto riguarda le reti cliniche che con il PNRR vedranno accentuata la presa in carico sui setting territoriali o domiciliari, si prevede il consolidamento della rete consultoriale, delle cure palliative domiciliari, della rete per la terapia antalgica, delle reti per la salute mentale (sia degli adulti che dei minori) ed il potenziamento degli interventi per la promozione del benessere psico-fisico in tutte le fasi della vita.

Dopo la fase di realizzazione dell'architettura organizzativa del nuovo sistema di partecipazione del servizio sanitario regionale così come previsto dalla L.R. 75/2017, con l'istituzione del Consiglio dei cittadini per la salute e dei comitati di partecipazione aziendali e zonali, si ritiene necessario favorire l'acquisizione da parte dei rappresentanti dei cittadini della capacità di raccogliere la loro voce con approcci metodologici e strumenti adeguati. La finalità è quella di affermare una cultura diffusa che consenta una autentica collaborazione dei cittadini ai processi di disegno e sviluppo dei servizi mediante il loro contributo al processo decisionale ed al monitoraggio dell'equità di accesso e della qualità e sicurezza delle cure.

Con la DGR n. 1106 del 28/10/2021 è stato aggiornato il Modello Organizzativo della rete tempo-dipendente dell'Ictus. Il nuovo modello oltre all'adeguamento alle linee guida internazionali rafforza la Rete con un piano di investimento di dotazioni tecnologiche hardware e software, come indicato nella DGRT n. 1119/2022, l'avvio di un ciclo di formazione su *neuroimaging* avanzato e disfagia, una campagna di comunicazione aggiornata e la partenza di un sistema di monitoraggio completamente riprogettato. Sono in corso di stesura gli analoghi documenti regionali e relativi atti per la Rete emergenze cardiologiche e la Rete traumatologica, oltre alla creazione di nuove reti cliniche come la Rete Chirurgia della mano e la Rete delle malattie tromboemboliche e per il miglioramento della qualità e sicurezza del percorso dei pazienti in terapia anticoagulante orale. Prosegue l'implementazione e lo sviluppo della Rete emergenza intraospedaliera le cui linee di indirizzo sono state pubblicate con la DGR 272/2019 e il DD 3536/2019.

In ambito di Ricerca Sanitaria verranno supportati i progetti vinti dalle Aziende e gli Enti del SSR nell'ambito degli Avvisi PNRR (M6 C2) emanati dal Ministero della Salute. Proseguirà inoltre il monitoraggio e sostegno ai progetti di ricerca finanziati con il Bando Ricerca Salute 2018 e con il Bando Ricerca Covid-19 Toscana, supportati nelle fasi di valorizzazione attraverso l'Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UvaR), e proseguiranno le attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipando ai Bandi e monitorando i progetti finanziati.

In continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti, nel quadro delle attività a supporto delle Strategie di Ricerca in materia di salute, nel 2024 la Regione lavorerà al fine di potenziare le infrastrutture a supporto della ricerca e sperimentazione clinica, (Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica – UvaR,

Clinical Trial Centers e Offices, rete di Biobanche di ricerca, laboratori GLP (Good laboratory practice) e GMP (Good Manufacturing Practice), a beneficio del sistema regionale di stakeholder attivi in ambito di ricerca e sviluppo nelle scienze della vita, in collaborazione con il Distretto Scienze della Vita e la Fondazione Toscana Life Sciences. In proposito sarà seguita con attenzione l'attuazione di misure del PNRR a regia statale nell'ambito delle scienze della vita, già avviate nel 2022 e 2023.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di progetti in ambito medicina di precisione e personalizzata, sia a livello europeo che nazionale.

Infine, proseguirà l'attività di coordinamento ed implementazione relative a progettualità inerenti programmi e piattaforme di ricerca europee in ambito di scienze della vita, anche in relazione alla partecipazione ai nuovi partenariati europei di Horizon Europe, in particolare quelli su: trasformazione dei sistemi sanitari, medicina personalizzata e malattie rare.

Proseguono le attività di Cooperazione Sanitaria Internazionale con il Centro di Salute Globale.

Tra le priorità della Regione vi è quella di assicurare e migliorare l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi di prevenzione e promozione della salute, attraverso la realizzazione di azioni basate su evidenza di efficacia, con un approccio per setting ovvero verso la scuola, il mondo del lavoro, la comunità e la sanità, per life course e di genere, anche in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze, di applicazione dei principi One Health e di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità. A ciò tende il Piano Regionale per la Prevenzione, PRP 2020-2025, approvato con DGR n. 1406 del 27/12/2021, vincolante ai fini del raggiungimento dei LEA in ambito di prevenzione. Il PRP è composto da 14 programmi di cui 10 sono programmi predefiniti: 1) Scuole che promuovono Salute; 2) Comunità attive; 3) Luoghi di lavoro che promuovono Salute; 4) Dipendenze; 5) Sicurezza negli ambienti di vita; 6) Piano mirato di prevenzione; 7) Prevenzione in edilizia e agricoltura; 8) Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro; 9) Ambiente, Clima e Salute; 10) Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza; e 4 sono programmi liberi 11) Promozione della salute riproduttiva, in gravidanza e nei primi 1000 giorni; 12) Screening oncologici; 13) Malattie infettive e Vaccinazioni; 14) La promozione di alimenti sani e sicuri: strategie, alleanze e interventi in tema di nutrizione e di prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti. I 14 progetti del PRP, concepito come un unicum, richiedono il raggiungimento di 91 obiettivi strategici attraverso 118 Azioni, di cui 14 sono equity oriented e tutte in coerenza con la programmazione ed i principi del PNP (Piano Nazionale della Prevenzione). Si vuole tendere al superamento della frammentarietà di singole azioni progettuali focalizzate su singoli obiettivi e di limitata estensione territoriale, privilegiando la logica di programmi e progetti tra loro coerenti e coordinati, per creare, in un'ottica di sinergie, le condizioni organizzative affinché il PRP diventi il "luogo" istituzionale per la prevenzione.

Tale approccio di prevenzione e cura dovrà essere garantito a tutti i cittadini, anche nei luoghi di limitazione della libertà, senza distinzione di provenienza o di condizione di malattia, assicurando il riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, degli individui liberi e degli individui detenuti, internati o in misura di sicurezza giudiziaria. L'orientamento è il riconoscimento della centralità della persona negli interventi di cura e nel percorso di riabilitazione e reinserimento sociale, tenendo conto della differenziazione etnico-culturale, delle condizioni di povertà e fragilità sociale che spesso acuiscono le già notevoli difficoltà di presa in carico sanitaria di questi pazienti e valorizzando accordi e collaborazioni con tutte le istituzioni coinvolte nel recupero della persona ristretta, sia per la riuscita dei percorsi di cura, sia per il rafforzamento della rete dei servizi assistenziali.

Nel 2024 proseguirà l'attuazione delle politiche regionali volte all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie della Toscana, già avviate nel 2023. A seguito dei recenti avvenimenti internazionali le tematiche energetiche stanno assumendo sempre maggiore rilevanza. L'attuale incremento delle tariffe, conseguente all'aumento del costo dell'energia, rischia di incidere pesantemente sui bilanci delle Aziende sanitarie e questo rappresenta un'ulteriore sollecitazione a mettere in atto azioni utili per ridurre gli sprechi di energia.

Pertanto, nel maggio 2022 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro interdirezionale tra la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale e la Direzione Ambiente ed Energia, con la finalità di attuare una strategia comune che, coinvolgendo le aziende sanitarie e ospedaliere toscane, possa in maniera sinergica raggiungere il comune obiettivo di una riduzione dei consumi energetici e ambientali, anche utilizzando le svariate forme di incentivo per l'efficientamento energetico a livello regionale, statale e comunitario (risorse POR CreO FESR, Conto Termico del GSE, Certificati bianchi del GSE).

Il gruppo di lavoro ha istituito un tavolo di monitoraggio permanente Regione-Energy Manager delle aziende sanitarie e ospedaliere toscane finalizzato a: monitoraggio consumi e analisi interventi e azioni realizzate, scambio di informazioni su possibilità e modalità di accesso a forme di finanziamento, aggiornamento normativo e condivisione delle informazioni.

In tale ambito di attività si inserisce l'approvazione avvenuta con DGR n.450 del 28.04.23 di un protocollo di intesa tra Regione Toscana, gli energy manager delle aziende e il CET (Consorzio Energia Toscana) finalizzato a un monitoraggio aggiornato e costante, dei consumi e della spesa per l'approvvigionamento di energia termica ed

elettrica impiegate negli immobili del sistema sanitario toscano, poiché si ritiene che il monitoraggio dei flussi energetici sia un'operazione indispensabile e fondamentale per definire i relativi interventi di risparmio e di efficientamento energetico.

Il gruppo di lavoro ha collaborato poi alla stesura di apposite linee guida, approvate con DGR n.457 del 28.04.23 per fornire alle aziende del SSR raccomandazioni utili per la gestione delle Unità di Trattamento Aria (UTA) nei blocchi operatori, finalizzate ad ottenere un sostanziale abbattimento dei consumi energetici, attraverso la riduzione dell'aria immessa nella maggior parte delle aree del blocco operatorio in condizioni non operative e finalizzate a garantire i parametri ambientali attraverso la loro qualifica periodica nei tempi e modi previsti dalle Linee Guida Ispel 2009 e monitorare il livello di efficienza dei filtri terminali installati in tutto il blocco operatorio, preannunciandone con largo anticipo al manutentore la necessità di sostituzione degli stessi.

Anche nel 2024 le azioni dei Programmi Predefiniti e Liberi, si dovranno declinare, secondo la programmazione prevista, nelle rispettive attività del Piano Regionale della Prevenzione-PRP 2020-2025, per garantire, attraverso sinergie e policies multidisciplinari, il miglioramento della capacità degli individui di agire per la propria salute e per quella della collettività, per il contrasto alle disuguaglianze, al riorientamento di tutto il sistema della prevenzione, rendendo trasversale lo sviluppo di strategie di empowerment e capacity building raccomandate dalla letteratura internazionale e dall'OMS ed assicurare la copertura di almeno l'80% degli indicatori associati ai programmi predefiniti e ai programmi liberi. Per promuovere e sostenere la prevenzione e favorire l'integrazione tra i diversi livelli di governo sarà assicurata la formazione, come parte integrante di tutte le strategie di prevenzione del PRP: del personale dei Dipartimenti di prevenzione, dell'assistenza primaria (in primis MMG, PLS) e di tutti gli operatori sanitari e non coinvolti nelle relative attività, rinforzando così la collaborazione intersettoriale e rendendo applicativo il principio One Health.

I principali sistemi di sorveglianza sono condotti su base nazionale e regionale (Okkio alla salute, HBSC, Edit, Passi, Passi d'argento) e strategici per la creazione dei profili di salute della popolazione. Nel 2022 è stata svolta la Sorveglianza HBSC -Health Behaviour in School-aged Children-Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare finalizzata a rilevare i comportamenti degli adolescenti toscani di 11, 13, 15 e 17 anni, nel periodo post pandemia. A giugno 2023, si è conclusa la nuova Sorveglianza nutrizionale Okkio alla Salute i cui dati permettono di indirizzare la programmazione regionale e garantire interventi sempre più incisivi al fine di promuovere nel cittadino l'adozione di un sano stile di vita e mantenersi in salute. In considerazione di ridurre le patologie croniche non trasmissibili (MCNT) correlate all'obesità e al sovrappeso, alla mancanza di movimento, ad un'alimentazione non sana occorre sostenere politiche sanitarie regionali finalizzate a promuovere scelte alimentari sane e la propensione al movimento in tutti i setting (scuola, lavoro, comunità, sistema sanitario) e per tutte le fasce di età: verranno aggiornate le linee di indirizzo sulla ristorazione assistenziale e scolastica e promosse iniziative per una Toscana sempre più in movimento. La ristorazione collettiva dovrà essere sempre più coinvolta nel favorire l'adozione dei LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana) garantendo, in tal modo, un apporto di nutrienti equilibrato e supportando le politiche di riduzione dell'obesità e del sovrappeso, anche nell'ottica del contrasto alle disuguaglianze, alla sostenibilità e la lotta allo spreco.

In ambito di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare, il nuovo quadro normativo europeo si inserisce nella strutturazione dei nuovi sistemi di controllo che richiedono la formazione ed il coinvolgimento nel sistema sanitario regionale di figure professionali sanitarie e non solo, utili a gestire anche gli aspetti non direttamente sanitari e, comunque, interconnessi alla gestione del rischio per la salute umana, animale e dell'ambiente. Garantire alimenti e mangimi sicuri e sani richiede attività rigorose, conformi ed eseguite uniformemente sul territorio toscano, nel rispetto di prescrizioni specifiche per impattare sulla sicurezza della filiera agroalimentare e la tutela degli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti ed alle relative informazioni. È necessario adeguare la normativa e gli indirizzi operativi regionali al nuovo assetto legislativo comunitario e nazionale. Considerata l'attuale situazione epidemiologica, è opportuno elaborare e garantire un'adeguata copertura finanziaria a Piani di emergenza che permettano di far fronte alle attuali emergenze internazionali in ambito veterinario quali PSA (peste suina africana) ed influenza aviaria. Questo impone l'aggiornamento del sistema di verifiche sul funzionamento dei sistemi di controllo ufficiale adottati da parte dell'Autorità Competente Territoriale ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/625 secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Sul versante della prevenzione vaccinale, con DGRT 1500/2022 è stato approvato il nuovo calendario regionale che prevede l'offerta gratuita del vaccino quadrivalente ACWY per le vaccinazioni meningococciche dei bambini al secondo anno di vita e degli adolescenti in sostituzione del vaccino monovalente C, per contrastare la diffusione sempre più marcata dei sierotipi A, W, Y presenti in numerosi Paesi. La pandemia di Covid-19 ha fortemente impattato sulle attività sanitarie producendo un rallentamento di tutti i servizi sanitari inclusi i programmi di vaccinazione routinari garantiti dai centri vaccinali e dai medici e pediatri di famiglia. Per recuperare e garantire un adeguato grado di copertura vaccinale si stanno riorganizzando i servizi, implementando il personale dedicato nei Dipartimenti di Prevenzione, rielaborando le modalità di offerta delle vaccinazioni in stretta collaborazione con i pediatri di famiglia che in Toscana garantiscono attualmente il 78% delle vaccinazioni. Inoltre durante la pandemia

si è sviluppata la rete vaccinale dei MMG e dei PLS che hanno collaborato attivamente alla vaccinazione anticoronavirus di tutte le fasce di età, in parte in modo autonomo e proattivo (over 80), in parte in modo multicanale assieme alle strutture aziendali.

Strumento indispensabile a supporto di qualsiasi vaccinazione sarà l'avvio di apposite campagne informative per promuovere e sensibilizzare la popolazione tutta: bambini, adolescenti ed anziani.

Si dovranno incrementare le coperture vaccinali in età pediatrica (vaccinazione esavalente e vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia) e quelle in età adolescenziale.

È necessario in particolare inoculare nei giovani l'importanza della vaccinazione contro il Papilloma Virus (HPV) ai fini della prevenzione della malattia sia nei maschi che nelle femmine. Infatti il nuovo calendario vaccinale ne conferma l'offerta gratuita a partire dal compimento degli undici anni di età e per incentivare l'accesso alla vaccinazione verranno organizzate giornate dedicate che coinvolgono Pediatri di Libera Scelta e i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Usl.

Al fine di prevenire il rischio di sviluppare Herpes Zoster e forme gravi e complicate di influenza, Regione Toscana si pone l'obiettivo di incrementare la copertura vaccinale negli ultrasessantacinquenni e nelle persone affette da malattie croniche o condizioni patologiche che aumentano il rischio di complicanze. Anche nei soggetti a rischio per motivi professionali, come ad esempio gli operatori sanitari, saranno potenziate le attività di promozione della vaccinazione antinfluenzale. L'obiettivo è quello di offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili secondo le indicazioni della circolare ministeriale annuale offrendola altresì in qualsiasi momento della stagione antinfluenzale, anche se il cittadino si presenta in ritardo. Una volta assicurata prioritariamente l'offerta vaccinale ai soggetti a rischio ed agli ultrasessantacinquenni, si dà corso alle novità recentemente introdotte, come l'abbassamento dell'età di offerta attiva e gratuita dai 60 anni e la vaccinazione pediatrica dai 6 mesi ai 6 anni.

Nell'ambito della prevenzione, anche il tema della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità.

Si tratterà di potenziare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, dando piena attuazione a quanto previsto dalla DGR 735 del 27/06/2022, al fine di prevenire l'insorgenza di malattie professionali, e proseguire con le attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto, estendendo gli interventi anche ad altri cancerogeni professionali, in particolare i cancerogeni che sono causa di tumori naso-sinusali (DGR 453 del 28/04/2023), tracciando percorsi sanitari omogenei, così come quella di ricerca attiva delle malattie professionali e di quelle di contrasto agli infortuni sul lavoro, attraverso piani e progetti mirati indirizzati ai comparti maggiormente a rischio. Verrà data attuazione alle "Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali", approvate con DGR n. 231 del 15 marzo 2021. Saranno attuate le nuove azioni programmate nel Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, per le tematiche afferenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Verrà posta attenzione al potenziamento dell'efficienza e alla standardizzazione delle modalità di svolgimento delle attività di controllo e vigilanza da parte degli operatori dei dipartimenti di prevenzione, al fine di rendere la stessa più agevole e trasparente e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali; sarà inoltre favorita l'interazione dei servizi PISLL (Prevenzione Igiene e Salute nei Luoghi di Lavoro) toscani con gli altri enti competenti in materia di ispezioni in ambito regionale al fine dell'attuazione della vigilanza integrata e coordinata. Ai fini del potenziamento della cultura della sicurezza verso lavoratori, datori di lavoro e tutte le figure della prevenzione previste dalla norma, saranno definiti e attuati anche attraverso SAFE gli obiettivi per la formazione e, ove necessario, attività di informazione e comunicazione. Infine, in attuazione della L.R. 57/2008 proseguiranno gli interventi di erogazione dei contributi, su istanza, ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro.

La Regione ha infine promosso e continua a promuovere politiche di investimenti in sanità attraverso la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali. Prosegue l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, sia della spesa corrente che di quella per investimenti. Se dal lato della spesa corrente l'obiettivo sarà essenzialmente quello di garantire una utilizzazione più efficiente ed efficace delle risorse disponibili, al fine di incrementare la quantità e la qualità dei servizi sanitari forniti, per quanto riguarda gli investimenti, questi saranno diretti soprattutto a garantire un costante aggiornamento delle tecnologie sanitarie utilizzate dalle aziende sanitarie per la diagnosi e la cura, nonché al mantenimento del patrimonio edilizio, di proprietà delle aziende stesse, in condizioni di efficienza, continuando, inoltre, ad adeguarlo alle evoluzioni normative in materia di sicurezza. Il finanziamento degli investimenti sarà garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L.67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati dalle aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e, soprattutto, dai fondi del Recovery fund. Questi ultimi saranno destinati al ridisegno della sanità territoriale, attraverso la realizzazione di Case di Comunità, Centrali operative territoriali e ospedali di Comunità, ma anche per interventi di adeguamento alle norme antisismiche degli ospedali toscani. Proseguirà poi la realizzazione degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 che, finanziati dall'art. 2 del D.L. n. 34/2020,

convertito nella L. n. 77/2020, vedranno un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva, e un adeguamento dei pronto soccorso di alcuni ospedali, così da separare nettamente i percorsi dei pazienti affetti da Covid-19 da quelli con altre patologie. Per la realizzazione degli interventi appena elencati sono stati attribuiti dallo Stato alla Regione circa 79,2 milioni, che saranno poi realizzati e rendicontati a valere sulle risorse del Recovery fund.

Una priorità di particolare rilevanza è assunta dalla realizzazione degli investimenti finanziati dal PNRR Missione 6 – Salute a regia regionale nel rispetto di specifici milestone e target stabiliti per ciascuna linea di investimento.

Per quanto riguarda l'ICT (Information and Communication Technologies), nell'ambito del PNRR - Missione 6, gli investimenti previsti, da attuarsi nel periodo 2022-2026, mirano al potenziamento e al riorientamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica. Tale programmazione è articolata nelle seguenti Componenti:

- o C1: "Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale" con l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari;
- o C1: "Casa come primo luogo di cura e Telemedicina" - Sub Investimento 1.2.2 – " Centrali Operative Territoriali (COT) – Interconnessione ";
- o C2: "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" la quale comprende misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari nonché al potenziamento della ricerca scientifica e al rafforzamento delle competenze di cui è dotato il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).
- o C2 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero" - Sub investimento 1.1.1 " Digitalizzazione DEA I e II livello";
- o C2 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" - Sub Investimento 1.3.2 " 4 Nuovi flussi informativi Nazionali"

Risulta prioritario altresì portare a compimento gli investimenti del PNRR dedicati all'ICT (Information and Communication Technologies) della Missione 1 denominati "Sanità connessa", "Infrastrutture digitali" e "Abilitazione al cloud per le PA locali".

Nell'ambito dei servizi sanitari, la Regione Toscana ha sviluppato diversi Percorsi Assistenziali per i Soggetti con bisogni Speciali (PASS) al fine di garantire una corretta presa in carico e una migliore qualità della vita per le persone con disabilità. I Percorsi Assistenziali per i Soggetti con bisogni Speciali si configurano come un insieme integrato di servizi e interventi dedicati alle persone con disabilità o con esigenze particolari, finalizzati a favorire l'autonomia, l'inclusione e l'accesso al diritto alla salute.

Lo sviluppo questi percorsi è finalizzato ad adeguare l'offerta sanitaria in modo da migliorare i risultati di salute delle persone con disabilità.

Le priorità individuate anche per il 2024 relativamente a PASS sono:

- un ampliamento della platea degli utenti includendo anche i livelli II nella presa in carico diretta da parte delle Aziende Sanitarie che aderiscono al programma PASS e che al momento sono: Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze, Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze, Azienda Ospedaliera Universitaria Senese di Siena, Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana di Pisa, Nuovo Ospedale Apuane (NOA) - Massa, Ospedale San Giovanni di Dio di Firenze, Ospedale San Giuseppe di Empoli, Ospedali Riuniti di Livorno, Ospedale Versilia, Ospedale Felice Lotti di Pontedera, Ospedale Campostaggia di Poggibonsi, Ospedale Misericordia di Grosseto, Ospedale San Donato di Arezzo e Ospedale San Jacopo di Pistoia.
- aumento dei presidi presso cui è attivo il percorso PASS accompagnato dall'erogazione di corsi formativi per gli operatori sanitari.

Nell'ambito del percorso chirurgico programmato è stata pubblicata la DGR di recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 100/ CSR del 9 luglio 2020 "Linee di indirizzo per il governo del paziente chirurgico programmato" e sono in corso progettazioni tra Ministero della salute e Regioni volte all'applicazione di modelli organizzativi per il Governo delle Liste di Attesa per i ricoveri chirurgici programmati.

2. OBIETTIVI

- 1) Connected care e telemedicina. Implementare e sviluppare la *Connected care* e la telemedicina per interconnettere il paziente e tutti gli attori coinvolti nell'intero percorso di salute, in ospedale come nel territorio e fino al domicilio: dalla semplificazione e miglioramento della fruizione dei servizi sanitari digitali per il cittadino, all'accesso alle informazioni ed alla condivisione dei dati clinici tra tutti i professionisti coinvolti, fino ad arrivare al monitoraggio dello stato di salute, dell'aderenza alle terapie ed alla misura degli esiti.
- 2) Realizzare e riqualificare le strutture sanitarie. Programmare investimenti in sanità per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali, completamente digitali, interconnesse ed interoperabili, adeguando le strutture sanitarie alle più moderne forme di accoglienza del paziente e alle nuove modalità di cura che comportano forme diverse di organizzazione del lavoro sanitario e degli spazi da destinare alle attività di ricovero, cura, e diagnosi.
- 3) Favorire l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza. Realizzare un sistema di strutture resilienti e all'avanguardia, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi climatici attraverso l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e ospedaliere, la riduzione del consumo di energia, nonché l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, e che siano adeguate alla normativa in materia di sicurezza (prevenzione incendi, adeguamento sismico).
In tale ambito costituiscono una priorità gli interventi di adeguamento sismico e di miglioramento delle strutture ospedaliere finanziati sia dal PNRR dal PNC (Piano Nazionale Complementare).
Aumentare la capacità di monitoraggio dei consumi e della spesa per l'approvvigionamento di energia termica ed elettrica impiegate negli immobili del sistema sanitario, al fine di definire puntuali ed efficaci interventi di risparmio e di efficientamento energetico.
- 4) Potenziare la rete sanitaria territoriale. Potenziare e ammodernare la rete sanitaria territoriale, tenendo conto anche delle zone disagiate, montane, insulari e di confine, attraverso interventi in favore dei presidi ospedalieri "minori", la ristrutturazione o la nuova realizzazione di case della comunità e di altre strutture per attività distrettuali, poliambulatori, centri diurni, centri Alzheimer, RSA.
Di particolare rilievo sono gli obiettivi di investimento previsti dal PNRR in termini di implementazione, ampliamento e riqualificazione delle strutture sanitarie come individuati dai target della pianificazione.
In tale ambito sono collocati altresì gli obiettivi degli investimenti previsti dal PNRR M6 relativi al potenziamento della infrastruttura informatica e tecnologica della rete sanitaria regionale.
Ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL).
Potenziare e migliorare la rete sanitaria territoriale dei servizi per le persone private della libertà personale.
- 5) Attuare il Piano Regionale di Prevenzione vaccinale in vigore. Sul versante della prevenzione vaccinale, la Regione Toscana si impegna ad incrementare le coperture vaccinali in età pediatrica, in particolare la vaccinazione anti morbillo-parotite-rosolia-varicella (MPRV) che consente di prevenire la diffusione di malattie contagiose che possono comportare serie complicanze soprattutto se contratte in età adulta. La Regione sarà inoltre impegnata nella promozione della vaccinazione contro il Papilloma Virus, principale responsabile dell'insorgenza dei tumori della cervice uterina; la campagna vaccinale verrà potenziata e finalizzata all'incremento delle coperture vaccinali grazie all'offerta gratuita e attiva sia ai maschi che alle femmine a partire dagli 11 anni compiuti.
- 6) Potenziare ed estendere le reti cliniche e sanitarie. L'implementazione di reti cliniche rappresenta una prospettiva di azione prioritaria della programmazione sanitaria regionale in quanto la definizione di specifici percorsi clinico-assistenziali per la presa in carico globale del paziente permette di garantire:
 - equità di accesso a risposte con contenuti clinici avanzati anche per le collettività più distanti dai centri di alta specializzazione;
 - maggiore tutela della sicurezza, dell'efficienza e della qualità delle prestazioni, anche attraverso la concentrazione della casistica per le risposte a maggiore complessità organizzativa e tecnologica;
 - flessibilità organizzativa e produttiva adeguata, in modo da rispondere proattivamente ai cambiamenti dei bisogni sanitari;
 - ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL).
- 7) Superare le criticità nella gestione delle liste di attesa. Al fine di superare le criticità di accesso alle prestazioni sanitarie determinate dalle parziali sospensioni nei periodi di alti picchi di incidenza dei contagi Covid, e da una minore propensione dei pazienti di fruire di prestazioni negli stessi periodi, è necessario riportare a regime il

sistema già adottato nel periodo precedente la pandemia che aveva consentito l'abbattimento completo delle liste di attesa facendo registrare per la maggior parte delle prestazioni monitorate un rispetto dei tempi massimi di attesa ben oltre il 90% dei casi.

- 8) Sviluppare il Sistema di assistenza territoriale. In linea con gli obiettivi del PNRR, la Regione Toscana, nel corso del periodo di vigenza del piano, svilupperà un programma di ridisegno e potenziamento del sistema di assistenza territoriale, rafforzando il ruolo della medicina generale, sia attraverso la figura del MMG (medico di medicina generale), quale punto di snodo tra il SSR e il paziente sia, attraverso le AFT (aggregazioni funzionali territoriali) e, in particolare modo, garantendo la presenza di MMG e attività specialistiche ambulatoriali nelle misure adeguate nelle zone disagiate, montane, insulari e di confine. Saranno inoltre promosse attività mirate a sostenere il sistema termale toscano, rafforzando la valenza sanitaria delle strutture termali e facilitando lo sviluppo presso tali strutture di ulteriori servizi.
- 9) Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie. Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie finalizzato a fornire risposta alla impossibilità di gestire a domicilio condizioni cliniche complesse non acute per le quali tuttavia il ricovero non è appropriato.
- 10) Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute Visione One Health coerente con Agenda 2030 ONU ed il PRP 2020-2025. Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione, di promozione della salute per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere di patologie e delle recidive di malattia, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita, in un'ottica di genere e di prevenzione di contrasto delle disuguaglianze, secondo la strategia e le azioni definite nei programmi predefiniti e liberi del PRP 2020-2025 che tendono anche al benessere. Le azioni già avviate dal PRP, correlate anche al programma "Guadagnare Salute" e "Toscana da Ragazzi", per essere ulteriormente ed opportunamente sviluppate, saranno garantite attraverso collaborazioni interdirezionali, con aziende/organismi pubblici e privati compreso il terzo settore, nell'ottica di One Health e della "salute in tutte le politiche" per garantire socialità, affettività consapevole, relazioni positive, attività fisica, sana alimentazione, inclusività ecc..
Progetti come Pranzo sano fuori casa, finalizzato a promuovere una sana alimentazione ed il PP03-WHP (Workplace Health Promotion) vedranno la collaborazione con gli stakeholders interessati e con gli altri enti, pubblici e privati, all'occorrenza coinvolti.
- 11) Potenziare la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Sviluppare interventi e piani mirati per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, la riduzione degli infortuni mortali, il potenziamento della cultura della sicurezza, tramite la formazione, l'informazione e le campagne di sensibilizzazione, il rafforzamento dei controlli del rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali, l'aumento della sorveglianza sanitaria dei lavoratori, la presa in carico della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto e esposti ed ex esposti ad altre sostanze cancerogene occupazionali, attraverso percorsi sanitari omogenei.
- 12) Potenziare e valorizzare le risorse umane. Potenziamento e valorizzazione delle risorse umane – pilastro strategico di un sistema sanitario che deve essere capace di dispiegare con efficacia una pluralità di competenze multidisciplinari, di natura tecnico-professionale, gestionale, digitale e personale – attraverso l'introduzione sperimentale di un modello di gestione strategica basato sulle competenze.
- 13) Potenziare la ricerca e il trasferimento dei risultati. Investire nella ricerca, nell'innovazione e nella sperimentazione clinica, favorendo il necessario raccordo con i bisogni assistenziali (sia con riguardo alle aree orfane di ricerca, quali ad esempio le malattie rare, come pure alle aree di particolare rilievo nel contesto attuale, come l'antibiotico-resistenza, i vaccini antipandemici, le terapie monoclonali) e il trasferimento dei risultati, al fine di rendere disponibili ai cittadini l'accesso alle innovazioni più avanzate in regimi di costi sostenibili. Tale obiettivo sarà potenziato dall'implementazione degli interventi PNRR M6 C2 in ambito di ricerca.
- 14) Rafforzare le attività internazionali. Rafforzare e mettere in collegamento le reti di eccellenza regionale con le reti internazionali ed europee, così da poter sfruttare al meglio le opportunità di crescita del sistema anche attraverso finanziamenti esogeni.
- 15) Aumentare la partecipazione dei cittadini. Aumentare la partecipazione dei cittadini al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 ARS - Agenzia Regionale di Sanità
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
26. Politiche per la salute	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00111-Altri servizi generali	0,001	0,001	0,001
	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01205-Interventi per le famiglie	0,60	0,60	0,60
	01300-Tutela della salute	01301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	8,36	7,33	7,33
		01302-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,01	0,01	0,01
		01305-Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	197,03	183,68	183,68
		01307-Ulteriori spese in materia sanitaria	20,66	21,19	21,19
	01400-Sviluppo economico e competitività	01403-Ricerca e innovazione	17,51	15,30	15,30
Totale			244,18	228,11	228,11

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
RESILIENZA – Telemedicina N. televisite ogni 100mila residenti	La delibera sulla Telemedicina, DGRT n. 464 del 6 aprile 2020, è stata emanata dalla Regione Toscana nel primissimo periodo di emergenza epidemica da Covid-19 con la finalità di potenziare i meccanismi di continuità assistenziale dei pazienti cronici e di limitare il contagio. Con essa, la Regione, ha fornito alle aziende sanitarie indicazioni omogenee e condivise sulle modalità di prescrizione, accesso, erogazione, registrazione e individuazione della spesa per le attività di Televisita e teleconsulto relative a 83 prestazioni sanitarie.	27,2	2021	Monitoraggio specialistica ambulatoriale (settoro competente) da flusso SPA	Semestrale		30,5	32,64	1
Numero di strutture sanitarie realizzate o ristrutturate (non finanziate con PNRR o PNC)	Numero di interventi realizzati	0	2023	Regione Toscana	Annuale		5	13	2
Adeguamento sismico	Numero di interventi realizzati	0	2023	Monitoraggio ReGIS Relazioni di monitoraggio PNRR M6 in relazione alla linea di intervento M6C2 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" PNRR e PNC	Annuale		0	0	3
Set minimo di consulenza specialistica nella Case di comunità	Percentuale di garanzia delle multiprofessionalità e multidisciplinarietà: disponibilità per ciascuna casa di comunità di un set minimo di consulenza specialistica in almeno 3 branche afferenti alla cronicità	0	2022	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale		80%	80%	4, 8
Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	7%	2020	Elaborazioni su dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) – banche dati regionali e nazionali	Annuale		7%	7%	4, 8
Standard LEA nelle cure palliative – presa in carico della rete (CP domiciliari + Hospice)	Cure palliative:raggiungimento standard LEA per PL e % presa in carico domiciliare ed hospice	< 65%	2020	RFC 191 e RFC 115	Annuale		> 35%	> 35%	4, 8, 9

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Coperture vaccinali (MPRV)	L'indicatore monitora l'andamento della vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia-varicella (MPRV) nei bambini a 24 mesi	95%	2022	SISPC	Annuale		95%	95%	5
Percentuale centralizzazioni (secondarie) rete ICTUS	Centralizzazioni secondarie della rete ictus. Rapporto percentuale tra casi di ictus con primo nodo di accesso alla rete differente dai centri accreditati per il trattamento endovascolare e ricoverati successivamente presso tali centri e tutti i casi di ictus con primo nodo di accesso alla rete differente dai centri accreditati per il trattamento endovascolare.	12,60%	2021	Ars (Fonti: Schede di dimissione ospedaliera e RFC 106)	Annuale	Il raggiungimento del target dipende solo in piccola parte dal miglioramento del funzionamento delle logiche di rete, è invece strettamente connesso all'adeguamento delle dotazioni tecnologiche previsto nel piano di rete 2022-2024.	12,60%	12,60%	6
Tempi di Attesa del Piano Regionale Governo Liste di Attesa (PRGLA)	L'indicatore monitora il rispetto dei tempi massimi di attesa, sia per gli interventi chirurgici che per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, così come definiti nel PRGLA (Piano regionale Governo Liste di Attesa) approvato con DGR 604/2019	80,1% interventi chirurgici; 75,4% prime visite ambulatoriali; 82,0% prestazioni diagnostiche	2021	Cruscotti monitoraggio Liste di Attesa (specialistica e ospedaliera)	Quindicinale per la specialistica, mensile per l'ospedaliera		90,0%	90,0%	7
Rinuncia a prestazioni sanitarie	Rinuncia a prestazioni sanitarie (ovvero visite o ad accertamenti specialistici) per regione - Anno 2017 (tasso standardizzato* per 100)	4,9	2017	Indicatore di equità NSG (Nuovo Sistema di garanzia)	Annuale	Si propone di confermare per gli anni di valutazione la % raggiunta nel 2017 poiché rappresenta uno dei valori migliori registrato a livello nazionale	4,9	4,9	7
Intervento allarmetarget dei mezzi di soccorso	75° percentile della distribuzione degli intervalli di tempo tra la ricezione della chiamata da parte della Centrale operativa e l'arrivo sul posto del primo mezzo di soccorso. Tempo espresso in minuti	18	2020	Banca dati nazionale e regionale	Annuale		18	18	8
Definizione dell'offerta di posti letto di cure intermedie (CI) residenziali	L'indicatore monitora la attivazione dei posti letto di cure intermedie, così come definiti nei setting LOW CARE e RESIDENZIALITA' SANITARIA INTERMEDIA con DGR n.909/2017 e con DGR n.818/2020	0,19 posti letto * 1000 residenti	2019	monitoraggio ad hoc (settore competente) poi anche Cruscotto monitoraggio piattaforma COVID - 19	Annuale	Indicatore che deve essere correlato alla realizzazione di posti letto in Ospedali di Comunità ODC	0,30 posti letto * 1000 residenti	0,4 posti letto * 1000 residenti	9

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Percentuale di indicatori del PRP 2020-2025 certificati	Gli indicatori sono relativi ai 14 programmi del PRP 2020-2025 (di cui 10 predefiniti e 4 liberi). La certificazione da parte del Ministero del raggiungimento della percentuale degli indicatori (trasversali e specifici) inseriti al 31/12 nella piattaforma ministeriale, avviene dopo il 31 Marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.	60%	2022	Piattaforma ministeriale ai fini del monitoraggio del PRP 2020-2025	Annuale		70%	80%	10
Copertura territoriale delle imprese controllate	L'indicatore misura la copertura territoriale raggiunta con i controlli in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro presso Unità Locali. Essa comprende controlli di tipo ispettivo e di tipo documentale.	7,50%	2020	Scheda Flusso 78	Rilevazione unica	L'indicatore è calcolato con riferimento al flusso 78 rapportando i controlli al numero di PAT INAIL più aggiornato.	7,50%	7,50%	11
Controllo dei cantieri edili	L'indicatore misura il numero di cantieri edili controllati con riferimento alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Esso comprende controlli di tipo ispettivo e di tipo documentale.	4.160	2020	Scheda Flusso 78	Rilevazione unica	L'indicatore è calcolato con riferimento al flusso 78.	4.500	4.500	11
Capacità formativa	Numero dei corsi per Operatore Socio Sanitario al fine di qualificare più operatori a seguito dell'esigenza espressa dalle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private	37	2021	Banca dati regionale	Annuale		40	40	12
Sviluppo della formazione sulla digitalizzazione	Numero di percorsi formativi erogati a livello regionale, al fine di creare una competenza di base omogenea sulla digitalizzazione	0	2021	FSR	Rilevazione unica	Presente target di legislatura	-	-	12
Field Weighted Citation Impact (FWCI) per dirigenti	L'indicatore B15.1.1A monitora l'attività di ricerca delle Aziende Ospedaliero-Universitarie (AOU) non focus-oriented. L'indicatore mostra il FWCI medio dei dirigenti medici, sia ospedalieri che universitari, quale personale aziendale maggiormente dedicato alla ricerca. Il FWCI indica la qualità degli articoli sulla base del numero di citazioni ottenute dagli stessi rapportato al numero medio di citazioni ottenuto da pubblicazioni dello stesso anno, stesso tipo (paper, review, ecc.) e stessa specialità. L'indicatore è riferito ai prodotti pubblicati nel triennio 2017-2019.	2,25	2021	https://performance.santannapisa.it Dati estratti da Scival® database, Elsevier B.V., http://www.scival.com .	Annuale		2,25	2,25	13, 14

AREA 7

RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE

Progetto regionale 27

Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Le politiche per i luoghi della Toscana diffusa sono volte a contrastare gli effetti della marginalità geografica – in un quadro complessivo d'intervento in cui le strategie orizzontali ed integrate di sviluppo territoriale previste dal PRS si intersecano con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Saranno previste specifiche azioni destinate alle aree interne e ai territori montani, connotati da elementi di maggiore fragilità.

Facendo ricorso, in particolare, agli strumenti di programmazione negoziata, saranno rafforzati i servizi socio-sanitari sul territorio attraverso la loro declinazione in un'ottica di prossimità; verrà ampliata la funzionalità delle reti di telecomunicazione – tanto in termini di stabilità che di copertura delle stesse –, si incrementerà la disponibilità dei servizi di prima necessità. Verranno inoltre promosse azioni per qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in mezzi a basso impatto ambientale e per garantire la continuità territoriale con le zone della "Toscana diffusa" (cfr. PR 10). L'insieme di tutte queste misure è volta ad agevolare l'abitabilità di queste zone preziose del territorio regionale.

Il progressivo spopolamento delle aree montane richiede l'adozione di politiche che riescano a fronteggiare un'emergenza sociale, economica ed ambientale di proporzioni più che rilevanti. Tuttavia negli ultimi anni sono emerse due tendenze positive: il potenziamento e la diffusione dello *smart working* e un generale interesse per le aree rurali, soprattutto piccoli borghi e aree interne, zone decentrate da conoscere o rivalutare, a contatto con natura, storia e cultura. Proprio per questo stanno nascendo opportunità sempre più ibride e flessibili come i borghi *smart* e, con esse, una nuova mobilità che punta a fondere lavoro e tempo libero, scoperta del territorio, nuove esperienze e forme inconsuete di socialità (cfr. PR 3).

D'altra parte è concreto l'impegno da parte della Regione Toscana sul fronte della promozione turistica di questi territori. A tal fine si ricordano le seguenti azioni: sviluppo del turismo outdoor attraverso la realizzazione e il potenziamento di itinerari turistici per escursionisti (cfr. PR 4); interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento degli impianti sciistici (cfr. PR 2); potenziamento, diversificazione e miglioramento della qualità dell'offerta turistica del territorio anche di tipo itinerante nei Comuni sotto i 10 mila abitanti (cfr. PR 2).

Sul piano del sostegno all'economia e della rivitalizzazione di queste aree, le cooperative e gli empori di comunità sono strumenti importanti per mantenere il livello essenziale dei servizi e per curare e valorizzare il territorio (cfr. PR 2), a partire dalle necessità delle comunità locali di far fronte ai processi di impoverimento, spopolamento e abbandono cui vanno soggetti, in particolare, i piccoli comuni delle aree più marginali.

I dati mostrano come queste aree, in funzione delle caratteristiche orografiche, idrografiche e sismogenetiche, del variegato sistema insediativo, nonché delle complesse e pesanti trasformazioni socio-economiche che si sono succedute dal secondo dopoguerra ad oggi, presentino un grado "molto elevato" ed "elevato" di rischio idrogeologico.

Le situazioni, spesso emergenziali di fronte ai frequenti eventi catastrofici naturali che richiedono il ripristino di strutture e porzioni di territorio, rendono prioritari per queste zone azioni ed interventi di manutenzione e tutela (cfr. PR 6).

Un obiettivo molto importante è quello di favorire lo sviluppo rurale intervenendo anche per ricostituire un equilibrio faunistico, attualmente minacciato da una presenza eccessiva di ungulati, ma anche di specie predatorie, con evidenti ripercussioni negative sulle produzioni agricole, zootecniche e sulla sicurezza e vivibilità del territorio. Fanno parte del mondo rurale anche filiere come quella della pesca e dell'acquacoltura.

La Toscana ha bisogno di raccordare le aree montane e interne ai poli ad alta antropizzazione, urbanizzazione e concentrazione di attività produttive, nella consapevolezza della loro imprescindibile reciproca interdipendenza.

Così facendo sarà possibile andare oltre le idee stesse di centro e periferia a vantaggio di un modello in cui interventi di sviluppo, gestione dei servizi, mobilità, connettività e infrastrutturazione siano sensibili responsivi e adattativi rispetto alle specifiche esigenze locali. Tale è, ad esempio, il rapporto che lega la ricchezza ambientale dei territori montani ai territori "più ricchi" a valle, cui assicura acqua pura e aria pulita. I cosiddetti "servizi ecosistemici" richiedono cura dei luoghi in cui si generano, incorporano valore prodotto dall'agire concreto di chi in quei luoghi vive e se ne occupa, spesso per il solo fatto di viverci, e richiedono di essere affrontati non solo in termini di analisi ecologica ma anche sotto il profilo della valutazione economica. In quest'ottica, sotto il profilo attuativo, continuerà la collaborazione tra la Regione e ANCI Toscana e con IRPET al fine, in particolare, di approfondire il tema dei servizi ecosistemici di rilevante interesse per quanto riguarda le relazioni ambientali ed economiche tra la montagna e i territori a valle.

La Regione riveste un ruolo determinante nel poter contrastare lo spopolamento in ragione del fatto che essa esercita funzioni direttamente sul tema del paesaggio, dell'ambiente, dell'assetto e della tutela del territorio così come in tema di agricoltura e forestazione, sviluppo economico, servizi socio-sanitari e mobilità e riqualificazione dei sistemi insediativi e in virtù del ruolo di interlocutore istituzionale fondamentale che svolge nei confronti degli enti locali.

In tale contesto si inseriscono le azioni che la Regione metterà in campo per completare e implementare ulteriormente gli interventi in attuazione della Strategia forestale nazionale, prevista dall'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, con le risorse ad essa destinate nelle varie annualità dal «Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale».

La Regione sostiene la progettualità per lo sviluppo locale sia nei territori montani e parzialmente montani che, in termini più generali, nei territori interni in condizioni di marginalità attraverso il FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane), i Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano con il metodo Leader, le Cooperative di Comunità e la Strategia per le Aree Interne; in tale direzione vanno gli interventi realizzati nel corso degli ultimi anni di supporto e stimolo all'economia collaborativa. Il FOSMIT (istituito con Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2022) prevede per il 2023 una dotazione di 200 milioni che diverrà strutturale per gli anni a venire rendendo evidente l'impegno statale di rafforzare il proprio intervento finanziario; risulta quindi essenziale rafforzare le sinergie tra Regione ed enti locali per la valorizzazione dei territori montani. Ciò potrà avvenire attraverso i tavoli di confronto previsti dalla normativa regionale e costituiti presso la Giunta Regionale, quali la Conferenza permanente per la montagna – organo di cooperazione interistituzionale per le finalità di cui all'art. 85 della stessa L.R. 68/2011 – ed il Nucleo tecnico interdirezionale per la montagna.

Inoltre, nel corso del 2024 prosegue l'attuazione della Legge regionale n. 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" per interventi a sostegno della nascita o riorganizzazione di attività economiche localizzate nei territori individuati dalla legge stessa (cfr. PR 2).

La conferma ed il rafforzamento della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) nel periodo di programmazione delle politiche di coesione 2021-2027 rappresenta un'opportunità per la Regione sia per dare continuità e potenziare le strategie delle tre Aree interne attivate nel 2014-2020, situate lungo la dorsale appenninica, sia per estendere l'opportunità delle strategie territoriali a nuove Aree della Toscana centro-meridionale, che sono state individuate nell'Allegato A alla DGR 690/2022. Il modello di intervento SNAI, basato su strategie territoriali espresse dalle comunità locali, diviene la modalità prescelta dall'Accordo di partenariato per le politiche di coesione 2021-2027 dell'Italia per promuovere, nell'ambito dell'Obiettivo Policy 5– "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5), "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", ovvero nelle aree interne del Paese, in attuazione dell'Obiettivo Specifico OS 5.2 previsto dal Regolamento UE 2021/1058 del fondo FESR. Elemento caratterizzante delle strategie territoriali è la capacità di sviluppare una programmazione con un orizzonte di medio-lungo periodo, costruita intorno ad un insieme di progettualità condivise e concertate mediante una governance istituzionale multilivello, finalizzata al potenziamento dell'offerta qualitativa e quantitativa di servizi, per arginare il declino demografico e contrastare gli effetti della marginalità geografica, così da evitare che si inneschino spirali disfunzionali e involutive di definitiva compromissione dell'offerta di servizi di base. Al contempo le strategie puntano al rafforzamento e allo sviluppo del tessuto produttivo esistente, all'insediamento di nuove attività economiche e alla creazione di nuova occupazione con una prospettiva di crescita che rappresenta un'opportunità per l'intero territorio toscano.

Il sostegno alle strategie territoriali del ciclo 2021-2027 si avvarrà in primo luogo delle risorse del programma regionale FESR, a valere sulla Priorità 4. "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" - Obiettivo Specifico OS 5.2, nonché delle risorse di altri OS del programma e del PR FSE+. Contribuiranno alle strategie altri fondi quali il FEAMPA, secondo le modalità che saranno definite in fasi successive con l'entrata in vigore della relativa programmazione e il FEASR, secondo le modalità previste nel Complemento per lo sviluppo rurale, approvato con Del. GR. n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii.

Relativamente alle risorse nazionali, il bilancio dello Stato ha destinato specifiche risorse al rafforzamento ed ampliamento della SNAI, secondo una ripartizione (delibera CIPESS n.41/2022), che vede: l'assegnazione di quote di finanziamento a 43 nuove Aree interne 2021-2027 sul territorio nazionale e di quote di rafforzamento delle Strategie d'area del ciclo 2014-2020, il finanziamento di interventi di prevenzione degli incendi boschivi nelle Aree interne (delibera CIPESS n.8/2022 per le Aree interne 2014-2020), infine il sostegno al progetto speciale "Isole minori" che coinvolge anche l'Arcipelago toscano.

Il sostegno alle strategie sarà accompagnato da un rafforzamento dell'attività di coordinamento e di facilitazione dell'interlocazione tra le diverse Parti coinvolte (Aree, Amministrazioni Centrali, Settori regionali) affinché sia garantito il tempestivo raccordo ed intervento per avviare processi di semplificazione e di accelerazione dell'azione amministrativa.

L'impegno dell'amministrazione regionale è rivolto altresì a tutti i Comuni interni (ovvero classificati "area interna" secondo la Mappatura nazionale "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia per il 2021-2027). La DGR n.199/2022 dispone che sia assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale a favore di tali Comuni, attraverso interventi non necessariamente subordinati alla formulazione di strategie d'area e prevedendo modalità adeguate come il riconoscimento di premialità o criteri preferenziali di selezione, volti a favorire la massima partecipazione di enti, imprese, cittadini di questi territori.

2. OBIETTIVI

- 1) **Favorire l'offerta culturale.** Sarà garantito a tutti i cittadini della Toscana l'accesso all'offerta culturale nel suo complesso, anche valorizzando il "museo diffuso". È nella direzione della rete allargata di eccellenze territoriali che dovrà essere convogliata - anche attraverso iniziative come gli "Uffizi diffusi" - una quota crescente dei flussi turistici, quella più attenta alla qualità del turismo culturale, ed anche con una maggiore capacità di spesa, evidenziando la Toscana come luogo di percorsi esperienziali individuali. Sarà dato sostegno a quei luoghi della cultura che svolgono il ruolo di salvaguardia dell'identità locale ed il senso di appartenenza ad una collettività civica, intervenendo sul patrimonio culturale sia materiale che immateriale. Sarà incrementata la disponibilità dei servizi essenziali documentari e della lettura del Sistema documentario regionale e della lettura (biblioteche, archivi, librerie, servizi decentrati e mobili bibliotecari, di lettura etc.), connotandoli sempre più come servizi di prossimità a forte valenza identitaria, sociale e civile.
Le linee di intervento proposte si delineano peraltro in continuità e sinergia con i contenuti del PNRR nazionale per la parte afferente alla Cultura, in particolare con: Piano nazionale borghi, Potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, Edifici di culto, Recovery Art, Capacity building per gli operatori della cultura, Percorsi storici, turismo lento, Strategia digitale per il patrimonio culturale, Efficienza energetica nei cinema e nei teatri, Architettura e paesaggio rurale, Parchi e giardini storici.
- 2) **Rigenerazione urbana.** In raccordo con il PR 9 "Governo del territorio e paesaggio", saranno promosse e sostenute strategie di sviluppo territoriale finalizzate a dare sostegno ai territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale.
I Progetti di Territorio previsti dalla L.R. 65/2014 quali i Progetti di Paesaggio che attuano gli obiettivi del Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di piano Paesaggistico (PIT), approvato con DCR n. 37/2015, costituiscono uno strumento per lo sviluppo di quelle realtà toscane lontane dai grandi centri urbani, diffuse sul territorio regionale.
Inoltre, in raccordo con il PR 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", al fine di incidere sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, contrastando i fenomeni di abbandono, saranno promossi e sostenuti interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi anche nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti alle aree interne, montane e della Toscana diffusa.
- 3) **Interventi per l'abitabilità.** Si rileva l'importanza di sostenere i giovani che intendano acquistare e/o ristrutturare la casa di abitazione per risiedere stabilmente nelle aree che più di altre risentono sul piano demografico effetti di marginalità geografica nonché, sul fronte dei servizi di prima necessità quali sportelli postali e bancari, distributori di carburante e farmacie, di favorirne la diffusione all'interno delle aree medesime.
- 4) **Strategia regionale per le aree interne: sostenere le strategie territoriali espresse a livello locale e l'intervento dei fondi europei a favore dei comuni toscani classificati "area interna".** L'impegno dell'Amministrazione regionale prosegue, attraverso dotazioni finanziarie pluri-fondo (fondi europei, statali e regionali), nel sostegno delle progettualità contenute nelle 3 Strategie d'Area interna approvate nella programmazione 2014-2020, intervenendo sul potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali, in particolare nei settori di salute, istruzione e mobilità, oltre che sostenendo lo sviluppo economico.
Nella programmazione 2021-2027 le tre Aree pilota 2014-2020 e tre nuove Aree interne ("Alta Valdera – Alta Valdicecina – Colline Metallifere - Valdimerse", "Amiata Valdorcina - Amiata Grossetana - Colline del Fiora" e "Valdichiana Senese") individuate nell'Allegato A alla DGR 690/2022, saranno chiamate ad elaborare strategie territoriali integrate a norma del Reg.(UE) 2021/1060, per rispondere ad esigenze e potenzialità di sviluppo dell'area. Per le Aree pilota sarà mantenuta la continuità strategica con gli APQ attivati nel 2014-2020.
Le risorse disponibili sull'OS 5.2 del PR FESR 2021-2027, insieme alle risorse riservate alle strategie territoriali su altri OS del Programma e del PR FSE+, costituiscono il primo nucleo di riferimento per le strategie territoriali. Con riferimento all'OS 5.2 saranno attivate progettualità per intervenire su: recupero e la

valorizzazione del patrimonio culturale, riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, recupero di spazi ed immobili pubblici da destinare al reinsediamento produttivo e commerciale, anche nelle forme di economia della cooperazione e di turismo sostenibile, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle reti stradali. Le strategie integreranno anche interventi nell'ambito di altre priorità del PR FESR (Priorità 1 e Priorità 2), quali ad esempio misure di aiuto alle imprese ed azioni in campo ambientale. Il PR FSE+ sosterrà azioni per l'inclusione sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, per il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità. Le strategie saranno successivamente integrate, in un disegno complessivo unitario, con le progettualità che verranno definite sui fondi FEASR e FEAMPA.

Saranno avviate le progettualità sulle risorse statali disponibili, sia per intervenire sui servizi essenziali di cittadinanza nell'ambito delle strategie (delibera CIPESS n. 41/2022), sia per interventi di contrasto e prevenzione degli incendi boschivi (delibera CIPESS n. 8/2022).

In attuazione della DGR n.199/2022 sarà promosso il sostegno dell'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC, affinché sia assicurata una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei citati programmi sul territorio regionale a favore dei Comuni interni (ovvero classificati "area interna" nella Mappatura nazionale "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia).

In particolare, vista la sovrapposizione pressoché totale dei territori interessati dalle Strategie d'area interna e dal metodo LEADER, sarà potenziata la complementarietà e sinergia dei due metodi di programmazione, anche attraverso l'attribuzione ai Gruppi di Azione Locale pertinenti della funzione della gestione della quota di risorse FEASR destinate al finanziamento delle Strategie stesse, consentendo ai diretti interessati di poter beneficiare della competenza e della prossimità dei GAL.

- 5) Favorire lo sviluppo locale. Favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del Sistema Montagna e della progettualità degli enti montani, parzialmente montani con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggior svantaggio. Si tratta di interventi per promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile, la tutela dell'ecosistema e la promozione della qualità della vita e dei servizi essenziali a valere sui fondi per la montagna regionali e statali (FOSMIT).

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'approccio LEADER continuerà ad essere protagonista nelle zone rurali eligibili a questo metodo di programmazione dal basso, attraverso la prosecuzione dell'implementazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale della programmazione 2014-2022, che si chiuderà con gli ultimi pagamenti nel 2025. Di particolare rilievo, a questo proposito, sarà la realizzazione delle attività previste nei "Progetti di rigenerazione delle comunità" di cui alla relativa azione specifica, attivata dai Gruppi di Azione Locale con lo scopo di esaltare le potenzialità di sviluppo date dall'aggregazione dal basso degli attori locali per la realizzazione di un progetto corale condiviso e disegnato per rispondere a un particolare bisogno della comunità.

Allo stesso tempo sarà attivata anche l'implementazione delle nuove Strategie di Sviluppo Locale relative al periodo di programmazione 2023-2027, secondo linee d'intervento e modalità di attuazione ancora più in grado che in passato, grazie alle lezioni apprese nel corso delle programmazioni, di esaltare e potenziare il valore aggiunto del metodo LEADER e della sua peculiare caratteristica di costituire la più diretta e immediata espressione delle specificità di un determinato territorio e dei suoi attori, impegnati a progettare su misura la propria linea di sviluppo.

- 6) Garantire l'equilibrio idrogeologico e forestale. Attivare interventi per la prevenzione delle calamità ed in particolare i dissesti idrogeologici e gli incendi boschivi in linea con quanto previsto dalle schede del PNRR, in particolare con gli interventi previsti per le "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la prevenzione del rischio idrogeologico", e dalla Strategia forestale nazionale.

- 7) Gestione e sviluppo aree forestali. Azioni ed interventi pilota per la gestione forestale sostenibile mediante il coinvolgimento delle imprese locali in attuazione di quanto previsto dall'art. 63 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale". Avviare interventi per la definizione del programma regionale e dei Programmi Integrati Forestali Territoriali come previsto dal D.Lgs. 34/2018 (Testo Unico in materia di Foreste e Filiera Forestali). Sviluppo di esperienze pilota incentrate nelle aree interne della Regione.

Attività di promozione della pianificazione forestale regionale, di area vasta e delle proprietà pubbliche, private. Nel 2024, con l'entrata nel vivo della nuova programmazione del FEASR, verrà dato anche attuazione ad alcune degli interventi dello Sviluppo rurale finalizzati all'esecuzione di investimenti per la gestione e sviluppo delle aree forestali, interventi che incideranno soprattutto nelle aree interne e montane essendo queste quelle maggiormente interessate da boschi.

- 8) Equilibrio faunistico del territorio. Azioni e interventi rivolti al soccorso della fauna selvatica ed ittica in difficoltà (art. 38 L.R. 3/94 e L.R. 7/2005), al contrasto delle specie faunistiche aliene (art. 84 L.R. 30/15) e al potenziamento delle attività svolte dalle Polizie delle Province Toscane e della Città Metropolitana di Firenze

(L.R. 70/19), oltre ad azioni previste dalla normativa vigente in materia faunistica venatoria (L.R. 3/94) tra cui indennizzi per i danni da fauna selvatica alla produzione agricola. Gestione degli istituti ittici, incubatoi e vigilanza ittica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (L.R. 7/2005). Attività di monitoraggio (sanitario, genetico, ecc.), sorveglianza e controllo.

- 9) Sostegno all'attività agricola. Nel il PSP 2023–2027 verrà dato seguito alle azioni di tutela delle zone svantaggiate, attraverso l'erogazione agli agricoltori di un pagamento compensativo annuale per ettaro di SAU (superficie agricola utilizzata) all'interno delle zone svantaggiate, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone e garantire così un maggior presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
 Direzione Urbanistica
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 Ente Terre Regionali Toscane
 Ente Parco Regionale della Maremma
 Ente Parco Regionale delle Apuane

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00902-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,38	0,38	0,38
		00907-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1,00	1,00	1,00
	01400-Sviluppo economico e competitività	01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,26	0,26	0,26
		01600-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10,91	10,58
	01602-Caccia e pesca		0,22	0,28	0,28
			01603-Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	14,86	8,85
Totale			27,63	21,36	21,36

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero di interventi di rigenerazione urbana nei comuni interessati da programmi di finanziamento regionali	Interventi di rigenerazione urbana realizzati nelle aree urbane dei comuni di piccole e medie dimensioni, con riferimento alle aree interne, montane, costiere e della Toscana diffusa, interessati da programmi di finanziamento regionali	0	2020	Regione Toscana	Annuale		10	18	2
Incremento numero residenti	Si darà conto del numero dei nuovi residenti in territorio montano in conseguenza del finanziamento ricevuto	-	-	Fonte interna: dati da bando forniti dalla Direzione che ne cura l'attuazione	Annuale	L'indicatore potrà essere valorizzato a partire dall'annualità 2025	-	-	3
Finanziamento di strategie territoriali integrate in almeno metà dei comuni classificati Aree interne	[n. comuni classificati Area Interna coinvolti in Strategie territoriali integrate / n. comuni classificati Area Interna]	17%	2020	Banca Dati atti regionali e Sistemi informativi dei fondi europei	Rilevazione unica	Il Valore iniziale è calcolato sulla Classificazione RT 2014 delle Aree interne e il numeratore considera i Comuni in "area progetto" coinvolti nelle tre Strategie d'area adottate nel 2014-2020 per le quali è stato sottoscritto l'Accordo di programma quadro. Il Target (>50% nel 2027) si riferisce alla Classificazione nazionale aggiornata delle Aree interne valevole per il ciclo di programmazione 2021-2027. (Mappa AI 2020, allegata all'Accordo di partenariato dell'Italia per le politiche di coesione 2021-2027).	-	-	4
Finanziamento ai territori montani tramite bando fondo montagna	% di comuni finanziati con fondo montagna su totale dei comuni montani e parzialmente montani	80%	2022	Fonte interna: dati da bando forniti dalla Direzione che ne cura l'attuazione	Annuale	Nell'anno 2023 è stato raggiunto e superato il target percentuale cumulativo originariamente individuato per l'anno 2025.	80%		5
Spesa pubblica sostenuta per il ripristino delle foreste danneggiate	Rilevazione della spesa pubblica sostenuta (EURO)	19.245.973	2022	Sistema informativo ARTEA	Annuale	Si precisa che i target di riferimento (per il sistema di monitoraggio e valutazione dell'Unione europea a valere sul FEASR 14/22) sono fissati al 2025; di conseguenza non esistono target intermedi annuali, tuttavia ogni anno è possibile rilevare l'avanzamento di ciascun indicatore.	-	-	6

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Produzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici pubblici	Conteggio numero esemplari prodotti annualmente negli incubatoi pubblici	0	2020	Enti pubblici gestori degli incubatoi ittici	Annuale		400.000	400.000	8
Ettari sostenuti per il superamento degli svantaggi derivanti da vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Rilevazione degli ettari (ha)	145.434	2022	Sistema informativo ARTEA	Annuale	Si precisa che i target di riferimento (per il sistema di monitoraggio e valutazione dell'unione europea a valere sul FEASR 14/22) sono fissati al 2025; di conseguenza non esistono target intermedi annuali, tuttavia ogni anno è possibile rilevare l'avanzamento di ciascun indicatore.	-	-	9

Progetto regionale 28
Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

1. PRIORITÀ PER IL 2024

La Toscana ha una notevole estensione delle proprie coste, che presentano una significativa variabilità ambientale ed elementi di pregio (aree protette e spiagge bandiera blu: 17 nel 2021); ciò rappresenta una fondamentale risorsa economica per il territorio complessivamente inteso sia per il ruolo che l'industria turistica ha nell'economia toscana, anche in ottica di turismo integrato, sia per la presenza di altri settori trainanti per la Toscana come la cantieristica da diporto e le attività portuali.

Per questo motivo la "Toscana della costa e delle isole" necessita, nell'insieme, di un approccio complessivo dedicato e allo stesso tempo contiene tanta diversità che, nel rispetto del quadro generale, ha bisogno di essere affrontata per temi e articolazioni geografiche.

Se la tutela ambientale nelle sue diverse articolazioni costituisce, al pari delle azioni di contenimento dell'erosione costiera e di tutela dell'assetto idrogeologico, un tema comune a questa parte del territorio, altri aspetti sono specificamente legati a determinate zone e richiedono interventi mirati (es. il tema dell'assistenza sanitaria sulle isole). Occorre prevedere un momento istituzionale per ricondurre ad una visione unica le politiche riguardanti la generalità dei territori costieri affinché ognuna di esse possa trovare con le altre, sul piano orizzontale, una proficua integrazione reciproca e al tempo stesso, su quello verticale, raccordarsi in maniera fluida con azioni specifiche con le quali sarà chiamata a rispondere a problematiche ed esigenze puntuali.

Il settore della pesca marittima professionale riveste grande importanza e garantisce una produzione di circa 11 mila tonnellate. Esso è rappresentato da circa 600 barche dislocate in una ampia serie di porti, approdi, canali, piccoli ripari lungo una costa di 400 km (600 km se si comprendono le isole dell'arcipelago) e interessa ambiti diversi, dalla pesca costiera artigianale a quella industriale pesca industriale e all'acquacoltura, gli allevamenti di specie di acqua salmastra, e gli allevamenti di specie di acqua dolce. Il settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico opera a livello industriale ed è ben rappresentato e rilevante dal punto di vista occupazionale.

Riguardo all'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria sulle isole, il progetto nazionale prevede la possibilità di intervento sia per le isole minori dell'Arcipelago Toscano, sia per le aree remote, collinari e montane, situate nel contesto della complessa conformazione orografica della regione. Questo ha determinato la necessità di individuare aree target differenziate (Elba e Capraia, Giglio e Giannutri, Mugello) e di sviluppare dei sotto-progetti specifici, omogenei tra loro per filosofia di interventi, ma nel contempo flessibili e capaci di adattarsi anche a sostenere gli incrementi di domanda nelle zone soggette a forte oscillazione demografica nel corso dell'anno a causa dei flussi turistici, in particolare sui servizi della emergenza-urgenza.

La Regione, in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie, ha definito un Progetto articolato in tre sotto-progetti specifici per ognuna delle aree target selezionate e individuato modelli organizzativi di riferimento afferenti a tre macro aree assistenziali: a) Assistenza territoriale; b) Integrazione ospedale-territorio; c) Emergenza-urgenza.

Il progetto intende assicurare la risposta ai bisogni di salute secondo gli universali standard di qualità e appropriatezza, sviluppando il sistema complessivo dei servizi in una logica di rete che valorizzi al massimo le potenzialità che possono derivare dall'integrazione fra differenti livelli di cura e punti di cura, sia ospedalieri che territoriali. Il miglioramento complessivo dei servizi potrà agire da volano di sviluppo per le comunità e i territori di riferimento, ad esempio attraverso la modulazione dell'offerta di servizi in base alla variabilità stagionale della domanda determinata dai flussi turistici particolarmente evidenti nei territori insulari.

Il progetto individua precise linee strategiche su cui focalizzare lo sviluppo di azioni in un'ottica di risposta in rete, declinata per punti e livelli di erogazione di assistenza.

Per quanto riguarda il Programma Italia-Francia Marittimo 2021-2027 le risorse sono destinate a sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero, rafforzandone crescita sostenibile, resilienza, connettività, inclusione sociale e cooperazione a livello istituzionale e sociale. Le 5 Priorità strategiche individuate per il corrente ciclo di programmazione comunitaria sono: 1) modernizzazione intelligente e sostenibile, 2) resilienza e efficienza dal punto di vista delle risorse, 3) connessione fisica e digitale, efficienza in capitale sociale e qualità del capitale umano e 5) migliorare la governance transfrontaliera. Accanto e in aggiunta alle Priorità si pongono le cosiddette tematiche di natura trasversale quali la digitalizzazione, la condizione di insularità, la neutralità climatica, la transizione ecologica ed industriale; al contempo, il Programma mira a sostenere le cosiddette filiere prioritarie transfrontaliere che includono la nautica e la cantieristica navale, il turismo innovativo e

sostenibile, le biotecnologie "blu e verdi" e le energie rinnovabili "blu e verdi". Nel 2024 saranno implementate le attività degli interventi finanziati nel 2023 con il I avviso a valere sulle 5 priorità del Programma per un valore complessivo di circa 77 milioni di euro. Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 sarà lanciato il II avviso per la presentazione di proposte progettuali a valere sulle priorità 2) e 5) per un valore di circa 16,6 milioni di euro.

Complessivamente, l'Area di cooperazione si trova al di sotto della media Europea quanto a competitività a causa, tra l'altro della bassa propensione degli attori economici ad investire in ricerca e sviluppo. Inoltre, le imprese dimostrano limitata capacità di acquisire servizi di qualità, peraltro presenti a macchia di leopardo nell'area. Si rileva, poi, una scarsa propensione all'interno del tessuto produttivo all'aggregazione e alla collaborazione sia nel mondo imprenditoriale, sia tra questo e altri attori rilevanti. Le difficoltà sono ancora più marcate nelle isole.

Al fine di favorire la cooperazione e i raggruppamenti di imprese la Regione Toscana sostiene attraverso appositi interventi il supporto degli empori di comunità e degli empori polifunzionali nelle aree insulari (cfr. PR 2).

Il digitale rappresenta il motore fondamentale dell'economia nel mondo e deve diventare il vettore dello sviluppo e della crescita anche per le piccole comunità, di tutte quelle aree periferiche (aree interne, aree montane, aree insulari) caratterizzate da un processo di spopolamento forte e da una perdita costante di capitale sociale e risorse umane. In queste aree occorre pensare ad un nuovo approccio di progettazione di sviluppo locale che veda come elementi fondanti l'*innovazione* e la *digital transformation*, drivers in grado di innescare processi virtuosi di crescita sociale ed economica. Si tratta di ripensare le possibili funzioni dei piccoli borghi attraverso una loro strutturazione come laboratori viventi di tradizioni e di accoglienza che, con l'utilizzo del digitale e di nuove tecnologie, (borghi *smart*) (cfr. PR 3) li abilitino ad essere in grado di offrire servizi analoghi a quelli delle città, con la differenza di avere un contesto ambientale e sociale caratterizzato per maggiore sostenibilità. Bisogna utilizzare le risorse ambientali e culturali locali oltre che le vocazioni territoriali specifiche perché tali borghi diventino luoghi della conoscenza, luoghi di studio e ricerca, nonché luoghi di elaborazione di idee innovative.

Vi è, tuttavia, un trend positivo delle filiere prioritarie del Programma che trovano nei settori della Specializzazione Intelligente dei territori, un ulteriore potenziale per lo sviluppo e la crescita.

La ricchezza e la diversità naturale e culturale dell'Area di cooperazione è eccezionale (numerosi siti classificati nella Rete Natura 2000). Il territorio è però fortemente vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico, esposto ai rischi ambientali e antropici con ancora forti disomogeneità sia nelle competenze, sia nei protocolli per la prevenzione e la gestione dei rischi. I trend industriali e i livelli di inquinamento dell'Area di cooperazione hanno determinato il degrado continuo degli ecosistemi nel Mediterraneo (la perdita e il degrado degli habitat), l'aumento dell'erosione costiera (cfr. PR 6), la contaminazione dei sedimenti, la diffusione di specie invasive, ecc..

L'attenzione che la Regione ha riguardo al tema della erosione costiera è dimostrato dal costante impegno proprio finalizzato alla tutela, al ripristino e al recupero della fascia costiera dall'azione abrasiva provocata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento, rendendo quindi questi territori meno vulnerabili e più resilienti (cfr. PR 6).

Il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare l'aumento della quota di fonti di energia rinnovabili nel mix energetico, è fondamentale entro una strategia condivisa a livello europeo. Il Programma 2021-2027 riparte da azioni già avviate nella precedente programmazione 2014-2020: promozione dell'utilizzo di carburanti alternativi, gestione dei rifiuti e dei reflui in mare, azioni di incentivo dell'economia circolare, tutela dell'ecosistema marino (cfr. PR 7), sostenendo la mobilità sostenibile, la sicurezza in mare, il rafforzamento delle azioni di prevenzione e di governance dei rischi ambientali.

L'accessibilità è una componente chiave dell'attrattiva dei territori. Complice una minore accessibilità e connettività, nonché una base economica più debole, le isole al pari delle aree scarsamente popolate e di quelle montuose devono affrontare sfide importanti per combattere un isolamento e una fragilità aggravate dalla crisi sanitaria. L'accessibilità via mare e il trasporto marittimo (cfr. PR 10) hanno, conseguentemente, grande importanza sia per i residenti che per lo sviluppo dell'economia e del turismo. La continuità territoriale del trasporto pubblico locale e il collegamento da e per le isole dell'arcipelago toscano, è assicurata dal gestore Toremar (cfr. PR 10).

Porti turistici, nodi di interscambio, piattaforme intermodali e connesse infrastrutture, trasporti marittimi, raccordi ferroviari con i porti e interporti, rientrano tra la molteplicità delle infrastrutture e della logistica via mare che rappresentano quelle variabili che incidono in modo significativo sulle dinamiche di sviluppo e competitività dell'Arcipelago toscano in grado anche di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo oltre che turistico (cfr. PR 11).

Promuovere istruzione e formazione è cruciale per favorire il progresso economico e sociale, soprattutto in un contesto come quello attuale dove il fenomeno dei NEET (*Not in Education, Employment, Training*) appare come una nuova forma di sofferenza e di esclusione sociale.

L'Area di cooperazione presenta un significativo potenziale in termini di mercato del lavoro. La sfida, in questo ambito, è quella di rafforzare sistemi di incontro domanda-offerta e di permettere la mobilità all'interno di tutto lo spazio del Programma anche se si deve tener conto di una diversità effettiva del quadro giuridico e istituzionale nell'Area di cooperazione che come tutte le differenze normative e amministrative tra le due parti del confine sono percepite svantaggiose ai fini di una maggiore cooperazione tra i due Stati. Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate, in chiave collettiva, così come il dialogo e lo scambio tra le popolazioni

dei due Paesi diventa essenziale per rafforzare le basi della cooperazione, della solidarietà e della costruzione di un'identità comune nell'Area del Programma.

2. OBIETTIVI

- 1) Promuovere lo sviluppo dei territori marittimi. Il mare, la costa e le isole richiedono di essere approcciati, a livello programmatico, come un unico insieme, così da poter presidiare e intervenire sui singoli temi e sulle diverse singolarità e peculiarità dei luoghi attraverso azioni che siano tanto dedicate e specificamente mirate quanto integrate e calibrate entro una prospettiva globale consapevole di ogni interconnessione, sinergia mutuo equilibrio.
- 2) Promuovere interventi per pesca e acquacoltura. Nel 2024 per il FEAMP si lavorerà alla chiusura della programmazione 2014-2020.
 Riguardo ai nuovi interventi le risorse finanziarie per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027 sono legate essenzialmente a quelle che saranno riconosciute nella disponibilità della Regione Toscana per l'attuazione del fondo comunitario denominato FEAMPA, che presenta per la Regione 3 priorità (1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche. 2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE 3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura).
 È In fase di determinazione il piano finanziario FEAMPA ripartito per priorità, obiettivi specifici, azioni e per annualità. Non è pertanto ancora possibile una puntuale programmazione della spesa. Dai dati disponibili, si presume di poter avviare nel corso dell'annualità 2024, le procedure per la selezione di progetti relativi all'attività di acquacoltura per un totale di circa 4 milioni di euro e, per la priorità 3, azioni selezionate nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale per un totale di 2 milioni di euro.
- 3) Garantire l'assistenza sanitaria sulle isole. Cooperazione fra i diversi presidi territoriali ed ospedalieri con i rispettivi punti e livelli di erogazione di servizi e prestazioni. Le zone target sono le due isole di Elba e Capraia che, secondo il progetto pilota nazionale, costituiscono rispettivamente un'isola di tipo B e A; i principali obiettivi che i progetti regionali perseguono sono stati individuati nell'ambito del progetto pilota.
- 4) Dare attuazione al Programma di cooperazione Italia-Francia Marittimo. In stretta continuità con le azioni intraprese nel 2014-2020, il Programma intende sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero attorno alle seguenti 5 macro-sfide e ad un imperativo comune, la dimensione marittima del programma:
 1. *Innovazione, competitività e crescita sostenibile al centro*. Tale sfida è legata alla crescita sostenibile, la competitività delle PMI, lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
 2. *Il territorio ed il suo ambiente al centro*. Questa sfida è dedicata all'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, in una visione ecosistemica; al miglioramento della protezione della natura e la biodiversità, delle infrastrutture verdi, in particolare nell'ambiente urbano, e alla riduzione dell'inquinamento e alla promozione della transizione verso un'economia circolare
 3. *L'accessibilità al centro*. La sfida è incentrata sullo sviluppo e potenziamento di una mobilità, regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, compreso un migliore accesso alle TEN-T e alla mobilità transfrontaliera
 4. *Il capitale umano al centro*. Questa sfida risponde, da un lato, all'obiettivo di migliorare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità e, dall'altro, garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e sociale
 5. *La coesione transfrontaliera al centro*. La sfida è dedicata al miglioramento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e delle parti interessate; al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni al fine di risolvere gli ostacoli giuridici e di altro tipo nell'area transfrontaliera; costruire la fiducia reciproca, in particolare incoraggiando le azioni *people to people*.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
 ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	01900-Relazioni internazionali	01902-Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	36,45	38,35	38,35
Totale			36,45	38,35	38,35

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero domande di aiuto	Bando regionale misura FEAMP 5,68 par. 3 – numero domande di aiuto ammesse	0	2022	portale ARTEA (DUA)	Annuale	Il programma si conclude nel 2023	30		2
Sistema 118	L'indicatore C16C "Sistema 118" permette di valutare la performance del sistema 118 per ogni Centrale Operativa. La valutazione del C16C si riferisce alla valutazione dell'indicatore C16.11 "Intervallo Allarme - Target dei mezzi di soccorso", che valuta la tempestività di arrivo dei mezzi di soccorso dal momento della chiamata.	1,49	2020	https://performance.santannapisa.it/	Annuale	Zona distretto: Elba	< 3,50	< 3,50	3

Progetto regionale 29

Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Relazioni internazionali

L'azione internazionale della Regione Toscana nel corso del 2024 punterà ad arricchire le relazioni internazionali della Regione in termini di partecipazione alle reti europee e internazionali di enti locali e in termini di rafforzamento della presenza nelle istanze dell'Unione Europea che danno voce alle autorità locali. Saranno rafforzate le relazioni create nel corso degli ultimi anni con enti territoriali omologhi europei, con particolare riferimento alle regioni francesi.

Cooperazione allo sviluppo

Per ciò che riguarda la cooperazione allo sviluppo, l'azione della Regione Toscana si dovrà svolgere nel quadro delle priorità stabilite dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021-2023 del MAECI, con il quale il Governo italiano rielabora il proprio intervento tenendo conto di uno *"scenario post-Covid-19 che conferma la visione strategica della Cooperazione italiana: favorire lo sviluppo creando opportunità e valorizzando l'expertise dell'Italia in settori strategici per il nostro Paese. Le priorità restano la lotta alle disuguaglianze, l'attenzione alle fasce più vulnerabili, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la valorizzazione del ruolo delle donne e dei giovani, la tutela dell'ambiente, il sostegno alla crescita."*

Nel Documento vengono poi indicate le priorità geografiche, individuate nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1 della Legge 125/2014; la scelta del MAECI si orienta in particolare verso Egitto, Tunisia, Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Mozambico, Afghanistan, Myanmar, Giordania, Iraq, Libano, Territori Palestinesi, Albania, Cuba, El Salvador.

Nel 2022 è stato approvato, con DGR n. 421 del 11/04/2022, il "Documento di orientamento per la cooperazione internazionale della Regione Toscana per il periodo 2022/2024", che fissa il quadro di riferimento degli interventi per i prossimi anni, definendo priorità geografiche e tematiche¹

Rimane inoltre come fondamentale elemento di contesto l'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite. Gli obiettivi e i target che questa stabilisce orienteranno l'azione della cooperazione con riferimento particolare ai problemi legati alla povertà crescente, ai bisogni di salute, ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità dello sviluppo.

La localizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) sarà inoltre il contesto di riferimento per la declinazione delle iniziative di sostegno allo sviluppo economico locale e ai processi di decentramento istituzionale, finalizzate al rafforzamento della dimensione territoriale dello sviluppo.

In continuità con l'impegno degli ultimi anni, sarà prioritario mantenere alta l'attenzione sul rapporto tra migrazione e sviluppo e sul coinvolgimento delle comunità dei migranti nelle iniziative di cooperazione.

Attività a favore dei Toscani nel mondo

Le attività internazionali della Regione Toscana si sono espresse nel corso degli anni anche attraverso l'interazione con le comunità dei nostri corregionali all'estero, organizzati in associazioni diffuse in tutto il mondo e che costituiscono l'espressione di un forte legame con la terra d'origine.

Nel 2024 resta prioritaria la gestione del Consiglio dei Toscani nel Mondo e la definizione del piano di attività per la promozione delle iniziative delle associazioni.

Allo stesso tempo sarà messo in primo piano l'approfondimento di nuovi fenomeni e nuove necessità, relative sia alle caratteristiche della migrazione dall'Italia verso l'estero, sia al ruolo che questa migrazione può svolgere nei paesi di destinazione; un approfondimento specifico sarà destinato al tema della nuova mobilità e del turismo delle radici.

2. OBIETTIVI

- 1) Promuovere e rafforzare la rete di relazioni internazionali. Promozione e rafforzamento della rete di relazioni internazionali e di rapporti partenariali in quei settori che sono al centro dell'agenda politica regionale e che vedono la Regione impegnata in un contesto complesso e fortemente interconnesso, come, ad esempio, la tutela dell'ambiente, la ricerca, la tutela dei diritti e l'Agenda 2030.

¹ <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagG.xml>

- 2) Promuovere la cooperazione per il sostegno allo sviluppo sostenibile nei paesi partner. Azioni di cooperazione internazionale centrate sul sostegno ai processi di sviluppo locale sostenibile e di rafforzamento democratico, in collaborazione con gli attori del territorio, con le regioni europee e con le associazioni europee di enti territoriali che operano in cooperazione allo sviluppo.
- 3) Promuovere il ruolo delle comunità dei Toscani nel Mondo. Valorizzazione del ruolo delle comunità dei toscani nel mondo, come soggetti in grado di promuovere la Toscana all'estero sul piano culturale ed economico.

3. GOALS DI AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2024	2025	2026
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	01900-Relazioni internazionali	01901-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	-	-	-
Totale			-	-	-

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2023	Target per l'anno 2024	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Partecipazione alle reti internazionali e alle istanze di coordinamento delle attività internazionali	Iniziative specifiche delle reti e dei coordinamenti	5	2022	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale		5	5	1
Progettazioni sostenute nelle aree e nelle tematiche prioritarie	Progetti finanziati a favore dei soggetti del territorio e partecipazione a bandi di donatori esterni in qualità di capofila e partner.	17	2020	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I valori target per gli anni 2023 e 2024 devono intendersi come dato cumulato a partire dal 2021.	15	17	2
Borse di studio a favore dei giovani di origine toscana	Partecipazione dei giovani di origine italiana a tirocini formativi in Toscana.	14	2018	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I valori target per gli anni 2023 e 2024 devono intendersi come dato cumulato a partire dal 2021.	10	20	3

SEZIONE II





REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 621 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione).

OGGETTO: Area 5 Inclusione e Coesione - Progetto regionale 19 Diritto e qualità del lavoro.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione);

Considerata l’Area 5 Inclusione e Coesione;

Visto il Progetto regionale 19 Diritto e qualità del lavoro;

Considerato che le conseguenze del post pandemia hanno avuto ripercussioni considerevoli sui giovani, sia sotto il profilo psicologico sia sotto il profilo delle relazioni sociali, ma soprattutto sotto il profilo lavorativo;

Considerato che quello dei “NEET” – cioè la percentuale di giovani che non lavora, non studia, non trova lavoro e/o ha smesso di cercarlo – è un fenomeno sociale a cui è necessario porre rimedio visti i dati preoccupanti che lo caratterizzano: da essi emerge, infatti, una componente femminile superiore (20,5 per cento) rispetto alle statistiche maschili e un aumento del fenomeno nelle regioni meridionali, dove riguarda quasi un terzo dei giovani tra i 15 e 29 anni;

Considerato che l’Italia è il secondo paese nell’Unione europea per la percentuale di NEET tra i giovani – stando agli ultimi dati Istat, infatti, i NEET in Italia rappresentano circa un quinto della popolazione compresa tra i 15 e i 34 anni, una percentuale preoccupante se si conta che la media dei ventisette paesi dell’Unione è inferiore di sette punti;

Preso atto che si tratta sicuramente di un problema strutturale dell’economia italiana e del mercato del lavoro, ma vi è anche una forte componente sociale e di disillusione verso il futuro;

Evidenziato come il Governo Meloni ha già stanziato 80 milioni per il 2023 e quasi 52 per il 2024, investendo in misure che dovrebbero facilitare e incentivare l’assunzione di giovani (il contributo riguarda le assunzioni a tempo indeterminato e l’apprendistato professionalizzante, riconoscendo al datore di lavoro un contributo del 60 per cento della retribuzione completa lorda mensile per un periodo di 12 mesi a fini previdenziali).

Considerato che la Regione Toscana si pone come obiettivo di rafforzare il ruolo strategico dell’apprendistato di qualità, duale e professionalizzante quale strumento a sostegno dell’accesso al mercato del lavoro dei giovani.

Impegna
la Giunta regionale

a proseguire in tutte le azioni necessarie per ridurre la percentuale dei NEET tra i giovani toscani;

a ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro;

a valorizzare, già dall’età scolastica, il ruolo strategico dell’apprendistato di qualità, duale e professionalizzante quale strumento a sostegno dell’accesso al mercato del lavoro dei giovani.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 623 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione).

OGGETTO: Area 2 Transizione ecologica - Progetto regionale 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità. Pil agricolo e prodotti tipici toscani.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione);

Considerata l’Area 2 Transizione ecologica;

Visto il Progetto regionale 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità;

Considerato che, in Toscana, le aree coltivate sono in netto regresso, soprattutto quelle destinate al pascolo e all’olivicoltura, ma anche quelle coltivate a cereali; secondo l’ultimo censimento elaborato dalla Coldiretti Toscana, infatti, nell’arco degli ultimi quarant’anni l’avanzata del cemento e l’abbandono delle campagne hanno divorato quasi 700mila ettari di superficie agricola, che in Toscana si è ridotta ad appena 1,1 milioni di ettari;

Preso atto che, al contempo, la perdita dei campi agricoli pesa sulle dinamiche dell’approvvigionamento alimentare, dato che tra il 2012 ed il 2020 la Toscana ha prodotto 105 mila quintali di prodotti alimentari in meno; il minor reddito ricavabile dalle coltivazioni tipiche e dall’allevamento è causa di un calo occupazionale e del Pil agricolo;

Considerato che la Toscana si pone come obiettivo la difesa del proprio patrimonio agricolo, anche nella direzione del recupero della capacità produttiva;

Impegna
la Giunta regionale

a proseguire nell’opera di difesa dell’occupazione e del Pil agricolo, delle tradizioni e dei prodotti tipici, implementando, al contempo, la valorizzazione del territorio toscano attraverso la previsione di risorse da destinare ad iniziative a supporto dei prodotti tipici sia primari che destinati alla trasformazione, privilegiando coltivazioni e allevamenti stabilmente collocati in Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 625 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione).

OGGETTO: Area 1 Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività. Progetto regionale 4 Turismo e Commercio. Itinerari lenti e Aree per lo Sci Alpinismo.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione);

Considerata l’Area 1 - Progetto regionale 4 Turismo e Commercio;

Tenuto conto di quanto contenuto nel Progetto regionale 4 Turismo e Commercio, in particolare riguardo alle politiche di sviluppo dei “cammini”, al sistema di mobilità lenta ed alle politiche a favore del turismo “outdoor”;

Impegna
la Giunta regionale

a coinvolgere i comuni nella selezione dei “cammini” e degli itinerari, anche con appositi bandi per finanziare il recupero, la geolocalizzazione ed il tracciamento degli stessi;

a prevedere la realizzazione di aree dedicate allo sci alpinismo, a tal fine anche prevedendo il recupero dei tracciati delle vecchie piste da sci dismesse.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 626 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione).

OGGETTO: Area 2 Transizione ecologica, Progetto regionale 6 Assetto idrogeologico, tutela della Costa e della risorsa idrica - Interventi a difesa del litorale pisano.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione);

Considerata l’Area 2, Progetto regionale 6 Assetto idrogeologico, tutela della Costa e della risorsa idrica;

Tenuto conto di quanto contenuto nell’Area 2, Progetto regionale 6 Assetto idrogeologico, tutela della Costa e della risorsa idrica;

Considerato che il litorale di Marina di Pisa è interessato da un fenomeno importante di erosione, per il quale sono stati preventivati interventi di mitigazione e difesa della fascia costiera da parte della Regione Toscana, che sono in corso di realizzazione da diversi anni senza trovare la determinazione puntuale di un fine lavori;

Impegna
la Giunta regionale

a valutare la stesura di un cronoprogramma definitivo e puntuale per gli interventi di difesa del litorale pisano comunicandolo alla competente commissione consiliare;

ad attenzionare, con particolare cautela, gli eventuali fenomeni che dovessero essere conseguenti alla costruzione della Darsena Europa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 627 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione).

OGGETTO: In merito al recepimento da parte dei comuni dei Progetti di paesaggio.

Il Consiglio regionale

Visti:

- la Convenzione europea sul paesaggio ratificata dallo Stato italiano con legge 9 gennaio 2006, n. 14 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000), comportante l’obbligo per ogni stato di recepirne i principi nei piani paesaggistici;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e, in particolare, l’articolo 143 “Piano paesaggistico”;
- lo Statuto regionale che, all’articolo 4, comma 1, lettera m), individua tra le finalità prioritarie della regione “la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico”;
- la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), e in particolare agli articoli 19 (Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica), 88 (Piano di indirizzo territoriale), comma 5, lettera c) e 89 (Progetti di territorio);

Premesso che il paesaggio in Toscana è considerato “un bene comune di tutti i suoi abitanti, che incorpora la memoria del lavoro delle generazioni passate e costituisce un patrimonio per le generazioni a venire. Questo bene comune, la cui riproduzione richiede non solo tutela, ma anche cura e manutenzione continua, rappresenta un valore aggiunto straordinario in termini di riconoscibilità e attrattività del territorio” (fonte: Piano di indirizzo territoriale “PIT” con valenza di Piano paesaggistico, Relazione generale del Piano paesaggistico);

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37 (Atto di integrazione del Piano di indirizzo territoriale “PIT” con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”), ed in particolare l’articolo 34 della disciplina di piano, che individua i progetti di paesaggio quali strumenti volti a dare attuazione al piano paesaggistico regionale;

Ricordato che:

- in base al richiamato articolo 34 della Disciplina di piano del PIT, i progetti di paesaggio sono:
 - a) progetti regionali a carattere strategico volti a promuovere l’attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali;
 - b) progetti locali volti a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti.
- le politiche regionali di settore concorrono alla definizione ed alla realizzazione dei progetti di paesaggio regionali al fine di favorire la qualificazione e la valorizzazione dei paesaggi regionali attraverso azioni multisettoriali e integrate;
- gli enti locali concorrono, anche con i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, alla definizione dei progetti di paesaggio;
- i progetti di paesaggio costituiscono attuazione del PIT.

Considerato che, come si evince dalla richiamata relazione generale, il paesaggio non deve essere pensato esclusivamente come un “vincolo”, bensì come un “punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere nel paesaggio attraverso un’attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato”. (fonte: Piano di indirizzo territoriale “PIT” con valenza di Piano paesaggistico, Relazione generale del Piano paesaggistico);

Evidenziato che, in materia di tutela e valorizzazione della risorsa paesaggistica la Regione ha elaborato una serie di progetti di paesaggio, quali: “Ferro-ciclovie della Val d’Orcia, dei Colli e delle Crete senesi” (2022), in grado di mettere

a sistema due strumenti regionali, il progetto di paesaggio e la progettazione della Ciclovia turistica regionale dei “due mari”, ampliando l’ambito territoriale di riferimento del precedente progetto “Ferrociclovia della Val D’Orcia”; “I Territori del Pratomagno” (2022), volto a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei Comuni del Pratomagno; “Isola di Capraia” (2022), finalizzato alla valorizzazione delle aree agricole e degli edifici dismessi della ex colonia penale; “Le Leopoldine in Val di Chiana” (2020) con lo scopo di recuperare, restaurandole, le ville-fattoria e le case coloniche fatte edificare per volontà del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo; “Territori del Mugello” (2023); “Territori della Lunigiana” per il quale a gennaio 2023 la Giunta regionale ha avviato il procedimento per la formazione del progetto di paesaggio;

Considerato che:

- il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, individua “i progetti di paesaggio come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo”;
- il Programma regionale di sviluppo 2021-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239, tra gli obiettivi strategici, al punto 6 “Tutelare il territorio ed il paesaggio”, ritiene che: “La qualità delle città e dei centri abitati, del territorio e del paesaggio rappresenta una dimensione essenziale per il benessere dei cittadini toscani”;

Considerato che il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, all’Allegato 1a (Progetti regionali) assegna alla Regione il compito di fornire sostegno allo sviluppo dei territori toscani “attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, siano in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale”, promuovendo allo scopo strategie territoriali integrate mediante l’attivazione di progetti di territorio “finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico”;

Impegna
la Giunta regionale

in virtù di quanto espresso in narrativa e della necessità di garantire la piena attuazione dei progetti di paesaggio, ad attivarsi al fine di:

- fornire gli opportuni incentivi, anche sotto forma di premialità in occasione di avvisi pubblici, ai comuni che, in coerenza con gli atti di programmazione regionale, abbiano recepito all’interno dei propri strumenti di pianificazione territoriale detti progetti, messi in atto in un’ottica di salvaguardia e sviluppo del patrimonio paesaggistico;
- introdurre specifiche misure finalizzate, comunque, a rendere obbligatorio l’adeguamento ai contenuti presenti nei progetti di paesaggio in occasione dell’approvazione, da parte dei comuni, degli strumenti urbanistici o di varianti agli stessi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 628 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione).

OGGETTO: In merito agli interventi per favorire lo sviluppo delle Comunità energetiche e all’urgenza di adottare i decreti attuativi di cui al d.lgs. 199/2021 concernenti l’installazione degli impianti fotovoltaici e degli ulteriori impianti a fonti rinnovabili.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili);

Visto il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 (Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell’energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell’energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE);

Premesso che:

- la comunità energetica rinnovabile (CER), ai sensi dell’articolo 31, comma 1, del d.lgs. 199/2021, è un soggetto giuridico avente l’obiettivo “di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari”;
- sempre in relazione alla natura della comunità energetica, nel medesimo articolo, si specifica che:
 - “la comunità è un soggetto di diritto autonomo e l’esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, associazioni con personalità giuridica di diritto privato, enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell’elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall’Istituto Nazionale di Statistica (...)”;
 - per quanto riguarda le imprese, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l’attività commerciale e industriale principale;
 - la partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili è aperta a tutti i consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili (...)”;
- le CER rappresentano un modello innovativo per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili. Questo modello fonda i suoi valori sulla lotta allo spreco energetico e sulla condivisione di un bene fondamentale per le famiglie e per le imprese in un periodo storico in cui il cosiddetto “caro energia” rappresenta una minaccia per lo sviluppo del tessuto produttivo e per la sostenibilità finanziaria delle famiglie a basso reddito;
- l’installazione di un ingente numero di piccoli impianti, diffusi sul territorio, che producono energia da fonti rinnovabili, apporterebbe significativi benefici dal punto di vista ambientale, della salute, della massimizzazione dell’autoconsumo di energia e della riduzione di dispersione di energia nella rete, causata principalmente dal trasporto a lunga distanza;

Ricordato che:

- la Toscana, con deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2022, n. 336 (Promozione delle Comunità Energetiche), ha individuato un percorso volto a promuovere e sostenere la diffusione delle comunità energetiche, considerate uno strumento strategico per raggiungere gli obiettivi di riconversione energetica verso fonti rinnovabili e neutralità climatica di cui al Regolamento UE 2021/2019, percorso corredato da una specifica campagna di comunicazione sui risvolti e i vantaggi positivi delle CER, con l’obiettivo di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili necessaria ai propri fabbisogni e di contrastare la diffusione della povertà energetica, diminuendo la dipendenza di approvvigionamento per le imprese e i cittadini toscani;

- all'interno di tale percorso, all'Agenzia regionale recupero risorse (ARRR) S.p.A. è stato assegnato il compito di garantire l'animazione territoriale a mezzo di iniziative ed eventi, nell'ambito del più ampio ruolo di assistenza e supporto tecnico alla Regione tramite produzione di atti e attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica con la mappatura di tutte le CER toscane, funzionale a una corretta pianificazione regionale;
- la Regione è altresì intervenuta in materia con uno specifico testo normativo, la legge regionale 28 novembre 2022, n. 42 (Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili), attraverso la quale promuove e sostiene le CER con specifiche misure di sostegno, tra cui la messa a disposizione di contributi e strumenti finanziari, iniziative per la formazione e il rafforzamento delle competenze degli enti locali, anche sotto forma di consulenza energetica a sportello, la promozione di attività di animazione e diffusione delle CER stesse;

Riscontrato che:

- al fine di favorire la crescita e la diffusione delle CER, in seguito all'esperienza riscontrata nella prima fase attuativa della normativa di settore, specialmente di livello europeo e nazionale, diversi attori operanti nel campo delle fonti rinnovabili hanno avanzato alcune proposte funzionali ad un'implementazione della stessa, anche al fine di aumentare la partecipazione dei cittadini e rendere più conveniente lo sviluppo di nuovi impianti e nuove comunità;
- tali proposte, portate avanti a livello regionale, ad esempio, dal "Comitato di Bagno a Ripoli per le comunità energetiche rinnovabili" e vertenti, generalmente, su modifiche al d.lgs. 199/2021, sono incentrate in particolare sui seguenti aspetti:
 - sulla previsione di uno scorporo effettivo dell'energia condivisa in bolletta, estendendolo a tutti i clienti finali;
 - sulla necessità di favorire nuove e maggiori forme di collaborazione e sinergia tra le CER, i gruppi di autoconsumo collettivo (GAC) e le comunità energetiche di cittadini (CEC), implementando quanto disciplinato dall'articolo 8 del d.lgs. 199/2021;
 - sulla previsione di istituire un credito d'imposta cedibile da parte delle CER nei confronti dei propri membri, in sostituzione dell'attuale detrazione IRPEF pari al 50 per cento del costo totale dell'installazione degli impianti produttivi;
 - sull'esigenza di adottare un meccanismo premiale nel sistema dei bandi relativi alle CER del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per favorire l'installazione di impianti fotovoltaici collegati alla rimozione e lo smaltimento di coperture in amianto in strutture già esistenti;
 - implementare il coinvolgimento dei rappresentanti delle CER all'interno del monitoraggio continuo effettuato dal Gestore servizi energetici (GSE) del Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC);
 - nelle aree relative ai centri storici e nei centri urbani ad alta densità abitativa, estendere a più cabine primarie attigue la zona eleggibile per costituire una CER e per accedere ai meccanismi di incentivazione previsti, preso atto che, in quelle aree, una singola cabina primaria difficilmente potrà consentire un'autonomia energetica per la comunità;
 - in merito agli incentivi relativi all'installazione degli impianti connessi alle CER, nel caso di rinuncia anticipata da parte della Comunità, entro il termine previsto per legge, si preveda la non restituzione di tali incentivi percepiti fino a quel momento, qualora questi si riferiscano a energia effettivamente condivisa dalla comunità;
- oltre ai solleciti, soprariportati a titolo non esaustivo, finalizzati a promuovere miglioramenti alla normativa vigente, da più parti è stata ravvisata l'urgenza di adottare, da parte del Ministero competente, la disciplina attuativa dettata dal d.lgs. 199/2021 in materia di comunità energetiche, i cui ritardi stanno determinando importanti complicazioni per lo sviluppo e la diffusione territoriale delle stesse CER, producendo talvolta, per i soggetti interessati, anche difficoltà nelle valutazioni relative agli investimenti e ai costi da affrontare per la costituzione e la gestione delle comunità energetiche e dei relativi impianti.

Considerato che:

- sempre in relazione alle criticità prodotte dai ritardi nell'emanazione dei decreti attuativi previsti dal d.lgs. 199/2021, ancorché in relazione allo specifico ambito concernente l'installazione degli impianti fotovoltaici, risulta estremamente urgente adottare l'intera disciplina attuativa di cui all'articolo 20, comma 1, del medesimo d.lgs. 199/2021 che, in particolare, dovrebbe stabilire i principi e i criteri omogenei "per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili (...);"

- l'accumulazione di ritardi sull'emanazione di tale disciplina sta creando, infatti, molteplici incertezze negli operatori di settore e negli enti locali chiamati ad applicare le disposizioni di legge in quanto, specialmente per ciò che attiene all'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici, l'assenza delle previsioni attuative pone gli amministratori e gli operatori davanti a continue problematiche interpretative, sia in rapporto alle potenziali sovrapposizioni tra la normativa statale e le previsioni contenute nel Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), sia in rapporto ai possibili contrasti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Vista, infine, deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale 2024. Approvazione) in cui, al progetto regionale n. 7 (allegato 1a), si afferma che "nel 2024 saranno poste in essere azioni volte alla promozione e al sostegno delle comunità energetiche rinnovabili, come disposto dalla legge regionale 28 novembre 2022, n. 42 (Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili), anche sostenendo in particolar modo interventi a carattere sociale" e che "le politiche per raggiungere la neutralità carbonica e la transizione ecologica dovranno essere accompagnate da un processo di transizione energetica che potrà essere realizzato grazie alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili e dallo sviluppo delle comunità energetiche (...)";

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi, nei confronti del Governo, affinché:

- 1) sia tempestivamente adottata la disciplina attuativa dettata dal d.lgs. 199/2021 in materia di comunità energetiche, il cui ritardo nell'emanazione sta comportando importanti complicazioni per lo sviluppo e la diffusione territoriale delle stesse CER, oltreché difficoltà nelle valutazioni relative agli investimenti e ai costi da affrontare per la costituzione e la gestione di tali soggetti;
- 2) al fine di agevolare una maggiore espansione delle comunità energetiche rinnovabili, dando seguito ai confronti già avviati in sede di Conferenza delle Regioni, si valuti di modificare la disciplina nazionale, a partire dalle previsioni contenute nel d.lgs. 199/2021, relativamente agli aspetti richiamati in narrativa e concernenti, in particolare:
 - la possibilità di prevedere uno scorporo effettivo dell'energia condivisa in bolletta, estendendolo a tutti i clienti finali, secondo le modalità previste da ARERA;
 - la non restituzione degli incentivi, fino a quel momento ricevuti, qualora la comunità eserciti il diritto di rinuncia anticipata degli stessi entro il termine previsto, in quanto questi si riferiscono comunque a energia effettivamente condivisa;
 - la necessità di un chiarimento definitivo in merito alla possibilità di partecipazione degli enti locali nel sistema delle comunità energetiche rinnovabili;
 - la previsione di un incentivo che favorisca l'installazione di impianti fotovoltaici in sostituzione di coperture in amianto già esistenti, all'interno dei bandi del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) relativi alle CER.
- 3) sia adottata l'intera disciplina attuativa di cui all'articolo 20, comma 1, del d.lgs. 199/2021, finalizzata a stabilire i principi e i criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici e degli altri impianti a fonti rinnovabili, i cui ritardi stanno producendo incertezze negli operatori di settore e negli enti locali, gravi rallentamenti agli investimenti e allo sviluppo del settore, oltreché assenza di certezze in relazione alle necessarie tutele da rispettare in tutti i territori definiti non idonei dalla normativa vigente, a partire da quella contenuta nel Piano ambientale ed energetico regionale (PAER).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 629 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, collegato alla deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 (Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione).

OGGETTO: In merito alla valorizzazione del Borgo di Mezzana nell’ambito degli obiettivi previsti dalla programmazione regionale.

Il Consiglio regionale

Visti:

- lo Statuto, che all’articolo 4 (Finalità principali) comma 1, lettera m) assegna alla Regione la funzione di perseguire “la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico” e che, all’articolo 59 (Sussidiarietà sociale) recita: “L’attuazione del principio della sussidiarietà sociale è prioritariamente diretta al miglioramento dei servizi, al superamento delle disuguaglianze economiche e sociali, a favorire la collaborazione dei cittadini e delle formazioni sociali, secondo le loro specificità, ai fini della valorizzazione della persona e dello sviluppo solidale della comunità”;
- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) con la quale, all’articolo 3, comma 1, lettera a), si sancisce la “centralità e partecipazione del cittadino, in quanto titolare del diritto alla salute e soggetto attivo del percorso assistenziale”;
- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), che si pone, tra gli altri, l’obiettivo di promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, l’eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione, la qualità della vita, valorizzando la centralità della persona in tutti i suoi bisogni sociali e sanitaria, e la sua partecipazione ai percorsi di cura e di assistenza;
- la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), e sue successive modifiche ed integrazioni, in particolare, quanto stabilito all’articolo 31, comma 1;
- la deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37 (Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale “PIT” con valenza di piano paesaggistico), con la quale è stato approvato il Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2015;

Premesso che:

- nel Comune di Cantagallo è esistente un insediamento di origine medievale denominato Borgo di Mezzana, situato tra Carmignanello e Montecuccoli, al confine con il territorio del Mugello;
- all’inizio degli anni duemila detto Borgo, abitato fino alla fine degli anni Sessanta del Novecento, veniva descritto come un “agglomerato di edifici di varie epoche distinti in più nuclei”, caratterizzato da una tipologia edilizia da insediamento colonico e da uno stato di conservazione “notevolmente degradato, in particolare per quanto riguarda le sue murature esterne e le strutture di copertura” (fonte: Provincia di Prato Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette – Adozione Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013);

Ricordato che:

- il Comune di Cantagallo aveva acquisito il borgo dalla Regione Toscana nel 2002, con l’intenzione di realizzarvi un centro didattico e di ricerca;
- dal rendiconto di gestione relativo all’esercizio finanziario 2013 emerge che nel programma del richiamato comune risultava previsto il progetto denominato: “Borgo di Mezzana – Progetto di realizzazione di un centro per il turismo sociale, attraverso il recupero dell’antico Borgo di Mezzana”, già inserito nel Piano degli Investimenti Zona Pratese per il finanziamento di interventi sociali anni 2002/2004. (fonte: Comune di Cantagallo, deliberazione consiliare 8 aprile 2014, n. 3 recante: “Esame ed approvazione del rendiconto di gestione esercizio finanziario 2013”);

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 26 febbraio 2007, n. 149 (Patti per lo sviluppo locale (PASL) ex art. 12bis della L.R. 49/99 "Norme in materia di programmazione regionale". Approvazione dei patti ai fini della sottoscrizione con le Amministrazioni Provinciali toscane e il Circondario Empolese Valdelsa), ed in particolare l'allegato Allegato 4- Patto per lo sviluppo locale tra Regione Toscana e Provincia di Prato, dove al PIR 2.8 troviamo il Progetto Borgo di Mezzana (Comune di Cantagallo) ed i relativi soggetti attuatori: Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Privati;

Ricordato che:

- da parte dell'amministrazione comunale di Cantagallo veniva approvato uno studio di fattibilità relativo al recupero dell'agglomerato e messo in gara attraverso la pubblicazione di un avviso di project financing che, sebbene andato deserto, tuttavia induceva alcuni soggetti privati a interessarsi al Borgo di Mezzana e ad avanzare proposte all'amministrazione;
- nel 2013 si giungeva alla formalizzazione di un Accordo di Programma, per un importo complessivo di euro 350.000 (previa concessione formale dei finanziamenti da parte degli enti pubblici interessati: Regione Toscana, Provincia di Prato, Unione dei Comuni) per l'attuazione di un intervento di sistemazione della viabilità di accesso al Borgo di Mezzana, che avrebbe consentito di negoziare la concessione del Borgo a un soggetto privato disponibile a recuperarlo con proprie risorse; (fonte: Comune di Cantagallo, deliberazione consiliare 8 aprile 2014, n. 3recante: "Esame ed approvazione del rendiconto di gestione esercizio finanziario 2013");

Considerato che il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239, tra gli obiettivi strategici, al punto 6 "Tutelare il territorio ed il paesaggio", recita:

- "La qualità delle città e dei centri abitati, del territorio e del paesaggio rappresenta una dimensione essenziale per il benessere dei cittadini toscani. In un'ottica di sostenibilità dello sviluppo, un ruolo chiave è agito dalle politiche per il governo del territorio, nelle quali la Toscana vanta già una posizione di avanguardia a livello nazionale, grazie ad un Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico, co-pianificato con il Ministero della Cultura";
- "Il territorio ed il paesaggio toscano restano infatti un tratto caratteristico della nostra regione da mantenere e valorizzare, continuando a produrre eccellenza e benessere sia sotto il profilo ambientale che economico, anche grazie ad azioni di preservazione e sviluppo del paesaggio agrario della Toscana";

Considerato che "potenziare e qualificare la continuità assistenziale tra i servizi sociali, sanitari e sociosanitari nei diversi contesti e ambiti di relazione: residenzialità e domiciliarità, ospedali e territorio, reti formali e informali, enti pubblici e enti del Terzo Settore", rappresenta una sfida nell'ambito della sanità. (Proposta di Programma regionale di sviluppo 2021-2025);

Richiamato il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (2018-2020) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 9 ottobre 2019, n. 73, ed in particolare l'Obiettivo 10 (La qualità del fine vita) in esso contenuto e finalizzato a "rispettare la dignità della persona e la qualità degli ultimi giorni della sua vita"

Considerato che, come si evince dal citato Obiettivo 10, in Toscana "la realtà dell'assistenza nel fine vita vede ancora un ricorso eccessivo a cure con un alto livello d'intensività ed invasività protratte inutilmente fino alle ultime ore di vita. Troppo spesso il servizio specialistico di cure palliative è attivato soltanto nelle ultime settimane di vita per prendersi cura dei malati oncologici e in quelli cronici e per di più in quest'ultimi in un numero di casi del tutto irrilevante. Ancora oggi troppi pazienti oncologici muoiono mentre sono ancora in trattamento con chemioterapie o radioterapie e troppi pazienti con scompenso cardiaco o insufficienza respiratoria cronica muoiono ricoverati nelle terapie intensive. Ciò è lesivo della dignità e della qualità della vita della persona e costituisce un insopportabile spreco di risorse";

Ricordato che:

- nel 2015 il Comune di Cantagallo procedeva alla pubblicazione di un bando per l'alienazione del Borgo di Mezzana;
- il terreno ed i dodici ruderi da ristrutturare venivano assegnati per l'importo di 200.000 Euro all'associazione "Tutto è Vita" Onlus con sede in Firenze;

Considerato che l'Associazione "Tutto è Vita" Onlus e "I Ricostruttori" (Ente Morale con sede regionale in Prato) nel corso degli anni hanno avviato una fattiva collaborazione con il Comune di Cantagallo e la Regione Toscana finalizzata alla realizzazione del progetto di ricostruzione del Borgo di Mezzana, che si è concretizzata con la rinascita come Borgo "Tutto è Vita";

Considerato che:

- obiettivo del progetto è quello di far rivivere il Borgo di Mezzana, "favorendo il ripopolamento della montagna pratese ed al contempo, offrendo alla popolazione, sia locale che regionale, molteplici opportunità e servizi in ambito sia sociale che culturale";
- le richiamate associazioni si ponevano l'obiettivo di realizzare le seguenti attività:
 - a) realizzare un villaggio sostenibile abitato da famiglie con bambini ed una piccola comunità di monaci che vivranno una vita di condivisione e spiritualità;
 - b) costruzione di una "Casa per accompagnare" e di un Hospice in cui ospitare i malati affetti da patologie dichiarate inguaribili e le loro famiglie che potranno ricevere un accompagnamento sanitario e spirituale (non confessionale);
 - c) riqualificazione dei terreni del Borgo attraverso progetti di agricoltura biologica e reinserimento specie vegetali locali;
 - d) realizzazione di attività di formazione nazionale ed internazionale, oltre ad iniziative di dialogo interculturale e interreligioso rivolte alle comunità locali ed a quanti frequentano il Borgo, costruendo un vero e proprio luogo dove vivere concretamente il dialogo. (fonte: Dossier, Il Borgo e l'Hospice "Tutto è Vita", Accoglienza, dialogo, accompagnamento, ecologia spirituale, pagina 7).

Considerato che il principale elemento innovativo del progetto è fornito dalla tipologia di accompagnamento offerta ai malati ed ai loro familiari, la quale "prevede una presa in carico tempestiva, a partire cioè dalla diagnosi infausta, mettendo al centro della cura i bisogni spirituali dei pazienti. Elemento trasversale sarà la meditazione che arricchirà la relazione di cura tra i professionisti sanitari ed i malati". fonte: Dossier, Il Borgo e l'Hospice "Tutto è Vita", Accoglienza, dialogo, accompagnamento, ecologia spirituale, pagina 7);

Preso atto dello stato di realizzazione del progetto Borgo di Mezzana come si evince dalla sezione i "passi compiuti" presente nel sito dell'Associazione "Tutto è Vita" Onlus. (fonte: <https://borgotuttovita.it/i-passi-compiuti/>);

Impegna la Giunta regionale

in virtù di quanto espresso in narrativa, affinché in attuazione degli obiettivi previsti dalla programmazione regionale siano contemplate azioni volte a valorizzare l'esperienza in atto presso il Borgo di Mezzana, sia per quanto attiene l'aspetto socio-sanitario, anche mediante esplicite previsioni da inserire nel prossimo Piano sanitario sociale integrato (PSSIR), sia per quanto afferisce alla sfera delle politiche culturali e di salvaguardia del patrimonio paesaggistico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**